



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Libro chinato Leand tracta
delle battaglie ⁊ li ba-
roni di francia. a bellissima
Et ben coirecta.
+

Incomenza el Libro dicto Leandra. Qual tracta dele battaglie e gran facti deli Baroni di Francia. Et principalmente de Rinaldo 7 de Orlando. Retracto da la verace Cronica di Turpino arcinescono parisiense. 7 per mae stro pier durante da gualdo com posto in sexta rima.

illustra prego l'alma del tuo raggio
o cara mia speranza o mio conforto
imperatrice colonna del mondo
prega per noi il tuo figliol giccodo

Et dona tãta gratia alla mia mente
chio possa racõtar la bella historia
di quel che sopra gli altri fo possente
gagliardo : animoso & pien di gloria
cio fo rinaldo quel da montalbano
quãto mai fusse al mdo alcũ xpiano

Ma el mio rozzo itellesto & basso igie-
la millexima pte nõ porria (gnio
narrar del pro rinaldo ardito e degno
ne di quel cõte fior di gagliardia
la man non po q̃l ch la uoglia sprona
scriuer di loro q̃l che nel mondo sona

Et se desceso fosse del parnafo
di quel celeste mõte onde deriua
el sacro fonte hauendo colmo el naso
anchor sarebbe l'alma idegrã e priua
zodicha & ignorante ad uoler dire
di tanta lor uirtu: & tanto ardire

Signior sappiate como el bon turpino
le marauiglie di questhomo scripse
ancor dell'altri: & de quel conte fino
che della fe:fo scudo fin che uisse
nelle croniche sue turpin famoso
scripse ad quel tempo dogni uirtuoso

Leggẽdo in certe croniche trouai
seconde el bon turpin:le cosse degnie
marauigliosi facti ce trouai
di carlo magno: & de sualte insegne
nel cor mi parbe fosse cosa torta
che tanta lor uirtu giacesse morta

A ii

grande honore
nutrire & generare el saluatore

Tu sola di tal cosa fusti degna
tu sola fusti electa al grande offitio
tu sei de peccatori quellalta insegna
chẽ ne conduci al triumphale hospitio
di quella grã cipta del paradiso
done si troua sempre canto & riso

O stella maris:pollo: & firmamento
como la sancta chiesa crida e chiama
senza la tramontana como isento
nisuna naue porta ben sua rama
come chel polo tutto el mar gouerna
cossi fra noi la tua chiara lucerna

Senza el tuo nome mai alchun uiaggio
si puo condurre al disiato porto

Tanto.

Per dar dilecto ad uol degne persone
e per passare in pace el tempo mio
io translatai in rima el bel fermone
fi como in nella mente spiro dio
uolfi manifestar la fama degna
facta p quel signor ch eterno regnia

La historia chio trouai si delectosa
era senza principio: & senza fine
era squarciato el libro & ogni cosa
giacia la rosa morta fra le spine
quanto era el libro in rima tráslatai
sol p passare el tempo: & li mie guai

El mio parlare fara si aperto & chiaro
che ogniun ne porra prendere dilecto
oscuramente parlaro si raro
che nõ fara chi loda cõ dispetto
ma alchuna uolta sel cor me respõde
dirro pur delle cose alte & profonde

Chiusi i sei uersi questa nostra rima
per che e piu breue: & e piu retonante
in quella dotto uersi dico prima
ch uenghi alfin se scorda quel dauati
nõ mi pontar lettore se tu tabbaglie
hor fu nõ piu seguian de le battaglie

Signior sappiate el magnanimo carlo
hebbe cõ lui baroni de gran potere
ma sopra gli altri fuor dui de cui parlo
principalmente si como e douere
che recercharo el mondo tutto quãto
rinaldo ardito: e il fiero orlãdo sancto

Victoria hauẽdo hauuta de nemice
in pace staua la corte di francia
el bon rinaldo staua con clarice
a dar bõ tẽpo ogniuno sua uita auãza
in soni & canti ogniun se delectaua
cossì sua uita alegra ogniũ passaua

Morto era gia mabrino e il grã rubione
& simelmente lalto re branieri
morto era anchora el falso nuuolone
che aldabella tolse nel destrieri
tra gano & chiara mõte era la pace
ma lodio al traditore nel cor gli giace

Stando cossi un messo uẽne ad gano
da parte del gran can di tartaria
el quale scripse di sua propria mano
la morte de rinaldo concludia
& scripse la promessa gli seruasse
& che era tempo rinaldo mãdasse

Perche rinaldo mo: nõ se guardaua
lui pga gã ch attenda ad suoi martire
che gli promisse dar la morte praua
o ueramente ad lui el fesse gire
onde che gano mai dorme ne cena
che lui nõ pensi dar tormẽto e pena

Al bon rinaldo fior de ichristiani
& li fratelli tutti disertare
& hauia spalle da piu re pagani
che tutti ad qsto el uogliono adiutare
ogniun di uẽdicarse hauea grã fretta
sopra rinaldo & tutta la sua septa

El can di tartaria fo gia destrutto
dal bon rinaldo fior de gagliardia
li figli gli amazzo con pianto & lucto
ad quella roccha chiamata algaria
quãdo londe del mare cõ laspro uẽto
in tartaria el porto si como isento

Perho el gran cane scripse al pte gano
chel facesse passare in pagania
& similmente scripse el gran soldano
onde chel traditore forte attendia
per far mãdare rinaldo ambasciatore
accio chel mora el frãcho giostratore

Era da gano si bene ordinato
che se rinaldo uà ci farra morto
o traditore crudele & dispietato
el bon rinaldo ben riceue torto
la pace rōpe gano cōtra el gagliardo
cāpiō del mōdo armato nel bayardo

Rinaldo caualchando! gionse al mare
& oltre uol passare arditamente
gan traditore che ce facia aduifare
se ce ariuaua un caualier possente
con noui ingegni cerchi damazzarlo
pho che e un che uolse uccider carlo

Da carlo magnio ābasciator fo electo
el principe rinaldo sir famoso
e questo fe far gano il maledetto
si como seppe far quel hom noioso
ad montalban re carlo presto manda
che uada allui rinaldo si comanda

Et tutti isegni da che cognosciuto
nō gia ch̄ gli narasse el proprio nome
li marinari poi che lan ueduto
mirando el uiso: & le dorate chiome
dicendo custui e q̄l de cui ce scripse
gan da pōtieri el messo āchor ne disse

Rinaldo caualcho subitamente
per ubbidire al sacro imperatore
gionse a parisi el caualier possente
re carlo & gli altri gli fe molto honore
gan traditore abbraciaua rinaldo
dicendo amico mio como stai saldo

Al bon rinaldo facean molto honore
dicendoli baron sei tu christiano
disse rinaldo io credo al saluatore
& son fidel sugieto ad carlo mano
& poi mirando uide q̄lla impronta
del cōte gano: & col patron sassonta

Dun traditor nisun se fidi mai
ne creder te perdon chi te inimico
se uoi fuggir gli affanni doglie e guai
non te fidar di lui uedi tel dico
perho che un traditor gia mai pdona
& q̄l ch̄ cor gli dorme fuor nō sona

Custui tenia la lettera di gano
nella berretta rinaldo la uede
& uerso lui parlo humile e piano
dicendo dimme prego per tua fede
che amicitia hai tu con quel barone
che porta quella isegna del falchone

Rinaldo dal re carlo fo richiesto
si como che da gano era ordinato
al cōte orlando fo molto molesto
& anche ad tutto laltro parentato
rinaldo suspirando alquanto tace
ad gā gliardia el cor piu ch̄ a fornace

Vedendo el bon rinaldo quel suggello
gintro nel cof allora un grā suspecto
la sospition fu bona al baron bello
chel mal pēsier di gā nō hebbe effecto
rinaldo pur dicia que imprōpta e q̄lla
posso io uenir secur cossi fauella

Ma finalmente rinaldo acceptaua
como era pien di fede: & di potenza
& uerso pagania lui caualchaua
tenendo la uia ritta per prouenza
li paladini laccōpagniaro un giorno
& poi in retro ogniun facia ritorno

Disse el patrone allui che uoi sapere
de facti miei: meglio e ch̄ tu stia i pace
non se podette rinaldo tenere
ay hom crudele disse impio e fallace
e prestamente la lettera tolse
e quel patron cō larme se riuolse

Canto.

**Et crida forte & mena con la spada
per modo che ad rinaldo se paura
rinaldo poi se ferma sulla strada
el bon bayardo suo destrier procura
& prestamente la persona bella
senza stassar saltaua sulla sella**

**Dicia rinaldo o re di traditori
o casa de maganza impia e fallace
o tu carlon consenti ad mie dolori
questo e lhonor dicia: q̃sta e la pace
rinaldo crede carlo ce accôsenta
& sol de questo lui pur se lamenta**

**E como un drago se uolto uer quello
e finalmente in testa el percotia
la testa gli sfendia collo ceruello
e uerso gli altri poi lui se mettia
hor q̃sto: hor q̃l tagliâdo cō frusberta
ad chi giorgia dana mala offerta**

**E torno in retro per abbreviare
gionse ad parisi molto inquitoso
col suo astolfo sebbe ad cōfigliare
monstrâdose uer carlo corrocioso
& pensa di tagliare el di sequente
re carlo & gan col suo brâdo tagliète**

**Rinaldo intraua poi in la gran naue
e nō trouando alchun gli resistesse
uccide & taglia: quelle gente praue
& laltre in fuga tutte quante messe
rinaldo ritrouo quel saracino
fi come piacque allalto dio diuino**

**Tutta la notte soffia cō suspiri
& nisun altro sa chel sia tornato
astolpho poi se leua con martiri
& hebbe con orlando rasonato
dicendo conte chi ne fo cagione
di far passare el mare al fi damone**

**Trouo la litra che mādaua gano
in pagania ad ogni grā signore
cōe q̃l grā cane: & âcho al grā soldâo
cossi scriuendo el marcio traditore
iscognosciuto ad uoi uerra rinaldo
da uestre mani non campi q̃l ribaldo**

**Et poi si gli narraua tuttol fatto
onde che orlando sene marauiglia
& con astolpho andaua p̃sto & rapto
e per ueder rinaldo alzo le ciglia
e gionto el cōte insieme sabracciato
del tradimento molto rasonaro**

**Et tutti isegni ad ponto gano scrine
& como che e cagiō di tal uiaggio
fi che soldano fa che tu lo priui
della sua uita: & fa che tu sii saggio
& sii prudēte ad coglierlo ad partito
& fa non campi quel che tha ferito**

**Dicia rinaldo cufin mio adorno
gan non se satia di perseguitarme
se io ce andaua mai facia ritorno,
e nō ueniui attempo ad aiutarme:
& non dice altro se nō che soffiando
fi staua cōtra gan pur minaciando**

**Costui tuccisi el figlio: & li fratelli
hora che puoi: ne fa crudel uēdetta
& io uccidero poi gli altri felli
quâti ne son de la maluasia setta
quando rinaldo lesse el tradimēto
staua smarito como un hom dipento**

**Le lettere monstro rinaldo al conte
dicendo piu non posso sofferire
orlando disse allui con bassa fronte
cufin tu hai ragione ad non mentire
non furiar cufin: fa che maspette
tantomto tornaro cosi promette**

Orlando conte sene andaua a messa
 si como hauia per uso ogni matina
 rinaldo la corazza sebbe messa
 cengiendose frusberta salda e fina
 & ando poi d'auanti al re carlone
 ingenechioni dicēdo tal sermone

Rinaldo crida con furore e stizza
 p modo tal ch'ogniuno hauia paura
 & contra maganzesi se diriza
 con lor comenza la battaglia dura
 chi la: chi qua: corria per quelle sale
 paria fra lor rinaldo un fier cignale

Per certo carlo tu fai un gran torto
 di consentire al traditor di gano
 e nō riman p te chio nō sia morto
 le litre pose in mano al bō duxnamo
 leggile forte disse che se intenda:
 accio chel tradimēto ogniū cōprēda

El traditor cō suoi pur se difende
 cōtra rinaldo ogniun la spada mena
 & sol rinaldo contra lor contende
 & gia per carlo lui non se raffrena
 carlo cridaua spesso pace: pace
 nō sia nessiun combatta se gli piace

Duxnamo leggie & forte se ne dole
 e tutta quanta l'altra baronia
 limperator sentendo le parole
 ne prese nel suo cor malanchonia
 in questo tempo gano itraua in corte
 hor sentirete el caso acerbo e forte

Al grā rumore uscì for dela zambra
 l'altra regina nō con lenti passi
 con la sorella chiamata diambra
 limperator pregando che non lassì
 cōbatter quelli: & carlo ad alte strida
 in retro: in retro: & pace: pace grida

Rinaldo che su uidde uenir gano
 o re de traditori o falso iuda
 cridaua forte cō frusberta in mano
 e per superbia tutto quāto suda
 dicendo nō son morto o traditore
 del tuo mal fare ne sentirai dolore

Ma pocho par che lui fosse ubbidito
 chel bon rinaldo istaua cōe un drago
 & feria forte quel barone ardito
 per modo che di sangue facia lago
 facendo cō sua spada grā macelloj
 ad chi le braccia taglia a chil ceruello

Tutta la corte staua sbigotita
 ogniun dicia rinaldo ha grā trafone
 rinaldo mena frusberta gradita
 & largo se fa far quel bel barone
 & uerso el traditor prese un grā salto
 che mai lion ne fece un cossi alto

Et duna ponta gan feri nel braccio
 che lo passaua tutto senza resta
 all'altra gente daua presto spaccio
 el nepote di gan ferendo in testa
 per morto el se cadere in sula sala
 & tutti ghaltri fuggon p la schala

El gran rumor si sente per parisi
 ogniun dicia rumore e nel palazzo
 orlando ad missa staua a san dionisi
 & corre forte sol col suo ragazzo
 & uede el macellare che fa rinaldo
 che de tagliare ogniora sta piu caldo

A iiii

Orlando dice bastite cufino
e non uoler ferire piur christiani
diuentaro rispose saracino
stringêdo sua frufberta con doi mani
ad chi taglia le gambe: ad chi la testa
con rabbia: con furore: & con tēpeſta

Renforza el grá ruthor de maganzeſi
ogniora al conte gan giōgnia brigata
homini ce corrian de ſtran paefi
per dar la morte cruda: & diſpietata
al bon rinaldo quel di chīaramōte
di forza: di uirtu: ſplendore e fonte

Dice a rinaldo o conte ualoroſo
anchora non e ſatio il traditore
di gan: che cōtra me ſta iniquitoſo
e pur cercha chio muora con dolore
di lui me fido eſſendo fra noi pace
& quel pur mi tradiſce o cōte audace

Tutti eran ſeruitori al conte gano
tutti cridando mora el traditore
tutti dician quel da mōtalbano
che ha uulnerato el nſo gran ſignore
uendeſta diciã tutti ad alta uoce
correndo contra lui ogniun feroce

Perho non ſia neſiun che mai ſi fide
dalchuna pace faſta fra nēmici
quando con techo el tuo nimico ride
& fa parol che ſuſan fra li amici
da lui ti guarda & fa che ſii prudente
& alli faſti tuoi fa che habbi admēte

Con lancia: pietre: ſpade: fuſti: e dardi
ogniuno el bon rinaldo percotia
e tutti contra lui paria gagliardi
ma pur rinaldo ben ſe diſendia
orlādo: aſtolpho: el bō danefe ugiere
intraro i mezo ad tutte quelle ſchiere

Tra pace & triegua ſpeſſo ſuſa fare
uergogna: dāno: morte & deſtruciōe
guai ad colui che nō ſagouernare
lo ſtato ſuo ſi como uol raſione
di gan rinaldo ſe fidaua allora
ma il falſo traditore cercha chel mora

Et crida el cōte ogniun ſe ceſſi in retro
ſe non che ſentira del forte brando
el popul de maganza era inquieto
contra rinaldo giuan colpigiando
orlando allora cō ſua ſpada mena
adchi giongnia dando mortal pena

Rinaldo de ſuperbia reſcaldato
fra ſuoi nimici percotia con ira
chi feria in teſta: & chi feria da lato
rinaldo fra color ſua ſpada gira
e taglia: uccide: ſquarta: fora: e ſende
e da nemici ſuoi ben ſe diſfende

Quādo rinaldo uidde el ſuo cuſſino
che de bon core allui preſtana adiuto
rengratiaua lalto dio diuino
uedendo el cōte orlando eſſer uenuto
el cor gli creſcie: l animo: & lardire
facendo chil miraua ſbigottire

Paria fra lor rinaldo un cignal uerro
de faſti darme: ben nera maefiro
tagliaua como cera ciaſchun ferro
hor la: hor qua: ſaltaua fiero & deſtro
facia uolar per laere le ſauille
e ſquarta braze: teſte: ochii: & papille

Et crida mora tutti i traditori
che uoglion deſertare la mia perſona
& poi ſe mette fra li feritori
con ſua frufberta ſalda: dura: e bona
ad chi taglia le gābe: e chi le braccia
coſſi per forza tutti ſor li caccia

E cossi sol rinaldo li cacciana
 & con orlando tal parel faccia
 dicendo cōte caualchiamo ad brava
 ad uedere alda tua de ligiadria
 e de secreto caualchar costoro
 danese: & uliuiet ne ua con loro

In nella sedia degna di carlone
 & lui & gano prometto discacciare
 non parlar disse orlando tal fermone
 contra nemici intēdo diffogare
 la rabbia mia: lira: el gran furore
 con altri intendo insaporar mio core

Fra questo tempo quelli de magāza
 se fan piu forti: & uan tutti al palazo
 chi porta dardi: spade: & chi la lancia
 cridando forte el maledetto razzo
 mora rinaldo: & chi gli da fauore
 ogniun salia leschale ad gran furore

Meglio e di soportar ch accrescer guai
 dicia el cōte orlando alto & discreto
 lamore anticho non si lascia mai
 el fin se uol pensar che uien dereto
 chi lascia la uia uecchia per la noua
 nel fango speffe uolte se ritroua

Costor cērchando uan tutta la casa
 enō trouādo alcun nhauia grā doglia
 delle loro arme ne facieno spasa
 & poi dician ad carlo chi te spoglia
 della tua gēte o sancto imperatore
 fa che non torni piu p tal tinore

Addonqua nandaremo impagania
 cōtra nostri nemici farrem fructo
 & per amor del figliol di Maria
 ne sforzarem di dar tormento elucto
 alli nemici dela sancta fede
 mōstrādo el furor nō ad chi nō crede

Tutti diciano come el cōte orlando
 adiuto die a rinaldo & se grā male
 e como molti ha morti cō suo brando
 e de quei morti nerā pien le sale
 tutti cridauan con pena e nequitia
 imperator noi domandian iustitia

Concluse orlando colli grā guerrieri
 ch uol passare el mare per ogni modo
 rinaldo mando prima un messagieri
 al bono astolpho ch stia fermo e sodo
 e scriue che gli sia raccomandato
 el suo castello mōtalban chiamato

Re carlo per smorzare la furia molta
 orlando el primo fo che se sbādire
 & staua che paria psona istolta
 pieno dangoscia lachryme e sospiri
 & poi rinaldo sbādi per latrone
 per humicida: & per un gran furone

Cauaichar poi como era lor costume
 uerso hierusalem prefer la uia
 passando coste: ualli: mōti: e fiume
 le sopraueste loro ogniun copria
 ogniun monsttraua deffer faracino
 cossi caualcha ciaichun palladino

Quando chel cōte intese tal nouella
 in nel suo core affai ne fo turbato
 era rinaldo la per: ona bella
 di tale ingiuria forte adolorato
 al conte disse se me uoi seguire
 per forza darne te farro salire

Non fo nel mōdo mai tal cōpagnia
 como era q̄sta degna & ualorosa
 orlando senator prese la uia
 uerso hierusalem che non si possa
 insieme con rinaldo & uliuiet
 caualcha el conte col danese uggieri

Vn giorno eñdo giōti adū bel fonte
 uidder uenir per la campagna un fire
 sopra un cauallo che paria un monte
 ciaschū di loro laspecta con ardire
 & giōse el cavalier phellon chiamato
 cortesemente oghiuo ha salutato

Con un di loro noi sōmo fu nel piano
 de noi fo la uergognia: l'onta: el dāno
 rispose allora quel phellon pagāo
 cō mecho ui bifognia hauere affanno
 da me se guardi ognū come inimico
 che tutti quatro uoi nō curo un ficho

Et rasonando insieme de piu cose
 disse rinaldo allui onde uenete
 per certo le tue uoglie son noyose
 che in sulla uista cambiato ui sete
 & la tua faccia speffo color muta
 hor pallido: & hor frescho piu ch' ruta

Orlando disse per tua cortesia
 lascia fornire ad noi nfo uiggio
 con altri proua la tua gagliardia
 che si mi pari gagliardo pdo e saggio
 phellone dicia: nō piu predicate
 da me como inimici ue guardate

Signor sappiate che questo phellone
 era carnal nepote al re mambrino
 gagliardo & forte era q̄l bel garzone
 piu che ad quel tēpo fosse saracino
 per tutta pagania hauia giostrato
 e mai fo hom che gli durasse allato

Disse rinaldo se ce cōnoscesti
 forse per certo: non ferrii si ardito
 che in abandon cō noi tu te mettesti
 & sol del tuo parlar ferrii battaglia
 ua per li fatti tuoi senza battaglia
 chio sol non cur di te q̄to una paglia

Giua giostrādo & nō trouando pare
 soletto in francia bella ne uenia
 contra li paladin se uol prouare
 & cō rinaldo pien di gagliardia
 & tutto questo disse alli christiani
 si como par non troua fra pagani

Non far dicia phellon tanti fenocchi
 altro uorrai cō mecho che zampogne
 nō uada ad becharia chi teme dochii
 tue frappe: tue polle: & tue mēzogne
 cō mecho tu uarrai q̄to un lupino
 se fussi bene orlando palladino

E disse che uol gire a montalbano
 e de rinaldo uol prouare la forza
 e del bon conte orlādo quel soprano
 che la sua possa nō cura una scorza
 & contra q̄sti dui forte minaccia
 turbādose ne gliochiū: & nella faccia

Dicia rinaldo allui nō uo te stratit
 di cauallare in francia tanto bella
 de tutti quatro noi fa che ti satū
 io son rinaldo: e salto sulla sella
 io sono orlādo disse: el bō christiano
 nemico dogni heretico pagano

Rinaldo disse quale e la cagione
 che contra de costor tu parli tanto
 se tu uedessi quelle due persone
 forsi che tal parlare tornaria in piāto
 da loro noi receuēmo grā uergognia
 in q̄l boschetto ap̄sso de guascogna

Io son rinaldo quel da montalbano
 chel fier leone uccisi el re mambrino
 sol cō bayardo: & cō la spada imano
 io fo tremar el popul saracino
 ogni superbia testa metto al fondo
 & sono el fior de i cauallier del mōdo

Ve cifi re mabrino: & brunamöte
gattamoglieri anchora & chiariello
al francho cōstantin tagliai la fronte
uccifi marte laltro lor fratello
io son rinaldo: e sempr cercho guerra
& la superbia uostra: ho messa i terra

Contra rinaldo mena cō la spada
che tutto lo fe torcere & piegare
el bon danexe butta in nella strada
& uliueri anchor fe trabocchare
& poi percosse orlando fieramente
che batter ben gli fe dente con dente

Questo e orlādo arditosiufto: e frācho
nepo ad re carlo: & degno senatore
la forza col suo ardir mai uēne māco
& sopra tutti laltri q̄sto. e el fiore
costui almonte uccise el gran troiano
mortal nimico del popul pagano

Rinaldo quel feria iniquitofo
dicendo traditor non camparai
el fiero orlādo quel baron famoso
el saracin feria per dargli guai
dicia rinaldo senza far menzogna
cōbater cōtra uno ce gran uergogna

Questaltro e de uiena ardito e bello
del ualoroso conte uer cugnato
& e sempre nemico al popul phello
& da unaltro marte generato
costui e quel che uccise fierabbraccia
se noi morire hor mai: tosto tispacia

Allora el cōte se tiro da parte
rinaldo col pagan sol cōbattia
ma par gli gioui poco hauerne larte
& quasi dal pagan se confondia
fra laltri colpi un tal meno el pagano
che mai rinaldo nebbe un tāto strano

Questaltro sappi come chel danexe
gia saracino: & hor fidele a christo
ualente quanto unaltro porti arnexe
costui e quel che fe dolente e tristo
el re brauieri che fo indianolato
che uoi tu dire hormai can renegato

Et in su lelmo tal colpo gli gion se
si forte che rinaldo fo stordito
e se nō fusse el bon destrier che ponse
rinaldo stana allora addur partito
in su la groppa cadde reuersato
bayardo el porta hor la or q̄ pel prato

Quādo phellone intese tal parole
nella sua uita mai fo si giocondo
prēdia la spada: & piu giostrar n̄ uole
dicendo traditori mo ue confondo
contra uoi quattro uoglio effer soletto
& fassie inanzi in mā col brādo stretto

Prese phellone col cōte la questione
fra questo tempo rinaldo ferizza
forte cridādo traditor phellone
con rabbia cō superbia & con istizza
fatte christiano se nō che tu morrai
& ad tua casa mai non tornarai

Disse phellone rinaldo io fui nepote
dellalto re mambrino & brunamöte
se nō taiuta le superne rote
tu ferrai morto presto: & ancol conte
la ingiuria mai se scorda ad chi riceue
ma sēp gliarde el cor: piu che la friene

La iſgiuria adchi ricene gia mai ſcorda Orlando crida cuſin mio che fa
gia mai col core loſſeſo non perdona como ſei tu coſi forte inui lito
la iſgiuria d'ètro alcor par ſemp morda cuſin per certo io non lho criſi mai
& ſempre affar u'èdetta lalma ſprona chun ſaracin thaueſſe ſbigottito
per caldo de tuoi amici & de parente rinaldo int'ède ben quella rampogna
ingiuria nò far mai ad hom uiuente ma altro che parole ſi gli biſogna

Perho che nò ſe troua altro animale Tutto de rabbia el bon chriſtià ſe rode
che ſia peggio ch' l' homo i q'ſto m'òdo dicendo un ſaracin me da tal pene
un hom ual milli ſol col naturale al bon rinaldo gli facia mal prode
& cò lo i'gegno ſuo alto & profondo el ſuo u'at'are che appena ſe ſoſtiene
& milli ſpeſſe uolte ual men duno che lui nò cada in terra di bayardo
piu uale un h'ò ſpeſſo ch' un còmunò per laſpri colpi di phellon gagliardo

Dicia phellon la iſgiuria che mai faſta Rinaldo poi còtra phellon ſe chiufe
gia mai me ſcordera per ſin che uiuo acceſo di ſuperbia & di furore
triſto e colui che ad altri rognà gratta per abbracciarlo como ſe diſpoſe
ſi como hai faſto traditor captiuo penſando per tal uia dargli dolore
phellon menaua poi unaſpra punta phellon allora colpigiaua forte
paſſo lo ſcudo: & ſin ala carne e giòta che m'acho pocho nò gli deſſe morte

Quàdo rinaldo ſe ſenti tocchare Rinaldo chiama dio deuotamente
cridaua forte uergine maria & poi la ſpada ſua ſe miſſe a reſta
per tua clementia nò mabandonare dicendo ſaracin tu ſei perdente
& la ſua ſpada poi forte ſtregia el ſuo bayardo punſe con tempeſta
& in ſu leimo el ſaracin percoſſe in ſullo ſcudo percotia phellone
quel come torre ſtaua: & nò ſe moſſe che morto lo buttaua de larcione

El fier phellò menaua un grà rouerſo Quel colpo gli paſſo lo ſcudo el peſto
rinaldo con lo ſcudo ſe copria per mezzol core paſſo lacuto brando
quel colpo fo ſi aſpero: & diuerſo coſſi mori phellone il maledetto
che como cera lo ſcudo fendia o dio gran feſta: ne facia orlando
& parte delo ſbergo anchor gli taglia rinaldo ſmontar uolſe per lo ſcudo
onde rinaldo molto ſe trauaglia eſſendo rotto el ſuo: & deſſo nudo

Vnaltro colpo menaua el pagano In queſto modo fo di uita caſſo
dicendo queſto te farra morire el fier phellone che era ſi poſſente
rinaldo lo ſchiſo: per che era ſtrano per non uolere ad noſtri dare el paſſo
el pagan diſſe latro uol fugire romaſe morto miſaro e dolente
non camparai per certo o traditore coſſi iterniene ſpeſſo adchi uol briga
che uccidiſti mambriño: mio ſignore che nò gli m'acha mai d'ano & fatica

Ma la maluaſia inuidia ſola e quella
che meſſe fra li noſtri grande errore
la inuidia maledetta ria e phella
le gran cipta deſſa con gran dolore
la inuidia maledetta e fonte e fiume
inimicha de uirtu: & de coſtume

Nò pò chi ha ſele ſboccha ſputar dol/
la toſſa mal ſe cela: & mal ſe copre (ce
dicia rinaldo lodio non ſe ſolce
nel cor che qualche uolta nò ſe ſcopre
pur lodio che mi porti ſe ſcoperto
e ueggio che uorri foſſe diſerto

La inuidia maledetta e ſolo un uerme
che rodel core: & tuttòl ſangue ſecha
rabbia ràcore el maladeſto germe
produce í nella mète adchi ſel ſuccha
còſuma loſſa: le medolle: el ſangue
locculto: uenenoso: & perfido angue

Io gia non caddi como tu poltrone
che al primo colpo tu nàdaſti al prato
inuidioſo falſo gaglioffone
che de maganza credo che ſei nato
per odio: & per inuidia tu uien màcho
chìl cor ti trema: l'alma: el peſto: el fiàco

La inuidia maledetta e il primo uitio
da cui procede tutto laltro male
per queſta ſequito el grã iuditio
di lucibello principe infernale
hauendo inuidia: a dio meſſe la parte
nel paradifo con ſuo ingieno & arte

Molte brutte parole ſe ſen fra loro
e nò poſſendo el conte riparare
ſe miſſe í mezzo & diſſe ome chio mo
como potrè li pagani danegiare (ro
ſe fra noi quatro comenza la guerra
rinaldo allora ad uliuiet ſe ſerra

Deſcède la ſuperbia dalla inuidia
& fai addio nel ciel quãto diſpiace
e ſimilmente anchor ne uien laccidia
inimica di ben fare & della pace
ſol per inuidia al mondo ſe fa guerra
la inuidia mette ſuocho in ogni terra

E fortemente lurtà cò bayardo
che ſotto ſopra quaſi lo rouerſa
dicendo piu di te farò gagliardo
& for traſſe la ſpada dura e terſa
& car te coſtara el parlare inicho
& ſappi cìl tapprezzo men dun ficho

Et uedendo uliuiet quel di uièna
el colpo grande da rinaldo fatto
la inuidia nel ſuo core miſſe la penna
per che lui cadde da cauall ſi rapto
ſe uergognaua: & tal parol facia
non e gia morto per tua gagliardia

Vliuiet traſſe for la ſpada ſalda
dicendo uillania alſi damone
rinaldo de ſuperbia ſe reſcalda
òrlando preſtamète in mezzo òtrone
fateue in retro crida el conte orlando
rinaldo innanzi giua col ſuo brando

Diſſe ad rinaldo el marchefe uliuiet
non te biſogna tanto gloriare
l'honore & fama ſia del bon deſtriere
gia non lhai morto per tuo ſaper fare
deuène di rinaldo el uiſo foſcho
& diſſe ad uliuiet tu hai del toſcho

Orlando allora ſe corroccia forte
contra rinaldo dice aſſai parole
dicendogli rinaldo mal te porte
ma contra de pagani prouare ſe uole
& dice el uero el marchefe uliuiet
nò merce tua: ma del bon deſtriere

Lanto.

Rinaldo allora forte se turbaua
per una dōna disse: tu me lassì
ma cōte: cōte nō me cossa noua
anchor non sonno le mie forze casse
sol per tualda el tuo falso cugnato
de quel che mente: dici ha bē parlato

Tu sai cugnato rinaldo e superbo
nō lo doueui allora motiggiare
esser del bē ripreso e molto acerbo
in uer rinaldo fa ben guerreggiare
& mai nō uiddi alchun tãto possente
che nō sia stato al fin da lui perdēte

Nui siã pur duna stirpe: & dūa carne
dun sangue: duna gesta: & duna casa
sai mal per altri conte abandonarme
ma prima che la barba me sia rafa
te monstrarò con gli altri miei fratelli
che scemo equali ad te: che si fauelli

Non se uol mai dir male de chi fa bene
la uirtu sempre e degna dhauer lode
uirtu lodata sempre se mantiene
el uirtuoso di sua fama gode
uirtu lodata cresce sempre mai
ma nō se po acqstar: senza grã guai

Non ce dicia rinaldo peggior sordo
nel mōdo che colui ch' udir nō uole
daltre nostre parole: bē me ricordo
cogisco & uegio ch' il mio onor ue dole
non son rinaldo dice: àchor si matto
chio nō cōprēda ben come ua il facto

Idio produce l'alma nēsta e pura
si como carta rafa senza scripta
uirtu sacquista per industria e cura
chi uirtu loda ua per la uia ritta
sempre quel che fa ben lodar si uole
uolse adiutar con facti: & con parole

El dito alla persona fa pocha umbra
dicia rinaldo tutto carcho dira
la iuidia uosttra tuttòl corme ingōbra
daffano & de dolore poi si suspira
non e per mio fallire: ma per inuidia
cossi dicia rinaldo con accidia

Rinaldo caualcaua de bon passo
& uāne rapto & molto iniquitoso
& nō pensa altro ch' di far frachasso
per farse sopra gli altri glorioso
& uia nandaua forte caualchando
pensando in q̃l parlar ch' fece orlādo

Anchor cognoscerai chi e rinaldo
anchor cognoscerai quātio mi uaglia
eguale ad te mi tengo ardito e saldo
el tuo cugnato non curo una paglia
io me diparto & trouaro chi mama
& più di te mi credo acquistar fama

El conte col danese & uliuieri
in altre parte prefer lor uiaggio
el conte de rinaldo hauia pensieri
che nō riceua da pagani oltraggio
& poi dicia uoria che fosse morto
per limpia sua supbia & parlar atorto

Volta bayardo poi per altra uia
rinaldo solo nādaua suspirando
orlando anchor di rabbia se rodia
& col danese andaua rasionādo
& disse ad uliuieri tu forte errasti
che con rinaldo question pigliasti

Rinaldo andaua solo per suo camino
sel bon turpino che lo scriue nō erra
& caualcando troua un saracino
& disse in qual paese si fa guerra
perho ch' guerra cercho: & nō la pace
insegname la guerra sel te piace

Et quel respòse assai cortefemente
caualcha ben: che guerra trouarai
un re tu trouarai molto possente
che assediata tien cò molti guai
una cipta: chiamata pentolosa
magnifica possente & fructuosa

El bel signor che dentro sta renchiusc
piuolte dal maluasio e stato ropto
e della guerra par che nò sia uso
caualcha adòqua presto de bõ trotte
prima che sia perduta la ciptade
che dètro acquistarai bona amistade

Rinaldo trotta per quella campagna
tãto che giòse appie dun basso môte
& su montando el caualier si lagna
còtra uliuiieri: & contra orlando còte
dicendo che di loro niente cura
& che soletto andare nò ha paura

Poi che alla cima del colle fo gionto
mirando uidde quella nobil terra
el grosso campo uidde senza conto
dall'altra parte dal porto si serra
& tanto caualcho: che gionse in cãpo
doue baldrucche re menaua uampo

El qual cò seco hauia dui grã giganti
che certamète ogniũ paria una torre
magnanimi possenti: & aitanti
rinaldo per lo campo: trotta & corre
& caualcãdo gionse al padiglione
conducta domãdo per piu persone

Quel re gli disse non hauer bisogno
domãda el suo destrier se lo uol uedẽ
disse rinaldo uegli: o parli in seño
de dime per tuã fe che uoli spẽdere
el re gli disse: se uol far baratto
rinaldo caualcho senza altro patto

Mando baldrucche pẽr farlo assaltare
da cento caualieri armati in sella
ogniun credẽdo bayardo robbare
el bon rinaldo uerso lor fauella
dicendogli: baroni per cortesia
lassatime passare alla mia uia

rinaldo cò furore sua spada tira
che mai la trasse al mondo con tal ira

Et como unorso fra le pechorelle
& como fra le starne un bel falchone
cossi rinaldo fra le gente felle
o quanti nuccidia quel bel campione
& non curaua quei cento una paglia
tagliãdo giua elmi: piastra: e maglia

Tagliaua maglie: scudi: isbergie: e teste
& como un drago se mettia fra quelli
tagliandogli le carne & sopraueste
io non ue curo dicia se fusti milli
tutti li taglia: & caccia allor dispesto
sol cò frulberta: & col distrier pfecto

Quel nobile signor della ciptade
sentẽdo quel rumore acerbo & duro
miraua con dilecto: & cò pietade
le proue degnie del baron secura
diciano iciptadini machon uolessẽ
che quel barõ perfetto adnoi uenessẽ

Tanto.

Non era el bon rinaldo stácho o lèto
che ua tagliando larme dure : & toste
insieme colla carne ad quelli cento
el gran rumore ne ua per tutta lhoste
el campo se mouia cò la sua scorta
rinaldo allor senuia uerso la porta

Baldrucche quãdo intese si bel sono
molto con suoi baroni se maraueglia
dicendo el sonator debbe esser bono
& per uederlo alzaua le sue ciglia
& comãdo ad uno gisse adgiostare
& quel che sona allui debbia menare

Et con licentia in nella terra intraua
al bel palazzo ando di quel signore
el quale strettamẽte labbraciaua
corthesemente gli fe grãde honore
dicẽdogli ben uenga el sir gagliardo
ch saluera mia terra : & mio stẽdardo

Quel caualier armato in fu larcione
con una lancia ristá salda e grossa
uerso la terra forte isperonone
& ben paria che fosse di gran possã
gionse ad rinaldo : & disse che te cridi
far che baldrucche ad morte tu diffidi

Ben uide q̃l signor la degna proua
che contra cento se rinaldo fore
onde che allora sua uirtu gli gioua
che tuttol popul lhama di bon core
ogniun dicia questo caualiero
p certo e fiore dognialtro guerriero

Hor tedifendi: mo trista persona
o uer te rendi presto per pregione
& torna ingenocchiò alla corona
se nò ch tu morrai como un poltrone
disse rinaldo tu non sei aytante
ritorna: & di : che madi un suo gigate

Senza dire altro capitan fo facto
de tutta quella gẽte: & popul tutto
rinaldo staua armato tãto adapto
ch bẽ paria del cielo un degnio fructo
farrato in nella sella: & nò si moue
che bẽ paria formato sopra ad gioue

Perche con techo mai nò giostraria
che se giostrase me ferria uergogna
adonqua torna pertua corthesia
& di al re che altri gli bisogna
& se non torni: io andaro soletto
ad retrouare baldrucche il maledesto

Ogniuno per dilecto el remiraua
ciaschun dicia e nato di gran gesta
doua rinaldo laher se schiaraua
le pietre de tal homo facian festa
ogniun dicia el caualier giocondo
machò p noi dal ciel lo misse al mudo

Quel saracin dicia mai fo ritorno
non cognoscendo sua trista uentura
ponse rinaldo el suo bayardo adorno
cridando con furor per la pianura
uiene baldrucche se tu sei gagliardo
& non mādare ad me nesun codardo

Poi che rinaldo se fu repofato
solo soletto un giorno uscì di fora
el suo tonante corno hebbe sonato
cridado forte e spesso mora: mora
baldrucche: la sua gẽte: el suo paese
& care gli costerãno tal contese

Baldrucche odendo dir quẽlle parole
di gran superbia tutto se rodia
& domando il fratello: se lui uole
giostrar con quel che tanta uillania
alla corona dice: & nò riguarda
collui darmarse presto nò se tarda

Armato quel baron mōto ad destrieri
uerso rinaldo corse con royna
dicendogli maluasio: & uil guerrieri
di poco sēno &: & di poca disciplina
non sapertiene ad te hom da niente
di parlar mal dun re alto e possente

Non te bisogna tanto predicare
disse rinaldo iben tel mōstreraggio
se son niente tel farro prouare
prēdi del cāpo: & mōstra se sei saggio
prefer del campo & poi se riuoltaro
sotto li scudi loro di fino acciario

Pongnie bayardo: & allenta la briglia
el ualoroso fir di montalbano
& ben monstraaua dēffer di famiglia
di marte: che nel ciel tien la sua mano
giōse al pagano in mezzo di q̄l corfo
& cō la lancia sua gli die di morfo

Che gli passo lo scudo: el petto: el core
& poi il corno suo si pose abbocha
cridando o re baldruch uien difore
el suo bayardo poi alquāto toccha
elqual correndo: & con saltare spesso
al dōmo di baldruche uēne ad pressio

Quādo bald ruck uidde el fratel morto
forte piangia essendo pien di doglia

ay maccometto disse tu fai torto
& poi laurata ueste sua si spoglia
armar se uolse: ma un di quei giganti
se mosse: & disse io andaro dauanti

Et poi si fece armare como era' usato
& una forte mazza con tre palle
& una spada centa tenia allato
el baston graue porta in sulle spalle
quale aduedere paria un torrione
nel uolto fiero assai piu che un liono

Quādo rinaldo uidde un hom si grāde
se marauiglia: & poi diuotamente
dicia iesu che le tue braccia spande
in nella crocie per saluar la gente
adiutame signore & dāme gratia
che sia cōtra di quel mia mēte satia

Brandi la spada sua dicendo o christo
donami gratia per tua passione
chio possa far q̄l hom dolēte & tristo
puncto facciammo qui bone persone
nellaltro seguaro la historia uera
ad tutti doni iddio la bona sera.

O Glorioso iddio signor superno
ch festi cielo: terra: aere: & mas
labisso sotto noi: el crudo iser/
donādo alle piāete el pprio ādar (no
doname gratia: & dāme tāto igiegno
chio possa sequitare el cantar degno

Segniori io ue lassai in nellaltro canto
comol gigante longo: grāde: e grosso
se mosse armato per lacerbo pianto
del suo signore ch del fratello escosso
renforza el dire retracto da turpino
che uolse scriuer dogni baron fino

B

Canto.

Ma sopra l'altri el bon turpino scrisse
del pro rinaldo molte degnie cose
& li gran facti: la spre: guerre: e risse
& le sue forze si marauigliose
& dice se uiuia el gran campione
mandaua in terra la fe di macchone

Rinaldo uisse pocho in questo mondo
ma fin che uisse se mirabil proue
& mai non hebbe pace el sir giocòdo
sempre cercando guerre & cose noue
e sempre fo de gano crudel nemicho
& p suo amore de carlo ch'era aticho

Hor ritornamo al bel cantar lassato
rinaldo col gigante se trauaglia
poi chel gigante giunse ha domadato
chi sei tu dimme: se macchò te uaglia
altro nò disse alzàdo el gran bastone
per dare la morte al nostro grà baròe

Giòse ad rinaldo el colpo í sullo scudo
che tutto lo spezzo: per la gran forza
onde romase al campo desso nudo
q'l colpo le correggie trócha e mozza
rinaldo un salto prese allandereto
collalmo gráde: & col pñsier discreto

Et con flusberta quel gigante afferra
che gli passo la maglia: el coro cotto
e del suo sangue sparso fin atterra
el bon rinaldo tanto gliando sotto
tal chel gigante stese le sue braccia
el bon rinaldo prese per la faccia

Et si lo afferra & tienlo molto stretto
& uia sel porta comol lupo agnello
rinaldo chiama christo benedetto
che lo diffenda da mortal flagello
el saracin per uencere quella guerra
prouo piu uolte de mádarlo in terra

Ma con le forte gambe se sostiene
hor la: hor qua: secondo chel curlaua
li ciptadini fra loro nauian gran pens
ogniun del bon rinaldo dubitaua
el gran gigante grandemente scrulla
rinaldo per scampare ben se trástulla

Rinaldo che allétare se midde un poco
prese el cortel con la diricta mano:
el gigante non saccorse di tal giocho
nel uentre lo percosse el christiano
& poi rinaldo colle forte braccia
de seruitu in liberta se caccia

Poi che rinaldo ben se fo rescosso
forte crido sei morto saracino
che io te tagliaro la polpa & l'osso
& non te campara lo tuo appolino
di taglio el ua ferendo: & hor dipòta
per modo che al gigante facia onta

Alzaua el gran gigáte el suo bastone
cò pocha forza perho che manchaua
perche: quella ferita lo grauone
de quel coltello che rinaldo idaua
ogniora el gran gigante luenia meno
per molto sangue sparso: nel terreno

Rinaldo affalti como un liompardo
gli ua dentorno & forte lo adastana
col brádo í mào el caualier gagliardo
& alla fine un tal colpo gli daua
che necta gli taglio la cossa ritta
& cadde in terra la persona afflitta

Et poi gli mena fral capo & le spalle
un gran fendente de si gran ualore
chel capo gli tagliaua in quella ualle
rinaldo monto poi nel corridore
mirabil festa fan quei della terra
del bò rinaldo che ha uenta la guerra

Quando baldrucche senti tal nouella
paria di doglia gli crepassel core
dicendo tristo me chi me flagella
onde e uenuto questo traditore
& biamtemaui el ciel con la fortuna
le stelle el sole uenus: morte: & la luna

Laltro gigante allor gridaua forte
uèga mie arme che me uoglio armare
& uoglio a quel barò donar la morte
rinaldo in nella terra uolse intrare
alquanto se poso si como iparlo
el popul uenne poi aduifitarlo

Ciaschun lodaua la sua gran possanza
larte lingegno: & lo suo grã potere
si como in fra baroni eglie usanza
ciaschũ gli facia honor como e douer
laltro gigãte uenne alcampo armato
fino alla porta quel can rinnigato

Tutte le guardie facian gran rumore
salia el popul tutto per le mura
rinaldo poi chentese tal tenore
folesto uscì de fora alla pianura
& quel mirando assai se marauiglia
& fra se stesso molto se consiglia

Costui dicia rinaldo ello e piu fiero
& e dellaltro assai piu grande egrosso
se io con lui maffrontò per san piero
mi potterebbe romper tutto il dosso
quello e gagliardo che romã uincete
& uada como uol cõtral perdente

Astuto fo rinaldo piu che ulisse
prudete & sauiò piu che salamone
con arte: & cõ ingegno sempre uisse
& sempre uense in ogni questione
quando la forza pur non gli bastaua
lo ingegno: e lo intelletto: adoperaua

Contra la forza ce bisogna ingegno
fra se dicia rinaldo ardito & chiaro
quello e gagliardo: & dellaltri piu de/
che cõtra la possanza fa riparo (gno
colui e bon guerrieri como ue dico
che cõ prudẽtia abbate el suo nemico

Non uoglio del destrieri pho smontare
& nõ intendo col brando ferire
perho che me potrebbelui toccare
meglie e addonqua cõ ingegno gire
& ben ferria quella persona pazza
che non schifasse icolpi della mazza

Rinaldo se ligare insieme tre lancia
& acconciarle como se conuene
con ferri acuti sopra le lor francie
per dar ad quel gigante mortal pene
ponse bayardo poi col core acerbo
p dare la morte ad quel pagã pterbo

Insullo schudo forte lo percosse
el bon bayardo inanzi lo trapassa
quel colpo forte el gran gigãte mosse
& fello andar in retro ben sei passa
rinaldo se uolto poi uerso quello
ueloce: rapto: & presto: piu che ucello

Corre rinaldo colla lancia arresta
& uerso el gran gigante se dirizza
con rabbia: cõ superbia: & cõ tẽpesta
bayardo ua: piu che neffiuna frizza
el fier gigante bene admaestrato
spezzo la lancia col baston ferrato

Et poi cridaua forte quel gigante
che rebombare facia quella pianura
collimpito superbo: & arrogante
ogniun della sua uista hauia paura
rinaldo torno in retro per tre dardi
& tutto di furor saccende: & arde

B i r

Canto.

Et corre adosso ad quel can rēnegato
smontato dal destrieri lancio con ira
dal ualoroso braccio sagittato
eldardo quel pagan per laer mira
per ischifare el colpo staua attento
per non receuere onta: ne tormento

El colpo pur gli gionse insullo scudo
che netto lo passo dallaltro canto
passo lo scudo lhasta el ferro nudo
del dardo che lancio quel barō san&o
cridaua el bō rinaldo hōaccio grosso
hoggi e quel di che riempira: un fosso

Et poi unaltro dardo gli lanciaua
che gli passo la gamba tutta quāta
hor la: hor qua: rinaldo gli saltua
& dello scudo suo tutto se smanta
& con gran furia laltro dardo getta
quel colpo gli passo la coscia netta

Quando el gigante si uidde ferito
forte cridaua miser me dolente
como un gagliosso son colto aptito
piangēdo: & suspirando acerbamēte
biastemādo macchōe: & chi gli crede
& chi ladora: & chi tien la sua fede

Alhora el bon rinaldo saccostua
dicendo tu morrai al tuo dispetto
& quel gigante macchon renegaua
& pure in mano el bastō tene stretto
per cortesia dicia o caualieri
dimme se sei de quei dellomperiei

Non credo che tu sia di nostra legge
perho ch' nostra fede e uana & matta
o quāto e pazzo chi con essa reggie
lo credo bē che tua persona adapta
adori christo quel signor piacēte
elqual contra di noi tesa possente

Me ueggio morto: & nō so per che uia
per tua pieta: me uogli dire el uero
adori tu la uergine Maria
& iesu xpo: el suo uicario san piero
se tu sei disse me farro christiano
prima romanga morto sopral piano

Disse rinaldo possome io fidare
di te chogni speranza hormai te tolta
tu uedi molto ben nō poi campare
se non reneghi la tua leggie stolta
disse el gigante allui presto maiuta
almen che lalma mia non sia perduta

Disse rinaldo allui uoglio che facci
ch' son christiāo & son di chiaramōte
& se tu campi questo uo che tacci
e son cusino al fiero orlando cōte
& son colui ch' uccisi re mambrino
& son nemicho dogni saracino

Allora el gran gigante piangnia forte
dicēdo nō me curo hormai sio moro
del paradiso de aprime le porte
nō me negar per dio tanto theforo
io credo i christo: & son fidel xpiano
piacete hormai signarme cō tua mō

Piangnia rinaldo per grā tenerezza
& ben uoria chel gigāte campasse
dhauerlo si ferito con asprezza
paria di doglia allui el cor crepasse
rinaldo el confortaua: & piu parole
faciano insieme como far se sole

Ogniun chel uede si se marauiglia
alchun dicia per certo che uol dire
che luno: & laltro per la man se piglia
& alla fine rinaldo con suspire
con dusse nella terra quel gigante
per hauer fama: piu chel fir danglāte

Dicia rinaldo se quest' homo haueffe
non curaria poi de tutt'ol mondo
o dio chel conte orlando qui ueneffe
che uederia ben lui chio lo confondo
in nella terra intraro: & fello uedere
& molti giorni incuria el se tenere.

Tutta la terra ne facia allegrezza
della uictoria delor capitano
baldrucche re de cio hauia tristezza
che quasi diuentaua un homo infano
& molti messi uanda per sue terre
che uēgha molta gente ad q̃lle guerre

Poi che passati furno alquanti giorni
rinaldo uscì fuori alla campagna
coperto d'arme: li suoi mēbri adorni
in sul bayardo la persona magna
& ua correndo fino al padiglione
el campo tutto adosso gli tirone.

Con pietre: lance: dardi: fusti e spade
ogniun gli giua adosso con furore
dicqua: di la: corria per quelle strade
tutti gridando mora el traditore
& torneggiato fo rinaldo ardito
beato pare: colui che l'ha ferito

Hor chi uedeffe quel de montalbano
hor chi uedeffe el bel notar darcioni

frusberta sanguinosa tenia in mano
aduote selle andauano ironzoni
ciaschuno adosso al christian se getta
non fo nel mōdo mai si grāde stretta

Ogniun cerchaua rinaldo pigliare
& quanti piu noccide peggio fanno
insieme stretti uāno ad cōtrastare
como feriti porci tutti stāno
rinaldo comprendēdo el suo periglio
uerso la debil parte alzaua el ciglio

Et dōue uede che era men brigata
se dirizzaua col suo bon destrieri
& con frusberta sua spada affilata
tolse la uita ad molti caualieri
& finalmente uscì fora del cerchio
chel campo cōtra uno era soperchio

Do se drizzaua se fa dar la strada
per la potentia del suo colpigiare
nissuno aspetta uoluntier sua spada
ogniun cerchaua sua uita campare
rinaldo staua pur bene aduisato
che un'altra uolta nō sia circondato

Rinaldo el giorno fo percosso assai
da quella gente dolorosa & trista
& dubito piu uolte de soi guai
hauia la carne sua liuida & pista
ferita non hauia merce de dio
padre superno sancto iusto & pio

Sentendose rinaldo quasi stracho
uerso quella cipra facia ritorno
& uia ne ua tirato piu che un bracho
in nella caccia quando sente el corno
baldrucche re hauia quatro gran cani
nutriti delle carne & sangu humani

B iii

Canto

Col suo stroziero li cāi mado adū passo
doue rinaldo sol donia passare
credendose di uita hauerlo casso
soletto colli cani sel puo affrontare
perho che icani parien quatro leoni
che altre fiata uccisi han piu baroni

Rinaldo di bon trotto uenia solo
tanto che giōse doue laguaito staua
lassando lui in retro el grande stolo
coi quatro cani rinaldo se scōtraua
che schatenati ne uenian saltando
rinaldo trasse fora el nobil brando

Et subito smontaua da cauallo
menando colla spada fieramente
qui se comenza unaltro nono ballo
rinaldo dogni can uedendo el dente
ad un taglio la schiena allaltro el colo
& cadden morti sun quel prato mollo

Et laltri se fuggiro como e costume
uso & natura de tale animale
passo rinaldo el ponte del grā fiume
correndo como ucel che batte lale
intrando in nella terra stācho & lasso
allui corse el signor con ratto passo

Et si labbraccia & bafuolo nel uiso
tutta la terra ne facia grā festa
fra lor dicendo che del paradiso
allor uenuta sia quellalta gesta
rinaldo reposando se conforta
& la prouenda al bon destrier si porta

Passati molti giorni quel barone
con lordinate schiere uscì di fore
& ad baldrucche tolse el confalone
& molti ne fur morti cō dolore
ogni mattina uscian qui della terra
seguilli el bō rinaldo in quella guerra

Et tanto se rinaldo como io sento
chel re baldrucche fo da lui diffatto
partir lui se uolia con gran tormento
alfin p non hauer lui schacchomatto
se nō che orlādo poi ne uēne in cāpo
& promettia di dargli adiuto & scāpo

Orlando intese dire quella nouella
si como un cauallier facia tal cose
& pel pahese tanto se fauella
del pro rinaldo & sue forze gioiose
orlando comprēdea che era cufino
& contra lui si messe el paladino

Dicia orlando non uo che rinaldo
ad questa fiata acquistātō honore
contra de ciptadini faro si caldo
che mai non cacciara uia quel signore
& caualcando gionse al re baldrucche
ad cui rinaldo daua acerbe crucche

Quandochel conte intese el fatto tutto
dicia fra se rinaldo e bon campione
ma la superbia sua lhara destrutto
che sempre cō christiāi uol far quistiōe
quanti con lui uera di fora al piano
li tagliaro col mio brando soprano

Orlando con baldrucche se fermaua
& finalmente capitan fo fatto
& cō baldrucche spesso lui parlaua
& promettea menargli quel adapto
che la tenuto in tātī acerbi affanni
promette restorar tutti soi dāni

Senza grā dāno mai nō fo ristoro
chel bē perduto rare uolte torna
per beñ che ad iob lalto concistoro
la faculta rendesse tātō adorna
pur dico quanto almūdiale affāno
che nō fo mai restoro senza grā dāno

Rinaldo laltro giorno uscì di fore
con tutti quãti iciptadini armati
pel campo de nemici con furore
tagliando giuan quei cani renegati
el fiero orlando madaua ad destrieri
insieme col danese & uliuieri

giamai se uantara el tuo cor tosto
dauer diffata tanta bona gente
& fa como tu uol che perderai
& mai de tal uittoria parlarai

Limpia superbia tua te mette al fondo
el còte orlando dice alfi damone
mai piu uerrai con meco per lo mōdo
non sei como ti par si gran leone
non fo si grande el fallo de uliuieri
che lo douessi uitar col tuo destrieri

Ma la superbia tua si me conduce
ad far che la tua fama mandi sotto
el campo tuo che qui tanto reluce
da noi al tuo dispetto sarra rotto
da hora in nanzi mai piu te riguardo
si forte dentro alcor contra te ardo

Codardo non fu mai ne traditore
parlaua elcòte con parol rubeste
sempre messorzaro ptra el tuo honore
così contra de lui tuōto se sueste
el còte orlando dodio & dira praua
& contra de rinaldo minacciaua

Disse rinaldo allui dici dauero
ouero cianci con mecho cusin caro
orlando contra lui staua seuero
monstrado uer rinaldo el uiso amaro
senza dire altro la sua durindana
con molta furia mena per la piana

Rinaldo se tiro dallaltra parte
& con gran forza mena sua frusberta
& sopra glialtri bē par ch habbia larte
di dare allinimici mal offerta
qui se incomēza la dura baptaglia
& lun cō laltro forte se trauaglia

B iiii

Et così stando uidde el conte orlando
ch ad ogni colpo amaza un ciptadino
& recognobbe ben lorato brado
onde rinaldo sta col capo chino
& forte pensa como possa fare
per possèr lui & sua fama saluare

Senza dir altro andaua uerso el còte
dicendoli cusin gran torto fai
contra di me uoltar tualta fronte
li miei uassalli & serui tu diffai
orlando gli rispose con rampogna
con mecho tal parol nō ti bisogna

Che nellanimo fermo mo preposto
difarte romanere alfin perdente

Rinaldo al fin sonata alla raccolta
& alla terra ogniun facia ritorno
& delli soi fo morta gente molta
dal ualoroso conte orlando adorno
rinaldo se pofo con gran sospire
non po mângiare ne bere: ne dormire

Parlaua col signore amico mio
dicêdo icâpo e giôto un mio ppagno
gagliardo & sauiò per lo uero idio
fatiga haremo cò lui di far guadagno
perho che contra noi si porta male
ma pur lo giognero shaueffe lale

Per la cipta se dice di quel fire
& como che di loro na morti tanti
el popul tuôto staua con martiri
& la: & qua rasonâ molti pianti
rinaldo laltro giorno uscì armato
& tuôto el popul lhebbe sequitato

Orlando & uliuieri el bon danese
contra de ciptadini mostrâ lor possâ
& poco par gli gioui sue diffese
che segli taglia la polpa con lossa
dicia el conte tuôti son pagani
si che faccia che moran questi cani

Orlando con rinaldo se scontraua
& di sse non harai tanta alerezza
limpia superbia tua iniqua & praua
al tuo dispetto tornara in bassezza
& contra ciptadini forte percote
tagliando elmi: teste: guancie: & gote

Li ciptadini se dano aduolta rotta
ma ben seguiti son da christiani
& quei del câpo andauâ tuôti in frotta
tagliando & uccidendo como capi
baldrucchi poi rêgrati a macchometto
del fiero orlando caualier perfetto

Baldrucche se credia fosse pagano
el conte orlando pur se marauiglia
dellalta forza & del brando soprano
orlando albel combatter lassuttiglia
fino alla terra seguitando loro
con durindana brando frisiò doro

Rinaldo se tenia tutto impacciato
o lasso me dicendo el mio honore
tapino me che son uituperato
& remiraua el ciel con gran furorê
dicendo o dio laspra crudeltade
perdoname signor per tua pietade

Contra pagani combatte fieramente
se ne fotropo domando perdono
& poi se uolta al bon caual possente
dicendoli se mai tu fusti bono
hora demonstra la tua gran possanza
che in questo môdo tutti laltri auâza

Tu uedi ben chio non ho altro adiuto
& son rimaso sol nella pianura
contrâ el fiero orlando tanto arguto
che toglia la mia fama & mia uetura
& uliuieri me contra como fai
adiutâme caual trame di guai

In questo miser mondo non ce cosa
chî sia piu cara allô chî habbia itelletto
quanto e la fama degna & luminosa
& nô puoi far allom magior dispetto
che la sua fama denigrare attorto
peggio e pder la fama chî esser molto

In questo mondo nô se puo far peggio
che torre & anigrar linclita fama
ma affermo colhe non po nocer regio
che per soffiar de uenti non fallama
la falsa lengua: lengua di ueneno
non porra far uirtu mai uenir meno

O lingue uenenose o aspidi sordi
o maledette lingue serpentine
o tu che inãzi lechi & retro mordi
pogni da canto piu che laspre spine
fiãma dal cielo sopra carne piousa
poi che dir mal daltrui tanto te gioua

Rinaldo per saluar sua fama degna
& per saluar lhonore & alto nome
chiamaua q̃l signore c̃h eterno regna
& poi dicia caual che tante some
per me tu uol patire in questo mondo
fa si c̃h lhonor mio nō uada al fondo

Quando bayardo intese tal parole
laer facia tremarsla terra & lacque
paria che ne tremasse el cielo el sole
perho che quel caual per arte nacque
& forte fremetaua & istridea
che fa tremare el core ad chi lodea

El bon rinaldo tutto se conforta
& cō frusberta suo grã colpi mena
bayardo hor la: hor q̃ saltãdo el por/
che annuilar facia laer serena (ta
facia la poluerina fino al cielo
coprendo el ciel di tenebroso uelo

Come la falce fra le fresche herbe
rinaldo se mettia fra quelle schiere
& fra la folta gente sol si mette
cō sua frusberta & suo nobil destrieri
tagliando giua larme como cera
nō fo mai forza al mōdo tãto altiera

Rinaldo trascorria pel campo solo
nellira reschaldato & forte acceso
& tu piu presto che un falchō di uolo
el bon bayardo che ben porta el peso
rinaldo ad un gran duca se riuolse
& confrusberta la uita gli tolse

Bayardo affalti andaua per quel piano
el bon rinaldo su staua murato
frusberta sanguinosa tenia in mano
al padiglion soletto ne fo andato
& taglia & fora & piu pfone uccide
& delli colpi suoi ogniuno stride

Non fece mai si bene el fiero hecstore
ne troilo suo fratello innamorato
ne diomede: nel duca nestorre
quanto rinaldo caualier prefato
ne fece mai si bene el fiero acchille
como rinaldo allor fra quelli felli,

Mai fe tal cose cesar quel famoso
ne alexandro altiero: ne affricano
ne hercules che fo si podetoso
como che allora el sir de montalbano
nel campo delli greci agamenonne
ne fece mai tal cose el bel iasone

Qual bruto: qual pompeo: o scipione
o lauolante fama di theseo
che hebe nel mōdo el degno pfalone
quale hãnibal o iuda macchabeo
monstro fra soi inimici tal ualore
como rinaldo ardito de gran core

Como un gẽtil falchō ua fra li storni
cosi rinaldo andaua fra quei felli
chiudẽdo el pōto extrẽo de lor giorni
tagliãdo elmi: braccia: gãbe & ceruelli
le carni & larme taglia s̃rta & passa
cosi rinaldo ardito li fraccassa

Orlando con diletto remiraua
le cose degnie de rinaldo ardito
& nel suo core anchor molto lodaua
seconde da turpino io ho sentito
baldrucche ua fuggiẽdo uerso el cōte
pel grã timor de quel de chiaramōte

paria che larme loro fosser di carta
tanto li taglia el brando dolcemēte
ogniora contra loro piu se riscalda
ferēdo con frusberta dura & salda

Rinaldo sua persona non istima
& sotto sopra butta quelle insegne
li padiglioni sficcha dalla cima
mai fon ue dute tante cose degne
nō fo ueduto mai si grā macello
baldrucchi trema & tuto el popul fello

Nō se potrebbe dirne raccontare
la forza de rinaldo ismisurata
el dio marte staua ad remirare
el suo figliolo pure in quella fiata
marte si chiama dio delle baptaglie
darne:caualli:scudi:piastre:&maglie

Al tempo delli dei falsi & busiardi
che allor facia la gente sacrificio
marte era quel che con feroci sguardi
in fatti darne haueria si grāde officio
ma poi che in questo mōdo iesu uēne
ad tutti ifalsi dei cadder le penne

Dico chel bon rinaldo paria marte
si forte percotia fra la canaglia
elmi & cernella cō frusberta parte
iffende:fora:uccide:squarta:&taglia
el bon bayardo se fa dar la uia
con denti & calci forte percotia

Dall'altra parte el conte ualoroso
fino alla terra giua combattendo
el bon danese & ulinier famoso
li ciptadini giuanō abbattendo
& seguitando uan fino alle mura
dandoli morte dispietata & dura

che un homo solo tutti noi destruggie
nisiun po sostener soi colpi fieri
ogniun dal caualier piangēdo fuggie
respose el conte lasia fare ad nui
che morto o preso te darrem colui

Non perde tempo rinaldo perfetto
che nelle forte schiere entrana solo
tagliando elmi teste fino alpetto
& sol combatte cōtra quello stuolo
mai se ricorda al mondo si gran fatto
quanto che allora se rinaldo adapto

Giua rinaldo tutto sanguinoso
el destrier bayo se facia uermiglio
non enisiun che aspetti el poderoso
quanto combatte piu diuenta meglio
rinaldo colla sua forza infinita
tolse i q̄l giorno admolti hōini lauita

Innello re baldrucche se scontrone
irratamente in testa el perchotea
uoleffe o nō el butto nel sabbione
& una punta posi si gli stendia
che gli passo la spalla el sangue cola
in altra parte poi bayardo uola

Vccide:taglia:fende:fora:& squarta
e' francho caualier battendo el dente

Salir per alte mura icriptadini
 & de rinaldo uidder le gran prone
 fra lor parlando spesso li meschini
 el nostro caualier gia nõ si moue
 & saldo & fermo sta nella sua sella
 & li nimici nostri affai martella

Et tanto fortemẽte la sonato
 che tutto quel pahese se tremare
 rinaldo inel suo cor se fo turbato
 dicẽdo oyme orlando che uol fare
 rinaldo armato ua uerso la porta
 lassando dentro la reale scorta

Essendo in altra parte el sol calato
 uenia la notte tenebrosa & schura
 el bon rinaldo in dreto fo tornato
 & passo dentro senza hauer paura
 ciaschun uer lui se monstraui iocõdo
 diciã ben nẽga el fior de tuttol mõdo

Et tutti el bon rinaldo admaestraua
 che corran presto & si deggiã pigliare
 orlando cõte grã signor di braua
 quãdo chel uederan tutto infangare
 el resto ue diro nel altro canto
 da mal ce guardi lo spirito sancto

Et rasionaro insieme di piu cose
 & di quel caualier che ghe nimicho
 ma io prometto ad uoi psone gioiose
 che la sua forza piu nõ curo un ficho
 & in secreto se fare una fossa
 per cõquistar del mondo la grã possa

O Padre nostro che nel cielo stai
 o tu ch reggi luno & laltro polo
 mezo:ne fine:ne principio nõ ai
 in sempiterno sei col tuo figliolo
 concedi gratia al mio poccho itelletto
 che della historia uenga al fin perfetto

Baldrucche staua ualoroso affai
 & ritornaua al pauglion ferito
 & cõ orlando disse de suoi guai
 dicẽdo io son cõdotto ad mal partito
 se nõ me adiuta el tuo alto ualore
 io son cõdotto allultimo dolore

Io ue lassai nel altro bel cantare
 como rinaldo affottiglio lingeigno
 per fare el pte orlando traboccare
 per farse della guerra signor degno
 & quella fossa recopria per modo
 ch paria el prato saldo fermo & sodo

Io ti prometto per lo dio macchone
 di farte grã signor nel mio pahese
 se puoi far tãto che meni presione
 quel traditor che ha fatte tãte offese
 domã ti prego cõ lui giostrar uogli
 & fa che della uita tu lo spogli

Et sotto poi giacia terra tenace
 sopra li fiori con la frescha herbetta
 in questo modo elpro rinaldo audace
 affar uergognia al cõte ben sassetta
 dicia rinaldo: el sire dardimento
 se sforza farne dãno & manchamẽto

Io ben cognosco che sei bõ campiõ
 & spero uincerai chi ma dissatto
 orlãdo gli respose: in sullarcione
 doman cõ lui prouarme sara fatto
 passo la notte & uẽne laltro giorno
 orlãdo sarma: & pose ad boca elcorno

Addonqua se me sforzo dãnigiario
 epso men da casion como dio uede
 per ben che lui sia nepo del re carlo
 lhonor nõ me torr a comel si crede
 qto epso el suo honor: tẽgo el mio ca/
 perho òtra di lui fo tal riparo (ro

Sun cercha i q̃sto módo tua uergogna
 serria uilta cerchassi fargli honore
 se uole hauer del gan quádo bisogna
 non peccha chi castigha el traditore
 el ben render per male ma poco fusa
 el cielo el módo ten farra la scusa .

Dicia rinaldo credo non pecchare
 defender la mia fama & lhonor mio
 sel conte me uorra uituperare
 non lo riguardo per lo iusto dio
 orlando sona el corno fieramente
 che fa tremare el core ad chi lo sente

El bon rinaldo se fo presto armato
 fra se dicendo uergine pulzella
 el conte par ner me forte turbato
 ora maiuta tu superna stella
 sel fosse hectorre: herchule o sanfone
 de lor non curaria quáto un bottone

Rinaldo armato de sue arme fine
 senza staffar saltana sul bayardo
 con quelle sopraueste peregrine
 el popul tutto allui facia riguardo
 rinaldo de bon corre tutti conforta
 bayardo moffe poi uerso la porta

Et uscì fora quel damontalbano
 como hó gagliardo sēza hauer paura
 la spada al fiácho cō la lācia in mano
 & uerso il conte wa per la pianura
 & salutollo & disse cufin mio
 dallira tua me guardi no stro iddio .

Vorria saper quale e tua intentione
 se tu stai mecho si forte turbato
 quanto lo sono tuo me dimonstrone
 uoi sete el fior del popul baptizzato
 cōtra pagani demōstra tua possanza
 & sani & lieti tornaremo in francia

Orlando gli respose hom da niente
 sempre te pensi col tuo bel parlare
 pieno de ciudi inganni & tradimēti
 chel cor turbato debbia mitigare
 ouogli o non con mecho giostrarai
 & lacquistata fama perderai

Tempera lira tua raffrena el sangue
 & non uoler per cose uane & molle
 dicia rinaldo contentare chi langue
 del nostro ben: ma como torre e colle
 sta saldo & fermo cōte & nō giostrāo
 respose el cōte de giostrare io bramo

Disse rinaldo conte ualoroso
 nō ce mettiamo isieme attal periglio
 tu sai bayardo mio e poderoso
 non te riguarda se me fussi figlio
 honestamente potiamo schifare
 fra noi battaglia & lacerbo giostrare

El conte gli respose uil codardo
 da me ti guarda che ti uo ferire
 rinaldo di responder non fo tardo
 uero el prouerbio chio ho inteso dire
 che mai se trouo guercio fosse bono
 & fa chentendi ben quel chio ti sono

Da isegnati da dio ogniun si guardi
 si como el uagnilista aperto scripse
 rinaldo di superbia abbruscia & arde
 ay guercio senza fede al conte disse
 del odio: della rabbia: & tuo mal dire
 in dio spero che ten farro pentire

Tu pur ti credi orlando chio: sia orbo
 & nō me adueggia de nostra intētiōe
 tu sai chio nō son nibbio: ne sō corbo
 che canti sempre mai una canzone.
 fra christiani tu sai chio nō son matto
 nel mācho poderoso: nel mācho atto

Se sei gagliardo: & io mi tengo forte
 se sei prudente & io mi tengo saggio
 un uil bottone nō curo tutte 'tue forte
 & mai con techo nō uorria uataggio
 & uincero la guerra al tuo dispetto
 & son nellarme quanto te perfetto

Nel mōdo piu di te credo hauer fama
 & dell'auidia tua pur mene adueggio
 rinaldo de uirtu chel fior de rama
 dicia cognosco nō mi poi far peggio
 che peggio me faresti o cōte orlando
 ma nō me cur di te ne del tuo brando

Volta el destrieri: & poi del cāpo prēde
 el conte anchora giua per quel piano
 rinaldo di furor tutto faccende
 dicendo hormai fara contento gano
 tutta la gente corria per uedere
 ogniun uolto el destrier cō grā potere

Sotto 'li scudi ogniun si chiude & ferra
 li bon destrier corrien pel uerde prato
 ogniun dilor paria mastro di guerra
 paria di cio chel ciel fosse turbato
 nesiun diloro: dell'altro hauia paura
 cosi correndo uan per la pianura

Bayardo paria pur che hauesse lade
 como un gentil falcon nādaua rapto
 che dio li dui baron guardi da male
 per sua pieta fra lor metta bon patto
 ciaschū col suo destrier pel prato cori
 fermati in nellarcion como una torre

Ad mezzo el corso se sono scontrati
 li dui campion del mondo fieramēte
 le lancie grosse se sonno spezzate
 tuſta la gente ad questo ponìa mente
 le lancie se spezzaro sopra li scudi
 per laspri colpi dispietati & crudi

In fino al cielo andaua lalto scoppio
 che fer nostri baroni inquel assalto
 la maglia li campo tessuta addoppio
 li scuti se spezzaro de ogni smalto
 le piastre dello sbergo se spezzaro
 la maglia li campo de fino acciario

Li dui baroni rouersati stanno
 in sulle crotte delli bon caualli
 cō pena: cō angoscia: & con affanno
 beato par chi prima ritto falli
 ogniun se rizza & corre per prouarse
 & colle spade nude ad salutarſe

Colpi mortali inſiem se dan costoro
 orlando paria pur del senno uscito
 alzaua el brando con quel friso dore
 & inſullelmo rinaldo ha ferito
 che inſullarcione lo facia piegare
 & uolſe laltro colpo radoppiare

Se non chel bon rinaldo lo schifaua
 & sua frusberta bona in alto leua
 con furia con superbia la menaua
 per laere balenando quella gena
 & in nellelmo toccha el conte orlādo
 quantarme preſe tate ua tagliando

Et tuſto lo se torcere & piegare
 el fiero orlando allora questo diſſe
 dame ti guarda che nō puoi campare
 ſi como el bō turpino nel libro ſcripſe
 orlando dice como se prouerbia
 attera ne girra la tua superbia

Canto.

Vncrudo colpo orlando poi gli dona
& insullemo el bon rinaldo tocha
si forte fo quel colpo che lo introna
& se tremargli tutti i denti imbocha
orlando disse orui che son gagliardo
rinaldo de rizzarse non fo tardo

Et disse al conte sappi che io nõ themo
ne te: ne uluieri: ne tuo parente
tu uedi ben che mo sol noi diu semo
hor monstra como uoi se sei possente
& dicto questo mena un colpo crudo
orlando se coperse collo scudo

Dicia rinaldo gia ritenni & fulsi
piu uolte o conte la tua rabbia & ira
tremar tho facto áchor le uene epulsi
& poi frusberta sua per laher gira
& rompe & spezza larme como uitro
& fo magior quel thõ che de salnitro

Orlando allora irato sabbandona
con ambe doi le mã lassando el freno
stringnia la forte spada durindana
per far chel bon rinaldo uenga meno
rinaldo un salto prese col cauallo
p far che quel grã colpo uẽgha í fallo

Rinaldo de frãchezza spechio & lume
fra se dicendo el cõte tra da uero
per lira reschaldato gepta el fume
& con frusberta quel baron altiero
percoffe orlando che era suo cusino
ch un pezzolo se stare ad capo chino

Et poi rinaldo se tiro inderetro
ad passo ad passo el cauallier giocondo
dicendo che orlando starrà queto
he addesso uedera chio lo confondo,

& uoglia o nõ remanera perdenta
& uluieri & tuõta la sua gente

Rinaldo se condusse adpresso allocho
& guarda & mira' & uede el pprio se'
& ptra el cõte li resisti un poco (gno
dicendo sopra te me farro degno
& una ponta gli meno nel pecto
ch i retro el se chinare al suo dispetto

Et poi un salto prese con bayardo
che ueramẽte parse ucel con ale
& salto el fosso quel baron gagliardo
fra se dicendo non fara mai tale
el nobile destrieri che porta el cõte
che passi mai tal fosso senza ponte

Orlando che nõ pensa, quello ingãno
sequendo el bon rinaldo se fo moffo
p fargli mãhamẽto oltragio & dãno
cossi passando cade nel gran fosso
& tuõto fo arrenato fin allarcione
per modo ch sta fermo el bon rõzone

al tuo mal grado sarrai mio preliõne
laguaito se scopri colla lor guida
& torneggiato fo quel grã campione
lacreta fortemente orlando stregne,
che bisogno tagliargli tuõte cegne

Ciaschun della cipta forte el feria
 rinaldo dice non uo che sia morto
 in modo per tal forma & per tal uia
 questo barone riceuerebbe torto
 nellalte forche uo che costui mora
 & preso el conte fo menato allora

Vliuier corse per uolerlo aitare
 ma finalmente fo preso & legato
 & impresione rinaldo ise menare
 uedendo el bon danese tal merchatò
 colbon rinaldo saccostraua quello
 uoglio effer techo disse o car fratello

Quando che dio el cielo & la natura
 produce l'omo nel felice stato
 per fin chel bene & sanita gli dura
 a molti amici & e molto honorato
 chi ha denari & robba ha molti amici
 si como chel prouerbio parla e dice

Ma quelli son li amici ueri & cari
 che nò te lassan nelle cose aduerse
 & nò te uogliono ben per tuo denari
 & nò se curarian de pene diuerse
 sol p saluar tua fama & degno honore
 la uita metteriano a tutte lhore

Colui che admolti p parol sappogia
 inuano el tempo & la fatigha spende
 al uento chi sattaccha i terra alloggia
 ne mai in alto senza scale falcende
 meglio e un bon amico che ducento
 tuoti per forza doro o per argento

Dico chel bon danese comprendendo
 che al pro rinaldo romanìa quel capo
 con esso saccostraua surridendo
 rinaldo disse allui per lo tuo scampo
 uoi effer meco:mo che non bisogna
 così rinaldo el danese rampogna

Rinaldo poi si mosse con furore
 tra dell'hoste & quanti ne scontraua
 nel prato butta con amar dolore
 el bon danese pur lo sequitaua
 rinaldo si gli disse amico mio
 dell'oste el uincitor ferro pur io

Ora:hor qua: pel campo ua correndo
 cauali & homini butta sottosopra
 di taglio & tal di punta ua ferendo
 rinaldo se in quel di mirabil opre
 & poi ritorno dentro con dixio
 el populo ladoraua per iddio

Douera el conte rinaldo camina
 dicendo allui pur uincero la guerra
 & tu renchiuso stai con gran royna
 & la tua fama mandata ho per terra
 baldrucche & l'altri tuoi farò morire
 & poi dicia rinaldo con suspire

Sapete chio ho rasion di lamentarme
 di uoi che me uolete per nimico
 & sempre ui forzate ad consumarme
 non fate ben chio nò son si mendico
 che debbia effer trastato i qsta forma
 da uoi che ui pensate pur chio dorma

Limpito tuo superbo & arrogante
 senza ragon cò crudi gesti te sguardi
 che festi contrà me signor danglante
 quasi leuo dal cor lalti stendardi
 del nostro còuersare dolcie & ameno
 dicia rinaldo al conte alto & sereno

Tu doueresti orlando pur sapere
 che nò son matto sciocho ne fantino
 & so che tu sai ben el mio potere
 ma tu me stimi mancho dun lupino
 uoglio ch sappi adòqua adposta mia
 pur chio uoleffe sempre uincerla

Lanto.

Vero e che uiliuieri te bon cugnato
ma te son futo quanto lui fidele
tu ben cognosci ch' hebbe mal parlato
còe ch' un hom ch' e pié di tosko & fele
non douesti còsentire al suo mal dire
nolendo possò mo faruen pentire

Et tu barò de uienà signore
fra noi nò doresti cercar discordia
io so che tu cognosci el mio ualore
ama fra noi la pace & la concordia
la union mantien tutte le terre
& faccianse di for quante uol guerre

Ogni regno diuiso fa addissoluere
le piccol cose unite se fan grande
sol p discordia spesso torna ipoluere
linclito stato: el fiume che si spande
in molti rami se consuma & secha
pel sol che cò soi raggi londe lecha

Dicia rinaldo como dui giganti
per la uirtu concessa ad me da dio
in mezzo del gran piano li feci affrati
con pianto doloroso aspero & rio
pensate adonqua se ferremo uniti
metteremo nostri inimici ad mal ptiti

Se gan sapeffe questa diuisione
gran festa ne farria con soi parenti
de siamo uniti insieme como e ragione
se nò che patiremo guai & tormenti
& dicto questo si li schatenaua
& poi con tenerezza li abbracciaua

Orlando respondia cufin carnale
ru parli & dici eluer baron perfetto
ma non pensar che lultimo tuo male
potesse consentire che hauesse effetto
fra padre & figlio susa fare errore
nò perho manca el paternale amore

Et ditto questo rinaldo li mena
in una ricca zambra ad ueder quello
che era ferito con tormeto & pena
di corpo grande smisurato & bello
orlando al ciel alzaua le sue ciglia
& molto de tal hom se marauiglia

La crudel piagha uidde el còte orláo
& seppe como quello era christiano
& comochel baptismo ua chiamáo
si como disse el sir de montalbano
rinaldo disse poi ad quel gigante
questo e orláo gran signor danglâte

El gran gigáte ne facia gran festa
regratiando iddio de tanto dono
& la letitia sua tien manifesta
per modo tal che fa sentir suo sono
& quel signor uedéo queste cose
in nel suo core affai marauigliose

Disse ad rinaldo o me tu ay disciolto
colui che cia tagliati como cani
rinaldo se uolto con frescho uolto
non dubitar gli disse con mie mani
per ogni modo te farro uincente
contra baldrucche de tutta la sua gēte

Quando baldrucche seppe che era pso
el suo campione forte se dolia
& per non esser da rinaldo offeso
secretamente lui sene ando uia
laman seguente rinaldo sarmaua
& tutti i ciptadini lui conuochaua

Et disse i ciptadini uui pur sapete
li affanni & le fatighe ch' io ho patute
& infra uui tormento & pena hauete
de gli homin uostri che hauete p duti
oggi e quel di serreti restorati
daffanni & de dolori gia trapassati

Et ditto questo tutti insieme stritti
corsero in capo ogniano arditamēte
dicendo saracini ferrete afflitti
mora baldrucche & tutta la sua gēte
rinaldo inanzi a tutti quel gagliardo
solo soletto giua allo stendardo

nō ue romase hauer ne paughione
così forni rinaldo lo suo uanto
cō festa: cō triūpho: & sommagloria
se ritornaro hauuta la uittora

Per la cipta se fa grā festiggiaie
lodando lopre de rinaldo degno
orlando & uliuiet senza beffare
ogniun de gran letitia facia segno
per la cipta se fanno festa & giochi
cō belli cāti suoni: & cō grā fuochi

Trouandose rinaldo cō orlando
cugin rinaldo disse io ho pur uēto
& poi de molte cose ragionando
& della terra & del signor cōtento
dicia rinaldo al conte o car cusino
io son nemicho dogni saracino

cō sua frusberta che par proprio rada
orlando remirando dal balchone
lodaua molto allora elfi damone

Rinaldo e quel che se uorria honorare
innel suo cor parlaua el cōte orlando
de che mal habbia chi nol lassa stare
o grā peccato ello e cū uada imbādo
tal caualieri ad petition di gano
hor retorniamo al fi. de montalbano

Chi fende: fora: s̄q̄rta: uccide: & taglia
tutte le folte schiere apre & diuide
tagliando giua usbergi piastra & ma
tal buta da cauallo & tale uccide glia
tutti inimici se uoltare in rotta
si come pecorelle fuggiano in frotta

Pur finalmente uinser la quistione
& derubbaro el campo tutto quanto

Io ho tagliati & morti quei de fora
ad uoi tocha tagliar quei che son dē.
se nō uorā tornare al saluatore (tro
lanime loro se uole mandare al cētro
del crudo inferno del pfondo abisso
per che nimici sonno al crucifisso

Orlando disse non seria ben fatto
che qui ne scoprissan fratel mio caro
uliuiet disse quel barone adapto
la terra pigliarem senza riparo
orlando disse non uo per niente
che se dirria di noi poi fra la gente

Quel nobile signor sanio & honesto
disse ad rinaldo che uolete fare
di quel prisione che e così rubesto
uoletili dar morte o uer campare
disse rinaldo amicho mio cortese
costui e mio fratel como e palese

D

Insieme ne partimo corrocciati
da casa nostra per aquistar fama
& per fortuna qui sommo ariuati
ciaſchú di noi honor famoſo brama
& ſappi che colui che cadde al foſſo
non curaria di tutto el módo un offo

Allora quel ſignor ſe gráde honore
ad tutti tre ſi como conuenia
& per la terra andaua con amore
unita inſieme noſtra baronia
& aſpetton che quel gigante ardito
delle ferite ſue foſſe guarito

Saldate ad quel gigante le ferite
& reſtorata tutta la ſua forza
da quel ſignor ſe ſon preſto partiti
paſſando el mare di la da ſaragozza
quel gran gigante col baſton ferrato
con lor menauan che ſera baptizzato

Orlando con amore & deuotione
ad maeſtrando el ua de ſanta fede
ſi como e uno iddio in tre perſone
como nelalma noſtra chiar ſi uede
memoria uoluntade & intelletto
qſte tre coſe iſieme fanno un ſubietto

Vedendo anchora come che nel ſole
ella ſubſtátia:el caldo:& lo ſplendore
& ſol fanno un ſubietto come uole
filoſofia nimicha dogni errore
el padre:el figlio:& lo ſpirito ſanto
non ſon tre:dui:ma uni:como ue cáto

Potentia:ſapientia:& uero amore
ſon tre perſone che fan la deitade
ſi como diſſe quel nobil dottore
ſanto auguſtino & e la ueritade
ſi chiama el padre ſúma alma potéria
lamore el terzo:el figliol ſapientia

El conte diſſe della incarnatione
che neceſſario fo per noi ſaluare
& diſſeli el miſtier della paſſione
che chriſto uolſe al módo ſopportare
per ſatiffare a noſtri gran peccati
che altraméte tutti eram damnati

Vetiſſe iddio p noſtro amor de carne
ſi como diſſe el profeta iacob
uolſe patir la morte per ſaluarne
ſi como che preuidde anchora iob
dauite:iſaya & danielle
per farce triumphare ſopra le ſtelle

Et poi reſuſcito ſi como diſſe
nel terzo di donando tal dottrina
ſi come ſan iohanni aperto ſcriſſe
chel mondo allumino quella diuina
fiamma damore detto ſpiritu ſancto
& conuertiffi el mondo tutto quáto

Tu uedi li iudei che ſonno ſperſi
per tutt'el mondo per la punitione
de lor peccati in mondi & uarii uerſi
non an cipta:ne terra:ne maſione
dodeci ſcalzi conuertiro el mondo
ſi como uolſe iddio alto & giocondo

Quel falſo & rio machó cñ tu adorau
fo hom mortale & pié dogni malitia
& fo chriſtiano & ſequito le chiaue
per deſperato ſe ſi gran nequitia
fo nigromáte & grande incantatore
& eſſo de qua miſſe táto errore

La leggie ſua ſi uede che e beſtiale
dicendo como queſto el paradifo
mangiare & bere & deſcider carnale
per compiacere al popul tal aduiſo
ſe el rinegato & crudo macchometto
da dio eterno ſempre maladetto

Piu giorni caualcar nostri baroni
passando uan cipta terre & castelli
insieme rasonado piu sermoni
contra pagani dispietati & felli
& caualcando intraro in un deserto
pieno de fiere saluagge per lo certo

Orsi:serpenti:draghi:ce amazzaro
ogniun per la grá fame uenia mácho
ma pur con lenti passi caualcharo
ciaschú de loro essendo lasso & stáco
& caualchando per la selua obscura
giuan nostri baroni senza paura

Ad hora in retro non potian tornare
el meglio che potian giuan inante
ciaschúo hauia grá uoglia di magnaf
di rabbia se rodia el fier gigante
per gran superbia deuoraua un osso
nudo di carne che giacia in un fosso

Così andando per quel folto bosco
sentiron per la selua un gran rumore
el uolto de ciaschun doueto fosco
dicendo ora ce adiuta el saluatore
rinaldo con bayardo se se innante
& laltre tre baroni & quel gigante

Et riguardando uiden dui leoni
ch un ceruio gráde & grosso hauia gia
disse rinaldo o cari còpagnò (preso
la fame caccia el lupo como ho inteso
fuor della selua: addócha siá accorti
torre el cibo ai leoni & dargli morti

Mirando isier leoni lassar la caccia
& contra de costoro uenian saltando
rinaldo sua frusberta tira & caccia
& fimelmente el ualoroso orlando
el pro rinaldo sol cò un saffronta
& laltro uerso orlando presto gionta

Ciaschú mena sua spada psto & raptò
per nò sentire el doloroso artiglio
el gran gigante che era in simil fatto
col suo bastone & con turbato ciglio
un de leoni còdusse ad mal partito
si fieramète fo da lui ferito

Laltro fexi orlando in sulla schiena
in un momèto el bon rinaldo ácho ra
percosse cò frusberta salda & fina
così quelli animali perdono allora
el lume de lor uita & cadden morti
onde ch ogniù de loro hebbe scóforti

Tolsero el ceruio el pasto di coloro
& cò igiegno & modo heber di foco
dicia el gigáte se nò mágio imoro (co
poi ch fo morto el ceruio: apoco apo/
non fero nostri baroni: ma deuorádo
mágiaro ql ceruio i freta & suspirádo

Erano stanchi & lassí icaualieri
& tutti saddormiá per la stracchezza
hauian cauato el freno ai lor destrieri
ogniun pascia lerbetta con dolcezza
senza gustar: dogni herba faciá fascio
essendo ogniù d loro stácho & lascio

Lassiamo star costoro addormétati
& retorniamo ad quel romito sancto
che abbádonò rinaldo & li suoi nati
per fare de suoi peccati acerbo piáto
& semp addio del cielo el bó romito
per la patientia sua hebbe seruito

De frácia se parti prima moltáni
fugédo iuiti & le cathene del módo
sauio e colui che schifa tali affanni
& serue ad ql signore ch e si giocódo
el sauio malagili in questo experto
in una grotta sta di quel deserto

Ad mezzo el mōte staua quella grotta
douera malagise sancto & pio
con li pie nudi & colla gōna corta
lui se fa for si como piacque adio
nedendo el gran fume se marauiglia
& de trouare el fuocho lassottiglia

Mirando uidde poi el bon rinaldo
danese.e ulinieri.el magno conte
ciaschū di lor uedia dormire al caldo
piāgia el romito & tenia le mā giōte
dicendo o dio del ciel te uo p̄gare
che io possa el bon rinaldo cōtentare

Prima che malagise descendesse
dellalto monte se signo de crocie
& poi in terra ingenocchion se misse
pregando quel signor cō humil uoce
che se incarnare lunico figliolo
chel defendesse da tormēto & duolo

Et mille fiate poi per tenerezza
basi a rinaldo & tutto ua leccando
dicendo fratel mio la tua franchezza
el somno.la fatigha.el grāde affanno
tien quasi morta tua gentil persona
degnā dhonore & triumphal corona

Alcūi fogliā chiamā gione:& appollo
altri minerua:& molti al tri diana
& altri uenere col carchasio al collo
ma tale adiuto:mi par cosa uana
tal chiama phebo tal saturno omarte
quādo si troua in qualch aduerfa pte

Malagisi non si satia di toccharlo
dicēdo specchio & lume de nra gesta
sarresti mai fugito dal re carlo
& malagisi poi uolto la testa
basio orlando molto carnalmente
el bon danese:& ulinier possente

Ma io mi uolto ad quel cū del chaosse
el mondo fece & tutte cose belle
& cō bellordine quello eterno mosse
el sole:li pianeti:& laltre stelle
& poi per tenerezza & per gran zelo
descese qui da noi dal summo cielo

Volto poi al gigante le sue ciglia
uedendol tanto grāde e smisurato
& nel suo core affai se marauiglia
dicendo tu nō sei del parentato
& ad ciaschun de loro pose nel petto
unerba che dormir fa senza letto

Cū me dia gfa cū io nō uēga abbocha
dalchuna alpestra fiera:ne di draghe
ma se pur tal passiōe al corpo toccha
lalma ricēua almen per quelle piaghe
che uolse sostener nel sacro legno
cosi oraua malagisi degno

Malagise uol prouare que fan costore
& uol uedere se son cōstanti e forti
nel fuocho se cognoscie e proua loro
guai ad coloro cū nō sō bene accorti
di star constanti e fermi al cēneraccio
cū uēgono ad cadere nel crudo laccio

Descese poi del mōte & gionse presto
& uidde libaron forte dormire
uidde el gigante nel uiso rubesto
bayardo se se innanzi ad nō mentire
malagisi reconobbe el bon cavallo
per bēchel fosse impalidito & giallo

Dormendo forte quella baronia
malagisi strettamēte li ha ligati
& larme de rinaldo se uestia
da poi che tutti glebbe disarmati
alle braccia del gigante se tal nodo
cū mai se scioglierebe ad nesiū modo

& quel gigante disse tal parola
me ricomando ad te signore eterno
se tu me lassì terro la tua fede
& sempre ferro cōtra ad chi nō cret

Rispose el conte & disse nō peccare
habbi speranza in christo benedetto
colui e quel che ce potra saluare
dallimpie man di questo maladetto
orlando per la fe cōtendia forte
dicendo iddio nō uol ce doni morte

Et malagifi disse alli christiani
se rinegar uolete iesu christo
io ui faro signori alti & soprani
se nō ciaschū di uoi romara tristo
credete ad me che son uerace iddio
se nō che ue darro tormento rio

gia mai nō potrete più tornare
per che noi sete cōtra la mia leggie
& uccidete chi con essa reggie

Nostri baroni stanno stupefacti
dicendo tristi noi chi cia legati
o dolorosi noi che siam diffatti
o cieli o stelle o ria fortuna o fati
noi siem ligati & nō sapem chi esuto
signor del cielo mādace el tuo adiuto

Quel malagifi disse o traditori
ad questa uolta non ne camparite
che ui farro sentiz mortal dolori
& mai accasa uostra tornarite
dal cielo nēgo & sō q̃l macchometto
ad cui facete danno:onta e dispetto

Orlando disse menti per la golla
ch macchometto sta nel crudo isferno

Prima uorria morir che rinegare
respos e orlando & ulinier marchese
disse rinaldo allui non potrai fare
ch noi quatro moriamo in tal pahese
non sei macchō:ma forse settenasso
che ci fai traueder simil frachasso

Allora gli respose malagifi
dicendoli meglio e dhauer la uita
& uiuer cō honor che esser appisi
el conte orlando la persona ardita
tu sel diauolo disse & nō sei homo
uāne allinferno nō te curo un pomo

Et quel gigāte allora respondia
scio glieteme signor ch creder uoglio
& colla greue & forte mazza mia
costoro uccidero senza cordoglio
& malagifi disse tu sarai
pria appicchato cō angoscia & guai

Ad quel gigante disse car cōpagno
el bon rinaldo: cō parol pietose
se mori almen dell'alma fa guadagno
& fa non toda dire piu simil cose
non dubitare chel figliol di maria
ad nostra morte mai cōsentiria

Io son ligato o me la forza e morta
o braccia mie possente o fiero pecto
dicia rinaldo mi par cosa torta
sen questa forma sei si macchomecto
ti pgho ch mi sciolghi & poi muccidi
sentendol malagise alquanto ride

Et alza li bellochi uersol cielo
dicendo o bō iesu che nella crocie
uolesti pene hauer per nostro zello
de uogli exaudir mia indegna uocie
de uoglice campare da' tal tormento
daffanni: da fatighe: & questo istento

Dicia rinaldo se uui sete iddio
non te uirtu danerce in questa forma
se tu sei sancto forte iusto & pio
nō douresti aspectar ch un hō dorma
ma quādo che sta armato & pueduto
tu dourestu far che habbia perduto

O regina del cielo matre benegna
del polo & della terra imperatrice
tu sola meritasti & fusti degna
portare iesu si como el uāgiel dice,
dicia rinaldo summa alma regina
de uoglice cāpare da tal ruina

In questo modo mi par tradimēto
me possi demonstrare la tua possanza
se tu mi sciogli & hai tal ardimēto
che tu riabbatti con tua spada o lācia
diuentaro tuo seruo ti prometto
& credero che tu sia macchomecto

Malagisi facia uista damazzarli
& colla spada nuda se fa innante
con parol brusche dice dappiccharli
allora lachrimaua el sir danglante
uedendose ligato attal periglio
& nōgli ual ne forza ne configlio

Sciolto che tu marai mostra el ualore
de tua diuinita se tu sei tale
si como che tu parli tal tenore
dauerci in q̄sta forma tu fai male
nel cor godia quel malagisi sancto
del suo rinaldo che era ardito tāto

O summa gagliardia : o nobil brando
o forte braccia mie sete ligate
cosi gridaua el ualoroso orlando,
o gābe: o coffe: o carni mie fatate
mo nō mi ual ne forza: ne ingiegno
cosi dicia piangiendo el barō degno

Ma pur con grā furor tiro la spada
fengiendo unatto dispietato e crudo
cio e tagliarli tutti in quella strada
& minacciaua cō quel brando nudo
orlando el bon danese & uliuiieri
piangono amaramēte li guerrieri

Rinaldo damontalbā q̄l hō gagliardo
uedendose cōdotto al pūcto extremō
chiamaua sua frusberta el bō bayar/
o lassī nui dicendo que farremo (do
rinaldo staua como disperato
battia la testa el uiso sun quel prato

Piangia rinaldo quel damontalbano
chiamando li fratelli & li figlioli
& malagisi suo che e si soprano
dicendo tu nō fai questi mie duoli
che so maiutaresti cō tua arte
o malagisi mio uolta tue carte

Alli bisogni tu nte soli aiutare
nó te scordare di noi ad questa uolta
nel tuo rinaldo uogli mo pensare
se nó che gli fara la uita tolta
dicia rinaldo o malagisi mio
uolta tue carthe per lamor di dio

Non potia più lamor tener coperto
quel malagisi per grá tenerezza
o figliol mio dica o giglio aperto
& di bayardo scese cò dolcezza
non dubitare & sta di bona uoglia
& caccia uia dal core ogni tua doglia

Et malagisi poi rinaldo abbraccia
dicédo son colui che ai chiamato
& milli uolte lo basiaua in faccia
& tutti quatro sciolse quel prezioso
quando rinaldo fixo gli pon cura
el suo dolce ziano reaffigura

Per la legrezza cadde sun quel sodo
& tutti ghialtri ne facian gran festa
si como da turpino isento & odo
allora quel gigante se molesta
in questo tempo inse rinaldo torna
dicendo doue sei persona adorna

O malagisi zio padre & fratello
o signor mio o cara mia speranza
possente: fauio: scto: honesto: & bello
moltáni sonno ch mi lassasti in frácia
& mai di te signore seppi nouella
cosi con lui el bon christian fauella

Poi malagisi abbraccia el magno conte
dicédo o bel cāpion di christianitade
di forza & di ualore specchio & fonte
qual fato ui condusse in tal contrade
abbraccia carnalmēte el bō marchese
& molto se gran festa col danese

Li quattro cauallieri che erano sciolti
gran festa iui facian con malagisi
el natural color de isfreschi uolti
retorno presto alli baron francesi
& rengratiando alta trinitade
se stauan con diletto & caritade

Hauendo preso alquanto de riposo
& restorato ellor cor che era morto
collanimo giocondo & gratioso
haucano preso libaron conforto
se riuoltaua omniue ad quel gigante
che uol

Hor uedi mo che gente baptizzata
iddio li guarda dalla morte acerba
parlaua el conte con uista turbata
uerso el gigante che'giacia fullerba
tu pur pēsau fosse macchometto
che nel profondo habisso sta p̄stretto

Quel grá gigāte uergognoso tace
& non dice altro se nó son pentito
scioglieteme per dio se non ue spiace
& non guardate che uabbia fallito
sol per campar la uita parlai io
& nó per diseruire ad nostro iddio

Fo pur disciolto & admonito assai
che nella fede sia fermo & costante
& malagisi disse o fratei gai
uenite mecho insieme col gigāte
giro alla grotta del sancto romito
che ad utruaglia staua mal fornito

Ma pur se tātō che hebbe pane & uino
& altri cibi dilicati & boni
mangiaua forte ciaschun palladino
pel masticar faciā diuersi soni
ma quel gigante tanto diuoraua
che pan: uin: ne carne: gli bastaua
C iiii

Poi malagisi se tiro da parte
col suo rinaldo el ualoroso còte
piu uolte gli giraua in sulle carthe
che lor receueriano affanno & onte
se del gigante fusano a fidare
che bẽ cognosce che glie da inganare

A gente noua mai si uol dar fede
che giudeo mai doueto bõ christiano
colui che assai si fida & troppo crede
si troua col pensier fallito & uano
quello e tradito spesso che si fida
& stase como ciecho senza guida

Nõ te fidare di chi ha mal ceruello
ne in quel che ad picol ueto se riuolta
si como uolia far quel pagan fello
sia sauio adõcha chi tal uerso ascolta
mai dom ch dui mâtelli adosso porta
nõ te fidare che i loro la fede e morta

Mai don ch sol dar lacqua adui molini
non te uoler fidare: mo te ricordo
li pãni assai rouersi non son fini
apri lorecchie ben: nõ esser sordo
chel pãno rouersato assai par bello
ma nõ resta a fatigha ne ad martello

Mai reuelare ad altri el tuo secreto
cosi tu uiuerai senza suspecto
se da te stesso tu non poi star queto
comaltri pensi poi chel tenga stretto
lanimo poi si muta & nostra uoglia
cosi ritorna spesso in piato e i doglia

Mai te uoler fidare de techi: mechì
che sempre la & qua uan seminando
li cari amici fan douentar ciechi
cõ lor mal dire el fuocho uã soffiaado
le lingue triste accedõ de grã fuochi
chi uole amici assai ne prouì puochi

Piu uolte malagisi disse o fratri
cognoscho & ueggio che sareti morti
che del gigate ueggio gliocchi latrì
cõ li qual spesso tutti uoi ha scordi
orlando disse el tuo sancto consiglio
noi prederemo per nõ sentir periglio

Doppo molto parlar se dipartero
lassando malagisi con gran pianto
elqual promisse tornare al so impero
in fracia ad carlo mano ardito & scõ
& tutti quatto se missero in uia
chiamado xpo & sua madre Maria

Insieme cõ christiani giua el gigante
& caminado gionsero adun fiume
pien di belli coragli & di diamanti
la notte tenebrofa senza lume
se reposauan senza pãni caldi
nostri baroni gagliardi arditi & saldi

Venuto laltro giorno li baroni
passar qì fiume largo alto & pfono
quel grã gigante disse o compagni
con uoi nõ uo uenir piu per lo mōdo
io nõ sonno ufo andare per li deserti
perho ue uo lassare fiatene certi

Et ad rinaldo poi se riuoltaua
parlando allui disse tal sermone
como e possibil chel signor di braua
como se dice sia si bon campione
ello e minor di uoi & e mancho atto
che sia tal forza i lui ni par grã facto

Rispose allora quel da montalbano
non parlar piu che questo solo iddio
nel paradiso el fece con sua mano
per castigare el popul falso e rio
& sopra ogni mortal costui ha fama
da lui se guardi chi Iesu nõ ama

Ma sopra tutto quando chel sadira
tagliaria con la spada monti & saxi
& quâdo ch cō gliochii el ciel remira
& poi cō furia li remanda bassi
se cōtra de lui fosse tutto el mondo
el metteria cō la sua forza al fondo

Piccola pietra spesso ha grã uirtude
in piccol uaso sempre e cosa degna
unitamente se cōserua & chiude
phylosophia anchora questo ifegna
che la uirtu insieme quâdo e unita
douenta piu feroce che spartita

Orlâdo de quei tre era el minore
ma hauia laspetto fiero piu chũ serpẽ
le mēbra grosse hauia piẽ di ualor (te
paria dacciar formato el sir possente
el pecto largo hauia col collo corto
& cō suoi occhii reguardaua torto

Fiero hauia el uolto assai piu chũ un leo
ma sopra tutto quâdo sadiraua (ne
non fo nel mōdo mai si gran barone
che nō temesse del signor di braua
ogni grã cor lui facia uenir meno
quâdo per lira abandonaua el freno

Era discreto ardito giusto & santo
non furiau a senza gran bisogno
de lui fo piu assai che io nō ue cōto
secōdo el bō turpino nō parlo ifogno
la staffa el corno áchor di lui si troua
chi ua in galitia ne puo render proua

Passato ch ebbero q̃l grã fiũe aguazzo
andauã per quel bosco de riqueto
& quel gigante como fosse pazzo
se giua spesso romanêdo in reto
& de christiã giua mormorâdo (do
& posto hauia molto odio al pte orlã

E caualchâdo senton gran rumore
chi crida para: piglia: & chi corria
li nostri rechiamaro el saluatore
& lelmo intesta ogniun si remetia
& molti caualieri armati in sella
giuan per quella selua folta & bella

Questo era un grã signor chũ ua caccia
pigliâdo cerui porci & caprioli (do
hor la hor qua pel boscho uã saltâdo
con lui andaua tutti isuoi figlioli
nostri baroni uscire del loco obscuro
& uãno alla scoperta ogniũ sicuro

Li nostri gran baron furno scoperti
da quattro caualieri armati in sella
li quali si como caualieri experti
per la pianura andâdo frescha e bella
uider nostri baron di tanto ardire
marauigliarsi assai dellor uenire

Faceua quel signor una grã guerra
con unaltro signore de barbaria
li passi se guardaua in ogni terra
che hom cō arme passar non potia
cosi tenia renchiuso el suo pahese
che nō ce potia intrare hō con arnese

Con gesti crudi asperi & uillani
diciã que quattro onde sete passati
uiaggi hauete facti tanto strani
che marauiglia e siate qui arriuati
intal pahese bel senza tormento
se non sete uenuti attradimento

Quei quattro con lor dire & sopradire
col conte orlando appicar la quistiõe
& non giouando al cõte el cõtradire
fo de bisogno senz'altra catione
menar la spada & defender sua nita
da quella gente che era tãto ardita

Orlando irato assai per questo caso
senza razione sentendose percosso
la schiuma pel furor gli uscì del naso
& contra del maggior se tutto mosso
con durindana un colpo gli donone
che tutto lo spaccho fino allarcìõe

Rinaldo uerso laltro se dirizza
& con frusberta sua presto lo incalza
con rabbia: con superbia: & cõ istizza
dicendo tu morrai persona falza
& poi ad q̃l meschin mēo un rouerso
la testa gli taglio tutta attrauerso,

Vltier frãcho anchora el bon danese
ogniuno uccise el suo arditamente
el gran gigante allora ben comprese
del fiero orlando la uirtu possente
& disse la tua spa da taglia bene
adme ladonarai senz'altre pene

Orlando disse molto uolētieri
da poi chen frãcia noi saremo tornati
perho che un'altra bona lo imperieri
per me riserua lalta maestade
quel grã gigante disse in francia mai
con uoi uerro patendo tãti guai

Et giua quel gigãte bisbigliando
con suo parlar contra de christiani
& una uil medaglia el conte orlando
io non lo stimo disse cõ mie mani

de lui farrei como che del lione
nõ curo uoi q̃ttrò isolo un uil bottõe

Con bel parlar rinaldo gli dicia
o fratel mio che parole son queste
cognosco ben la tua gran uigoria
di tal uirtu di forza sorna & ueste
che non te curarii di tutt'ol mondo
si sei nellarme fiero alto & giocondo

Secretamente al conte poi fecenno
che uole uccider quel gigãte masto
& cõ frusberta sua mettegli senno
orlando allora staua queto & piaçto
& col gigante fa parol cortese
per non uenir con lui alle contese

Perho che stanno apresso alla ciptade
mãcho dũ miglio de' quel grã signore
fra certi boschi immezzo alle cõtrade
addonqua christiani hauian timore
che quei gigante masto non gridasse
el nome di ciaschun manifestasse

Al gran gigante rinaldo saccosta
fegnendo in alto de mirar li cieli
& al gigãte ha ben la mira posta
per dare in terra li soi membri felli
facendo col gigante bon parole
fengia rinaldo de mirare el sole

Et quādo uidde el tēpo el buō xpiano
percosse con frusberta quel gigāte
la cossa gli mandaua mozza al piano
& cadde in terra quel fiero affricante
cridando forte cō sua uoce dura
si se sentire per fin dētro alle mura

Cridaua forte adiuta paganesmo
che bē si fa sentir per selue & prati
disse rinaldo el tuo falso baptesmo
el non e degno star fra baptizzati
e accio che quel gigante piu nō cride
con sua frusberta tutto lo diuide

Nel capo lo percosse fieramente
che infino alle spalle lo spacchaua
con sua frusberta brādo relucēte
un grā reuerso poi si gli menaua
dal busto gli tagliaua el capo netto
così morì el gigante al suo dispetto

Allalta uoce corse molta gente
e tutti cacciatori li arriuaro
unaltra uia pigliar nostri possenti
nel folto bosco tutti se in boscharo
& in un collo se possēro insieme
sol p uedere el fatto che allor preme

E uidder della terra molti uscirē
& uenir moltagente al corpo morto
ogniun se marauiglia ad nō mentire
de icolpi dispietati acerbi & forti
& del gigante ogniun se marauiglia
moltādo ad q̄l gran corpo le lor ciglia

Fu fatto grā rumore da icaualieri
perche eran morti quattro ciptadini
& fo cerchato tutto quel sentieri
ma saldi & fermi stan li paladini
nel salto colle darbori coperto
che era fin de quel crudel diserto

La notte caualchar di bon coraggio
& tāto che trouaro pur lostaria
li se posaua el nostro baronaggio
ogniuno al suo destrieri bene attēdia
la man sequēte senza son di corno
un hora caualcharo innāzi al giorno

Et forte caualchar per la campagna
& giorno & notte senza riposare
nessun di lor di caualchar si lagna
& spesso trouan da bere & magnare
& tanto caualchar di bon talento
chentraro in hierusalē si como isento

Piu & piu giorni li se riposaro
& al seppulchro uan diuotamente
parlaua el cōte orlando el barō caro
o iesu christo fosse io si possente
che cōquistar potesse el san sepulchro
con tal pensier iesu mi leuo & colcho

In q̄sto tēpo el magno & grā soldano
per tutta pagania facia bandire
cogniū uēga ad puarle sopral piano
ademostrare ogniūo suo grāde ardis
& una figlia piu chel sol lucente
per donna la uol dare al piu possente

Et uogli dare la sua gran signoria
al mondo nō hauendo altro figliolo
un figliol maschio chel soldāo hauia
lucise el bon rinaldo cō gran duolo
quando chel campo de cani saracini
ando attrouare in francia ipaladini

Onde li grā signori ueniano imponto
con arme sopraueste & bei caualli
baroni armati uenian senza conto
incompagnia de lor fidel uassalli
ogniuno spera hauer la bella donna
bella:gentile:& di uirtu colonna

Giouene: frescha: uagha : innamorata
 sauia: gentile: honesta: gráde: & bella
 paria nel paradiso fabricata
 ciaschú de suoi bellocchi paria stella
 la fronte spatiosa el capo doro
 formata nel celeste & summo choro

El cielo: el módo: iddio & la natura
 p demonstrar fra noi letternal proue
 insieme furno affar simil figura
 nel ciel creata sopra a marte & gioue
 le labbra parian fatte de coralli
 li denti bianchi affai piu che christalli

Boccha di perle & naso profilato
 collocchi uaghi sottol pento ciglio
 color di grana & uiso angelichato
 nó fo mai rosa al módo o fresco gillo
 che hauesse mai cosi nobil colore
 como ha costei dellaltre dône el fiore

Ha nó fo que nелlocchi che in un puto
 quádo ch'il ner col biáco uoglie itorno
 farria resuscitar quel che e defuncto
 & schiara laer ch' par d notte giorno
 par quando ride sapra el paradiso
 fa innamorare ogniuno col dolce riso

El uiso alegro colli dolci sguardi
 haueria rotto un cor fatto di pietra
 sempre dalloccchi soi uscian dardi
 negliatti & nel parlar sauia e discreta
 la gola isnella sopral biácho petto
 iddio formo costei senza difetto

Ritta: gentile: schietta: & pelegrina
 paria d'argento sua cádida gola
 unangnola del cielo alta & diuina
 paria costei & sua santa parola
 faccia manchare el core ad chi lodia
 de tal bellezza el mondo ne godia

La treccia doro itorno ad quelletépie
 affile sparfe sopra alta fonte
 el cor de chi la mira affána & empie
 de sospiri graui & amorose ponte
 le guácie fresche gliochi & qlle ciglia
 iddio la fe fra noi per marauiglia

El cor de chi la mira serra & chiude
 con dolce sguardo in amorosa rette
 le parol dolci dogni asprezza nude
 faccia fermare li cieli & le pianete
 quáti ne guarda coi bellocchi uccide
 & par ch' sapra el ciel quádo essa ride

Era la sua bellezza si famosa
 che sopra laltre done saracine
 reputata era desser piu formosa
 como la frescha rosa fra le spine
 & como el sol reluce fra le stelle
 cosi luce costei sopra alle belle

Ogniuno di costei se innamorana
 ogni baron uenia alla uentura
 macchó pregádo ciaschúo aspettaua
 ogniuno ardia della gentil figura
 ogniun uenia impuncto per amore
 de quel suaue frutto & nobil fiore

Stecchati con balchó nellalta piazza
 & molti ingiegni ciaschúo ordinaua
 chi ride & cáta: & chi sona & guazza
 chi larme affetta: & chi so caual pua
 di sopraueste ricche ogniun sadorna
 chi giua innázi: & chi in retro ritorna

Li baron nostri essendo allostaria
 queste gran cose uengono scorgédo
 al conte orlando: rinaldo dicia
 caro fratello qui prouar me intendo
 & sopra gli altri spero hauere honore
 tanto mi sento forte & di ualore

Orlando disse allui fratello adorno
prima che tu comenzi uo che aspetti
& lascia prouar gualtri el prio giorno
& uederemo color che son perfetti
& uederemo q̃l che ara piu possanza
& chi combatte meglio per lamanza

Aduenne che quelloste era christiano
secretamente adoraua la crocie
& questo uidde el sir di montalbano
iesu senti chiamare cō humil uoce
& uiddeli adorare el crocefixo
secretamente su nel legnio fixo

Onde nostri baron nebbon piacere
& uidder lhoste piu uolte adorare
la crocie santa si como e douere
secretamente senza palesare
in uno armario accapo del suo letto
pendeua el crocefixo benedetto

Mōstro rinaldo che lui sera accorto
como dallhoste era adorato christo
lhoste sentendo questo se tien morto
& staua doloroso afflito & tristo
orlando el bon rinaldo se scopriano
si como i christo áchora lor crediano

Insieme abbracciaro piu & piu fiate
& finalmente palesaro el nome
lhoste dicendo alloro persone ornate
como qua son uenute uostre chiome
ingenochioni basiana ipiei dorlando
rinaldo & glaltri poi giua abbraciádo

Et rasionando insieme della festa
& della giostra & del grá darmigiare
& della bella dōna alta e modesta
& de baroni che uogliono giostrare
& de signori & de re di corona
che metton per amoe la lor persona

Al terzo giorno ciaschú sapparecchia
di sopraueste di caualli & arme
nel uiso della dōna ogniú si specchia
dicendo amor pietoso uogli aitarne
staua la dōna ornata nel balchone
che sopra laltre bē paria un falchone

Tutta la gente uenia per uedere
le proue degne de grá caualieri
an gran barone armato & de podere
nello stechato itraua ardito e fieri
& poi alzando gliochii remiraua
uerso la dōna tutto se inchinaua

Era fratel del can de tartaria
elqual phebus p nome era chiamato
& uéne con ligiadra compagnia
& era fieramente innamorato
de quella dōna che nel paradiso
formato fu lo suo lucéte uiso

El degno nome di questa uero dire
leandra bella costei se chiamaua
chi la miraua facia tramortire
del grande amore ogniú se stēperaua
sauia gentile & nel parlar discreta
benigna gratiosa: & mansueta

Leandra di bellezze spechio & lume
unagnola paria dal ciel mandata
ornata di bellezze & di costumi
qual nimpha q̃le idea o q̃l ha sgata
simile ad questa mai nō fo nel mōdo
cō si bel uiso honesto alto & giocōdo

Mouia coidolci sguardi ogniaspro col/
quádo leádra isoi bellochii alzaua (le
qual fresche rose qual gigli o uiole
fur mai di tal color fra noi mortali
como q̃l uiso honesto almo & sereno
che ad chi la uede el cor fa uenir mēo

Dico che phebus nel torniamento
 intraua negro darne & sopraueste
 spiegaua el suo penõe al frescho uẽto
 & ben paria chel fusse un hom celeste
 uerso leandra bella spesso mira
 & forte per amor costui sospira

Et poi straua el turcho magno & forte
 el qual si crede hauer la signoria
 & per leandra nõ cura la morte
 costui e hom de multa gagliardia
 el piu forte hom che fosse fra pagani
 e in piu baptaglie uccise assa christiã

Vnaltro re uigionse quella sera
 per nome se chiamaua paratito
 magnanimo & possente costui era
 e sopra gialtri ligiadro e polito
 in punto uenne molto ricchamente
 leandra amando stemperatamẽte

Molti altri re principi & signori
 intrarno impiazza p uoler giostrare
 con sopraueste doro de piu colori
 el nome lor non posso raccontare
 p passar presto el nome tacer uoglio
 pho ch allo scriptor ho grã cordoglio

Ben milli cavalier intrar nel cerchio
 per dimonstrar la fiera lor possanza
 leandra bella col suo padre uecchio
 stãno ad ueder la festa como e usanza
 con soni & canti & molte damiselle
 nel ciel formate sopra laltre stelle

Qui se incomẽza el suon delli strumẽti
 pifari: nacchari: tamburi: & trõbette
 ogniun sadorna con soi argomenti
 & uolũtiẽ ciaschun la uita mette

per hauer la bella dõna col suo regno
 macchõ pğãdo ogniũ chil fesse degno

ogniuno armato sopral corridore
 correndo giuan cõ lor lancia basse
 qui se incomenza la crudel battaglia
 & lun con laltro forte se tranaglia

Hor se uede a el bel uotar darcioni
 qui se uedia morir de molta gente
 hor se uedia giostrar lalti campioni
 qui se uedia fra gialtri chi e possente
 ogniun damore acceso bẽ combatte
 chi fer de spada & chi cõ lãcia abbate

Da una parte cento cavalieri
 dallaltra parte ben cento cinquanta
 così facian fra lor cotale schieri
 ogniun de romper laltro allor se uãta
 chi fer de spada & chi cõ lãcia abbate
 ogniun damore acceso bẽ combatte

Fino alla sera fo ben combattuto
 & molti ne moriro addir el uero
 chi fo ferito & tal ci fo abbattuto
 ad molti bisogno uestir di nero
 sonar trombetti & corni alla raccolta
 per possẽ me combatter laltra uolta

La notte i caualieri se riposaro
& la mattina ogniú prendia suarme
ma hor ti prego o dolce amicho caro
me dii licentia uada ad riposarme
nell'altro canto seguïro la historia
tutti ce guardi & salui el re di gloria

O Splendida di xpo sposa eletta
uergine martir santa catherina
o uiola del paradiso benedetta
pregar ti uoglio o dolce mia regina
che per me preghi l'alto dio superno
che io possa sequitare el bel quaterno

Io ne lassai del grá torniamento
& come sera ciascheduno armato
intraua in piazza senza alchú spauêto
dal falso amore ogniuno innamorato
o quanti ne conduce el ciecho amore
ingraue affanni & in amar dolore

O quâto ematto quel che se innamora
mettendo la sua uita in abbandono
& perde el tempo che mai se rïstora
de tale amore el fin non fo mai bôno
amore accecha & toglie el sentimêto
toglie l'honor dî môdo & da tormêto

Torniamo adôque al bel tâtar lassato
& ad qli caualieri chî sôno ad giostra
tutto quel giorno ogniúo ha sponato
& la possanza sua ciaschun dimôstra
ma paratito: el turcho: & qî phebussè
quel giorno digiostrar ciaschú relussè

El bon rinaldo ardia per la grá uoglia
che hania per dimôstrare el suo ualor
el còte orlando ne moria di doglia
& dubitaua el magno senatore
chel bon rinaldo nò sia cognosciuto
al bel ferire & al giostrare arguto

Et pur deliberaua el di seguente
nella baptaglia intrar p ogni mode
ma quella sera gionse un re possente
giouene bello ardito frâcho & sodo
& uene per leandra el signor bello
fortuna lo condusse ad quel macello

Pamphilo el gioué bello era chiamato
tutte le sopraueste eran dorfino
de pietre pretiose bene ornato
el destrier bianco piu che larmelino
pamphilo gionse & uisto el soldano
& uolse per amor giostrare al piano

Quando costui leandra bella uedde
di lei piu fieramête se infiammaua
dauanti allei un pezzo fixo sedde
& tanto piu ardia: quanto miraua
el suo bel uiso el petto: & quella golla
che sopra laltre donne lucia sola

Dietro ad questo paranimpho uenne
che ben paria un angelo de dio
costui de gretia gran parte ne tenne
era gagliardo: sauiro: honesto: & pio
& bene ornato assai doro & dargêto
giouene ligiadro piê dognardimêto

Ad paranimpho assai leâdra piacque
& lei el giouen ben tenia nel core
in pagania mai nesun ce nacque
che gia mai fosse de si bel colore
ogniun dicia de paranimpho bello
che de leandra par carnal fratello

La notte se possar questi baroni
& la matina poi tutti sarmaro
uscendo impiazza con li lor pênoni
leandra nel balchon col uiso chiaro
ad tutti se monsttraua la donzella
che mai ne fo nel mondo una si bella

Leandra che stasia sopra lesbarre
el cor dal corpo ad chi la mira carpe
con molti suoni di cethere & chitarre
anchora de uiole. leuti & arpe
se staua addar dilecto & rasionando
con laltre donne per amor cantando

Era stupenda cosa el dolcie cato
con quella uocie angelica & diuina
el ciel paria saprisse tutto quanto
pel son di quella stella matutina
cosi cò laltre staua delectosa
leandra bella & frescha piu che rosa

Quando che li baron uidder la dóna
ogniun se renchinaua nel cauall
dicendo o de mia uita alta colonna
ogniun douéta impallidito & giallo
per gráde amore cosi tutta fo í piazza
la gête darne in uano rapta & pazza

Hor se renforza quel fiero armigiare
ogniuno attéde adimóstrar sua forza
el turcho uéne irato ad quel giostrare
non curádo altri quáto una uil scorza
costui con ceto cauallier gagliardi
intraua impiazza & molti se codardi

Phebus intraua con la sua brigata
páphilo armato in piazza cò sua gête
fece una nobile & reale intrata
& sopra gli altri se tenia possente
& dopo lui intraua paratito
& paranimpho quel gioué polito

Ogniuno per amor combattia forte
fermo: costáte: & saldo: cò sua schiera
molti prouaro el punto della morte
tutta la gente staua ardita & fiera
ogniú de loro se sforza hauere honór
concesso & dato sia al suo signore

Qui se uedia no li tronchon uola re
qui se uedia el bel uotar di selle
qui se sentia lacerbo colpigiare
che infra lor faano quelle gente selle
el turcho & paranimpho se scótraro
insieme se feriro col uiso amaro

E rouersati stan sopra la goppa
ma fur dalla lor gente presto aitati
e paratito con phebus se intoppa
in terra cadder questi innamorati
da lor pedoni furno reposti in sella
& pamphil contra lor forte martella

Altri signori principi & marchesi
se prouan per hauer la bella dama
e duchi: & conti: de strani pahesi
cerchádo dauere nome & anco fama
faciá grá proue degne dalto honore
si como li incitaua el uero amore

Ogni cor freddo amor fa saldo & prò
dal cor leuádo uia ogni suspetto (to
nò fo mai hom da qí bel archò pòto
ch nò hauesse el cor magno & pfecto
ogni uilta dal core amor discaccia
ma si discreto & fa ch altrui nol saccia

Essendo la battaglia acerba & cruda
el grá soldano facia sonar le trombe
alla raccolta & tutto quanto suda
del gran rumore par che ne rembóbe
lhaer la terra tutta fino al cielo
tréaua el módo como al uéto un uelo

In questa forma dice el gran soldano
cognoscer nò si po: chi e possente
el ceno da raccolta se con mano
& se tornare in retro tutta gente
& poi paleseméte se bandire
ch accorpe: ad corpo uol ueder ferire

Eruol che chi tre uolte hara perduto
nō debbia ritornare cō arme i piazza
& se ci torna ne sara pentuto
ne sia tenuto ad pena chi la mazza
ad corpo accorpo uol ueder, prouare
così si uedera chi fa ben fare

Venuto laltro giorno ciaschun torna
impiazza armato p mōstrar suo ardis
pamphilo innamorato ben sadorna
& fassè innanzi per uoler ferire
dallaltra parte el turcho speronaua
lun contra laltro forioso andaua

Spezzar le lancie & cadder de icaualli
giacendo in terra como sordi e muti
furon portati uia da lor uassalli
cō molta doglia in fino allostaria
ciaschun di quel giostrar molto dicia

Quel paranimpho che era tãto ardito
uerso leandra gliocchi belli alzaua
dicēdo amor mio car tu mai ferito
& macchometto nel suo cor pregaua
che li donasse gratia & tal uentura
che acquistar possa la gentil figura

E tutto sassettaua nel arcione
che ad remirarlo paria degna cosa

leandra bella stana nel balchone
ornata sopra laltre & spetiosa
conforta coi bellocchi el baron bello
che staua armato fra quel popul fello

Mosse el cauallo paranimpho degno,
chiamando apollo: uenere: & diana
dicēdo amor ch tu mai posto al segno
de quei bellocchi della dōna humana
doname grã amor ch io sia giocōdo
de q̃l bel fior che schiara tuttōl mōdo

Con quel phebussè poi se fo scontrato
che al primo colpo lo mādaua i terra
unaltro degno ducha innamorato
fo da lui morto se turpin nō erra
pamphilo & paratito, ogniū fo ucto
da questo cauallier pien dardimēto

Vnaltro cauallier se caccia innante
qual era un grã signore ardito e forte
allora paranimpho el suo festate
uolto uerso de quel per dargh morte
lo scudo gli passaua el petto el core
& cadde in terra morto cō dolore

Et similmente uccise un grã marchese
& piu di cento nabbatte quel giorno
con gloria & festa quel giouē cortese
ua speronando uerso el uiso adorno
leandra al suo campion se riuertia
lodando molto la sua gran potētia

Leandra bella cō quellaltre dōne
dicia che paranimpho el piu possente
el quale affalti fino alle colōnne
de quel balchon corrēdo prestamēte
desmōtar uolse & gi uerso el soldano
& con amore se toccharō la mano

D

Sia benedetto el giorno el pòto doggi
 dicia el soldano el grã pianeto marte
 p che mia figlia ad te cõuē sappoggi
 che tu sel fior de quãti fan questarte
 quel paranimpho possente e discreto
 ne staua nel suo cor giocondo e lieto

Lui se pensaua hauerla damisiella
 & quel soldano ne staua assai cõteto
 paria leandra fiamegiante stella
 amaua paranimpho ad bon talẽto
 & ad cenare la sera furno insieme
 cõ dolci sguardi luno & laltro preme

Ardia paranimpho in nel suo core
 staua como homo che fusse insensato
 nõ po mangiare ne bere quel signore
 lardente fuocho tanto lha infiamato
 & staua como un hom fosse smarito
 & era nel suo uiso impallidito

Dicia paranimpho oime son morto
 con parol quete & cõ amar sospiri
 io ardo & stento & tanta pena porto
 dẽtro dal core che me fara morire
 fio moro almen dicia del lalma mia
 fa taricordi amor per corthesia

Signora mia gẽtile io pur cognosco
 ch degno nõ ferria deffer tuo schiauo
 con gloria & festa quel giouẽ cortese
 ua speronando uerso el uiso adorno
 leandra al suo campion se riuerentia
 lodando molto la sua gran potentia

Leandra allora el caualier cõforta
 con quel parlar che spezaria le pietre
 dicia la donna bella sauia & accorta
 cõmecho signor mio presto sarete
 & darrai pace allamorosi affanni
 passande con piacere imesi e glianni

Con dolci sguardi & cõ dolce parole
 leandra el caualier conforta allora
 onde retorna bello come sole
 & de leandra uia piu se innamora
 che fa mãchare el core ad q̃l che lode
 de tal bellezza el mōdo ãcor ne gode

El caualier dicendo gran mercede
 de tal parlare madõna sã & degna
 io ho molta sperãza in uostra fede
 & penso uerso me ferrai benegna
 sola speranza me mätien la uita
 se nõ che lalma mia sarebbe uscita

Laltra mattina quando alloriente
 resplende lalba chiara paratito
 intraua in piazza el caualier possente
 da quei bellocchi hauẽdo el cor ferito
 cõ paranimpho ãchora uol giostrare
 & uoise del gran colpo uendicare

Dallaltra parte paranimpho in ponto
 se mosse arditamẽte tutto armato
 di paratito facia pocho conto
 lun contra laltro forte ha speronato
 quanto fo longa lhafe paratito
 geptato fo da paranimpho ardito

Molti marchesi: principi: & signori
 da paranimpho fur mandati in terra
 leandra rosa fra li belli fiori
 sallegra nel suo cor di quella guerra
 p paranimpho prega macchometto
 che gli dia gratia labbia sopral petto

Et finalmente per abbreviare
 ad paranimpho romania quel cãpo
 quãti ne scontra facia trabochare
 si como un fier dragõ menãdo uãpo
 de tal marito staua assai contenta
 leandra che da dio nel ciel fo pẽta

Fra questo mezzo la notte ne nenne
 chi sol col carro doro da noi fuscòde
 molt'altri caualieri se donan pene
 chi cade in terra: & chi l'altro pfonde
 a corpo a corpo ciaschun se prouaua
 ma paranimpho gialtri sbaraptaua

Andaua per la piazza furioso
 & uageggiaua la diana stella
 leandra el uiso suo monstra uezoso
 rinaldo con orlando allor fauella
 dicendo o fratel caro damme licentia
 ch'io possa demōstrare la mia potétia

Ardia rinaldo della rabbia & stizza
 & contra paranimpho minacciaua
 dicia rinaldo lamorosa frizza
 cara gli costara conte di braua
 el conte disse fa como tu uoli
 ma fa che si gagliardo como suoli

Disse rinaldo in christo me confido
 & nel tuo grá fauore cusin gagliardo
 tutti costoro ad morte io si disido
 sol cō frusberta & col dīstrier bayardo
 & nel mio core isento tal franchezza
 che tutt'olmōdo metteria imbassezza

Ma tu starai cugin pur proueduto
 & se bisogna corri ad aiutarme
 se per fortuna fosse cognosciuto
 tutti uerriano addosso per tagliarme
 ma non ti mouer senza gran bisogno
 & fa chétendi bē che io non ti sogno

Senza fatigha fama non facquista
 ne mai honor se troua repofando
 pur che al ben far fortuna non resista
 chi piu ce suda: piu ua guadagnādo
 mai fama: ne uirtu se porria hauere
 per dormire: per stare: ne per giacere

Io cerco fama cōte ualoroso
 non curo stato: robba: o signoria
 sol che di me si scriua io son pōposo
 la guerra exalta la persona mia
 la pace me inimicha & nō la guerra
 così rinaldo tal parol differra

Orlando gli risponde o cugin mio
 nō dubitare che sempre staro ad pōso
 se noi domane col nome di dio
 el giostrar crudo hor mai ti sia pcesso
 rinaldo rasionaua con lostieri
 di molte cose como fa mestieri

Dicia rinaldo ben mi par millanni
 doman ch' uenga p prouar mia possa
 ad questi can uo dar mortali affanni
 ad paranimpho uoglio romper lossa
 & uoglio che lui perda la speranza
 della corona & della bella manza

Dice turpino como el bon rinaldo
 grādodio ad paranimpho posto haui a
 & che era di leandra un pocho caldo
 la sua bellezza molto gli piacia
 & rencresceuali che leandra amaua
 quel paranimpho che si bē giostraua

Nō so gia mai amor senza alcun ramo
 di gelosia nel cor di chi e ferito
 noi ch' leggian l'istorie nō trouiamo
 perfetto ben uoler non sia fornito
 dalchuna specie damoroso zelo
 per singulare amore & per gran gelo

Amor con gelosia insieme nasce;
 & gelosia sta sempre con amore
 luno dall'altro se nutricha & pasce
 nō dico la pazzia ma un thesore
 che sempre sta nel cor di q̃l che ama
 tal gelosia perfetto amor si chiama

Lanto

Sempre la cosa amata nel cor preme
alchuna sospition desserne priuo
l'alma si strugie & par ch'il cor ne trema
ma nò como nel pazzo ipio & capriu
ch'p suspecto uol chiuder le strade
questo nò e amor ma gran uiltade.

Così rinaldo essendo uulnerato
da quel crudele arcier che batte l'ale
un pocho di tipor la speronato
insieme collo ardente & crudo strale
amor di dóna: stato: ne guadagno
non porria mai ne simil ne còpagno

Bè che rinaldo hauesse el cor di pietra
pur remirando quei bellocchi adorni
quel capo doro & quella fronte lieta
nò da principio: ma poi molti giorni
dal fiero amor rinaldo fo ferito
pel dolce sguardo da ibellochi uscito

Sopra ogni mortal cosa amor triumpho
ogni armadura spezza ròpe & fende
& tutto el mòdo amore in se ragòfa
quando che l'archo doro cò ira tende
imperator ne papa non riguarda
qlla morosa frezza aspra e gagliarda

Amore spezza & ròpe ogni armadura
amor fal cor gètile senza spauento
amore admolla ogni aspra cosa dura
amor gentile accresce el sentimento
amore i cor gètile sempre mai regna
con sua uictoriosa & alta insegna

Passo la notte & uène el chiaro giorno
tutti li cavalieri farmauan rapto
andaua i piazza el p rinaldo adorno
una con glialtri paranimpho adapto
qui se icomèza el fiero giostrar crudo
chi tié la lacia & chil suo brado nudo

Vn'altra uolta paranimpho al sodo
gipito phebus el nobil paratito
dicia rinaldo al còte tutto rodo
& una lancia prese attal partito
& per la piazza assalti sul bayardo
cò lastha i mánè giua quel gagliardo

Rinaldo el suo dñstrier tutto hauia tètto
accio che quel non fosse cognoscinto
malagisi in segno quell'argomento
qualera sopra glialtri proueduto
staua rinaldo nell'arcion murato
& poi uoltaua uerso lo stecchato

Bayardo fieramète fremetaua
che infino al cielo lahère fa tremare
con lastha in mán rinaldo solo andaua
ogniun se uolta per poter mirare
ogniun dicia questo caualiero
nò a giostrato áchora & mōstra fiero

Rinaldo armato ua senza paura
p la grá piazza hor la hor q tráfscorre
coperta darme sua gentil persona
& saldo & fermo sta piu ch'una torre
bayardo bō destrieri de bon costume
se leua como ucello carcho di piume

Tutte le sbarre salta el bon cauallo
nel cerchio intraua q'l damòtalbano
con un grá salto mōsse senza fallo
& l'lasta grossa nella ritta mano
con rabbia: con roina: & cō tempesta
mōsse bayardo con la lancia in resta

Paria rinaldo sì frácho & ardito
ch'fa tremare el core ad chi lo guarda
per marauiglia ogniuno era' smarito
rinaldo paranimpho nò riguarda
con parol crude lo inuito digiostra
la dóna e mia dicendo & nò la uostra

Quel paranimpho se tenia scomato
uedendo el caualier di tal ualore
ma pur dal ciecho amore fo si scalda
the mosse fieramēte el corridore (to
cò laſtha in mano rinaldo ſperonādo
corria: piu pſto che uno uccel uolādo

Qual marthe: qual tēpeſta: o q̄l ſaetta
qual uēto: o ſtrale: o q̄l turbato ioue
qual ſupna ira: ad far crudel uendetta
qual agnol ſi uelocie el ſuo ciel moue
qual terremoto fulghure o qual tono
ſe moſſe mai ſi comoel guerrier bono

nō paria homo: ma dio paria ch̄ foſſe
el bon rinaldo che fo lume & ſpechio
de quanti caualieri for mai al mōdo
io dico el uer de cio nō me naſcondo

Hauia leandra nel cor gran paura
di paranimpho ſuo dilecto amante
rinaldo ne uenia per la pianura
como un gētil falchō ſaldo & galāte
al primo colpo in terra cadde morto
q̄l paranimpho freſcho giglio dortho

Quel colpo fo de ſi alta poſſanza
che tutto lo ſquarto como una foglia

quando cio uidde lhonorata manza
paria che gli crepaſſe el cor di doglia
piangia leandra del ſuo amoroſo
fra laltre nō hauendo alchun ripoſo

Diciano laltre quello e piu ualente
ch̄ a morto paranimpho queſteluero
de non te ſconfortare donna piacēte
che quel barō chē piazza ſta ſi altiero
ſerra el tuo & ſembra un fier leone
& ui quanto par bello in fullarcione

Rinaldo preſe unaltra lancia forte
e in capo della piazza la ſcurlaua
& diſſidaua tutti gialiſtri ad morte
fateue innanzi rinaldo cridaua
facciaſe innanzi chi leandra uole
ſania: gētile: & bella: piu chel ſole

Allora quel phebuſſe: ſe ſe innante
con laſtha in mano corrēdo ne uenia
rinaldo che era ardito & autante
implazza morto al primo lo ſtendia
& ſimilmente uccide paratito
ſonaua el corno el bō rinaldo ardito

Adalta uoce el bon rinaldo crida
uēga ad gioſtrar chi uol la dōna bella
& tutti quanti ad morte li diſſida
ciaſchun di quel barō forte fauella:
ogniū dicia ſerria mai coſtui marthe
che tien nel quinto ciel ſua degna pte

Innanzi ſe ſe pamphil per gioſtrare
el bon rinaldo con turbata uiſta
lacerba morte tu uorrai prouare
gli diſſe & quel barō forte ſattriſta
lan contra laltro colli penmoni ſciolti
coi ferri ſulli ſcudi ſe ſon colti

D iii

Canto

El colpo ad pamphil giòse sullo scudo
che fo per lui nel maladetto ponto
rimase el corpo di sualmia nudo
el ferro acerbo al cor di lui fo gionto
el cor gli passa senza darme scusa
così la uita attal baron fo chiusa

Vnaltro gran signor se fece innante
preso damor dal uiso & dalle stelle
era di corpo che paria un gigante
disse rinaldo perderai la pelle
addosso gli corria collastha bassa
la carne & l'osso & tutto el cor gli passa

Rinaldo unaltro conte de europa
se cader morto senza dir sua colpa
così rinaldo quella piazza scopa
tagliando maglie & ossa cò la polpa
unaltro gran signor rinaldo uccide
& delli colpi suoi ogniuno istride

Contra rinaldo el turcho se mouia
cò lasta í mão chiamádo macchome/
bayardo p la piazza transcorria (to
sotto ad rinaldo quel baron perfetto
ad mezzol cor fo insieme se scòtraro
rinaldo gli donaua un colpo amaro

Lui el cauallo per terra buttaua
ma prestamēte el turcho se leuato
contra rinaldo con la spada andaua
rinaldo di bayardo fo smontato
tiro frusberta sua con dolce taglio
p dargli morte acerba & grā trauaglio

Non ue pēsate el turcho stesše abbada
contra rinaldo corse iratamente
stringendo identi meno con la spada
sullelmo de mambrin tanto lucente
como una torre staua fermo e saldo
el nostro ardito principe rinaldo

Ma pure al bon rinaldo parse un tono
el colpo del pagan si como isento
era nellarme el turcho frācho e bono
rinaldo che fo el fior dogni ardimēto
per laspro colpo se turbaua in faccia
& poi se uolta & quel pagā minaccia

Et con frusberta sua presto el saluta
nellelmo bon qualera dacciar fino
rinaldo che era frescho piu che ruta
percosse per tal modo el faracino
che se doi parti di quel corpo afflittò
& tutto lo spaccho si como e scripto

Et poi nel bon destrieri saltaua presto
dicēdo uenga qua: chi e innamorato
sembraua in nella uista si rubesto
che tuttòl popul hauia spauentato
ogniun de suo gran colpi dubitaua
& nissun uoluntieri con lui giostraua

De si gran colpi ogniun se marauiglia
& del destrieri anchora: el grā soldáo
dicia cò lieto uolto alla sua figlia
beata te del caualier soprano
che mai dallo leuante allo ponēte
nó se porria trouare hom si possente

De paranimpho leandra se scorda
si como delle donne e sempre usanza
bē se po dir quellalma cecha & sorda
che pone in dōna alchūa sua sperāza
non fo nel mondo mai dōna leale .
si ben principio & guida dogni male

Nó sia mai hō chi spera in dōna alchūa
che í lor nó regna amor ne stabilezza
or se dīmōstra chiara: or gialla: or bru
o q̃to alla sua casa dan bassezza (na
affemina che men che fiera ha fede
dolente: tristo: & macto e chi gli crede

Questa sentëtia prego non rencrescha
a donna alchuna che sia qui presente
che semp in nellamore sta piu frescha
non tocha ad chi si reggie sauiamëte
molte se trouan nellamor costante
& falde & ferme piu chel diamäte

Humana cosa e lhom innamorare
tutti de carne al mondo nati siamo
discretamëte amor se uol cerchare
ma pur douian saper cö chi fäciamo
lo innamorar si uien da cor gentile
ne mai amor se pose in cosa uile

Fra noi mortali bellezza pocho dura
si como noi uedian nel miser mondo
el tempo o morte ce la toglie efura
ad pocho ad pocho la pduce al fondo
prëdi piacer fin ch'hai el uiso adorno
ch' tua belta mächa d' giorno i giorno

Prima chel sol tramuti da tue guancie
& lo splendor dal tuo bel uiso spento
& prima che se schuri le pomarancie
che porti nel tuo seno fäcte d' argento
& prima che ti manchi el bel colore
si uol prouare ch' cosa el dolce amore

Prima che lo splendor da noi sia tolto
& prima che se spëga el chiaro lume
& pria che se increspi el tuo bel uolto
tu fai la uita nostra e solo un fume
tiogli prouare amore ch' e täto dolce
per che bellezza passa & non se folcie

Prima chel bel color da noi sasconda
& prima che se schuri le chiare stelle
& prima che saneri tua treccia biöda
lornata boccha & le tue guäcie belle
prima che guasti el pecto: el naso: el ci
prendi dilecto dōna ti cōfiglio (glio

Prima chel tuo bel capodor semiächi
prëdi piacer chel dolcietempo passa
addonqua prima: tua bellezza mächi
el cor dal dolce amor ferir ti lassa
nō ti uoler coprire piu cō toi schermi
& le tue carne non seruare aiuermi

Prima chel bel color douenti giallo
& prima che ne uëgha la uecchiezza
se uole honestamente intrare in ballo
prima che passi el tēpo & tua bellezza
o quanta doglia ha poi chil tēpo pde
passando senza amor sua uita uerde

Prima chel capo doro si fa d' argento
si uol gultare que cosa el dolce amo
per che la uita nostra e solo un uento
uecchiezza o morte toglie el bel color
che dio & la natura per aitarne
formar nel mōdo tue legiadre carne

Prima chel dolce uëto de tua boccha
douenti infermo & chel suaue odore
che redō le tue labra ad chi le toccha
uecchiezza le träsmuti in mal sapore
se uol gustar amor senza spauento
chel tēpo: passa & nō ual dir nu pëto

Quādo tu uederai tue guancie guizze
li uidde: inferme dolorose e schure
allor fra te medesma uo te stizzi
dicendo o tempo mia belta me furi
ch' apocho ad pocho nra uita mächa
& mutara color tua carne biancha

Le perle che ai imboccha & li cristalli
tu uederai caderli ad uno ad uno
& le uermiglie labbra di coralli
uestir le uederai tutte di bruno
addonqua si piaceuol fin che poi
prima sia spëto el lume aghocchi toi

Le belle chiome doro lucente ecrespe
se faran gráde & tornaráno ipoluere
le tue carne sará cibo di uespe
pche ogni mortal cosa sa ad risoluere
negli elementi como uol natura
addonqua uerra meno la tua figura

Quando le carne tue si preciose
gliocchi: la fronte: el tuo ligiadro uiso
la gola: el pecto pien di gigli e rose
la degna bocca con quel dolce riso
saran consumpti poi ne tempi tardi
nesiun se trouara piu che ti guardi

Perho cognosci el tempo fin che lhai
in nello exempio d'altri te rispecchia
da sguardi dolci nõ te schifar mai
nõ aspettar che si canuta & uechia
per fin ch puoi damor nõ esser nuda
sel ciel te fece bella: hor nõ si cruda

Quáto e maggior altezza duna dõna
tanto piu psto al dolce amor sacosta
dagli animi gentili lalta colonna
del degno: edolce amor giamai fiso
i cor gẽtile e amor semp mai figna (sta
con la sua lta e gloriosa insegna

Vn cor uillano ingrato e scognoscẽte
uorria per un saluto fosse morto
un giouen pellegrino che glie seruẽte
hor uedi ben se lhom receue torto
ch amado e biamato & uol ch pera
or ui se quella e peggio che una fera

Per certo me par iusto & cosa degna:
che lhõ che ama: debbia esser amato
se altri te uol bene & non senfegna
donagli lalma poi chel cor tha dato
& nõ lo sconsolare con gliapti acerui
ma fa che se bisogna che tui serui

Ma non uoler gustare molte uiuande
uno te basti sol per dar dilecto
& guarda & pẽsa che altri nõ tẽgani
non esser presta giongner allefetto
ma quando uederai portarte fede
del suo afflito core habbi mercede

Vn sol te basti uedi che io tel dico
se uoi saluar lhonor de tua persona
tu non uarresti poi un marcio ficho
perderesti la fama honesta & bona
con un taccostarai che sia discreto
cosi el dilecto tuo fara secreto

Vn giouẽ sauiò addonqua trouarai
gentile e bello & sia di bona fama
in questo mondo lhonor saluarai
ma fa che proui ben prima se thama
& fa che sia discreto honesto e frãcho
cosi la fama tua non uerra mancho

Non te uoler fidare de chi te guarda
che ua parládo poi fra la brigata
non esser presta accreder ma si tarda
se non che tu sarai uistuperata,
o quãti son se uan uantádo attortho
nõ fate addõq el uõ honor fia morto

Ma tu che ascolti si saui e discreta
chel pocho dolce non douẽti amaro
beata e quella che con fronte lieta
fra laltre donne ua col uiso chiaro
se pure amore tassalta guarda bene
chel tempo dolce nõ retorni in pene

Tornído or mai alleádra chel suamore
drizza uerso rinaldo & nol cognosce
se innamoraua del suo gran ualore
& nel suo core patẽdo molte ágoscie
dicia leandra quel hom defarmato
uorria uedere che se si ben prouato

Dicia leandra o dio del ciel sereno
doname tanta gratia & tal uentura
che quella man che tien lorato freno
poffa bafiare & quella fronte pura
o macchometto farro mai contenta
di ql ch i piazza gialtri affai. tormêta

Non pde tempo el bon rinaldo ardito
hor qſto: hor ql: buttâdo ua per terra
ogni barone ſtaua ſbigotito
per gliaſpri colpi chel baron differra
rinaldo corſe & diſſe al grâ ſoldano
che cõtra cêto uol gioſtrare al piano

Dicia rinaldo uil gente codarda
uenite tutti ad me che ſol uaspeſto
leandra rinaldo par che ſarda
un gran ſoſpir giptaua for del peſto
dentro dal core tutta ſe ſtrugia
di quel baron che ſi ben combattia

Volſe el ſoldâo che cauallieri cinquâta
contra rinaldo debiano armeggiare
da poi che contra tanti un ſol ſi uâtâ
tal proua quel ſoldâ uol ueder fare
leandra dubitaua che lui ſolo
non reſiſteſſe contra quello ſtuolo

Contra cinquanta rinaldo ſperona
como un ferito porcho fra coloro
rinaldo ſol ſoletto ſabbandona
leandra bella col ſuo capo doro
uerſo rinaldo fix e tien le ciglia
de ſi alta uirtu ſe marauiglia

Vrta rinaldo homini e caualli
e contra lui ciaſchuno ſperonaua
ſignori: conti: baroni: e uaffalli
addoſſo al bõ rinaldo ogniũo âdaua
la lâcia ſua ogniũogli ſpezza addoſſo
rinaldo ſtaua fermo e mai fo moſſo

Poi che rinaldo rompi la ſua lancia
fruiberta traſſe fora cõ roina
fra lor feria tã ſenno: e nõ dacia nĩa
ad chi la teſta taglia: ad chi la ſchiena
impocho tempo li ſpacciaua tutti
coſi cinquanta fur da lui deſtruſti

Tutta la gente parla di quel fire
ogniun credia che foſſe dio damore
leandra bella cõ dolci ſuſpire
miraua el ſuo campiõ pien di ualore
ſi como neue: o cera . ad pſſol ſuocho
leâdra ſe cõſuma ad pocho ad pocho

Li ſuoi bellocchi che parien due ſtelle
le labra roſcie: el naſo: e quella gola
la ſpacioſa fronte: & le mammelle
el bianco peſto: & ſua dolce parola
ogniũ per grâdardor ſuo officio pde
di quella chiara roſa freſcha & uerde

Staua leandra nel balchone ornata
che al ſol togliu a iraggi: luce e lume
paria leandra unagnola incarnata
hornata de bellezze: & de coſtume
quando dentorno ſoi bellocchi gira
ſe ſchiara el loco doue lei remira

Col raggio d bellocchi ſchiara el mōdo
cõ gliatti honeſti & col ſuo dolce riſo
mouia la terra tutta. fino al fondo
iddio: le ſtelle: el cielo el para diſo
formar coſtei piu bella che diana
grata: bẽigna: hõeſta : e molto hũana

Di uaga ligiadria ſumma lũmiera
el ciel ſermaua col ſuo dolce ſguardo
benigna piu che laltre & piu altiera
ſecõdo itẽpi: e luochi: hauia riguardo
inuidia li hauial ſole & laltre ſtelle
uedendoſe di lei eſſer men belle

Onde tolse natura el bel exemplo
per far nel mondo si ligiadra dōna
dogni mortal bellezza a specchio e tēpio
de singular uirtu ferma colonna
nel ciel natura tolse el bel disegno
per far fra noi el uiso sancto e degno

Quel che lauede conuien che se stēpre
mirādo el uiso e gliocchi suoi ligiadi
unamoroso fuocho accende sempre
colli suoi dolci sguardi honesti e ladri
nel cor de chi la mira: e chi la sente
conuiē che uoglia o nō gli sia seruēte

Tenia leādra in mano un mocichino
& con dixio dicēdo amor mio degno
per me tu pati affāno amor mio fino
o tu che l'alma mia ti tieni impegno
el tuo sudor col fazzoletto mio
sciugar uorria uolessē nostro iddio

Rinaldo se uolto uerso la stella
con reuerentia tutto se gli inchina
quando leandra uidde tal nouella
in fino a terra quell'alta regina
se reuerentia al suo nobil campione
& quasi che non cadde del balchone

Se prima ardia leandra: mo se strugge
& como neue al sol se stemperaua
dall'amoroso cor se moue & e fuggie
oghi uergogna che lamaestraua
amor lacccha & lei douenta pronta
& dal balchone in piazza psto smōta

Et disse al gran soldano o padre mio
cōtēta pregho el mio giusto appetito
de quel baron che sopra gli altri idio
demostra nel ferir tanto e ardito
disse el soldano alla figlia piacente
godi e triumphā del baron possente

Nō posso piu son straccho questa sera
doman ben seguero della baptaglia
che se rinaldo per la donna altiera
nell'altro ue dirro se dio mi uaglia
como rinaldo uēse: & fo scoperto
& meno seco el frescho giglio aperto

O Re del pr'io ciel sūmo motore
che ordinasti ciaschūo elemto
dōnami grā che con bel tenore
io possa sequitare del ardimento
del pro rinaldo & de quel conte fino
che furno el fior de ciaschū paladino

Iue lassai nel bel cantar lassato
de quel che se rinaldo in nella piazza
laere se obschura: el sole e tramōtato
leandra per rinaldo staua pazzo
mandaua allui se uolessē dignare
per sua uirtu andarla aduistare

Rinaldo al mēso presto respondia
dalla mia parte alleandra direte
che sola lei e la speranza mia
preso mi tiene nella morosa rethe
domane allei uerro con grā uictoria
& la bellezza sua tengo ad memoria

Rinaldo retornaua allostharia
insieme con orlando & uliuieri
tutta la gente per ueder corria
quel ualoroso & nobil caualieri
el bō danese se ad mānir la cena
hor retorniamo alla stella serena

Leandra staua alquanto desdegnoza
per che rinaldo allei nō uolse andare
in quella nocte lei non se riposa
amor la strugge sempre di pensare
in quel barone ardito: alto: e feroce
e del ardente amor tutta si cōce

Non se riposa la notte el soldano
senza dormire staua in fantasia
di dar la figlia ad quel baron soprano
e fra se stesso tal parol dicia
che uol far fabricare un hō di legno
ch cora inella piazza ad nouo igegno

E sel baron la statua manda in terra
la figlia gli darra con sua mercede
sel bon turpin che lo scriue non erra
del suo reame anchor farrallo herede
& poi dicia che uol gire ad parisi
ad cōquistar la francia & san dionisi

Sappiate addōchachel soldano hauia
un bel caual qualera spiritato
che ueramente un demonio paria
con arte & cō ingegno fo infellato
& fu ce conficcho la statua ritta
secōdo che io ho trouato inella scritta

Era la fella molto inarcionata
con noui ingiegni la statua sassetta
coperta darne fu staua chiauata
con un uergon di ferro fatto infretta
staua attaccata la schiena allarcione
tenia la lācia in māo como un barone

Con certe thele impiazza fer la strada
adcio che uada dristo quel destriero
lun cōtra laltro conuien risto uada
paria ad uederlo pprio un caualiero
tanto era fatto de real misura
che proprio hom paria la sua figura

Poi che la mane el giorno fo schiarato
rinaldo caualier se messe in ponto
& corse impiazza el caualier presiato
& uedde q̄l che io dissi che era giōto
disse rinaldo son stato poltrone
che e prima questo & salto sullarcioe

Marauigliose poi de quelle thele
che erano sute these per quel modo
serria pur meglio chelle fusser uele
chel mio bayardo corre risto al fodo
& poi passaua dentro allo stecchato
collasthe in mano e colla spada allato

Dall'altra parte passa per ferire
sopra bayardo tutto sassettaua
la tromba sona presto ad nō mentire
laltro cauallo forte fremetaua
& corre forte e bayardo corria
in sulli scudi ogniun se perchotia

La forte lancia rinaldo spezzaua
nel hō de legno che era fermo e duro
forte rinaldo se marauigliaua
del hō ch staua saldo piu ch un muro
unaltra lancia el fier rinaldo prese
laqual gli porse in māo el bō danese

Et similmente alla statua fo posta
unaltra lancia che era ferma e dura
& cō igegno ad q̄l destrier saccosta
rinaldo nel bayardo sassicura
el gran soldano de lui se marauiglia
ma per rinaldo prega la sua figlia

Vnaltra uolta la trombetta sona
ben parue che tonasse el paradiso
quando rinaldo sua francha persona
mosse con furia per quel chiaro uiso
bayardo mōstro mo: la sua possanza
per porre impace la sospetta manza

Quādo bayardo sentil son della trōba
como un falchon mutato se leuaua
tutto el pahese & la cipta rembomba
si forte con gran salti fremetaua
lun contra laltro uan coiferri crudi
le lancia sappontar sopra li schudi

Con grá tempeſta inſieme ſe ſcòtraro
ben parue allora el mondo roinaſe
le lancie rotte li tronchon uolaro
rinaldo de gran core afferir traſſe
innellarcion feri con lhaſte groſſa
ſi forte che la ſtatua fo còmoſſa

Tutte cathene & chiodi furò rotte
per la uirtu del caualier giocondo
le cegne & ſopra cegne mozze tutte
furò dal fior dei gioſtrator del módo
perſona morta pare & nò fauella/
la ſtatua cadde in terra con la ſella

Receue el bon rinaldo una gran botta
che cadde in ſulla groppa rouerſato
rizzoſe el caualier che neſiú dotta
e de bayardo fo preſto ſmontato
e corſe & uedde che era nouo ígegno
che hauia gioſtrato cò un hò di legno

Quando rinaldo uidde quella fraude
nel core amaramète ſe dolia
& poi dicia fra ſe che degna laude
ne ſeguitaua de ſua gagliardia
el magno orláo qñ ſeppe el fatto
lodaua molto quel campione adatto

El gran ſoldano alquáto ſe uergogna
& con rinaldo ſe ſcuſaua affai

dicendo caualier ſenza menzogna
tu ſei colui che mi puo trar di guai
tu ſei la uita mia el mio ripoſo
e della figlia mia ſarai lo ſpoſo

In man ti metto tutto el mio reame
& uoglio che di me facci uendetta
contra rinaldo io ho'gran ſete e fame
che me deſtruſſe l'alma immaledetta
me ucciſe mio fratello & mio figliolo
tu ſei colui che mi puo trar di duolo

Mirabil feſta leandra faccia
el grandamor non puo tener ſecreto
quell'amoroſo raggio, fuore uſcia
dallo inſiámato cor che ſtraua lieto
amor ne toſſe non ſi puo celare
amar lamáte iuſta coſa pare

Diſſe rinaldo al gran'ſoldano altiero
la mezza mia uirtu anchor nò ſai
qñ ch' in frácia ádaremo allo impiero
allora quanto inaglia uederai
el gran ſoldano el bon rinaldo mena
ad uiſitar la ſua figlia ſerena

Orlando conte inſieme in compagnia
andaro al bel palazzo adueder quella
che ſopra laltre donne relucia
paria leandra ſiamegiante ſtella
per far nel mondo foſſe dio damore
in terra mádo el ciel' quel'nobil fiore

Quando rinaldo quella donna uedde
per gran dolcezza quaſi uenia meno
ad preſſo luno allaltro allora ſedde
el uiſo di leandra almo & ſereno,
rinaldo mira con ardente fuocho
leandra per amor non troua luocho

Tenendo el bon rinaldo elmo in testa
leandra disse monstrame el to uiso
contar nõ se porria quella gran festa
che fa leandra con quel dolce riso
rinaldo se tra elmo di mambrino
chel guadagno qualera dacciar fino

Era rinaldo bello saldo & frescho
mostraua in nella uista ardito e fiero
nel pesto largo al mezzo gentilefcho
le guácie roschie col bellocchio negro
la fronte spatiosa & brune le ciglia
el capo doro hauia per marauiglia

Ello era grande & ben proportionato
anchora in nella eta giouene affai
ogni suo mēbro hauia ben misurato
leandra bella con soi occhi gai
uedēdolo gli piacque sua persona
& uerso el padre in tal forma rasona

Padre che del tuo sangue generasti
la tua leādra giouene polzella
& per mio amore la giostra ordinasti
sol per uedere qualera meglio in sella
pregoti addonqua me facci contenta
dī quel che l'alma mia forte talēta

Tu hai ueduto la diuina forza
di questo gran baron che sta presente
ch̄ solo: el mōdo nõ teme una schorza
impiazza messe al fondo tanta gente
e' quel difficio sai che butto in terra
costui la giostra uēse & la grā guerra

Hauia al cor el soldāo molta legrezza
della figliola sua gioconda e lieta
rinaldo al cor quellamorosa frezza
passar dallochi belli gia non uieta
rinaldo del suo nome e domādato
un altro nome se pose quel presiato

Hauiano al bon rinaldo grāde inuidia
quell'altri caualier dell'alta dama
e molti stauan con niquitosa accidia
cerchādo dabbassar, quella grā fama
del bon rinaldo che uola per tutto
& uogliono ordinare ch̄ sia distrutto

Rinaldo se uanto che cōtra a cento
uolia la man sequēte sol mostrare
de tal parlare leandra hauia spauēto
& disse non porrete amor durare
rinaldo disse se state al balchone
non curaria de mille un uil bocone

Cenar nostri baron col grā soldano
la man rinaldo farma per prouarse
giua in piazza colla lācia in mano
si como innamorato ad demonstrarse
leandra dal balchō si como isento
miraua el suo campio piē dardimēto

Li caualieri de lor signori priuati
giurar de dar la morte ad quel barōe
che allor dispetto gli ha uictuperati
erano in piazza per pigliar questione
ben cinque milia homini ad cauallo
col bō rinaldo chiar piu che christallo

Rinaldo andaua ch̄ paria un falchone
coperto darne relucente & belle
ardito frācho & fier piu che un lion
speronando andaua fra la gēte felle
al sol toglia la luce el sir gagliardo
coperto darne nel destrier bayardo

Insegno de uictoria le giralde
portaua quel baron dell'alta gesta
collarme chiare & collorate barde
el suo cauallo ponse con tempesta
un fulgure paria proprio ad uederlo
e tutt'ol mondo non porria tenerlo

Collaste i mào rinaldo itraua i piazza
e contra cento incomêzo la guerra
ad chi posaua el core ad chi la razza
caualli & cauallieri butta per terra
orlando ben saccorse del trãtato
e staua in nellarcione molto aduifato

Contra rinaldo poi se moſſer tutti
collarme in mào cridãdo mora mora
quel traditor che cia diffacti & rotti
sua gran uirtu môstro rinaldo allora
che colla spada i mã quel barõ frãcho
giua fendẽdo alchun fino allo fiãcho

Tutti coloro insieme con moltira
adoffo gli corrian per far uedecta
cõ lãcie:spade addoffo ogniũ gli tira
quel poderoso con frusberta stretta
ben se difende dal popul pagano
& molti gepta morti su nel piano

Cfon lãcie:rõche:fusti:spade:& dardi
ferẽdo el bon rinaldo la canaglia
rinaldo p superbia abbrusia & arde
uccide:squarta:fende:fora:& taglia
fra lor sicaccia como un drago o orſo
& pocho par se curi hauer soccorso

Era tanta la stretta de pagani
che al bõ rinaldo dauan moltaffanno

allora el gran campion delli christiani
con sua uoce alta crida confortando
el suo cusin dicendo nõ temere
demonstra cusin caro tuo grã potere

De quel parlar rinaldo se cõforta
con ambe doi le man frusberta pigliã
retro le spalle el forte scudo porta
chi uol leandra quella bella figlia
dicia rinaldo proui sua persona
se uole hauer la dõna & la corona

Ogniora cõtra loro piu par se scalde
el degno cauallier francho e possente
tagliaua larme & quelle piastre salde
la carne:& lossa del popul dolente
dicia cridãdo forte ogniun se guarde
e ua tagliando sopraueste e barde

Stana rinaldo solo fra la brigata
ardito:frãcho &'fier piu che un leone
e con frusberta sua spada affilata
giua spachãdo gli homin finallarciõ
con ambe doi le man grã colpi daua
tristo & dolente fa chi laspectaua

Giua rinaldo in sulle staffe risto
e paria ad uederlo lo dio marthe
el cor dellalta dõna staua afflicto
e dal balchon soletta lei si parte
cridãdo padre adiuta el caualliere
che sol combatte cõtra quelle schiere

Del suo campion leandra hauia paura
e quasi per amor che lalma gli esce
uedendo quella gente aspera e dura
che ogniora cõtra un nellarme cresce
e dice o padre quel baron sereno
se non lainti presto uerza meno

El gran soldano miraua per dilecto
quella mirabil forza de rinaldo
che gli homini spartua fin alpeſto
nel bel ferire ogniora ſta piu ſaldo
nō fo nel mōdo mai ſimil franchezza
temia le ādra & pure hauia allegrezza

E poi monto piu alto che la ueggia
el ſuo dolcie campion per cōfortarlo
coſi la dōna el ſuo guerrier uageggia
rinaldo ſe uolto como io ui parlo
uidde leandra ſtar quaſi ſmarrita
e lachrimoſa e tutta impallidita

Non dubitare amor che haro uictoria
diſſe rinaldo ad quella dōna bella
rinaldo cauallier degno di gloria
miraculi facia ſopra la ſella
hora mi ſerui o bon deſtrier poſſente
dicia rinaldo contra tanta gente

Bayardo ſe monia como un dragone
& largho ſe fa far quel bon cauallo
non fo nel mondo mai ſimil cāpione
como rinaldo chīar piu che criſtallo
tagliaua braccia: ſpalle: teſte: e gābe
faccia fruiberta ſua fauille e fiambe

Se tal baron natura ſe gagliardo
hor penſa mo che ſra con amore
che fa parer leon chi e codardo
non fo ueduto mai ſimil ualore
la forza e lalmo grāde amor li creſce
triſto e dolente fa chi cōtra glieſce

Gina rinaldo ſerrato coi denti
gettādo per la bocha molta ſchiuma
quanti ne ſcontra facia mal contenti
con ſua fruiberta tutti li conſuma
el fiero orlando: & uliuiet marchefe
parlauan de rinaldo col danefe

Per tenerezza lachrimaua el conte
uedendo tal uirtu nel ſuo caſino
& uerſo el ciel alzauan le lor fronte
rendendo gratie allalto dio diuino
chī tal poſſanza hauia cōceſſo ad q̃llo
che amauā piu che lor carnal fratello

Ben che ſapeſſe el conte la poſſanza
del bō rinaldo & de ſue degne proue
& hauēſſe di lui ferma ſperanza
ma pur uedendo tāte coſe noue
del bon rinaldo: allor ſe relegraua
& piu che prima de bon cor lamaua

Paria al nobil conte marauiglia
quel che facia rinaldo con fruiberta
rinaldo con quei felli ſe ſcompiglia
quanti ne giongne tanti ne diſerta
allor ſe moſſe tuttōl popul ſello
contra rinaldo ardito francho e bello

Quel gran ſoldan cridaua nō ferite
che tanti cōtra uno e gran uergogna
ſe non ue fate in retro guſtarite
lacerba morte ſenza far menzogna
nullera che obbediſſe al grā ſoldano
ogniun cōtra de lui ſe monſtra ſtrano

Allora el conte tutto carcho dira
con durindana ſua ſe fece innante
& per ueder rinaldo gliocchii gira
che relucean piu chel diamante
allui ſaccoſta & diſſe nō temere
fratel taiutaro col mio potere

Et poi ſe moſſe con iſtizza e rabbia
dicendo non temere cuſin carnale
d'homini morti quella piazza ſtabbia
battēdo el dēte como un fier cignale
el conte orlando ſenator romano
uccide e taglia quel popul pagano

Lanto

Deretro allui seguendo el bon danese
& uliuiet marchese suo cugnato
el magno conte allora se distese
con durindana in man brádo affilato
& fásse far fra quei pagan la uia
si forte con sua spada li feria

Vliuier el danese ogniun si proua
ciaschū di loro uccide: taglia: e fende
el conte orlando saracin nō troua
chil brádo aspekti & nel uigor faccēde
dicēdo o falsi cani sarreti morti
da quattro caualieri possenti e forti

Hauia rinaldo combattuto un pezzo
quádo che allui el fiero orlando giòse
& hauia el capo tutto pesto emezzo
sentendo el cōte el bon bayardo pōse
lardir gli crebbe l'animo e la forza
non curando color quāto una scorza

Leandra in nel suo cor se consolaua
quandella uidde el bō rinaldo aitare
le lachrime gia sparte hora asciugaua
macchon pregādo se uoglia dignare
di dare adiuto al suo bel amoroso
che se pensaua hauer per caro sposo

Era in nellalta piazza grá rumore
tutti li ciptadini son mal cōtenti
che in nella lor cipta si faccia errore
battendo forte el conte orlando idēti
hor la: hor qua: menaua ben la spada
e per gran forza se fa far la strada

Insieme uniti nostri gran baroni
nellalta piazza facian cose degne
giuā tagliando homini e ronzone
barde cō sopraueste & altre insegne
per forza darne qui can rinegati
dalli nostri di piazza fur cacciati

Era la piazza piena d'homini morti
de si gran colpi el popul tutto quanto
se marauiglia con li lor consorti
fra lor dicendo carlo imperier sancto
non ha con lui baron de tal ualore
costoro abbatte riano el saluatore

Fra lor dicēdo orlando perderia
se cō quel piccholetto se scontrasse
& quel rinaldo fior di gagliardia
ferria abbattuto quādo se trouasse
con quel barō che paranimpho uēse
& pamphilo & phebus di uita spense

Rinaldo col bayardo el fiero orlando
danexe uggieri & uliuiet marchese
ogniun sadoperaua col suo brádo
tagliādo pialtre: maglie: & ogne arme
inhieme stretti nostri caualieri (se
cacciar per forza tutte quelle schieri

Intrar nostri baron nel grá palazzo,
insieme col soldano per quelle schale
con gaudio: cō piacere: & cō sollazzo
leandra transcorrendo per le sale
ad tutti se mōstraua uagha e lieta
si como scripse el bō turpin poeta

Et poi con bel parlare & bel sermone
dicia al conte orlando la pulzella
io te rengratio si como e ragione
che cō tua forza armato in nella sella
al mio signor donasti bono adiuto
onde ferrai baron ben proueduto

Et giali tri dui baron rengratia affai
del grá fauor ch dierno al suo amore
e poi sentendo li amorosi guai (so
con atto honesto humile & pietoso
al collo se gittaua de rinaldo
dicendo signor mio como stai saldo

Dicia leandra poi che nol fortuna
che de tal caualieri io sia contenta
non credo sotto al cerchio della luna
se trouasse una nellamor si lenta
che prôta nò amasse quel che io amo
el qual palesemête sposo chiamo

Se dio del cielo el môdo & la natura
monstrarô per formarte ogni ualore
& forza di destino & di uentura
ma dato per godere el tuo splendore
dolcie signore & amoroso uolto
ti prego tanto amor non mi sia tolto

Dicia leandra o macchon propheta
o cieli: o phatiso stelle iue ringratio
poi che me fate si gioconda e lieta
de darue gratie degne non me satio
ma non uedia la fin la damifella
che mai nel mondo per lei fo si fella

Prédi lexempio & fa che si discreto
la mostra bella affaine coglie allaccio
de pêsa addôqua el fin che uîe dereto
cî spesso aspetti el caldo: & uiene el
nô dircosi fara finch nol uedi (giacio
che spesso poi tauîe quel che nò credi

Leandra ad cui nel mondo nò fo pare
se credia hauere el caualiero experto
o quâto e summa cosa el fin pensare
leâdra che paria un giglio aperto
con lieto uiso & gratioso core
basiaua el suo rinaldo per amore

Et poi leandra con alegro uiso
al bon rinaldo disse amor mio caro
con parol dolce & con honesto riso
li dui amanti insieme se basiaro
stauan insieme da parte ad rasonare
con molti motti: & dolcie sospirare

V. xxix

El degno canaliere leandra prega
cî al fiero amore debbiâ daf spaccio
non acconsente: tacei & gia nò niega
ma pur lei se strugia come al sol giac
dicia ri naldo o dolce signor mio (cio
itamo in terra: quanto in cielo iddi o

Dicia rinaldo o rosa: o giglio: o fiore!
o uirtu celesti al mandata in terra
per far nel môdo sia q̃lche splendore
da q̃l cî moue el cielo & mai nò erra
io son tuo seruitor donna pulita
tu sola in man te porti la mia uita

O specchio relucente o rosa o giglio
o gemma orientale o luna o sole
o capil doro o fronte o pecto o ciglio
la tua bellezza & tue sancte parole
me tien ligato el cor: li nerui: & uene
tu sola me puo trar de queste pene

Tu sola sei colei che mi puo aitare
tu sola puoi dar pace allalma mia
tu sola mi facesti el mar passare
tu sola di tal pena aspera & ria
mi puoi cauaf: o frescho giglio dorto
tu sei la mia speranza el mio còforto

Per te leandra o facte tante proue
& per tuamore uccisi paratito
la tua bellezza dentro al cor mi pious
amor mi strêgne & tième attal partito
che dorma: o uegli: o uada p camino
sempre inte penso amor suaue e fino

O fior del mondo o fiammegiâte stella
de rendi pace ad chi per te iuspira
uoi sete el fior soprogni donna bella
el ciel si ferma el tuo uiso remira
donna mia bella uagha & amorosa
se dio ti fece bella hor su pietosa

E

Rinaldo alquanto poi tochar la uolse
leandra per tiergogna allora fuggie
el suo bel moccichin rinaldo tolse
& como neue al sol tutto se struggie
con dolci gesti & modi pur la prese
el degno cauallier francho e cortese

Da parte la tiro comera ufato
leandra gli dicia non far talatti
tu sei per certo molto scostumato
rinaldo gli respòde hor faccian patti
con techo uoglio star soletto un hora
tacia leandra & non parlaua allora

Tacia leandra & uol esser pregata
ben che nel core allei paria millanni
la uolunta nel cor tenia celata
p fare al suo cãpiò crescergli affanni
colei per certo al seruitor fa tortho
che ue che more & nõ gli da cõforto

Leandra se struggia comal sol neue
e como che la cera ad pressol fuocho
habbi paciëtia amor chîl tẽpo e breue
dicia leandra da trouare el locho
honesto & degno & potrai godere
la mia belta dicia con suspire

Rinaldo per laman la tenne un pezzo
bafiado el uiso & gliocchi hòesti & ca/
dicia leãdra nõ me far tal uezzo (sti
hora tochar laman fa che ti basti
lassam andar dicia hor nõ piu oggi
che hatti dishonesti molto sfoggi

Signiori uolia leandra effere honesta
sol per prouare el suo fidele amante
& molti giorni stette con gran festa
leandra bella piu chel diamante
partisse allora & se portar la cena
ma pure al cor el partir gie grã pena

Poi laltro giorno insieme se trouare
leandra gli se mostra gratiosa
rinaldo caualliero ardito & chiaro
mai piu te lassaro dolce amorosa
per fin che nõ prometti contentarme
de pensa che per te sei facto darme

O specchio relucente o chiara luce
giamai te lassaro cara speranza
dicia rinaldo o mio signor & duce
tu sola sei la difiata manza
tu sola sei quella lucente stella
chî giorno & notte lo mio cor flagella

Sempre limagin tua porto nel core
nellamoroso fuocho tutto mardo
per te giostrai impiazza o car signore
lalma me tien ligata el dolce sguardo
dellochio ladro sotto lampla fronte
& tu piu dura stai che scoglio: o môte

Amor si proua sempre ad grã bisogno
se mami di bon cor como tu dice
sel tuo parlar nõ hai gia fatto isogno
o donna triumphale alta & felice
contenta lalma mia che se uien meno
o uiso sancto: splendido: & sereno

Non uedi tu chel tempo ce diuora'
& ogni di corriamo alla uecchiezza
uedi che poi il pẽtir nõ uiene ad hora
hauer perduta in uan la tua bellezza
el tempo passa & noi si uenian meno
& non si po tenere che non ha freno

El tempo corre presto & non se folcie
& e ueloce piu che uento o strale
cõsuma leffer nostro ameno e dolcie
el ciel girando colle infiamate ale
cosi ce struggie i mãcho dũ momẽto
el ciel ueloce & presto piu chel uento

Non uedi tu chel tuo ligiadro uiso
el pesto degno & largentata gola
conuien che presto el sol date traufi
tua dolcie boccha & tua sancta parola
In cosa laida el tempo poi transmuta
& pocho ual di dire ne son pentuta

Non uedi tu che passa el tempo uerde
& le tue carne se faranno inferme
bellezza fra mortali presto si perde
& morte poi ci da per cibo aiuermi
ch ad pocho ad poco macha nra uita
& mutarai color rosa fiorita

Non aspeettare addôqua che tē uechie
senza gustare amor donna serena
al mio parlar fa che apri bē lorecchie
se tu non uol puare angoscia & pena
dicia rinaldo addôq amor mio dño
se mami fa ne uegga qualche segno

Le ciancie: le parole: & cenni docchii
mi fan sentire al cor maggior dolore
io ho paura amor nō me infinocchii
& non istratii chi te seruitore
de troua el modo amor dolce & pfeto
ch abbracciar possa el tuo cādido peto

Leandra respondia con humil uoce
dicendo o signor mio tu me consumi
ingenocchiata colle braccia in croce
me racommando al tuo famoso lume
ad ogni tuo piacere son ben disposta
lo stare & lo uenire sia a uostra posta

Ma pria ch me tocchi o signor degno
uoglio esser certa deffer la tua sposa
& collanello ne farrite el segno
mūi conoscete como e iusta cosa
che io sia sposata pria che accōsenta
o signor mio ad quel che ue talenta

V.
Perho prima uorria che con lanello
cengner uoleffi le mie belle dete
de cio ti prego molto o signor bello
& questa gratia fa che non me uete
rinaldo gli dicia rosa incarnata
ad ogni modo tauero sposata

Ma el modo me dirrai possa uenire
ad te gentil madonna delectosa
adcio che possa tua belta godere
leandra gli risponde uergognosa
ellhora gli insegnaua el tēpo el modo
da corre el primo fior del prato sodo

Poi che fortuna el ciel mi fa felice
che debbia triumphar la tua persona
dicia rinaldo candida fenice
sia bñdesto amor chel cor mi sprona
sia benedesto quel di che ligasti
cō gliocchii & cō toi gesti scti & casti

Orlando el grā soldano se ferno innatⁱ
de non parlate piu disse el soldano
si longo como fusa fra gliamanti
allora el bon rinaldo humile e piano
quasi ri dendo disse anima mia
el uostro padre intrato e in gelosia

Si fo leandra a l quanto uergognata
amor la ponse poi & fella pronta
& disse al padre quella dōna ornata
tal suspitione padre ad noi che mōta
io amo el caualiere che e mio marito
ligiadro & belo & piuch gialiatri ardito

Sempre rēcrescie a l hō uecchio e cāto
sel giouen nel suo cor prende dilecto
nō se ricorda el uecchio q̄l che e suto
nel suo fiorito tēpo che ha indispecto
ogni suauitate: ogni piacere
ch un giouē pelegrin cerchasse haueſ

El necchio di ce sempre che e mattezza
ueder nel giouen quel che uol natura
& loda molto el gioué che si sprezza
cofi parlaua la gentil figura
uedere in noi quel che uoi nō possfete
inuidia:rabbia:& mal uoler:nauete.

De quel dolce parlar fo rifo affai
fi como usar fra gran signor fi sole
leandra dice el tempo uerra mai
che io sia nel lecto cō le chiar uole
mal tepo passa & lhō nō sene aduede
& chi laspecta mai che uēga crede

Contaua di quel giorno tutte lhore
leandra bella el di gli parue un anno
el sol miraua spesso con ardore
dicendo traditor tu uai indusiado
el moto natural uerso occidentale
per farmi dimorare in queste stente

Disse ad rinaldo el conte o cufin mio
guarda che nō usassi con la dama
fratel non fare ingiuria al nostro dio
che nella croce fixo tutti chiama
tu sei christiano:& quella e saracina
de guarda che non facci tal rapina

Da dio procede tutto el tuo ualore
ricordate di christo passionato
de guarda che nō facci tal errore
che fussi con leandra mescholato
non uolle iddio che cō altra sepra
un christiano un tal fallo cōmetta

Iddio da cui procede ogni ualore
fi turbaria con noi se tu fallassi
& la fortezza tornaria in dolore
guarda fratel che tu nō me gabbassi
sol per amor del figliol de maria
nō far tal fallo prego incorthesia

Disse rinaldo allui poi che si bene
sai pdicar cufin gagliardo & frescho
se tu te uoi saluare meg'io te uienne
di farte fraticel di san francescho
non mortigiar respose el cōte orlādo
per dio non far di gratia tel dimando

Rinaldo allui respose per san piero
non dubitar che faccia tal mercato
io te prometto & giuro fratel altiero
che mai leandra dal uiso rosato
non toccharia sel sancto baptesimo
lei nō prendesse cōtra el paganesmo

Quel giorno passa & uien la notte ob/
leādra nel bel lecto sola itraua (scura
con grā sospiri lāgielicha figura
del bon rinaldo ben se stemperaua
hor la:hor qua se uoltaua la notte
hoi me dicēdo le cathen son rotte

Quel amorose auree cathene
dicia leādra hoyme che son disciolte
& pocho stima le mie graue pene
ne mie belezze:ne mie trecie ad uolte
ne pēsa el mio signor ch'io sō nel foco
io ardo ime psumo a pocho ad poco

Io ardo:ime consumo:ime lamēto
merce chiamādo el miser core stride
hor la:hor qua:fi como foglia aluēto
amor mi sprōa al foco: amor mucide
el piāto el sospirar pocho mi gioua
perche pieta nel mondo non si troua

Tutta la notte sempre suspirando
leandra con dixio rinaldo aspecta
sia mala desta lhora el giorno quādo
dicia leandra nobil giouinetta
ch'io uiddi q̄l baronē acerbo e crudo
damore:& di pieta disciolto & nudo

Misera me tapina suenturata
ben mi son contra iceli & le pianete
che amo quel da cui son poco amata
amor mi tien constre&ta innella rethe
sia malade&to amore con sue aldoro
che nō maiuta & ue ch ardēdo moro

Tutta la notte hor la: hor qua : si uolta
nō dorme mai: ma sempre cō sospiri
chiamādo amor tu mai ferita e tolta
ogni speranza & non potia dormire
leandra hauia nel core dolori assai
dicēdo amor mio bel uerrane mai

Nō ce maggior dolor: ne maggior pēa
che stare ad aspettar q̄l che e p̄messo
leandra bella gentile & serena
que homo e q̄toch nel cor mo messo
el nō apreza me: ne mia beltade
dicia cō gran sospiri & con pietade

Staua leandra pur nel core attenta
rizzaua spesso el capo nel guanciale
& staua tribulata e mai contenta
& biaitemaua amore & le sue ale
se! uento se mouia credia che fosse
rinaldo che la notte mai si mosse

Passo la notte & uēne el chiaro giorno
con la diana stella allaurora
leādra hauēdo hauuto quello scorno
per la gran rabbia tutta se diuora
dicia leādra hōrmai chi me conforta
nō piu colui ch ma destrutta e morta

Mai piu uorro mirar quella persona
che ma stratiata attorto & dileggiata
io son pur nata di real corona
& quanto unaltra di bellezze ornata
mai piu se uantara quel traditore
chel uiso piu gli mōstri di bon core

Tutta la corte staua nel palazzo
rinaldo uergognoso intraua in sala
trouo la gente tutta con sollazzo
uerso rinaldo ogniun la testa cala
ogniū dicia allui barō p̄fecto (metto
bō giorno & lieto ad uoi dia maccho

Secretamente leandra remira
& uidde in nella sala el baron bello
hora gli piace: hor contra lui sadira
hora lo chiama: & hor biastema q̄llo
hora giuraua che mailuol uedese
& hora lo miraua cō piacere

Se mai forno leandra & fesse bella
mo se despofe di passare el sole
li cieli: & le pianete: & ogni stella
passar le fresche rose & le uiole
uolse in quel giorno quasi p̄ dispetto
per che soletta giaque nel suo lecto

Vsci leandra in sala tanto ornata
che ben paria unagnola di dio
nel cielo impirio paria fabbricata
cosa stupenda el uiso sancto & pio
paria fra noi mortali cosa diuina
tantera di bellezze ornata & fina

Verso rinaldo se monstra sdegnosa
o core iniquo: acerbo: & dispietato
dicia la giouinetta alta & pomposa
el uiso gli monsttraua assai turbato
rinaldo saccostaua con uergogna
con noui cenni leandra rampogna

Quanto leandra piu si uol tenere
di non guardare el gentil caualieri
mē cōtra el falso amore lei ha podere
che la percote spesso quel arcieri
cō larcho in mano & cō lorata frizza
contra leandra amor tutto se stizza

Tanto

Amor collarcho in m^a la sagiptaua
amor uerso rinaldo lasperona
amor leandra tutta reschaldaua
amor e ad quella donna nō perdona
ch'ghinfiāmua el core del bō rinaldo
gagliardo sopra gl'altri ardito & saldo

Leandra coi begliocchii guarda basso
uerso rinaldo appena se uoltua
e pur dicea fra se o cor di sasso
& attrauerso spesso lo miraua
uolse sforzar leandra & nō podia
tener celato el cor che dētro ardia

Rinaldo che del fatto ben saccorse
sol per ueder che fa la donna bella
la bocca e gliocchii cō furor gli torse
per modo tal che l'alma gli flagella
& finge nō curare quella bellezza
& parla & ride & staua in allegrezza

Leandra remirādo temia forte
chel suo cāpion di lei nō se scordasse
uedia rinaldo colle ciglia torthe
& nō paria che allei piu se uoltasse
rinaldo con fatigha turba el uiso
sol per ueder che fa quel fiordaliso

Leandra uedia ben chel suo campione
paria nō se curasse piu di lei
o me dicia leādra che farone
falliti son tutti li pensier miei
& cō amor cō gliocchii gepta dardi
uerso rinaldo con soi dolci guardi

Ingrandamor quellodio & la moltira
fo della donna presto conuertito
con gliocchii ladri rinaldo remira
dicēdo o bel cāpion giglio fiorito
nō te turbar cō mecho o car signore
che piu che pria affai te porto amore

Eglie usanza sempre fra gli amanti
ce nascha q̄lche errore o uol dispetto
ma lira pocho dura & li lor pianti
che rintegra lamor dolce & perfetto
che lodio degli amanti poco dura
amor renfrescha: or nō ce poner cura

Rinaldo monstrol uiso suo turbato
onde leandra ne uolia morire
disse alla madre quel uiso rosato
lo sposo mio fate iqui uenire
mandaua per rinaldo la regina
qual uēne & humilmēte segli inchina

Rinaldo gionse allei cō reuerentia
dicendoli regina que comādi
& ella alui ti do per penitentia
che stii con tua leādra in queste bāde
rinaldo con dilecto & con piacere
preso alleandra se posse affedere

Quella regina uecchia sta da parte
li dui amanti insieme con dolci motti
quātamorose lachrime ho gia sparte
dicia leandra con sospiri e lucti
per te barone altiero che nō te curi
delli mie affanni graui & gran doluti

Le lachrime damore che semp spargo
per te che de parole l'alma me pascie
douriā fare el tuo cor pietoso & largo
uerso di me per te nutrita in fascie
tu ui chel cor per gliocchii mādā lōde
& la durezza tua nō se confonde

Rinaldo allei tu nō me puo far pegio
ne mai me porri dar maggior dolore
chel uiso sancto tuo sempre uaghegio
sempre la tua belta porto nel core
& tu mi mōstri el tuo bel uiso acerno
& ben cognosco nō mi uoi per seruo

Mai potrai far ne sperai far tanto
che io nõ sia sempre tuo fidel subiecto
uolme tenere impace: o uoli impiato
o uolme far piacere o uol dispetto
che ad ogni modo te serro fidele
o uoi esser benigna o uoi crudele

O specchio relucete o rosa o giglio
o donna triuphale alta & serena
locchio tuo uagho sotto al peto ciglio
dicia rinaldo al cor me da gran pena
per illustrare el mondo tutto quanto
dal cielo iddio mado tuo uiso sancto

Me raccomandado ad te alma giocoda
o specchio di belta summa lumiera
si como uol natura non fasconda
almeno ad noi la tua bellezza altiera
che per mostrare ad noi letternal pue
te fece con soi ma quel chel ciel moue

Rinaldo la infiamo co quel parlare
che fa si dolce con la donna bella
amor la punse & falla stemperare
onde che lei sospira & nõ faucella
piagia p grade amore & p dolcezza
el cor gli se struggia per tenerezza

Voltoffe poi & disse o cor di preta
o core iniquo dispietato & crudo
io passo di belta ciaschun pianeta
& tu tielo tuo core dogni amor nudo
tu non uenisti & sempre taspectai
pche mi fai prouar tal doglia & guai

Non so qual dura pietra: o qual liono
o qual geli do marmo: o uiuo fonte
o qual sia orso: alpestro: o qual grifoe
qual drago: q̃l iscoglio: o uoi q̃l mote
pieta non hauesse de mei aspri piati
& tu piu duro stai chel diamante

Como puo fare o dolce signor mio
che attorto isia da te abbandonata
tu sei la mia speranza & lo mio dio
tu lanima del corpo mai furata
io thamo: & tu nõ mami e fai gra tor
tu sei la uita mia dame coforto (to

Tu sei mio dio: tu sei mia magestade
tu sei la mia speranza: el mio riposo
tu sei quel caualier pien de bontade
tu sei quel mio dilecto & caro sposo
como che i cielo idio: tadoro in terra
doname pace amor trame di guerra

Per che signor mio dolce mai tradita
perche me dai al cor si gra dolore
perche me fai signor manchar la uita
io taspectai la notte ad tutte lhore
& non uenisti mai al degno lecto
molto fallasti ad farne tal dispetto

Vedendose rinaldo amar di core
amor che debbia amar nõ gli perdoa
che amaua piu che pria el uago fiore
per cõseruar tua fama honesta e boa
dicia rinaldo con parol feruente
lassai el mio uenire donna piacente

Io me rizzai ma donna per uenire
ma per la sala andaua molta gente
cosi passai la notte con suspire
la tua bellezza semp hauedo ad mete
la qual portaro in cor per fin che uiuo
ne mai dettato amor uogliesser priuo

Per fin che serro uiuo sempre mai
lalma te seruira col core in uita
doppo la morte con sospiri & guai
lalma te seruira rosa fiorita
sempre te seguira lo spirito mio
in cielo o nello inferno aspero & rio.

E iiii

Canto

Leandra mia nō crēder mai te lassī
 nō crēder signor mio che io te pēnta
 nō crēder dolce amor che te fallasse
 semp nel cor tua imāgin porto penta
 o morto o uiuo sempre son tuo seruo
 tue son loffas el core: & ciaschū neruo

Rinaldo con amore allei sacosta
 lamā gli prēde el bracio gepta al col/
 dicēdo signor mio fāme risposta (lo
 che nō thamasse mai serria si phello
 el biācho peſto: & la gola gli toccha
 ligiadramente poi la basia in bocca

Figlia leādra deſſer molto honeſta
 quādo chel bon rinaldo la basiaua
 tiraua in retro el uiſo colla teſta
 coſi diſpeſta allora ſe monſtraua
 nō me tocchare dicia che tu muccide
 ma nō ſen po tener che pur ſen ride

De quel baſiar nel uolto ſi ſe turba
 ma nō col core ſi como e lor coſtume
 la ſtirpe feminile & la uil turba
 hāno el ceruello piē di nebbia e fume
 ardia nel cor leandra & uol parere
 honeſta & caſta & pur nania piacere

Dicia rinaldo o cara donna mia
 o giglio o fiore o roſa mia incarnata
 o uiſo ſancto pien de ligiadria -
 o ſior dellaltre dōne in ciel creata
 o ligiadri occhii o fronte o ſapo doro
 adiutame p dio ſe nō che io moro

De quante mai ne uiddi tu ſel fiore
 ogni uirtu nel tuo bel corpo regna
 dellaltre dōne ſei luce & ſplendore
 che de bellezze porti lalta inſegna
 de trāme de tal fuocho ch' tutto ardo
 o tu che di belta porti ſtendardo

Molte parol ſe ſon fra idui amante
 leandra mōſtra fore tuttol ſuo amore
 le due ſtelle ſue ſi ſiamegiante
 & del ligiadro uiſo lo ſplendore
 la gola: el colo: & q̄l bel peſto biācho
 rinaldo remirando uenia mancho

Quelle roſate labbra amene & dolce
 rinaldo coſſe ſue ſuchiaua forte
 & gliocchii ch' ad mirarli el ciel ſe fol/
 le uoglie de rinaldo fāno accorte (ce
 el cor gli trapaffaua el dolce ſguardo
 dicia rinaldo me conſummo & ardo

Rinaldo labbracciaua con dilecto
 una mao al peſto: & laltre alla cētura
 basiaua el uiſo: el collo: el biāco peſto
 dicēdo tal bellezza el cor mi fura
 & quelle pomarācie che hauia i ſeno
 baſiandole rinaldo uenia meno

Quelle ſuaue & candide māmelle
 basiaua allei rinaldo mottigiando
 tu ſel triumpho ſopra laltre belle
 ſia bñdeſto el giorno & lhora quādo
 paſſai el mare & uiddi ſimil coſa
 o luce del mio core o freſcha roſa

Rinaldo labbracciaua cō ſuſpiri
 hora la basia: & hor la tiene ſtreſſa
 di cēdo amor mio bel me fai morire
 & fuor del peſto milli ſuſpir getta'
 rinaldo la ſtregia con le ſue braccia
 & milli uolte la basiaua in faccia

Hora gli basia el uiſo: hora la fronte
 hora le labbra roſcie gli ſuchiaua
 hora la ſtrēgne: & hor tiē lemā giōte
 hora la bella gola gli tocchaua
 le guācie: el naſo: & q̄lle arcate ciglia
 rinaldo colla bocca ſpeſſo piglia

Rinaldo tutta quanta la mordia
 & tutta con amor laua fuchiendo
 leandra nel suo cor tutta godia
 amor dician l'un l'altro sospirado
 specchiadose rinaldo in quel bel uiso
 gli dicia spesso questo el paradiso

Onde tolse natura el bel dissegno
 per far la tua persona signorile
 col tuo ligiadro uiso sancto & degno
 onde tolse lexempio si gentile
 dicia rinaldo el cielo: el mōdo: & dio
 insieme furno affare o signor mio

Et poi rinaldo tutta la spettora
 el pecto gli dislacia tutto quanto
 de lei piu fiera mēte se innamora
 quādo lui uiddel pecto adorno & scō
 che paria proprio el paradiso aperto
 di rose pieno & di uiole coperto

Li fructi che ha inseno rinaldo prēde
 or q̄sto: or quel fuchiado cō dolceza
 de grandamore el caualier saccende
 hauia perduti isensi & la fortezza
 non se ricorda piu del sacramento
 che fece al conte orlando dardimēto

Rinaldo di leandra el primo fiore
 prender uolia si forte era infiammato
 non se ricorda piu del saluatore
 leandra bella dal uiso rosato
 non uolse ad q̄sto allora ad cōsentire
 onde rinaldo ne uolia morire

Dicia leādra el tempo honesto e bello
 uerra che godera i la mia persona
 per te si serua el uirginal suggello
 tu portarai la triumphal corona
 di mia uirginita perho te aspetta
 di noi porria mia matre star suspecta

Mia madre uol che pria io sia spolata
 & poi potrai di me prender dilecto
 sol di basiar ti sia licentia data
 & di tocchar cō mō la faccia el pecto
 quando uolsio allora non uolesti
 hora non uoglio & forse tu norresti

Si come neue al sol se stemperana
 rinaldo odendo dire quelle parole
 & piu de milli uolte la basiaua
 ma pur rinaldo dentro al cor si dole
 che nō ce ando la nocte: quādo uolse
 onde che allora forte sene dolse

Nel pecto de leandra ponia el uiso
 el degno caualieri damor componto
 dicia leandra allui con dolce riso
 o traditore allaccio sei pur gionto
 uerso di me hauesti el cor di scoglio
 hor mo che tu uorri nō to cordoglio

Rinaldo allora piu saccende & arde
 fra le māmelle sue tenia la bocca
 chel cor gli fa passar li acuti d'urde
 rinaldo con amor la basia e toccha
 quelle māmelle candide & gentile
 prendia colla sua bocca signorile

Nel bianco pecto se do milia segni
 & altre tanti nella gentil gola
 & mille uolte basia gliocchi degni
 basia le labra senza far parola
 cosi se stava rinaldo assedere
 con sua leandra a dar se gran piacere

Ma la fortuna attanto ben nimicha
 se messe fra costoro acerba & dura
 cōuien del cōte gano alquāto idicha
 che affar morir rinaldo assai procura
 mandaua messi per la pagania
 dei quattro grā bazó molto scriuia

Vn messo del traditor gionse al soldão
o bel signore hauete in uostra corthe
q̃ttro christiani: & qua mi mada gão
orlando e quel rinaldo acerbo e forte
uliuier bello & laltro el bon danese
el cor trema al soldan quando lintese

Quel caualier che ha si ben giostrato
quello e rinaldo che porta el liono
colui e quel che tha uictuperato
quellaltro poderoso mal guercione
e el ualoroso fiero orlando conte
carnal parente ad q̃l di chiamamôte

Anchora disse del danese uggieri
como e christiano & gia fo saracino
& che da lui fo morto re brauieri
anchor gli disse di quel paladino
giouen gagliardo poderoso & bello
che affiera braccia de mortal flagello

Quando el soldano intese tal nouella
el sangue gli tremaua el peſto el core
& disse ome rinaldo sta con quella
che forſie gliara tolto el ſuo honore
& preſtamente ad ſe la ſe chiamare
& diſſe figlia mia che debbo fare

Quel che penſaua foſſe el tuo marito
quello e quel traditor damôtalbano
chel tuo fratello: & mio figliol fiorito
uccife con ſua ſpada: & con ſua mão
colui e quel che tutti cia diſſaſſi
del nro dio inimicho: & de noſtri atti

Colui e quel che uccife el re mabriuo
brunamôte: cōſtantino: & chiriello
mortal nimicho dogni ſaracino
ne chriſto: ne macchon conoſce q̃llo
nô e chriſtiano ne turcho: ne pagano
nimicho capital di carlo mano

Ne chriſto: ne macchô: rinaldo adora
che uiue como un hom che e diſpato
ad queſta uolta conuerſa chel mora
coſtui e quel che cia ſi dannegiato
gattamoglieri uccife: & nuuolone
& molti altri ſignori: & re rubbione

Allui figliola mia retornarai
ma fa che moſtri lieta la tua faccia
ſi como prima alluite monſtrarai
guarda figliola queſto non ſe faccia
che ſe campaffer poi colla lor forza
di me nô curariã quanto una ſcorza

Odendo dir leãdra ſimil coſe
el uiſo bel ſe ſe de piu colori
hor palida & hor freſcha piu che roſa
nel cor ſentendo molti amar dolori
ſtaua la dōna tutta trauagliata
e ſtaua mal contenta & tribulata

Amor gli ſtrenghe el peſto che riueli
nel cor dicêdo: oime ſaro ſi cruda
che io acconſenta mora el mio fidele
leandra per laſſanno tutta ſuda
el reſto uo diro nellaltro canto
da mal ce guardi dio che alto tanto

O Redemptor del mōdo ieſu pio
p noi uoleſti prēder carne hūa/
o ſūma trinita: uerace dio (na
che feſti luna: & laltra tramontana
doname gratia che con uagho ſtile
ſeguitar poſſa lhiſtoria gentile

Io ue laſſai ſignori nellaltro direl
como la bella dōna innamorata
iſtaua tribulata & cō martire
& gionſe al bō rinaldo in q̃lla ſiata
con lachrime & ſuſpiri ſi gli dicia
ſi como chel ſuo padre lo tradia

E disse signor mio gli scriue gano
 si como sei rinaldo: & laltro orlando
 laltro el danese: & uliuiier soprano
 p questo signor mio uo lachrimádo
 ben che sia futa date molto offesa
 amor metel fa dir che me tien presa

La dóna tuttòl facto gli racconta
 o quanto e tristo chin dóna si fida
 chi i loro spera addio del ciel fa onta
 e stasse como ciecho senza guida
 la femina ci tolse lalto regno
 & dio del ciel fe préder poi nei legno

Tu sai che eua tolse di quel pomo
 uetato da colui chel mondo reggie
 non sola lei peccho: ma fe che l'omo
 preuarichasse la diuina leggie
 eua fo poi cason di tanto male
 si como che si leggie nel messale

Vedi que fe medea per iasonne
 lassando el patre suo per uno strano
 era tenuta lei fra laltre dóna
 unagnola di dio in corpo humano
 buttando lauer gogna po le spale
 iasonne la condusse in quella ualle

Vedi que fece helena per parisse
 al cuor sentendo lamorosa ponta
 la grecia & loriète in guerra misse
 re de troiani nebbe el danno & onta
 semiramis se giacque col suo figlio
 ligiadro & bello piu chel fresco giglio

Vedi que fece la regina dido
 spogliádose dhonore pel crudo enea
 lassò la patria suael proprio nido
 ma tal partenza poi gli torno rea
 & uedi per theseo che fe adriana
 & tisbe poi succise alla fontana

Vi.
Vedi che anchora di bersabe si troua
 che per dauit abbádono'l marito
 & damazzarlo fe piu uolte proua
 per fin che lei facio el suo appetito
 tradito fo sanfon dalla sua dóna
 per questo fe cader lalta colonna

Vedi che anchor brifeida al suo amâte
 per men degno di lei uolse tradire
 ben se scordo di quelli acerbi pianti
 & poi lei fu cagion farlo morire
 uedi iudita che fo rapta & presta
 ad holofernes re taglio la testa

Vedi che anchor la figliola de herode
 fece tagliar la testa ad san giouanni
 la matre gli fe far per le sue frode
 commeffe: cò herode gia moltanni
 tullia romana el suo marito uccise
 si como el grá tarquino prima pmise

Vedi che fece la ribbalda moglie
 che hauia re claudio magno ipadore
 che per satiare le sue perfide uoglie
 & per satiare el fuocho el grá furore
 la sera se mettia stare al bordello
 sol per satiare el suo appetito phello

Vedi che fece phedra innamorata
 de ipolito che al lei piacer non uolse
 al padre disse che la uia sforzata
 la uita con ingiegnò poi gli tolse
 hercule la sua dóna hebbe el ueneno
 cosi morì quel caualier sereno

Vedi nirgilio como fo ingannato
 da quella falsa donna ria capestra
 da poi che un pezzo su l'ebbe tirato
 ad mezza uia lassaua star la cesta
 dalla sua manza fo tradito acchille
 & uedi & pensa ben q̃l che fe phylle

Vedi che fece olimpiades regina
 effendo re philippo andato ad hoste
 se ingrauido dunaltro la meschina
 danatanabo dormendo alle sue coste
 cosi fe tal uergognia alla corona
 per anatanabo uilissima persona

Vedi como aristotil portol freno
 o summa philosophia o alto igiegno
 como uenisti si uilmente meno
 o lume di uirtu splendore & segno
 una dóna te ingāno si como isento
 poco appzzādo el tuo grā sentimēto

Vedi quellalto sauiο salamone
 specchio del nouo & uechio testamto
 una pagana donna lo ingannone
 ma pur lui se reduisse ad saluamento
 & gōcie del fratello hebbe un figliolo
 & poi se stessa uccise cō grā duolo

Vedi che fe sua donna ad menelao
 e uedis & pensa che fe philomena
 & anchor fo tradito lancilao
 da quella dóna che era si serena
 & pensa quāte sonno delle moderne
 che dāno ai lor mariti pene etterne

Non posso racōtar quāte son quelle
 che āno tradito el patre: & la lor terra
 & p satiare lor fuocho quelle phelle
 el padre & li fratelli an messi i guerra
 & per faciare la maladeſta uoglia
 alchūa del suo honor tutta se spoglia

Perho non te fidare de donna alchūa
 ch son mē ferme che una foglia al uē
 tutte se uoltā como fa la luna (to
 in lor non e uirtu: ne sentimento
 tristo e chi in dóna pō la sua sperāza
 che in lor nō e ne fede: ne lianza

Per un nō cognosciuto: el suo marito
 lassali figliū & mettesse a sbaraglio
 romanse el poueretto si schernito
 che e ferito di punta: & di taglio
 uogli tenere addōqua i mā la briglia
 della tua donna: & tutta tua famiglia

La buona guardia fa tener le terre
 cosi la guardia salua el degno honof
 discretamente nel tuo cor se ferre
 non esser pazzo che maggior dolore
 ne segue allalma el corpose dſtruggie
 beato quel che da tal cura fuggie

Molti bei trahti speſſe uolte guasta
 se te dilecti in man tenere el freno
 ma pur se uol la guardia pocho basta
 ch pur fa ql che uol: tāto ha ueneno
 bisogna in qſto mōdo ogniū se fide
 ch esser molto sospeſto lhomo uccide

O cieli o stelle o dio de tuttol mondo
 como i flagello: cosa soza: & uana (do
 ch io dissi el dño honof alto & giocō
 de tutta quanta la natura humana
 in femina che e mobbil piu chel uēto
 pose natura el nostro adornamento

Bisogna de dui cose ad noi piu care
 como e prima lhonore & poi li nati
 uogliamo o nō che ne deggia fidare
 del sexo femminile o cieli o phati
 in questo fo cōmeſſo grande errore
 fermar nel uēto tutto el nostro honof

Ma pur se trouan delle honeste e caste
 si come de lor parla la scriptura
 qte ne furno al mōdo uccise e guaste
 lucretia quella nobil creatura
 cornelia āchora pure addire e l uero
 se son trouate hauer lalmo sincero

Penelope fo fauia casta & forte
 & laura di cui canto el petrarcha
 ad quel crudele arcier chiuse le porte
 laura di castita fonte & monarcha
 al fiero amore tolse el crudo strale
 spezzogli l'arco: & poi gli carpi l'ale

Anchor si leggie assai delle sabine
 che dal crudele amor nò fur mai uète
 molte se trouan salde ferme & fine
 chi dice contra per la gola mente
 ma solo un sguardo e semplice castide
 di tor la fama ad mille donne bone

Per conseruar nel mondo la tua fama
 in atti & imparole fa sii honesta
 temi lhonor & dio ch'ad se ti chiama
 cò gliocchii bassi & semp' sii modesta
 timida: uergognosa: àchora & saggia
 se uoi che lhonor tuo da te nò caggia

Poche parole & bone col tardo riso
 non te uoltare acciuffol mai: ne boce
 hor la: hor qua: nò gir uoltàdo el uiso
 sel grà timor denfamia al cor ti cocie
 sii nellandar costante soda & graue
 così tu schifarai le lingue praue

Apri lorecchie & tu che ascolti impara
 che nò ce al mōdo cosa sia piu degna
 ne la piu preciosa: ne piu chara (gna
 nò solo ad nu: ma ad q̃l ch'eterno re
 che in bella donna summa castitade
 seruando lhonestà con sua beltade

Lhonestà giòta insieme cò la bellezza
 fa piu bella parere: el nome spande
 infino al cielo: & tal uirtu sapprezza
 dacia schedù mortale piccolo & gràde
 & tal p̃cordia par proprio ad uiderla
 como chiusa in oro fino cà d'ida perla

Nel ciel e morta & infra noi non uiue
 bellezza dishonesta sozza & uana
 morta e colei ch' di suo honor se prinza
 o corpo puzzolente o mente infana
 raffrena l'appetito della carne
 & pensa in dio que se sol per saluarne

De pensa in nella infamia & dishonor
 nò porr ad toisiglioli la pezza aluolto
 non dare ad toi parenti tal dolore
 & fa che lhonor tuo non te sia tolto
 guai ad colei che tal iugho fallaccia
 che finalmente iddio uol che si faccia

De pensa lhonestà che hebbe susanna
 che prima se submisse al gran iudicio
 de q̃l che ad morte attorto la còdāna
 per nò cadere in quel ardente uitio
 la fama gli saluo poi danielle
 si como piacque all'alto emanuelle,

Ingenocchioni me uolto reuerē e
 ad quella che del ciel tiē alta cima
 & specchio & raggio de l'huana gēte
 io nò son degno lei mettere in rima
 ma pur como diuoto & seruidore
 me sforzo quāto posso affargli honor

Quella sublime & alta imperadrice
 ch' reggie el mōdo & tutto el ciel go/
 de suma uēusta de alta radice (uerna
 per sua uirtu la maestà superna
 se in amor di lei: nel mōdo sola
 si como tal bontà sua fama uola

Fonte di castita luce & splendore
 uergene: santa: & casta: alma: pudica
 del ciel colōna: degna dalto honore
 per te regina el mōdo se notricha
 uergene: intemerata: sacra: & pura
 p noi prega el signor ch' eterno dura

Vergē ch̄ ad noi nel mōdo fusti exēpio
dellopre: uirtuose san̄te: & degne
uergene excelsa: de dio padre & tēpio
per te fur facti ilacci: & laltre insegne
de lucibello principe infernale
uergen remedio solo al nostro male

Vergen che sopra laltre in ciel resplēdi
dal sōmo padre al grādofficio electa
uergene in cui la uita nostra pende
el cielo aperse tua uirtu perfecta
uergene sacra sopra glialtri san̄ti
riceui lalma mia fra dolci canti

Et poi sequendo el nouo testamēto
uedi che se lhonestā katerina
lasso la signoria: oro: & argento
bella gentile magnanima regina
per cōseruase uergē san̄ta & casta
tu fai che la persona gli fo guasta

Vrsula: cicilia: & margharita
eghata: agnese: appollonia: & lucia
ogniuna morir uolse di ferita
lhonore del mondo al ciel le cōducia
monacha: chiara: & giuliana san̄ta
di lor bontā la chiesa parla & cāta

Nella scriptura san̄ta como sai
se uede & leggie molte degne cose
daltre dōne gētile che ebber grā guai
di christo benedecto essendo spose
per cōseruar el uirginal suggello
molte morirō di spada & coltello

Ma fo leādra della prima squadra
sī como uolse amor che la cōdusse
ma forse per fugire la gente ladra
o per saluare rinaldo: lei se fusse
dal patre suo: & forse uolse idio
per saluar nostri christiā dal caso rio

Così leandra fetal tradimento
al padre suo lassando el suo reame
uerso rinaldo andaua como un uēto
dicendo o bel signor como te chiamī
tu sei rinaldo quel da montalbano
nō saracin: ne turcho: ma christiano

Ma fiasse el nome tuo come esser uole
chel dolce amor cō techo ma cōgiōta
amore e quel che piu nel cor mi dōle
amor mi struggie: amor mi fa sī prōta
addirte amor mio dolce la tua morte
amor comāda & uol mē doglia forte

Amor me fa scordar tutte lōffese (glia
amor dal cor me leua ogni altra do/
sia bñdecto amor ch̄ larcho tefe (glia
ogni altra īgiuria amordal cor mi spō
amor comāda & strēgie ch̄ io tel dica
ch̄ io te sō serua & nō mortal nimicha

Se uer che sei rinaldo comio sento
pur che mi uogli son tua cara sposa
rinaldo che sol fior dogni ardimento
dicia non son colui donna amorosa
per fama lo cognosco: & nō per uista
rinaldo nel suo cor molto fattrista

Disse rinaldo oyme che e q̄l ch̄ io odo
nō creder signor mio che io sia colui
& per la rabbia tutto dentro rodo
questo procede dal mal dir daltrui
sol per inuidia del tuo chiaro uiso
cerchan cō arte che attorto īfia offeso

Et per la forza mia ciaschū se stima
che io sia rinaldo q̄l de chiaramonte
io son desceso de piu alta cima
che ne rinaldo: ne orlando conte
rinaldo de uedere el core spera
prima che forse passi prima uera

Et sper di prender lui & quel orlando
che uccise al môte che era mio parête
& sper che acquistaro q̃l nobil brádo
che larme taglia tanto dolcemente
& ditto questo el bon rinaldo ardito
lasso la dóna: e al conte ne fo gito

Et disse fratel mio siamo scoperti
che gano traditor qua ha mandato
un cauallaro con soi sigilli sperti
el nome di ciaschuno ha palesato
& poi hebber le lettere dalla dóna
qual era nella corthe alta colonna

Dicia rinaldo o traditor di gano
o dispietato core o falso giuda
o traditor crudele impio: & uillano
o alma dolorosa damor nuda
se mai ritorno el còte non riguardo
che pur ti giògnero col mio bayardo

Da hora innanzi sempre p nimicho
nel mondo te terro se contradici
renegaro la fe: conte tel dicho
còmecho menaro la mia clarice
& li figlioli & li cari fratelli
del papa & della fe sarren ribelli

El conte non risponde & suspiraua
uliuier disse hor presto: ne partiamo
la porta molta gente la guarda
disse rinaldo partito pigliamo
de questa donna: ne possian fidare
io uoglio andar cò lei ad rasonare

Ando rinaldo quelli con lieta fronte
ma détro al cor hauia pur grá dolore
celaua la grá doglia & laspre ponte
che gli pògiuá l'alma: el petto: el core
ma pur dicia rinaldo con suspire
da te leandra mi conuien partire

Perche di certo io me sonno accorto
che uostro padre cerca ch'io sia p̃so
ma se nò per nò darte disconforto
col forte brando gia lharia offeso
& subbito di lui farria uendesta
ma: tua belta mi tien l'alma confresta

Addonqua me conuien signor lassarte
& per la doglia ben credo morire
& della morte ce la maggior parte
ch'almio dispetto me còuien partire
de me si te ricorda qualche uolta
l'alma te lasso: & mai te fara toltà

Da te me parto dolce anima mia
fatte con dio: & pensa nell'ordezza
che portaro nel core per tutta uia
lassando tua persona: & tua bellezza
p nò morire còuien ch'io mene uada
meglio e morir di doglia: ch' di spada

Io me diparto amor còtra mia uoglia
lassando el tuo bel uiso almo & seréo
io so di certo me morro di doglia
chel cor gia me coméza aduenir méo
fatte con dio amor dolce & clemète
el tuo seruo fidel fa ch'habbi ad méte

Da te signor me parto lachrimando
de me ti uogli alquanto ricordare
per gratia singular itadimando
che alchuna uolta in me uogli p̃sare
sol per inuidia attorto so intamato
nò ion rinaldo & nò son baptizzato

Molte parole se fan fra idui amanti
rinaldo esser xpiano semp gli uieta
leandra con rinaldo sermon tanti
facédo segli monstra uagha & lieta
se fussi ben rinaldo amar ti uoglio
& seguirti in q̃lual môte o scoglio

Io uo lassar per te tutto el thesoro
el mio reame & lalta signoria
se sei rinaldo como credon loro
diuentar uoglio serua di maria
doue tu uoi hor mai si me conduce
per tua uirtu che sopra laltre luce

Io son disposta non ti lassar mai
intendo seguitare la tua persona
nó me lassar signore in tanti guai
che uoglio habbádonar lalta corona
se sei rinaldo andiamone con dio
per che nó uégghi in má del patre mio

Disse rinaldo como si puo fare
che noi sapian che la porta si guarda
la dóna disse allui non dubitare
prima che lhora passi & sia piu tarda
segnere iuoglio ádar fora ad sollazzo
cosi noi lassaren si bel palazzo

Et fignero col patre farlo ad arte
per farte nel pensier sauo & sicuro
& gionse al padre & disse famme pte
ch'io possa caualchar di for del muro
& menaro con mecho quel barone
accio che lui nó entri in suspicione

Sia benedetta lhora che nascesti
disse el soldano figliola mia piacente
che bon pensier leandra mia facesti
ma fa che nó te monstri mai dolente
giocódo & lieto móstra el tuo bel uiso
& sforza lo tuo core ad qualche riso

Saper monstrare el biácho per lo nero
ispezzo e gran uirtu dicel poeta
quando bisogna non se uol dir uero
& uolse lalma afflitta monstrar lieta
chi non fa segner mai potra regnare
& senza ingegno mal si po peschare

Et finalmente leandra accuallo
montana con moltaltri cauallieri
rinaldo ardito & chiaro piu che chri/
insieme có orládo & uliuieri (stallo
& col danese uan uerso la porta
& par che di leandra fiano scortha

Non era anchora el facto manifesto
como nostri baroni eran christiani
solo el soldano & la figlia san questo
uscien de for correndo per quei piani
nostri baron có tutto loro arnese
pensano di lassare quel bel pahese

Leandra con rinaldo ua da parte
parlando uan tra lor secretamente
dicia leandra amor se tu ti parte
senza di me tu me farrai dolente
o uoi christiano che sii o saracino
intendo di seguire el tuo camino

Et se ben fussi quel de chiamóte
io pur te seguira anima mia
p selue: boschi: prati: o uol qualmóte
intendo de seguire tua uigoria
se non per dóna almen per seruitrice
tu me terrai leandra bella dice

Per tua fidel sugietta me terrai
se nó p dóna almé per tua fantescha
io son disposta nó ti lassar mai
dicia leandra piu che rosa fresca
da poi che uole iddio & la uentura
uoglio esser tua lassando ogni paura

Chi non sarriscia non po guadagnare
nó entri i mare q̃l homo che ha paura
nó ha mai bē chi troppo uol pensare
cosi parlaua la gentil figura
chi molto uol pensare spesso perde
lo stato: & la persona fresca & uerde

Perho ti uo seguire ad ogni modo
o uoi credere in christo ouer machõe
sol de mirar la tua persona godo
ma pur uorria saper tua nazione
dimme chi sei per dio ti uo pregare
ch mai ti uoglio al mōdo habādonar

Rinaldo allei ti giuro per machometo
che io nō son christiano: ma faracino
& son di sangue nobile & perfetto
& ho sotto di me un gran domino
di re marsilio son carnal nipote
& son signor di parte assai remote

Leandra disse non uo che torniamo
dentro alla terra per la suspitione
che ho di te che piuchel patre thamo
andiamo presto che te saluaxone
in una roccha forte & ben fornita
noi andaremo & camparai la uita

Et poi che lesser tuo sarra scoperto
si como nepo sei al re marsilio
o signor mio o chiaro giglio aperto
il padre mio con ogni suo nauilio
faratte compagnia final tuo regno
& io ne uerro techo amor mio degno

Et caualcando ueggon molta gente
che tutta armata uscia della ciptade
leandra disse oime trista dolente
ueggo mio padre pien di crudeltade
che dubita da te nō gli sia tolta
suaue amore & dolce hora mascolta

Dicia leādra andiamo ad qlla roccha
che dentro ce porra quel castellano
rinaldo de leandra la man toccha
non dubitar dicia che in qsto piano
da altre tātū tu sarrai difesa
disse leandra andian senza contesa

Et caualcando presto & di bon passo
glialtri dici an doue uolete andare
la dōna disse ādiamo p nostro spasso
uenite mecho o sel uolete fare
se nō la uecchia & la mia damifella
mi bastaran che son sopra la sella

Et gionsero alla roccha prestamente
leandra bella el castelan chiamōe
apri ad leandra disse apertamente
el castellano el ponte giu calone
che uol dir questo disse alta regina
che uostra reuerentia qua senchina

La dōna disse per lo gran rumore
che dentro alla cipta si fa si duro
costui ha uēto ipiaza el degno honof
per la sua ualentia che e si sicuro
che saral mio dilecto & caro sposo
questo e la mia sperāza el mio riposo

Mio padre qua cimāda addire el uero
sol per fuggire lanuidia di que phelli
ch uinti furno dal mio cāpiōe altiero
ch ad molti ha data morte: & grā fla
poi che fara la gēte ripofata (gelli
palefemente mauerra sposata

Vedendo el conte la turba uenire
disse ad rinaldo cufin mio possente
dentro alla roccha ne conuiene di'gire
el castellano aperse in mantinente
& intrar dētro inoftri con la dama
p fare nel mōdo di loro degna fama

Li nostri gran baron con li ragazzi
leandra con la uecchia: & la fantina
entrar per quelle terre & pe palazzi
di quella magna roccha pellegrina
& per lamastra torre: & per torroni
alzaro el ponte poi nostri baroni

F

El castellan cridaua son tradito
in questo tēpo gionse tutta gente
quando el soldan se uide attal pito
biafema macchometto crudelmente
cridaua forte moran li christiani
che hanno morti molti re pagau

Quando la turba seppe chi lor sonno
cridaua tutti: mora el conte orlādo
morā coloro che qui renchiusi sonno
morā li traditori giūā cridando
mora rinaldo quel de chiaramōte
ch ha macchōetto ha scō dāno & ōte

Nostri christiani stauan sopral muro
dicia leandra padre mio insensato
contral marito mio non star si duro
& sappi che nō e quel che ai pensato
sol per inuidia quella gēte phella
contra lo sposo mio così fauella

Dicial soldano figlia tu hai fallato
che seguitar tu uoi chi cia distrutti
testo e rinaldo quel hom disperato
che al fondo ce conduce & māda tuti
el nfo sangue ha spso el ladro iniquo
& mo tēgāna figlia el uer ti dicho

Mando leādra al padre un fidel messo
addir che uoluntier gli parlaria
& che pieta gli prenda di se stesso
amando quel campion di gagliardia
el soldan disse mai piu in sempiterno
stara nel mio reame al mio gouerno

Nostri baron la rocca guardan bene
el campo se rinforza tuttol giorno
p dare alli christiani tormēti & pene
i cāpo ogniū corria senza loggiorno
scripse el soldano a tutti li parenti
de quelli che rinaldo se dolenti

Scruiua el soldano sapiati amici char
como li uostri sonno stati morti
uenite presto ad me nō siate auari
che uendicar porremo di molti torti
che habbiamo riceuti da costoro
qual tēgo stretti nel mio tenitorio

Sappiate anchora como el cōte orlādo
che della fe christiana e confalone
& quel da montalban de cui parlādo
pel mondo uāno tutte le persone
danese uggieri & uliuiet marchese
tengho renchiusi nel mio bel paese

Piu de cinquanta millia saracini
erā dintorno accāpo ad ōlla rocca
tutti diciano mora ipaladini
el fiero orlādo el corno pose aboccha
& comenzo a sfonar si fieramente
che marauigliar facia tutta la gente

Dicia orlando sappi o gran soldano
che io son orlando: nepo di carlone
laltro e rinaldo quel da montalbano
che per insegna porta el fier lione
laltro el marchese & laltro el frāco ugi
nellarme uigoroso ardito & fiere (ere

Contra di noi facciate ad uostza possza
che pocho ne curiam di uostro dire
ui tagliarem la carne polpa & ossa
& con gran pena ue fare m morire
ad nostra possza ne possiamo andare
ma prima uenoglian tutti tagliare

Laltra mattina i nostri cauallieri
uscir di fora armati alla cāpagna
lassar per guardia dentro el bō ugi
li nostri non curādo una castagna
el cāpo grosso el qual cō uiso amaro
con lor possanza fieramente utaro

Vniti inſieme inoſtri bon guerrieri
ſi como fier leoni giuan pel campo
coi brandi nudi: fra le folte ſchiere
ogniun de lor paria menaſſe uápo
caualli & cauallieri mettien per terra
ogniun de lor paria maſtro de guerra

che tolta glio la roſa de la ſpina
orláo & uliuieri cõbatton forte
donando alli pagani acerba morte

Hor chi uedeſſe quel orláo ardito
che colla ſpada ſua fa gran macello
& uliuieri quel giouene polito
faccia grá proue cõtra el popul ſello
faciano ad aſto inoſtri bon chriſtiani
chi meglio potia far contra pagani

Ma ſopra gli altri quel da montalbano
urtando giua quei can ſaracini
tutti li rouerſaua ſopral piano
orlando che eral fior de paladini
piu uolte remiraua per dilecto
icolpi de rinaldo ſir perfetto

Rinaldo armato nel deſtrier bayardo
paria tra noi giu: dalciei mandato

XXVII
Vigliadro Cavalier fráco & gagliardo
paria che fuſſe nell'arcion murato
contra nemici andaua fieramente
quanti ne ſcontra butta del corrente

Era Rinaldo nel ſuo cor ſi acceſo
che fra le folte ſchiere andaua ſolo
al gráde alloggiamento como ho iteſo
ando del grá Soldan per dargli dolo
era laſtreſta grande de pagani
contra Renaldo ſtaua como cani

Frà lor Rinaldo ſtaua circondato
cõ lácie: ſpade: dardi: & con faette
chil feria in teſta: & chil feria dalato
tuſta lagente addoſſo gli ſe mette
ogniun cridaua mora el traditore
che cia deſtrutti: & morti con dolore

Stringia Rinaldo identi & cõ la ſpada
giua ferendo como diſperato
per forza darme ſe fa dar la ſtrada
admolti ſe mãchar q̃l giorno elſiato
tagliaua braccia: gábe: elmi: & ceruel
& sbarattaua q̃lla gente phella (la

Dall'altra parte el ualoroſo orláo
appreſſo lui el marchefe Vliuieri
caualli & cauallieri giuan tagliando
niſun non ſappreſſaua uoluntieri
Orláo di Rinaldo dubitaua
perche ſoletto per lo cápo andaua

Leandra che ſi ſtaua a quella fineſtra
della piu alta torre del caſtello
tenendo el capo ſopra ſa man deſtra
uide Rinaldo francho ardito & bello
lodaua nel ſuo core el degno amáte
che ſe per lei nel mondo coſe tante

F ii

Tanto

Dicia Leandra o Cavalier giocondo
possente: proueduto: almo: & cortese
per certo tu sel fior de tutol mondo
sia benedetto amor quando mi prese
sia benedetto l'archo & la saetta
chel pecto: el cor: ma perse tãto ìfresta

Et remirando aycolpi aspri e mortali
che uscìe delle possète: & fiere bracia
nauian pensier soi spirti uitali
ma p timore el core pur gli se giaccia
uedendo linimici intorno: intorno
dicia Leandra spesso o sposo adorno

Vedialo da nemici circondato
nedialo star fra tanti sì constretto
chil feria in testa: & chil feria dalato
onde Leandra hauia de lui sospetto
paura hauia Leandra nō mächasse
colui che del suo corpo alma trasse

Et dubitaua sol della stanchezza
nedendol fra leschiere cōbatter solo
Rinaldo perchotia con asprezza
curando pocho de quel grãde stuolo
como un falchōe andaua cō baiardo
hor la: hor qua: corrēdo el sir galiardo

Ben cinque milia cauallieri stretti
se furno ìsieme: per prēder q̃l barōe
in sulle staffe giuan prōti & riñti
cō larme imano ad prēder q̃l cāpiōe
contra Rinaldo ogniun ua iniquoso
per far che di Leandra non sia sposo

Ogniun diloro gli auia grã sete adosso
con lance: dardi: con faette: & prete
ogniun contra rinaldo se fo mosso
del sãgue suo ogniuno hauia grã sete
Rinaldo staua in mezo ai soi inimice
siccom o el bel falchone fra le pernice

Rinaldo fior de icaualier del mōdo
fra soi inimici staua ardito: & fiero
dicia rinaldo a duoi non me nascōdo
io son quel cauallier rinaldo altiero
ch tucti uoi nō curo quãto una paglia
& fēde: & fora: & tute larme smaglia

Mai fo rinaldo stretto per tal modo
che dubbio grãde hauia della sua uita
& dubitaua non cadere al fodo
per laspri colpi della gente ardita
ma pur col brãdo imano bē si diffēde
che gli se accosta fino al pecto fende

Era tanta la stretta de quei cani
che cōtra tanti pur rinaldo mächā
& riceuette el giorno colpi strani
& per lassanno quasi che se stanchā
& se nō fosse el bon destrier possente
rinaldo el giorno romania perdente

Per ogniū che occidia q̃l sir gagliardo
piu dun migliaro adosso gli corria
el bon rinaldo ad questo se riguardo
fra lor per desperato se mettia
con ambedoi le man la spada bona
tra lor menando irato sabbandona

Alzando, gli occhi poi uersol castello
uide leandra lachrimosa & mesta
parue chel cor gli ardesse albarō bello
gepto lo scudo: & ogni soprauista
lardir gli cresce, lanimo & lisenfi
& daua colpi dispietati e inmensi

Dentro dal cor rinaldo se conforta
el cor refrescha danino uirile
& da lui molta gente allor fo morta
hai genti dolorosa iniqua: & uile
io son rinaldo quel de chiamōte
che attucti fendero el capo & la frōte

Punse baiardo: & colla spada imano
miraculi faccia quel bon guerrieri
buttava gl'homini morti sopral piano
& con balardo suo fidel destrieri
uscì difor del cerchio allor dispetto
mora el soldado gridado: & macoetto

Di stizza & di furor tutto si carcha
rinaldo ardito contra quella gente
allor dispetto se fa innanzi: & uarcha
tutte le schiere: col brando lucente
dicendo uenga qua chi uol pigliarme
& taglia: & s'arta: nerui: ossa: & arme

Rinaldo quella gente sbarattava
& uerso salta roccha se dirizza
& contra de inimici fulminava
con rabbia: con supbia: & con istizza
hor la: hor qua: correndo cò fusberta
quel popul saracin taglia: & diserta

Vita fontana casa di chiaramonte
uiua rinaldo fir de montalbano
& uiua el ualoroso orlando conte
nemi cho d'ogni heretico pagano
uiua oliuiero: & uiua el bon danese
criana quel barò fràcho & corthese

Dall'altra parte orlando senatore
& oliuiero suo nobil cugnato
facian contra pagani sì gran furore
che fan uolare le strida allo stellato
con durindana sua spada tagliente
facian morire el giorno molta gente

Gran colpi daua el marchese oliuieri
con ambedoi le m' portaua el brado
squartaua l'arme: homini: & destrieri
non te partire da me gli disse orl'ado
andiamo insieme per lo capo folto
che de rinaldo el cor me trema molto

Per forza darme se fa far la strada
& sentono da lungo el gran rumore
ogniun se proua ben colla sua spada
non se ricorda mai tanto ualore
douera el gran rumore lor se cacciaro
midder rinaldo: & molto salegrato

Vidder rinaldo o star fra la grà folta
miraua el còte quel bel colpigiare
che fa rinaldo contra quella stolta
gente: che contra lui se uol prouare
uedendol fra quel popul saracino
orlando disse non tener cufino

Staua rinaldo tutto sanguinoso
era de sangue: & de cernella pieno
& quasi hauia bisogno de riposo
ma pur sentendo orlando paladino
ogni uirtù: & forza se re frescha
gliardia el core como al fuoco lescha

Faccia coidenti pel furor laschiama
si como un cingial porcho uulnerato
& con sua spada molti ne consuma
sedendo nell'arcion chiufo: & murato
menaua con superbia colpi acerbi
tagliado spalle: braccia: polpe: & nerui

Leandra nel suo cor molto salegra
uedendo el suo capiò si saldo e forte
che taglia erompo cò sua forza itegra
leschief donado a molti acerba morte
uededo ancor chappisso gliera el còte
affai rengratia dio cò le man gionte

Leandra bella relucente & uagha
nel cor del b' rinaldo hauia grà zoia
ognior piu larde lamorosa piagha
lassado ogni dolore angoscia: & noia
miraua dalla torre el suo dilecto
che adpagani faccia onta: & dispetto

Essendo stretti insieme nostri batoni
al bon rinaldo disse el fiero orlâdo
toccando el suo caual colli speroni
non te partir danoi dicia gridando
e siamo uniti insieme non ti partire
disse rinaldo te uoglio ubidire

Io ho nel core hauuta affai paura
che dapagani non fussi stato morto
non andar solo per labattaglia dura
che lun dallaltro ha adiuto e cōforto
& poi orlando frescho piu che giglio
feria contra pagani con duro artiglio

Hor chi uedesse el cōte ardito e sancto
elqual dal cielo iddio lo mado i terra
per illustrare el mondo tutto quanto
& che facesse honesta e degna guerra
cosa diuina pare: & non humana
quando lui mena la sua durindana

Quale irato leon con le forte ongie
cacciato per liboschi & p le piaggie
si fortemente el suo nemicho pongie
o qual grifone fra laltre fier saluaggie
quando lui mena la sua durindana
cosa diuina pare: & non humana

El cielo: la fortuna: el mondo: & dio
con tutta la uirtu quale hebbe marthe
produsse tal barone al parer mio
per farce di sua leggie degna parte
orlando fra nemici speronando
tagliaua braccie: & teste col suo brâdo

Larme tagliana come suffer cera
ispezza: rōpe: fora: squarta: e smaglia
niua la fede nostra sancta e uera
gridaua el conte nella grâ battaglia
niua Iesu cridaua anchor Maria
& con la uoce tutti sbigottia

Quando cridaua parla fosse un thond
si gran rumor facia con alta uoce
io son quel senator ardito e bono
mandato da iesu che mori in croce
sol per diffare el falso machometto
cosi dicia cridando el sir perfetto

La folta nebbia intorno alelmo staua
pel grâ uapor che quâdo crida caccia
e col suo fiato lhaer nuuilaua
& contra de pagani forte minaccia
quel giorno doloroso fo per molti
che uolser far leproue deli stolti

Insieme stretti nostri caualieri
per forza darne uan uersol castello
ogniun di lor feria piu uoluntieri
ciascun di loro facia si gran macello
che ad raccōtarlo par grâ marauiglia
perlahere giuan lēgue: labra: e ciglia

Gionsero presso al ponte della roccha
faciano ipagani gran resistentia
pur sopra lor lafolta gente fioccha
mostrando tutta quanta lor potentia
nostri christiani nō potiano intrare
qui li cōenne ellor ualor monstare

Eran feriti di taglio & di punta
con lancie: dardi: e saxi eran percosi
Rinaldo cō bayardo presto gionta
denanzi agli altri: su nellalti fossi
Vliuier poi el ualoroso Orlando
quandose ciaschun col forte brâdo

La donna uagha: & bella su nel muro
staua aduedere: & pareua ladea
ch amola ogni cor freddo acerbo duro
nel summo choro chiama cytharea
cioe lornata: & dishonesta uenere
ch semp icōpagnia tiē baccho ececei

Bacco e lo dio del uin dolce sapore
 & cerere e ladea delle uiuande
 Leandra che uedia el grā furore
 dallalto muro: & le cose admirande
 de nostri tre baroni: ma pur temia
 chel fiero amante suo morto nō sia

Grondauan da ibellochii spessō lōde
 delachime bagnandol uiso el peſto
 uedendo che la forza non respōde
 de itre baroni alcampo maledetto
 piangia dicēdo hoyme che sarā morti
 per me tre cauallieri si franchi e forti

Ma pur mirando icolpi acerbi e crudi
 che fan li nostri actapō di q̄l foffo
 tenendo ibrandi insanguinati enudi
 el cor di lei aspe: pur se fo moſso
 con sōma forza: & sōma gagliardia
 ciaschuno admolti dia: la morte ria

Nostri baroni per la uirtu di dio
 e per la forza loro marauigliosa
 adonta di quel popul falso erio
 adpresso al ponte di quella gioiosa
 roccha: doue el prouido Danexe
 se staua affar laguarda alle diffexe

Danexe che sarmo: nellalto ponte
 uscì la porta aprendo: el bon christiāo
 Rinaldo che fo el fior de chiaramōte
 uiua Iesu gridaua: & Carlo mañio
 aluoſtro mal dispetto centraremo
 nel bel castello: & Vliuieri fol primo

Gran colpi daua elualoroso Vggieri
 uscendo ben sei passi della roccha
 nellalto ponte stan nostri guerrieri
 oue daloro fo molta gente morta
 quelli scudieri geptauan prete assai
 donando admolti dolorosi guai

Eran ifossi pieni d'homini morti
 ma pur nostri baron dentro passaro
 liponti furno alzati graui & forti
 Leandra chal beluiso hōesto echiaro
 per la paura sera impallidito
 corse allaporta al suo Rinaldo ardito

Siccome nel giardino el fior che perde
 p troppo freddo o caldo el suo ualore
 & poi ritorna piu che prima uerde
 & uago: & bello: & piē di dolce odore
 p qualche stella amica ad sua natura
 col ritorna lagentil figura

El uiso della donna impallidito
 diuennē per suspetto: & p pietade
 cā hauia nel crudo stormo ad q̄l fiori
 ligiadro cauallier pien di bōtade (to
 che per fidele spoſo penso hauere
 ad cui donō el core: senza temere

Diuesne piu che prima el uiso fresco
 nel ciel dotato deſternal bellezza
 tornādo el suo signor fiero & māsco
 Leandra labracciaua con dolcezza
 ogni alegrezza nel bel uiso torna
 & como prima diuentaua adorna

El conte orlando molto reuerente
 abbracciaua la donna e uliuieri
 & poi li ferue assai discretamente
 damāgiar li apparichia attal mistieri
 con lieto uiso libaron conforta
 pregandoli non eſcan della porta

Mangiare & bibbero cō bō appetito
 Leandra li seruia cō affectione
 & poi parlādo quel giglio fiorito
 disse con reuerentia & diuotione
 noi adorate Christo signor degno
 del cielo & dela terra: & dogni regno

F iiii

Se uoi uolete me uo far christiana
p laltos: & stupendo: & gran miraculo
che uidi de uui tre contra pagana
gente: & nel core uo far un tabernacu
doue continuamente uo portare (lo
el nome di iesu per me saluare

Se altro io non uedesse che la forza
mirabile & stupēda chē uoi regna
de tuſtolcāpo quātō sia una scorza
non curauate: ne de loro insegna
cognosco & uedo ben che uie da dio
in uui tal forza contra el popul rio

A dogni modo baptezzar me uoglio
& uo uenir cō uoi infrancia bella
el cōte Orlando disse assai me doglio
che sian cōstretti dalla gente phella
mal tēpo ne uerra del nostro andare
chel nostro eterno dio ce uole aitare

Dicia la donna fateme tal gratia
che nō andate piu de for del muro.
la gente dolorosa non se satia
di darue adosso nello stormo duro
disse Rinaldo donna non temere
tu hai ueduto ben nostro potere

Piu de doi milia oggi ne son morti
dicia Rinaldo per uirtu de christo
perho Leandra mia fa te conforti
& nō temer del popul falso & tristo
che cō noi q̄ttro mai farā guadagno
pla uirtu di dio sublime & magno

Paria a leandra pur chil cor dicesse
che susan duscir for saran peridenti
qualche celeste giro nel cor gli messe
paura: sospitione: & gran spauenti
de tale andare che soglion far difora
—onde che de dolor tutta saccora

Aduene spesso como uole el cielo
chin cosa nestra: & pura ce resplenda
la cosa da uenire o caldo o gelo
de doglia amara chamortali se renda
predice alchuna cosa spesso el sonno
io dico eluer di cio non me nasconno

Così leandra dolorosa: & mesta
se staua de sua uita pel sognare
che ogni notte lalma gli molesta
rinaldo ualoroso ad confortare
staua ladonna sempre di bon core
dicendo non temete o car signore

Non gia p sogni stier che alla cāpagna
non gisser libaroni arditi: & pronti
onde che quel soldā forte se lagna
mādando messi per piani: & p mōti
chogni pagano uenisse assar uēdesta
contra rinaldo: & tutta la sua festa

Piu giorni: & mesi stettero accāpati
uscēdo spesso: spesso alla battaglia
facendo iprati uerdis: insanguinati
del tristo sangue de quella canaglia
ma stando luccellino infra lefronde
gli gionge lapercoffa: & nō sa donde

Quātō piu lhom si pensa star sicuro
& dal nimicho crede hauer nātaggio
allora col pensier sauio: & maturo
de prouedere di non hauere oltragio
che la fortuna uola: & nō si uede
& porge spesso alhom q̄l ch nō crede

Così aduene ai nostri cavalieri
liquali effēdo usciti un giorno alsodo
per una uia secreta quelle schiere
intraro in nella roccha como io odo
dalbon turpino che scripse el puenēte
de ciaschedun signor che so possente

Vn uecchio faracino algran soldano
 una cauerna chiusa sotto terra
 figlinsegnaua: & disse queto: & piào
 farrotti uincitor di questa guerra
 cosi quel uecchio glinsegno lagrotta
 p far che quella gête andasse in rotta

El primo che fara chetroui eluado
 dicia el soldan che passi i nella rocha
 io gli darro tal conditione: & grado
 che nol domandara colla sua bocca
 chi farà de tal core alto: & gentile
 che passi dentro: & chi sia si uirile

Dicià fra lor quei turchi: faracini
 chaschà difor coloro tuti aspediamo
 se centrassemo: forse che meschini
 farien per caso: se ce scontrassemo
 coi quattro caualieri alti: & famosi
 gagliardi sopra gialtri: & animosi

Essendo inostri usciti al capo armati
 piu de doi milia: andar p la cauerna
 & fur nellalta roccha tuti intrati
 gridando uia el re che ci gouerna
 & de ichristiani ucciser li scudieri
 rizzando del soldan lalte bandieri

Quando Leandra simil cosa uide
 piàgia dicendo lassa suenturata
 che per fuggir le furie di caribde
 adio del cielo mera tutta data
 ladra fortuna: & ria: leandra dice
 pche me tieni almôdo si infelice

Oyme rinaldo mio: o conte orlando
 piu me rēcresce el ufo mal: chel mio
 oyme che uerra mào el uostro bràdo
 hor ue soccorra lalto uostro idio
 non hauerite loco de riposo
 ch uerra meno lardire tào orgolioso

Aspra fortuna o cieli o phati o stelle
 dicia leandra afflitta: & che uoltate
 quelle influētie nfe ad noi ribelle
 pche uirtu celeste: non maitate
 o dolorosa me conuien chio mora
 bē nacqui in mal pōto: & inforthora

Gia me disposi di seruir diana
 ad cui promessi la castita mia
 & poi el mōdo: & la belleza uana
 che nel uiso ligiadro me uedia
 me fer lassare el uoto: ondio me pēto
 bē che non gioua mo tal argomento

O crudel phato o mio crudel destino
 iniquo despesto & falso amore
 dicia Leandra o Dio del ciel sereno
 perche me date al cor si grà dolore
 nel maladetto ponto: al mōdo uscia
 poi che fortuna uol cossi si sia

O somma mia belta domai condotta
 o regno mio: o pompa: o belle ueste
 o me ch lamor mio: mo mal me fruta
 or fusse io morta dinfluentia o peste
 prima chio torni accasa morir uoglio
 almen delalma dio habbi cordoglio

Superno idio ad cui ogni elemento
 sole ubbidire: & lanatura fare
 secondo el tuo uolere: & lacq eluēto
 lestelle: el ciel: la terra: la here: el mare
 siam sempre mai subiecti al tuo ualor
 riceui lalma mia: & lassa el core

Nellalta roccha gran rumor se fea
 da quella gente in mǎ cō brádi nudi
 o dispietato amore o citharea
 dicia la donna con sembianti crudi
 o dispietato amore nol cressi mai
 douesse per amor sentir tal guai

Canto

Rabido uenenoso: & falso amore
che monstri alli mortali si lieto el uiso
lusengcuol nel principio: & traditore
con dolci soni: & canti: & dolce riso
o dispietato amore acerbo: & follo
poi che nai presi: & tu ce rōpi el collo

Io piāgo: io me cōsumo io me lamēto
dī crudo: & fiero amor chī mal mi mēa
meglio e morire che uiuer intormēto
meglio e la morte che star semp i pēa
dicia leandra prima uo morire
che uoglia accasa mia mai piu redire

Facia leandra cordoglioso pianto
dicēdo o crudo amor che mēganasti
ma tu superno dio clemēte: & sancto
doname gratia almen tanta che basti
affofferir tal morte con patientia
& sia de mei peccati penitētia

Sentendo poi la donna el gran rumor
& remirando el nouo castellano
paria de doglia gli crepasse el core
superno dio parlo humile: & piano
lanima mia ti sia raccomandata
& for del muro leandra se giptata

Così interuiene spesso ad quel chī ama
contra ragion colui che glie uetato

perde lhonor: la uita: & la sua fama
che mai hebbe bon fin simil mercato
adonque sta contēta ad quel che hai
se tu nō uol patire angoscia: & guai

E cadde interra la gentil donzella
& tutta quanta si se frachassaua
el capo se spezzaua: & le ceruella
lo spirito el bel corpo abbandonaua
que fo dellalma sua solo el fa dio
mal fin de tale amor fo molto rio

Amor cō larcho in man sepēgie nudo
cō tale: & ciecho: informa dun fantio
per questo se figura macto: & crudo
non parlo dellamore alto: & diuino
dalsommo idio lhōesto amor pcede
si como uol la leggie: & nostra fede

Ma lamor falso: & cieco como ho deto
inganna de lezzier chi gli consente
de molti innamorati trouo scritto
seguendo tale amor tristo: & dolente
se son trouati alfin con molta rogha
con uituperio morti: & cō uergogna

De pensa bene el fin chebbe medea
che uolse seguitare qsto amor ciecho
& fimelmente dido per enea
hellenia ancor lassando el real grecho
& fimelmente el fin che se adriana
& pensa el fin di tisbe alla fontana

De pensa el fin di troilo: & dachille
che amor alpōto extremo pur lispise
dono la morte per briseyda admille
troil che nel suo core limagin pinse
& finalmente el caualier fo morto
preso damor dal frescho giglio dorto

De pensa el fin del ualoroso arcita
che fo dal fiero amor si uulnerato
che misse in habbádō l'alma: & lauata
per quellamília dal uiso rosato
de pensa anchora el fin di q̃l gisberto
che pur per soriana fo differtho

Et de molti altri chio non posso dire
addoncha donna fa che s'ì discreta
chel pocho dolce poi da grā martire
& non uoler cerchar quel che si uietà
la nostra fede honesta: sancta: & bōa
se uol nel mōdo dhonor hauer corōa

L'amore e ciecho: & senza sentimēto
accecha el core: & toglie l'intelleto
piāto crudele: acerbo: & grā tormēto
seguita sempre mai retro al dileto
adonqua sta contenta. & sia fidele
chel pocho dolcie non douenti fele

Ad questo chio ti parlo apri lo ſigiegno
se uoi nel mondo uiuer con honore
l'honestā fama tua: nō dare impegno
cogni piacere ritorna in grā dolore
non te lassā pigliare al crudo laccio
se uoi nel mōdo uiuer senza impaccio

Dico chel conte uide le bandiere
& uide anchor la donna trabocchare
& uide buttar giu li loro schudiere
Rinaldo che s'accorse ha a suspirare
subitamente comenzo con lucti
temendo de sua morte: & dilor tutti

Anchor pietà gli uenne di colei
chi fo riposo di sua stanca uita
o speme o lume: agliafflitti ochii mei
o dolcie: & car thesoro: dōna fiorita
per me ligiadra donna n'hai lamorte
hor mai chi sia colui che me conforte

Rinaldo pel dolor tutto se strugge
dicendo ne farro crudel uendetta
& como un fier leon tra pagā mugie
tenēdo con doi mani fusberta stretta
feria fra quella gente acerba & dura
facendo ad chi la specta gran paura

Orlando ome dicit oue andaremo
che siam si fieramente circondati
piangiendo & suspirādo che faremo
uliuiieri disse ome che mal tractati
farremo: el bon rinaldo ancor suspira
orlando coi fierocchii al ciel remira

E disse el conte o idio signor superno
o gloriosa regina del mondo
o tu che reggi el cielo: el crudo i ferno
o iesu christo redemptor del mōdo
de non uoler che la tua sancta fede
diserta sia: & morto chinte crede

Non ue pensate allora che dormesse
la crudel turba: ma con larme in m'ì
non fo nesun si uil: che non correffe
adosso alli xpiani: come homini isani
iddio superno adiuta i caualieri
che contra loro corrian tutte le schier.

Nostri baroni el meglio che podieno
da quella falsa & maladetta gente
cō larme: & cō lardire: se defendeano
nō posso piu son stanco ueramente
di reposarme alquanto fa mistieri
nell'altro seguiri piu uoluntieri.

A Ve maria disse el gabbrielle
tu sei fontana dogni gratia piēa
doname gratia matre: le nouelle
che io possa seguitare alta regina
de nostri caualieri ardit: & forti
che m'acho poco che nō fussen morti

Morta leandra langiola incarnata
quella nouella ria seppe el soldano
onde la frontel uiso in quella fiata
lui se s̄rciana como un homo ifano
per quella donna nobile: & polita
che fo nel mondo una ro fiorita

El misero soldano gepta le stride
infinal ciel chiamádo la fortuna
perche ladra fortuna tu moccide
perche la uita mia hai fatta bruna
piangial soldano dicendo cara figlia
doue son gliocchi tuoi doson le ciglia

Doue e li dolci motti el dolce riso
li gesti uaghi: & la morosa fronte
doue el ligiadro & honorato uiso
oime nel crudo habisso de charonte
lo spirito gentil credo che albergha
che p uederlo cōuien: me submergha

Doue e la fronte bella: el capo doro
li bei costumi: & quel parlar si dolce
doue e lo mio riposo: & car thesoro
de lamentarse non se stancha: o folce
el grá soldáo dela s̄pra & crudel morte
dellunicha figliola accotal forte

O ria fortuna o dispietate stelle!
insieme coniuurate a impouerirme
dicial soldáo stracciádo sue mascelle
o figlia dolcie: hor que uoli tu dirm
qñ mādasti el messo al miser padre
hor che farra la dolorosa madre

Lassiamo star costui che se lamenta
& ritorniamo alla baptaglia cruda
orlando nel suo cor si se tormenta
tenendo in man la forte spada nuda
innel suo core orláo dubitana
ad alta uoce el bon iesu chiamaua

Doppo quel dispietato & crudel caso
che uide el conte della bella donna
ben chel suo core fosse fonte: & uaso
d'animo grande: & de uirtu colonna
pur finalméte el conte hauia suspecto
senza riducto essendo si constrecto

Iscrisse nella historia el bon turpino
che mai al conte l'almo uéne mäch
ma allora el magno pte ardito: & fino
dubito forte essendo lasso: & stanco
diceua el cōte almen qualche ridocto
hauesse lasso me don son condocto

Era la calcha gráde de pagani
contra li nostri ogniú p dargli pena
como serpēti: o uenenosi cani
giuano addosso: alla schiata serena
eran li nostri quattro circundati
da bē sexanta milia renegati

Ciaschun de qui pagani se facia innāti
collarme in mano: & cō turbato core
cridando spesso mora el sir danglāte
cioe quel fiero orláo traditore
& mora el pro rinaldo il maladeſto
cñ noi: & nostra leggie: ha si idispecto

Contra li nostri irato ogniun se moſse
chi li feria di pōta: & chi di taglio
addosso gli corrieno cō laste grosse
p dargli morte acerba: & grá trauaglio
tuta la gente intorno ad loro stádo
mora rinaldo: & mora el cōte orláo

Mora el danexe falso traditore
che fo pagano: & uolse renegare
la nostra leggie el nostro creatore
insieme stretti faccian tal cridare
mora el marchese bello che gia uinse
qñ fierabraccia: & fin alfonso el spinse

Li nostri se sforzauan gire innãti
facèdo colle spade magne proue
ogniun se monstra uerso gliaffricati
ma sempre contra lor son gète noue
facean uolare per laeresle fauille
ciaschun di loro nuccise piu di mille

Col brando in mão rinaldo fra coloro
con rabbia se mettia per disperato
dicia rinaldo nõ me cur si o moro
se prima me farro ben uendicato
prima che mora uoglio far uèdetta
sopra la falsa turba: & m'aladetta

Et taglia: & fora quãti lui ne troua
urtando sotto sopre quei pagani
rinaldo se in quel di mirabil proua
correndo cõ baiardo fun que piani
attal feria di pòta: attal di taglio
mettendo la sua uita ad isbaraglio

Cosi dinanzi el principè gagliardo
monstrando giua: tutto el suo potere
fendia le schiere col suo bon baiardo
direto allui seguial danese uggieri
& uliuieri: & poi diretto el conte
menãdo cõ sua spada tagli & ponte

Orlãdo pel furor uoltaua gliocchi
como un leon ferito uersol cielo
donãdo colpi acerbi ad òlli scocchi
el bõ danexe in cui fo fama: & zelo
colla sua spada colpigiaua forte
& uliuieri ad molti de la morte

Era una selua grande ad presso l'hoste
dicião inostri andiamo al folto bosco
el meglio che porremo i quelle coste
noi fuggiremo: dal uenenofo tofcho
de questi cani: che strugger: & tal mō
nõ ce porrãno: come in questo sodo

Et tutti quattro insieme facordaro
ad passo: ad passo prendèdo la uia
ciaschũ col brãdo i mã de sino aciario
li pagani morti per terra meſtia
si como el falciatore: nel uerde prato
li nostri fan del popul rinegato

El ualoroso conte si conforta
uedendose la selua molto appresso
con ambe doi le mã sua spada ta
tristo era quel che nõ fuggia da effo
cridaua el conte: & facia grã rumore
noi camparemo: se ne crepasse el cõr

Et poi con tenerezza & bel parlare
li soi fratelli spesso confortando
quel cõte ad cui nel mōdo nõ fo pare
dicia fratelli adoperate el brando
che oggi farem de noi si grã memoria
he simil non se leggie in altra historia

Di noi faremo al mōdo fama degna
si che fratelli addonqua uoperate
& per amor di quel che eterno regna
la somma uostra ligiadria mōstrate
uoi sete el fior de tutto quãto el mōdo
cosi parlaua el conte alto & giocòdo

O caualieri che porti el gran liono
o sũma mia speranza: & sir gagliardo
si como suoli demōstra in nellarcioe
la fiera tua possanza col baiardo
o degno caualieri de chiamõte
demonstra tua possanza dicial conte

O car cugnato mio: o bon danese
ogniun di uoi sia pronto al bel ferire
cosi li innanimaua el sir corthexe
uogliam dicendo per la fe morire
ciaschũ di loro combatte fieramēte
contra la falsa: & dolorosa gente

Qui se incomēza el colpiggare acerno
 qui se uedia tagliare teste: & ceruella
 qui se tagliauan lossa & ciascū neruo
 uediasē strafinare molte budella
 qui se uedia p laere spalle: & braccia
 & fra le folte schiere ogniun se caccia

Mor chī uedesse el ualoroso conte
 che fa miracol cō la spada ī mano
 menando gran rouersi tagli & pōte
 hor chī uedesse quel da mōtalbano
 & ben sadoperaua el grā marchese
 colpi mortali anchora daua ei danese

Ma quel orlando feria con tal ira
 che un drago lui paria fra saracini
 rinaldo anchor la sua fusberta gira
 & similmente li dui paladini
 ciaschun di loro feria di bona uoglia
 & larme taglian come fuffer foglia

O summa ternita clemente & degna
 o diuina bonta: superna luce
 o carita infinita alma: & benegna
 o tu che sei del ciel signore & duce
 misererere di noi ogniun cridando
 dician el bon rinaldo: el conte orlādo

Viua la fede nostra sancta & pia
 cridaua el conte cō sua uoce magna
 miua la sacra uergine maria
 & uoi meschini nō curo una castagna
 tutta la forza sua el conte allora
 mostrando con sua spada li diuora

Doppo le spale se gitto lo scudo
 con ambe doi le man: la spada mena
 deuēne pel ferire acerbo: & crudo
 che anuuolare facia laere serena
 tagliaua schudi: homini: & caualli
 & nō riguarda signori: ne uassalli

Non se ricorda mai che con tal ira
 ferisse el conte contra de pagani
 per rabbia sotto sopra gliocchi gira
 tenendo la sua spada con doi mani
 fra lor ferendo como acerbo dragho
 cridādo traditori: mo uēne pagho

El conte orlando se tenia pur caldo)
 della forza de rinaldo smesurata
 uediolo inelle schiere si forte & saldo
 facendo de pagani crudel tagliata
 onde de questo el conte se conforta
 uedendose rinaldo alla sua scorta

Mirando el conte: alte: & degne pue
 del pro rinaldo suo cufin carnale
 ferrato innellarcion che nō se moue
 nel fier bayardo chī par che habia lale
 al gentil conte orlando lalmo cresce
 e mo de stare in campo nō glin cresce

Se tal baron dicia temesse idio
 & non se subiugasse alla luxuria
 farebbe piu che marte al parer miō
 rinaldo con tēpesta: rabbia & furia
 fra li pagani un fulgore paria
 chi butta da cauallo: & chi uccidia

Non fu ueduto mai si gran macello
 non se ricorda mai si degna cosa
 rinaldo fra le schiere del popul fello
 cō sua fusberta spada sanguinosa
 la fratta se facia di corpi morti
 per laspri colpi di spietati: & forti

El bon danese con sua spada attende
 cōtra pagani chiamādo idio superno
 el gran marchese contra lor contēdo
 facendo cose degne: sel quaterno
 del bō turpino chī scrisse tal battaglia
 nō mente: de costoro: colla canaglia

El fiero orlando sauiò: & prouiduto
degno de laude: & de dorata fama
mirádo q̃l grã boscho alto & fróduto
con uoce bassa el bõ rinaldo chiama
dicendoli cufin prendi la uia
uerfo la selua dispietata & ria

Verfo la selua tenebrofa & schura
prendia la uia el cau alier acorto
tenédo con duo man fusbetta dura
orlando retro agli altri el giglio dorto
seguia per retro guardia nel camino
facendo proue degne el paladino

Giuanò innanzi & retro còmol mare
erano spesso in retro rebuttati
rinaldo innanzi agli altri grã tagliare
faccia di quelle gente rinegate
spõtauan li pagani ad passo: ad passo
non fo nel mondo mai simil fracasso

Ogniora se renfrescha la brigata
contra li nostri ogniun forte feria
se uo campasti gente baptizzata
per certo gran uergogna ne faria
el uostro iddio gia mai ue campara
che ue cõuen prouar la morte amara

Chi li feria di taglio: & chi di pòta
chi li feria di spada: & chi di lancia
contra nostri baron ciaschun safròta
dicendo allor mai tornarete in frácia
facendo gran rumore con alte strida
morá rinaldo el conte ciaschun grida

Con fusti: lance: spade: dardi: & sassi
addosso alli christiani ogniú corria
per farli se potieno: di uita cassi
ciascun si sforza addargli morte ria
chi fer di spada: & chi di lácia: & dardi
li nostri franchi cau alier gagliardi

Ogniora contra loro piu gête nengue
ogniun collarme li tiraua adosso
se fussen insieme un milió di lingue
còtar nõ ui porriá: q̃l che io nõ posso
narrár di loro ch̃ par sia grã mēzogna
ma pur di dire el uero ñ me uergogna

Ogniú li corre adosso cò moltira
beato se tenia chi po ferire
alzando gliocchi el còte el ciel remira
nõ ce lassar dicia signor morire
de nõ ci abbádonare signor del cielo
cridaua el conte con torméto: & zelo

Tu uedi ben signor se noi moremo
al fondo ne gira tua sancta fede
adiutace signore: se non seremo
morti: & destrutti: da chi nõ te crede
per altra uia: & modo tu porrai
per nostro grã peccare donarce guai

Ma p amore del degno: & sãcto nome
& per mostrare che tu sel uero iddio
de non ci far gustare si acerbi pome
nõ cõtentare el popul falso: & rio
dicia el nobil conte suspirando
cò ambe doi le mani tenédo el brádo

Insieme li pagani ferrati & chiusi
con ira: con furor: & cò tempesta
feria li nostri quattro poderosi
cridando mora la superba gesta
& fur per forza ibaron tramezzati
per lasspri colpi crudi & dispietati

Rinaldo solo innanzi fra coloro
menaua spesso sua fusbetta fina
orlando dreto col suo brando doro
restaua fra la gente faracina
danexe: & oliuiero caddero i terra
ad pie combatton loro in q̃lla ferra

rmato in nellarcioe ardito & saldo
l chi taglia: le spalle: ad chi la testa
limo suo ualer quanto podia
ôstro rinaldo de sua gagliardia

or qua: hor la rinaldo gia uoltádo
or questo: hor ql: ferédo acerbaméte
torno: attorno la spada menádo
naldo per superbia battial dente
ol brádo i mano: el caualieri adorno
e molti se faccia fracta dintorna

cridaua el pte: hormai morir nō curo
de nō cē abbádonare signor pietoso
diceua el cōte: & chiamaua el cufino
se puoi ritorna in retro o baron fine

O dolcie mio cufin cara speranza
se pu oi reterna i retro al grá bisogno
ritorna in retro colla tua possanza
cridaua el conte chel tuaiuto agogno
& poi cō gran superbia: & grá furore
feria col forte brando triciatore

Con durindana quel baron saffanna
como un leon muggiando cōtra qlli
& taglia: & fora: chi s̄rta: & chi scána
& fa como un leon con li conilli
chiamádo el bō rinaldo che tornasse
al grá bisogno: & piu oltre non passe

Quando rinaldo se senti chiamare
parse un coltello gli giongesse al core
& crida cār fratel non dubitare
che ad presso te ferro col mio ualore
uolto p forza el suo destrier corrente
ferendo li pagani como un serpéte

Dice turpino che mai el bon rinaldo
se mosse con tal ira: & tal tempesta

Hauia uoltato poi le reni el scudo
tenédo cō doi mani fusberta dura:
feria tral popul dispietato: & crudo
rinaldo spezza: & taglia ogniarmadu
quáti ne scōtra attáti da la morte (ra
pel colpigar crudele acerbo: & forte

Qual dragho uenenoso: o qle alpestro
orso cacciato: o qual crudel lionc
qual liomparado nel ferir si destro
fo mai nel mōdo como el si damione
ch larme ai colp i suoi paria di cartha
si fieraméte allor: li taglia: & squarta

Rinaldo taglia: fora: s̄rta: & smēbra
battendo pel dolore dente con dente
teste: ceruella: spalle: & altre mēbra
mádaua al sodo della trista gente
innel cōbatter semp: el cor gli cresce
si como ad un dalphi ptra el uil pesce

Cridádo el pte unaltra uolta el chiama
uïene cufin: se poi: nō fare indugio
qui se conuïe fratel dacquistar fama
essendo qui manchato ogni refugio
se non la tua possanza dopo dio
uien tosto dice el cōte o cufin mio

Crepana per le frofie el uiuo sangue
al bon rinaldo: pel furor che larde
sentendo el suo cufin che dolce lague
che fara dio dicia: nò par che guarde
che fian christiati: & como el senatore
e della fede tuai lume: & splendore

Rinaldo temia forte che orlando
nò fosse in terra all'extremo condotto
menaua con doi mòi suo forte brádo
donádo alli pagani tormento: & lute
non dubitar cufin cri daua spesso
che cò baiardo assai son giòto ad pssò

Rinaldo percotè d'hor qsto: hor qllo
pur finalmente giouè doue staua
el bon danexe: & quel marchese bello
el conte orlando allora fulminaua
la schiuma pel furoe gliuscia di bocca
quanti ne scontra tanti ne traboccha

Rotaua idèti como un fier cingale
giraua gliocchi ardèti sotto sopra
paria per gliocchi el fuoco naturale
uscisse al conte: & tutto se ricopre
di sangue: de capilli: & de ceruella
di quella gente dolorosa & phella

Era sì fiero el colpìr delle spade
che li baron faciano in qsto ponto
con durindana el conte laqual rade
lacerba morte daua ad quel che giòto
era da lui: onde paria chel mondo
tremasse per soi colpi fino al fondo

Paria chel cielo: & dio della natura
tremasse de tal hom: quádo adirata
monstraua el conte sua orrèda figura
con durindana sua spada affilata
giua fendendo gli homini fin al pecto
chiamádo sempre christo benedèto

Giuan le strida fino allalte stelle
cri dando quella turba mora: mora
idui christiani che son sopra le selle
rinaldo poderoso squarta: & fora
uliuier de uiena: el bon danese
appie combatton loro in quel paese

Ogniun colla sua spada se diffende
mirabil cosa e pur di raccontarlo
rinaldo dal lion smaglia: & fende
quanti se fanno innázi per pigliarlo
el conte Orládo con sua spada bona
mettia asbaraglio sua real persona

Como un grá fiúe ch' fendel mare & ló
desceso cò furor dal pestre piagie (de
& como un fulgor tra le tenere fróde
ch' spezza: rópe: squarta: qnce: & fagie
così giua fendendo quelle schiere
el gran signore orlando dal quartiere

Con durindana el conte ualoroso
menando con doi mani colpi mortali
fa cia quel uerde prato sanguinoso
tagliaua piastre: maglie: elmi: & colla
la schiúa pel furore faccia la bocha (li
così nel prato uerde li traboccha

Non so nel mondo mai si fiera chalca
qui se uidièno le schiere uenire i frota
contra li nostri ogniú de lor caualcha
dicendo tanta gente sarra rotta
da quattro caualieri o machometto
non fare al popul tuo sì grá dispetto

Prima uoliano isaracin morire
che abandonar l'impresa contra qlli
rinaldo se se innanzi con ardire
si como un fier lion fra li conilli
& disse car fratelli non dubitati
dando colpi crudeli: & dispietati

G

Danexe & uliuièr che eran perdoni
si como era mestier faciè gran proue
parian fra quella turba dui leoni
aduenga che pedone ogniù se troue
li magni cauallieri ardit: & forti
ipièdo el prato uerde d'homini morti

D'homini morti el prato era coperto
nò se ricorda mai si crudel guerra
rinaldo ardit cauallieri esperto
ad presso ad uliuièr se chiude & serra
& cò sua somma forza & gagliardia
al bon marchese facia far la uia

Qui se uediano per laer le fauille
paria li fosse ad fabricar uulchano
di foco ardente lampade fauille
uediasse pel colpire acerbo e strano
el conte ualoroso ad molti tolle
la uita: & domin morti fece un colle

D'homini morti hauia già scò un môte
& sopra i morti andauão i christiani
ma pur la uerita còuien raccontà
che era la stretta tanta de pagani
che i nostri finalmente uenian meno
se non che li soccorse iddio sereno

Per dir la uerita de quest'historia
dice turpin: che non potian campare
li nostri grà baroni: mal re di gloria
in quello extremo pur li uolse aiutare
el tempo se obscuraua: & più faette
uenian dal cielo si como iddio pmette

Hauia già phebo riuoltato el carro
battendo forte l'ale uerso occidète
secòdo la scriptura: scriuo: & narro
quando soccorse iddio alto: & clemète
ai nostri gran baroni che erano stàchi
& li caualli loro battien li fianchi

El sommo idio che semp mai soccorre
alli bisogni de soi cari subiecti
uolse li suoi christiani salui reporre
p confusion di quei che mal còmette
allora el signor uolse prouedere
p càpar nostri xpiani da q̃lle schiere

Si como uolse dio tutta nebbiare
uediasse laere in quell'acerbo ponto
che finalmente nò possian durare
contra la falsa turba senza conto
& fo la nebbia tãto grossa: & schura
che l'un dall'altro nò se rasigura

Era nell'aria acerba: & ria tempesta
essendo piena di nebbia: & di uapori
contrarii nenti per quella foresta
soffiando p superbia: tutti obscuri
pariã i prati: & quella grã càpagna
onde che quella gète affai si lagna

Essendo li pagani cossì annebbiati
da lor: li nostri nò eran si stretti
el conte orlando colpi dispietati
donaua alli pagani che li son fitti
el bon rinaldo con le forte braccia
le carne: & lossa: tutte l'arme straccia

Ogniun di loro si proua cò ardire
ciascuno al fier còbatter si renfrescha
laer scuro era affai ad nò mentire
si como uolse dio perche nò crescha
lardire de suoi inimici contra orlãdo
che sempre ando la sua legie i alzãdo

Cossì ferrati in nella gran battaglia
insieme tutte quattro son reduci
el còte orlãdo squartasfende: & taglia
el bon rinaldo da tormenti & ludi
alli nemici loro con sua fusberta
el bon danese molti ne diserta

Lacere paria tonasse cò gran pìoua
onde li nostri assai ne fur contenti
essendo lacr scuro assai gli gioua
che non erà si stretti dalla gente
p forza darne el bon danese uggieri
salto sopra un cauallò assai leggièri

Et similmète el grà marchese anchora
salto nel suo caual como un lionè
gridando speffo: macchometto mora
così ciaschun di loro rìso in arcione
merce prima de dio & poi del conte
& de rinaldo: quel de chiar monte

Allora el cielo: & tutol mondo trema
paria chel cielo el mondo se spezzasse
nella battaglia ogniù par che si pma
cò dardi: spade: ronche: & l'acie basse
li nostri quattro in nella grà pianura
facian tremare el cielo: & la natura

Et combattèdo itrarò nel boscho folto
la nebbia schura accecha i faracini
el conte si rallegra nel suo uolto
ccolpi mortali donàdo alli meschini
nel bosco ombroso itrarò tuti insieme
così ciaschun dretro all'altro preme

Erano pur alquanto seguitati
ma per la selua nò son molto stretti
quanti ne giògono son da lor tagliati
nostri christiani in sulle stasse ritti
feriano ad morte quàti ne son gionti
piu de tre milia el dì: ne fur defonti

Eran nostri christiani stàchi & lapsi
& tutte larme havià tagliate ad peze
& per il boscho uan cò lenti passi
hauian le carne loro liuide & mezze
ferita non hauian como dio uolse
così dalli pagani ciaschun se sciolse

Era la folta nebbia: & pìouia forte
si como piacque addio p sua pietade
così nostri christiani campar la morte
ciaschun rengratia lalta trinitade
appie pel boscho giuà caminàdo
erano stanchi: & giuà suspirando

El conte rengratiaua lalto idio
poi che campati son dal caso duro
& ad rinaldo disse o cùsin mio
andiane psto p lo boscho obscuro
che noi possià càpare da questi phelli
che ci uogliono di uita far ribelli

Dicia rinaldo el traditor di gano
con tutti suoi: parenti: & cò sua gesta
se morti fussen tutti sopral piano
monstrata nhauerian leticia: & festa
mo uedi conte la spro tradimento
del tuo patrigno: poi star ben còtento

El tradimento suo quì cia conduiti
ma sper che sopra lui tornaral pianto
dicia rinaldo el tempo fa li fructi
& la sua festa gionge: ad ogni sancho
sopra de gano spero far uende sta
chel traditore cia messo atale istre sta

El conte orlando suspirando tace
andando per la selua de bon passo
el bon danese: & uluièri audace
giuan parlando del crudel frachasso
de quelle gente dolorose: & ròste
fra questo tempo ne uenia la nocte

Mangiauuan p la fame siluaggi fructi
& caualli loro pascean le frondi
el pro rinaldo cò suoi dolci motti
che hai fratel dicia che nò rispòdi
& poi dicia renaldo con suspire
io ho gran uoglia còte di dormire

Dui ne dormiro di loro: & dui attēti
furno alla bona guardia: bē sei hore
& similmente loro: stanchi: & lenti
si repofarno in terra con dolore
uenutol giorno con idestrieri ad mao
ne giuá per q̃l boscho folto: & strano

Tutta la notte quei can saracini
hor la: hor qua fra loro giuá corrēdo
facēdo gran rumore in quei cōfini
giuá fra loro: la notte cōbattendo
ogniun uerso el rumore: se moue p̃sto
chi e tu: chi e la: diciá fra lor chi e q̃sto

E stauan per la notte assai confusi
ancho per laere tenebroso assai
& per la selua andare nō eran usi
& per gli affanni: & per li molti guai
che haviá patuti el giorno erá stáchi
plando de christiani arditi: & fráchi

Et gian per la selua pur cerchando
li nostri gran barō: cō molti bracchi
& altri can che in cápo allor cōmádo
erano allora li christiani stracchi
giuá pel boscho idio chiamádo semp̃
p̃gádol che cō loro: suo furor tépre

Per cápar nfi christiani lacerba morte
ne giuá p la selua ombrosa: & schura
& lun p laltro par che se conforte
sempre inuocando lalta uirgo pura
& con affanno uan per q̃lle piaggie
mágiádo per fame fructi seluaggie

Eran dacerbi fructi lor uiuande
hauendo fame: & non trouádo cibo
se nō di prugne acerbe: o uer di giáde
ciaschun se ricordaua del suo tribo
dicial danexe se fossemo in francia
la uita nostra nō starria imbilancia

Trouaro un fiumicel cō londe chiare
li se posaron li caualieri alquáto
el conte orládo disse ad me si pare
che ne leuian da dosso sangue: tanto
perche arriuando noi in qualche uilla
di noi se scoprirebbe la sentilla

Lauarse tutta larme: & li destrieri
& poi per laspra selua smisurata
el meglio che possieno icaualieri
gian con lenti passi in quella fiata
in una ualle intraro pur con sospetto
chiamando sempre christo bñ dēto

Così andando uiddero una torre
che ne la uale staua assai remota
ciaschun de icaualieri uer q̃lla corre
rinaldo per la fame identi arrota
uedēdo che la torre sabitaua
ciaschū uer quella p̃stamēte andaua

Reducto de latroni & de captiui
era la torre in si secreto loco
quádo li nostri giunsero ad qui riu
da bere: & da mágiare ce date un po
dixero ad q̃lli: & loro uolūtieri (cho
uēne daremo: & ancho ai bō destrieri

Pur finalmente colle spade cente
mágiarro: & bibero: cō bon appetito
chi sete uoi dicendo: & di che gente
nō so mai homo al módo tantardito
che qua uenisse: & uoi sete uenuti
che sete dite: se macchon uaiuti

Dicia rinaldo noi fommo assaltati
& per fuggir: la notte ne mettēmo
per q̃sta selua hormai sō dui giornate
& per fortuna qui ne conducemmo
facian tra loro ilatri: gran bisbiglio
& alli nostri uolien dar di piglio

Deliberanu, lassarli dormire
per pofferli amaciare piu habilmente
non e mo tempo da poffer ferire
dician fra loro le maladeſte gente
ciaſchũ di loro dimõſtra bon cãpione
dimõſtra fiero affai q̃l mal guercione

Et ui quellaltro quale e tãto adatto
che monſtra pur lion ſchatenato
contra di noi ritornaria el barato
de glialtri dui anchora haulta parlato
cio e del bon danefe: & uliuieri
nallaltro ſeguiro piu uoluntieri

O Padre noſtro che nel cielo ſtai
ſãctificato ſia el tuo alto nome
nel regno tuo ſignor ce p̃durai
el uoler tuo ſia facto in terra come
ſi fa nel cielo: el pan ſignor ce dona
& inoſtri gran peccati ce perdona

Iue laſſai ſignori in laltro canto
como fra lor li ladri ſan conſiglio
uedendoli rinaldo ſtar da canto
faccorſe molto ben dellor bisbiglio
& ſimilmente orlando ſenne accorſe
& uerſo ilatri li ſoi occhi torſe

Rinaldo diſſe ueggo ſenza occhiali
& ben maccorgio dun trotto di lupo
le balle ſe cognofcen alli ſignali (po
cognofco el color chiaro: dal color cu
el bianco dallo nero ancor diſcerno
ne como brutta fiera: mi gouerno

Cognofco: & ueggo como queſti ſelli
ce uoglion far morire attradimento
del uiuer non uogliamo eſſer ribelli
ad queſti traditori diamo tormento

xxxxvii
che ſonno malandrini: & micidiare
han facto qui redoſto di mal fare

Eran da uinticinque quei latroni
rinaldo la ſua ſpada forte ſtregie
& con honeſti: & con dolci ſermoni
rinaldo de fidarſe: monſtra: & ſengie
percoſſe in ſulla teſta ellor maggiore
che morto el getto in terra cõ do lore

quello uliuieri che fo tanto cortefe
con altachia ſua che forte rade
fra ilatri ſe mettia quel barõ frãcho
neſſun de loro paria che foſſe ſtãcho

In pocha dhora tutti furrõ morti
diffefa alchuna alli latron non ualſe
che fur tagliati dalli baron ſcorti
rinaldo innella torre preſto falſe
trouoce molta robba & molto hauere
onde rinaldo nebbe gran piacere

Trouar la torre dogni uiſtuaglia
per uinticinque unanno ben fornita
trouaro ancora ſtrãe: biada: & paglia
onde rinaldo: & laltra gente ardita
ſe rallegraro affai: di tal uentura
eſſendo la torre alta: & cõ bon mura

La torre forte: & grãde in sunū sasso
era fondata che dintorno intorno
pendeua forte: allora con bon passo
el fiero orlando cauallieri adorno
dentorno: intorno la uolse uedere
& hebbe de tal cosa gran piacere

Trouaro àchora una prefione obscura
piena di morti che da iladri presi
erano stati: per loro sciagura
sembiauano merchãti quelli offesi
de loro el conte orlãdo hauia pietade
si como hom degno pien di caritade

In una stantia remota: & secreta
trouar nostri christiani de molta roba
così andando per la torre lieta
nostra brigata: ogniũ di lor sengobba
per passar dẽtro ad quello sportellino
si como che descripte el bon turpino

Fo la spira torre tutta circundata
da faracini guardando tutti ipassi
ciaschuna terra: & uilla fo aduifata
de iquattro cauallieri stanchi & lapsi
perho li nostri pre: er per partito
de starse in nella torre ogniun fornito

Tanto li faracini andar cercando
che pur la forte torre fo trouata
onde gran doglia nebe el cõte arlãdo
per tutta pagania negi in basciata
de iquattro gran christiani così sarati
così li gran signori furno aduifati

La torre grossa & alta ben fornita
con quattro cauallieri ben se diffende
era di pietre armata: & ben fornita
el colle dessa intorno forte pende
molta gran gẽte de pagani fo gionta
ad presso della torre ogniuno smõta

Tanto

Furon trouate morte le persone
de quella torre: come ne narrai
fo facto el bandimento per razione
cogniun sassottigliaffe per dar guai
ai quattro cauallieri assediati
& tutti iboschi intorno fur tagliati

Qui se sentia gridare uoi morirette
hor e pur giõta lhora della morte
campare da noi per certo nõ porrete
aduẽga che ciaschun de uoi sia forte
pur finalmente cõ doglia: & tormẽto
porren le carne uostre al frescho uẽto

Per laere non porreti mai uolare
ne carlo uerra a tempo ad aiutarue
lacerba morte ue cõuiẽ prouare
che tutta pagania uien p diffarue
lo nostro macchometto: nõ poria
camparue dalla morte acerba & ria

Di doglia: & di superbia el cõte carcho
sonaua forte el suo tonante corno
gittãdo poi le pietre piu che un arco
nõ getta la sua frezza: intorno: intorno
el conte gli dicia de uui nõ themo
si como gli altri tutti diffaremo

Io son colui che lo re baldo uccifi
anchor q̃l lhonorata: & fiera ancroia
el capo & le ceruella ad troian fessi
el fiero almonte fei morir con noya
così ue tagliaro con durindana
gente maligna: dispectosa: & uana

Lassiamo star costoro tornião i frãcia
del traditor di gan ue uo narrare
ch un giorno armato di spada & di lã
dispose mõtalan uoler diffare (cia
credẽdo el traditore che fussen morti
li nostri cauallieri arditi & forti

Can traditore cò tutto el suo potere
dintorno ad montalbá si fo accápato
piu uolte ricciardetto per uedere
quel traditor di gan can arrabiato
usci di fora: ma gan non uolse mai
giostrar con lui perche temia di guai

Credendo el traditor che fusse morto
rinaldo poderoso sir gagliardo
ad montalban nando col uiso torto
senza pietade: & senz'alchú riguardo
e arse di montalban tutto el còrado
menando seco gran suo parentado

Pur se non fusse astolpho dinghilterra
che ai fratei de rinaldo fu in adiuto
per certo montalban ne giua a terra
pho che gano el colse sproueduto
la uistuglia dentro ci manchaua
mal bon astolpho in qsto si laitaua

Vn giorno astolfo armato cò sua gète
di milia some porto di uistuglia
& foderaua quel castel possente
amon lor patre: molto se trauaglia
in loro adiuto pur copertamète
fra se dicendo carlo ce consente

Deliberaro ricciardo & li fratelli
mandare in pagania dui messagieri
& uadan per trouare ibaron belli
li messi se partiro presto: & leggieri
passádo el mar ne uáno molto spíado
de iquattro caualieri che uá cercád o

Domandauano imessi delle guerre
doue se fanno: & lor nandauá uia
passádo el mare: citta: castelle: & terre
apentolosa: quella guerra ria
gli fo narrata: & como un grá baróe
se tante degne cose in nellarcione

Cosí spíado spesso: alta nouella
sentir delli baroni tanto famosi
& delle proue anchora sen fauella
& finalmente como son renchiusi
nella sprá selua de quel grá soldano
che lester máda p móti: & per piano

Si como alli christiani tenia lassedio
& tutta pagania ce conuochaua
p dare alli baroni affanno & tedio
loccider che hauian facto diuulgaua
uerso ierusalem ogniun camina
non cosí presto como se latina

Hor retorniamo ai quattro affediati
che giorno e notte stá cò gran dolore
al bon iesu se son raccómádati
che li defenda da mortal furore
denotamente & cò la uoce pia
el buon rinaldo chiamaua maria

Ben che rinaldo non fosse diuoto
si como disse orlando in certi uersi
pur trouo che al bisogno se rimoto
da isoliti pensieri nel cor submersi
faccia rinaldo comol marinaro
che non par qlche fo nel tépo chiaro

Non stauano adormir nei falsi cani
nella sprá selua essendo accápo ad qli
facian bastioni: & grilli: & fossi uani
& erane gia fatti piu de milli
fra lor gridando quella gente dura
co idétu róperemo questalte mura

Con saxi: con saette: & con uergoni
détorno ad qlla rocha ogniúo ádaua
per certo morirete o grá ladroni
la sprá bastaglia qui se cómenzaua
su per quel saxo fino ad pie del muro
andauano ipagani: nel caso duro

Vedendo questo orlâdo dal quartieri
incima della rocca presto corre
& simelmête gli altri caualieri
ogniuno al suo canton dell'alta torre
stauan feroci contra lor nemice
si como che la historia parla & dice

La torre era di pietre ben fornita
rinaldo smangniua fieramente
col forte braccio: el caualier saita
fazi crudeli traboccha fra le gente
paria una bôbarda el forte braccio
cosi gli daua doloroso spaccio

Molti gran fazi el fiero orlâdo getta
che ueramente toni paria che fusse
col forte braccio el bô câpion sassetta
donando alli meschini crudel pcosse
danesi uggieri: el marches uiliuieri
gettauano dalla torre uolûtieri

Qui se uediâo gli homini trabocchare
per quelle piaggie fracassati. & rotti
uediasse per le ripe rouersare
homini morti con tormento & lutti
nediasse dalle ripe andare in terra
molti baroni morrêdo in qlla guerra

Eran per quelle piaggie rouersati
tal fazzo ne menaua dice innanti
hai faracini crudeli & dispietati
uedete che de uoi ne moron tanti
parlaua el cote in retro ciaschû torni
insieme in frotta como uili storni

Poco giouando el coprir collo schudo
che cadia morto psto chi e percosso
tanto eral colpo dispietato & crudo
che gli spezzaua tutto quâto el dozzo
rinaldo caualieri alto: & giocondo
collaspri fazi molti tra del mondo

Io son colui che uccisi re mambrino
chi fo di uostra legie lume: & specchio
dicia rinaldo anchora: & confâtino
giouê di tēpo ma di senno uecchio
& son colui che uccisi brunamonte
ad chiriello anchor tagliai la fronte

Io son colui che uccise el grâ rubbione
intartaria assai re di corona
& nella selua uccisi nuuolone
a gargatai io tolsi la persona
io son colui che ad modo merchatâte
uccisi in barbaria signori cotante

Facciasse innâzi ogniuno ad uêdicarse
dell'altri morti uengan li parenti
uenga alla torre ciaschuno ad puarse
uenite qua non siate tardi o lenti
la torre e ben fornita dece anni
noi ui faremo gustare mortali affâni

Et se nessun ce fusse tanto ardito
che uoglia la persona sua prouare
uerro soletto in câpo affargli inuito
pur che facciate gli altri recessare
ad guardia della torre starral conte
chel fior de noi: che siâ di chiramôte

In quella sera in câpo un signor giòse
nato dell'alta gesta de oliuante
& per ueder rinaldo alfin disponse
& similmête el gran signor danglâte
sentendo lui la crida del soldano
si mosse contral fire de môtalbano

Essendo li presente: el grâ rigoglio
senti de quel rinaldo dal lion
al grâ soldano disse io ardo: & uoglio
prouarme al sodo cò quel fio damœ
che pur p'sente: ma remproperata
la morte di mia gente trapassata

Io credo certamente far uendetta
 & uenni qui sol p uendicarme
 sel falso traditor rinaldo aspetta
 la forza de mia braccia: & de miarme
 farro uédetta del mio sparso sangue
 che recordando pare el cor me lágue

Non far dicial soldano como chi uole
 accrescere ad sua onta maggior dāno
 e uer chel soffrire assai piu dole
 chel sostener di morte el crudo affāno
 pur finalmente e meglio soffrire
 la gia passata ingiuria che morire

Se tu sapeffi ben chi e rinaldo
 io so che prendereffi per partito
 lassarlo stare: ben che tu sii saldo
 & hai la fama deffer molto ardito
 & questo dico per che non uorrei
 morissi amico caro: con la tri miei

Se lo possemo hauer senza piu male
 di noi nō ce mettiamo piu asbaraglio
 & non se pon fuggir sauessen lale
 che pur de morte sētirāno el trauaglio
 meglio e di uincer tarde che nō mai
 dicial soldano schifādo doglia e guai

Rispose quel pagan pien di disdegno
 addonqua tu soldāo: mi tiē codardo
 io son si forte: & sentome si degno
 anchor rasion mi ci farra gagliardo
 che sol soletto prendero per certo
 colui chel nō honore hebbe differto

Et fosse presto armato el fier pagano
 chiamato libanoro dello leuante
 mōto nel grā destriero cō la sta i mō
 & era de statura de gigante
 di nobil sangue nato: & di grā gesta
 ornato darne: & riccha soprauista

Sonaua poi el suo tonante corno
 dicendo uieni in campo o traditore
 che attradimēto q̄l mābrino adorno
 uccidesti: & brunamonte con dolore
 uien tosto traditore sopra lerbetta
 che son uenuto sol per far uendetta

Sentendo el conte orlādo quel sonare
 non uol el conte che rinaldo gioftri
 dicendo el conte el fin si uol pensare
 nō uoglio che difor piu te dimōftri
 disse rinaldo addōqua tu hai spauēto
 rispose orlando si del tradimēto

Io dubito cufin di qualche frode
 che penso sii chiamato cō inganno
 rinaldo di superbia tutto rode
 rispose el bō danese incio pensanno
 se uole ādar rinaldo ad q̄l c̄hl chiama
 cōe hō c̄h degno onor: & p̄cio brāma

Se uol far pasto glialti stien da cesso
 almen dicial danexe: dui archate
 rinaldo corrocioso parla spesso
 io uoglio andare di me nō dubitate
 calando el ponte uscì for della porta
 con uliuieri marchese alla sua scorta

Vedendo libanoro callare el ponte
 el bel campione armato nel baiardo
 noltosse glialtre con serena fronte
 dicendo andate uerso lo stendardo
 & piu de doi archate uersol campo
 se recessare costui menādo uampo

Contra rinaldo poi se fo riuolto
 dicendoli baron sete uui quello
 c̄hl mio signor mābrì dal mōdo tolto
 per tuo tradir mi fu: & chiariello
 disse rinaldo si col brādo fino
 uccisi anchora: marte: & cōstātino

Mon altramente che nella cāpagna
ad tutti tuoi signori tolsi la uita
lacerba morte ad te non se sparagna
non fo tal gente mai da me tradita
uccisi loro si como prouarai
la morte da mia mão cō dolia: & guai

Diffel pagano allui del campo prendi
che non ti curo quanto un uil lupino
o ueramente per prigion te rendi
disse rinaldo ua per tuo cammino
ogniuno ad suo piacere del cāpo p̄se
orlando tosto poi chiamol danese

Et delli quella spada durindana
che al dolce taglio nō uale armadura
tu portarai fusberta: & io cortana
terro: fra questo tempo: alla cintura
al mio cusin darrai el nobil brādo
che fo dalmonte disse el conte orlādo

Et disse gli diceffe da sua parte
se sforzi ad quella spada far honore
col brando el bon danese se diparte
pregaua el conte idio con humil core
per suo cusino uedendo quel pagano
fiero nel uolto: & ne gesti uillano

Prima chel bō rinaldo se uoltasse
fo giōto allui uggieri cō quella spada
ch al grā troiāo del corpo alma trasse
mirando el bon rinaldo per la strada
niddel danese che gli porta el brādo
& molto nel suo core régratia orlādo

Gionto el danese disse o bel cāpione
el gentil conte ad te sua spada māda
& dice per suamor como e razione
debbia donar la morte i questa bāda
al faracin che monstra si rubesto
& dice per suamor lamazzi presto

Con sommo ardire: piacere: & dilecto
la forte spada el bon rinaldo prese
bē mezza archata el caualier perfetto
butto la spada in aria chel danese
gli porse in mano: & poi con gētileza
la prese el caualier piē di pdezza

Brandi rinaldo la spada trincian te
si forte che la spada gionse allelso
& per amor del gran signor dāgliante
dicia rinaldo o dio signore excelfo
doname gratia libanoro confonda
& che la forza allanimo risponda

Et poi con gran furore: & con tēpesta
uolto bayardo: el caualier possente
la spadal fiancho colla lancia aresta
uersol pagano correndo arditamente
& libanoro se mosse con furore
per dare al bon christiā péa: & dolore

Insieme ad mezzol corso se scontraro
derfi dui colpi dispietati & crudi
le forte & grosse lancia se spēzzaro
sopra li duri: forti: & saldi: schudi
li dui baroni piegaro sopra la groppa
ma del pagan cōuien larcio se roppa

Rotto larcion de lhonorata sella
constretto libanor cadere al sodo
si como un drago fullerbetta bella
si leuo tosto como io sento: & odo
gettose in contra al sir di mōtalbano
collarme idosso: & colla spada i mão

Morì per grã dolore: & p uergogna
che era caduto al primo colpo i terra
ma presto se leuo como bisogna
con ambe doi le mãi sua spada affera
percosse el bon rinaldo in sullo scudo
che tutto gli spaccho col brãdo nudo

E dato el colpo poi subito & rapto
se mosse uer rinaldo: & si lappia
hauendo forma de gigãte adapto
cõ fiero aspecto: & con turbata gricia
col nostro bon rinaldo sabbracciaua
bavardo el bon rinaldo speronaua

Essendo quel pagan pien di possanza
così abbracciati insieme iua portãdo
quel fier pagano cõ ira & arroganza
hauendo la sua uita messa in bando
tiraua pur rinaldo: & non se cura
del correr de baiardo alla uerdura

Tenia rinaldo stretto sopra i fianchi
per modo tal che appena se sostiene
ch ño trabochi sopra iroschi: & biãchi
nouelli fiori: chel prato uerde tiene
rinaldo per saluar se da uergogna
chinar dall'altra parte gli bisogna

Facia rinaldo allui tal contrapeso
che cadde in terra poi dall'altro cãto
sentẽdose bayardo senza peso
da lor se mosse el bon rinaldo i tanto
subito & rapto como un liõpardo
& leuo presto el caualier gagliardo

Con durindana in ma ch dolci taglia
ferì nelledmo quel can libanoro
che tutti li ornamenti squarta & taglia
de perle: de rubin: carbunchi: & horo
quel fier p agão un colpo poi gli stese
che mozzã: & taglia uia quãtarme p se

Con libanoro el bõ christian sazzuffa
dandose colpi dispietati: & crudi
el gentil conte el bel corno suiluppa
col dolce son dicia cufin che sudi
per un pagano uilissimo: & codardo
si como suoli demõstra eẽr gagliardo

Sentendose rinaldo così dire
sopra delledmo forte el pagan tocha
che ingenocchiã lo se cõ grã suspire
& fecegli tremare li denti in boccha
el fier pagano se uolse corrocioso
& mẽo un colpo acerbo: & poderoso

Giõse ad rinaldo el colpo isu nelledmo
che cadde ingenocchiõ p suo dispeto
chiamãdo iesu christo: & sãto ãselmo
se rizzo presto el caualier pfecto
& disse al saracin: se non reneghi
cõuien che ad qũto colpo tu te pieghi

Respose el saracin dira scaldato
dicendo traditore: le tue minaccie
nõ mefarião un passo ãdar pel prato
ma se fortuna uol che tu menpaccie
colla tua forza prima morir uoglio
che rinegar machon piẽ di rogoglio

Ma non potrai: ne saperaì far tanto
che como e degna cosa nõ toccida
de far uendetta sopra te me uanto
ad morte: la mia forza te diffida
& diẽto questo poi un colpo crudo
menaua al bõ rinaldo in sullo schudo

Rinaldo se coperse colla targa
si como caualier mastro de schermi
& attrauerse durindana larga
messa: el cãpiõ che so de nobil germi
pel colpo del pagan si grãde & grosso
che pure in retro fo tre passi mosso

Radoppial colpo quel pagá ma' uasio
sopra dellelmo al bon rinaldo allora
un salto prese in retro pur con asio
fallendol colpo tutto se diuora
de stizza: & rabia quel fiero affricáte
che era de schiata: & forma de gigáte

Addosso se gli getta como un cane
p rabbia: & p dolore: de stizza guasto
allora el grá cáption delli christiani
sauio: benigno: gentil sancto: & casto
o me dicia cusin me par che fuggie
& dira: & de furor: tutto se struggie

El gran soldan có l'altra baronia
landauan fra de lor quel pagá degno
che addosso al bon rinaldo se metia
rinaldo alla schrimaglia se dissegno
& staua colla spada molto attento
p dare ad quel pagá morte: & torméto

Strense la spada el saracino audace
có ambe doi le mani có forza: & ira
per fare el suo nemicho contumace
rinaldo chel fier colpo in laer mira
col forte brádo suo: meno attrauerfo
per softener quel colpo si diuerfo

Ma nol possete tanto softenere
ch pur nellelmo chiaro el colpo giòse
rinaldo con sospetto: & dispiacere
singenocchio pel colpo che lo pòse
allora el conte: el suo cusin moteggia
dicendo un saracin: mo te uanteggia

Diúene per lo colpo in tal furore
el bō rinaldo: ancor pel dir de orládo
che per superbia par che gliardal core
el conte pur gli dice: al nobil brádo
fi como tu: nō fei gia mai uergoga
cosi allora el suo cusin rampogna

Vnaltro colpo quel pagan gli fese
rinaldo di superbia rescaldato
allora durindana spada prese
có ambe doi le mani molto arrabiato
gepto nel uerde prato: el forte scudo
& strése có duo mano q̃l brádo nudo

Et disse ad questa uolta uil cagnaccio
ferrai códo sto addoloroso pōsto
& come al re mabrin fial fágue giacio
cosi farro ad te poi che tho gionto
có durindana fieraméte mena
per dare ad libanoro torméto: & pēa

Vedendo el crudel colpo che descēde
nol uolse softener quel libanoro
allenderetro tutto se distende
fra se dicendo se laspetto imoro
rinaldo fallil colpo: ma pur uolse
unaltro radoppiare ch̃ assai gli dolse

Carcho di rabbia & di furore anchora
con ambe doi le mani alzo la spada
el fier pagani mirádo se scolora
el pro rinaldo nō morando abbada
percosse per tal modo el saracino
chen terra lo gitto col brádo fino

Cadde el pagano in terra tramortito
lelmo incantato nō mancho niente
rinaldo sopra lui tosto fo gito
lelmo gli trasse el caualier possente
allora el grá soldan coll'altri loro
si mosser per riscoter libanoro

Vedendo el conte orládo lor uenire
disse ad rinaldo presto dagli morte
rinaldo che saccorse con ardire
percosse q̃l pagan che fo si forte
la testa li spiccho finalle spalle
cosi romase morto in quella ualle

Et poi si como un bel falchon che uola
gettosse prestamente in su larcione.
& daspectare li su oi inimici ha gola
mal fiero orlando della fe campione
ritorna in retro disse: & nō tardare
se uoi cusin con mecho i pace stare

Rinaldo: & gualtri itrar nella grā torre
fra lor facēdo festa de quel morto
se te potesse orlādo el brādo torre
dicia rinaldo al cōte giglio dorto
ferria nellarme affai piu uigorofo
& sopra gualtri me farria famoso

Orlando disse allui uoi barattare
dāme baiardo: & tua sia durindana
cosi se stāno insieme ad sollazzare
al morto corse poi la gēte uana
& sopra libanoro fo pianto affai
uedendol cosi morto in tanti guai

Addonqua nō si uol cerchar uendetta
se nō cō grā prudētia: & cō uātaggio
mal uēdica sua ingiuria alcuno ifreta
cosi dicia el soldan col baronaggio
giōger si uol col carro el lepre o ceruo
col pie: del piōbo ācor lhō ch e eterno

Non perho stette unaltro suo parente
che con rinaldo cerca di prouarse
monto accauallo con larme lucente
chiamo rinaldo ch esca ademōstrarfe
ben che ad orlādo molto dispiaceffe
pur mōstra ch rinaldo ad giostra gese

El campo in retro era recessato
lun contra laltro corse con furore
bayardo andaua rapto per q̄l prato
como un gentil falcon pien di ualore
quando affamato ua contra le starne
battendo forte lale: sol per far carne

In mezzo del gran piā se rescōtraro
rinaldo ādaua como un cingal uerro
donādo al saracino un colpo amaro
el pecto: el cor gli passa: lhaſta: el feto
& cadde morto: el saracin dolente
rinaldo se ritorna prestamente

El conte orlādo disse fa che intēdi
se pure al fin ce uoi uictuperare
da me come nemicho te difendi
che prima cō mie man: te uo tagliare
che da pagā si morto un giorno fora
cosi parlaua el conte orlando allora

Disse rinaldo allui cusin carnale
dapoi ch te impiacere io son contēto
sel uer discerno: me par che sia male
storne renchiusi dentro: che spauēto
dirran che habiā di loro q̄sti pagani
pho uscia fra loro nellampli piani

Attanti & tal baroni como noi semo
p certo star rēchiusi e grā uergogna
dai alla torre sempre lassaremo
& gualtri uadan pur como bisogna
contra pagani: mostrando che paura
poca di loro habiamo: & minor cura

Dissel danese sauio: & costumato
ben che rinaldo mio si di gran core
un giorno la fortuna: & laspro phato
ce porria ad tutti dare guai & dolore
essendo tu difora: al ponto extremo
p qualche ingāno giōto: que farremo

Nō porriā far che pur nō uenessemo
addarte adiuto: como e iusta cosa
& tutti & quattro poi morti fussimo
nō ce uergogna stare alla naschofa
cōtra de tanti: basti laltre proue
che fāte hauriā cōtra pagani altroue

Tanto

Tu sai che moreuan se non che dio
ce uolse dare p sua clementia adiuto
ad quella roccha quando el caso rio
fo de leandra dissel proueduto
sauio: cortese: bon danexe uggieri
che fo de carlo mano uer configlieri

Tanto alla fonte ua lobroccha o lorcio
che pur dicel prouerbio: che se spezza
de rabia: & de furore: me strugo & tor
plaua el còte poi ch fime sprezza (cio
elfi damòe ch ad morte uol men arme
fra tanti capitani: & gente darne

Ma fa como tu uoli che se uedesse
tagliarte tutto ad pezzi: abbochoni
mai uscìro di forà: se te prendesse
el gran soldano con l'altri suoi baroni
tanto starro renchiuso fin che dio
hara pieta denoi clemente: & pio

Che ce bisogna far tante parole
disse rinaldo mai alla pianura
non uscìro sel conte tanto dole
rispose el còte io themo: & ho paura
che attradimèto nò ce facian noia
cercàdo lor con arte che ogniū moia

Lassiam costoro stare assediati
torniamo alli messaggi che uà presto
& tanto caminar per selue & prati
che giòsero ad quel boscho si foresto
doueral càpo intorno al gran torriòe
che renchiuso tenia elfi damone

Intraro in campo como saracini
pssò alla torre andar secretamente
le lettere portaro ai baron fini
pssò alla roccha aperte di presente
eran le lettere poste che uedute
esser potian da que baroni argute

Quando rinaldo uidde quelle lettere:
per certo disse conte habiam nouelle
difora el paladin se uolse mettere
allegramente poi aperse quelle
& uidde el tradimento che fa gano
como che tien lassedio ad motalbào

Cognosce ben rinaldo ellor sugello
el dire anchor dastolpho suo parente
oncho el parere del suo dolce fratello
cioe ricciardetto giouene piacente
rinaldo quelle lettere mostro al conte
& per dolor lui se battia la fronte,

Dicia rinaldo hor ue se no ragione
se contra gano conte parlo tanto
a dispetto dellimperieri el tagliarone
ad onta del pastore papa sancho
la testa gli torro col forte brando
se ben te rencreffe o conte orlando

El conte che ne staua doloroso
dicia rinaldo mio non dubitare
che còtra gano farro si iniquitoso
che ad pezzi lo farro tutto tagliare
el minor pezzo uo che sia lorechia
& non gli giouara mia matre uecchia

Ma ad carlo scriuero di ppria mano
che faccia el traditor leuar da càpo
& che qua uenga col popul christiào
affarci salui da mortale inciampo
rinaldo scripse: & ancho el bò danese
lettere assai scripse el bon marchese

Trouar nellalta torre cartha: & intenta
che fo dū merchatate preso: & morto
da ifalsi latri che eran quasi trenta
el còte orlào sauio: ardito: & scorto
iscripse ad al dabella di ualore
& ancho scripse a lalto imperadore

Orlādo scripse sappi alta corona
che sian constretti molto acerbamēte
& ad pericor sian della persona
se nō ce adiuta el tuo bracio possente
colli stendardi & tua gente frācescha
passare el mare ti pgo nō te increscha

O carlo imperador diuoto: & sacro
noi sian cōdoti q̄si al ponto extremo
el caso e periglioso acerbo: & acro
se tu nō uieni decerto noi morremo
nien presto carlo imperador di frāza
con tutta la tua forza: & tua possanza

Se uoi la uita nostra se mantengha
nien p̄sto carlo cō tua gēte praticha
el popul christian farrai se spengha
contra la pagania falsa: & sismaticha
per forza ce conuien perder la uita
sel tuo possente braccio non ce aita

E scripse delle giostre: & della guerra
& de lor proue degne di memoria
& come chel soldāo li chiude & ferra
cercando de confonder nostra gloria
nien presto carlo imperador rōmano
con tutto quāto el popul christiano

Ma fa chel traditor del mio patregno
da montalban si parta prestamente
& fa che presto torni nel suo regno
se non che lo faro tristo: & dolente
delli: fallo partire carlo imperiere
& poi te moui presto con tue schiere

La notte poi che uene: li messaggi
trouar le lettere: & presto ne uan uia
& tanto caminar per lor uiaggi
che furon gionti ad presso de rossia
in francia retornaro passatol mare
denanzi ad carlo magno dalto affare

Ingenocchiati con grā riuerentia
differ signori nouelle saperite
de quattro caualieri de grā potentia
in nelle lettere loro uoi trouarite
como son uiui: & sōno in grādaffāno
& alli nemici nostri: han facto dāno

Publicamēte fur le lettere leste
& cognosciute ogniū ne fa grā festa
ai messi allora: el grā re carlo mette
una dorata & nobil soprauista
ad gano scripse: se debbia partire
se non se parte lo fara pentire

Romase el traditor dolente: & tristo
poi che de certo seppe de ibaroni
le uato el campo senza troppo acqsto
se ritornauan tutti allor mahoni
ricciardo: ricciardetto: & l'altri amice
gran festa fecer tutti cō clarice

Tutti salegran che rinaldo e uiuo
& dubitauan poi dellor periglio
grā traditore crudel falso: & cattiuo
in nelle terre sue facia consiglio
de nō passare el mare se recerchato
per thema de rinaldo sir presiato

Torniamo allalto & sacro imperadore
che poco tempo in prima la corona
hauia di roma hauuta ad grāde hono
dal padre sancto la gentil persona (re
p dargli qualche merito de soi facti
la gran corona prese con bon pacti

Mandaua carlo per la christianitade
ad roma scripse al nostro grā pastore
che de christiāi douesse hauer pietade
che se morisse el conte senatore
& quel rinaldo ben che me sia rio
serria disfacta poi la fe di dio

Li grá signor christiái ciaschúo i pòto
mettense de lor gente: & armadure
& de pagani facendo poco conto
ueniano ad carlo magno li signori
astolpho: & berlingieri: cò la lor gête
giunsero armati ad carlo prestaméte

De normádia ne uéne el bō ricchardo
de schotia: de sauoia: & picchardia
& de saxonía uenne el sir gagliardo
& ricciardetto pien de gagliardia
con milli bon baroni armati in sella
gionse ad parisi colla gente bella

Et di baulera uenne el ducha namo
& molta gête uéne di fráchonia
ogniú p guerrigiar porta el suo ramo
anchor ce uéne el ducha de colonia
nomato dalli suoi ducha almericho
riccho: gagliardo: & bel: como uedico

Angelin de guaschogna el bō girardo
buono dantona: & de gothi ruggiero
ogniun colla sua gête: & suo stédardo
uéne per ubidire al sacro impero
& uéne salamon quel di bertagna
colla sua chiara gête frescha & magna

Vénero assai di spagna & daspramôte
uénece: auino: auoglio: el bon ostone
ciaschun se mosse con alegra fronte
tutti li paladini como e ragione
cò loro squadre: & schiere uénero ad
& tutti gli pmiffen daiutarlo (carlo

Con cento milia caualier galiardi
se mosse imponento limperier carlone
cò suoi francoisi áchor cò li picchardi
sequendo tutti lalto confalone
di la: di qua: ce uenne gente assai
per dare alli pagani torméto: & guai

Et di borgognia uéne el conte guido
con piu di trenta milia combattenti
el bon gualtieri poi ché tefe el grido
ne uenne presto armato con sua gête
anchor ci uenne el grá re di castiglia
& contra saracini suarme piglia

Luétieri ci uéne anchora di guaschogna
como hom diuoto della sancta fede
giòse ad re carlo como ad cio bisogna
per far dolente: & tristo: chi nō crede
al nostro redemptor signor superno
se nella historia bella el uer discerno

El pastor della chiesa giusto & santo
per tutto il mondo se bandir la croce
italia tutta mosse el sacro mato
contra pagani negiaualta uoce
el duca de paui fo capitano
del popul gentile italiano

Tibaldo se chiamaua el ducha degno
che fo signor doppo re desiderio
re desiderio per forza & ingegno
fo preso dal re carlo magno e altiero
perche condusse in grá ruina el papa
che mancho lo stimaua che una rapa

Tibaldo fo poi ducha di milano
po laspra morte de ql grá bisconte
sauio gentile: & nobil taliano
condusse la sua gête in aspramôte
per esser preso in nel passar del mare
fi como capitano: che fa ben fare

Dice turpino anchor che dongaria
se mosse armato el re colla sua gente
di grecia: dalbania: & schiauonia
uenia gran turba cò larme lucente
piu de trecento milia christiani
mossi se furno còtra i falsi cani

Anchor se mosse el gran re federicho Re dantiochia uēne con sua schiera
 con molta gente uenne della magna disbermia uēne áchora el grá signore
 gionene bello: ma di senno anticho colla sua gente & sua real bádiara
 forte animoso: & non se resparagna ciaschuno armato sopra el corridore
 che nō ce andasse: per la grá questiōe anchor degypto uēne gente assai
 che per lo imperio hebbe cō carlone per dare alli christiāi tormēto & gual

El tra ditore di gano un suo nepote Con ben sexanta milia saracini
 mando colla sua gente: se excusando armato uenne edippo re maluasio
 giurando pel signor dellalte rote & sol se nanta cōtra ipaladini
 che non e sano: così giua parlando che mai retornarāno allor palasio
 ma de sua gente ce mado pur molta un gran gigante hauia costui cō seco
 così la se christiana fo raccolta elqual lhistoria dice che era greco

Dallaltro canto ciaschuno infidele Anchor ci uēne il re di calcidonia
 se misse impōto ad qlla cipta sancta el duca triumphal signor datthēna
 doue iesu gusto laceto el fele re de boemia: & re de macedonia
 & cōtra de christiani ciaschun se uata ciaschun di questi re gran gēte mena
 re de tnnisi: el re de barbaria molti altri gran signori dello leuante
 tartari turchi: el re della sorria uēnero in campo con molti affricante

Per pagania andauan alte grida Et di ponēte uēne el re marsilio
 comol re carlo: el papa de christiani nemicho capital de nostra leggie
 la leggie de macchó tutta diffida con ogni barcha: & ogni suo nauilio
 & uoglion disertare tutti ipagani che sotto sua bacchetta se corregie
 & uogliō acquistar la cipta sancta se fo condocto anchor con doi gigāti
 che presel gran soldano cō forza tātā cōtra del sommo dio: & de soi sanāi

Onde se mosse tuttol paganesimo De babilonia uēne gente molta
 fino allameche alfin delloriente detiopia anchor la gente schura
 laltro soldano cū tiē cō grá sophysmo nō fo nel módo mai tal turba accolta
 la babbilonia grande uer ponēte cōtra la fede nostra sancta & pura
 per tutta pagania mando le grida ad gran pericol fo la nostra fede
 si como carlo mano li diffida se non che alli bifogni dio prouede

De dalmacia uēnel re colla sua gente Tutta la pagania se mosse allora
 áchor ce uēne un grá signor di dacia sol per diffare la nostra fede sancta
 & tutti gran signori delloriente tutti dician la se de christo mora
 la nostra fede: ciaschū de loro istratia & cōtra de christiani ciaschū se uanta
 di cathalogna uenne el re trudele dalchayro uēne gēte con moltira
 con la sua gēte amara piuchel fele & cōtra de christiani facian remira

De gente darne dasia: & de uropa
 ch' sò del módo pte: & ácor d'affrica
 quel bel paese par che se ricopra
 & daltra gēte ria cruda & fantastica
 de tutto luniuerso uēne gēte
 sel bō turpino c' he lo scrue nō mēte

El re de tutta quanta letiopia
 crudel nimicho della sancta fede
 condusse di sua gente una grá copia
 p' far dolēte chi ad macchō nō crede
 de frigia uēne gente: & de damascho
 p' far nostri christiāi beuef al fiascho

Piu de secento millia renegati
 se fur conduſti per far gran baptaglia
 non fur mai tanti al mondo raunati
 non fo mai talla guerra di thesaglia
 nell'altro canto sequiro la historia
 ad tutti ce perdoni el re di gloria

che io possa sequitare la bella rima
 de inostri cauallieri de grande stima

Essendo la gran gente raunata
 de nostri cauallieri contra pagani

passato'l mare: la gente baptizzata
 ciptade & torre delli falsi cani
 giuan guastando mettendocel fuoto
 cosí spianando giuá ciaschun luocho

Molta gente mandana el grá soldano
 cio e della cipta de hierusalem
 per contradire ipassi ad carlo mano
 che era gia gionto presso ad bettelem
 ma fuor tagliati ad pezzi i q̃lle strade
 da nostri bon christiani cō loro spade

Fur fatte gran baptaglie & uccisione
 da nostri bō christiāi in quelle guerre
 non cosí presto como qui se pone
 da inostri prese: & arse fur piu terre
 & fece el cāpo nostro affai bō fructo
 donādo alli pagani tormēto & iusto

Pur finalmente carlo fo conduſto
 nel piá p̃sso la selua ad passo ad passo
 el campo de pagani se fo reduſto
 contra de carlo per far gran fracasso
 erano ad presso mē de mezzo miglio
 & luno all'altro uolia dar de piglio

Fe far re carlo magno el parlamēto
 si como intēde d'assaltare el campo
 ad questo ogniū se sforzi stare attēto
 gridaua carlo man menando uampo
 perche del gioco hauento le due pte
 colui che assalta con ingegno & arte

Dall'altra parte ogniū se mette in pōto
 per assaltare el campo de christiani
 & par che de christiani nō facciā cōto
 essendo el doppio piu li falsi cani
 cosí deliberaro ad una uoce
 uccider quanti trouan con la croce

In questo tempo un perfido iudeo
con piu de mille de sua trista septa
presto passando armato el mare egeo
denázi al grá foldano ando có fretta
& disse che trouaua in sulle carthe
che sarra morto carlo in quella parte

Có molta forza: & có molta pdezza
percoffel campo el talliá tropello
di seno lume: & fior di gentillezza
facendo de pagani crudel macello
uiua iesu gridaua: e italia bella
& uiua carlo & la sua gête in sella

Quel perfido schiattato capitano
dicia coi suoi itrono in sulla bibbia
che al uigoroso popul christiano
nel naso como aithori porrè la sibbia
habraam: isach: dauit: & moise
& simelmente anchor disse iese

Li nostri tallian fer tale affalto
che alli nemici misser gran paura
facèdo co i destrieri ogniun grá salto
per quella spaciofa & gran pianura
el ducha de pauia gét il thebaldo
alli pagani facia sentir mal caldo

Essendo tanta gente raunata
séntendose li gran soni dellistrumèti
re carlo colla gente baptizzata
con suoi pensieri & bon prouedimèti
delibero assaltare le gête felle
per far uolar sua fama fin alle stelle

A rolfo dinghilterra con sua gente
se mose molto irato e iniquitoso
& ricciardetto caualier possente
portaua in mão el brádo sanguinoso
auino: auolio: ostone: & berlangiere
ciaschun se fece inanzi có sue schiere

Se penso carlo coglierli ad partito
ma lhò chi sta ipèlier gia mai n dorme
se lhom del senno bon nò fuisse uscito
quandol nemtcho ue colle sue forme
nò sta ad grattar la pácia i sulle piume
ma col pensier uoltando piu uolume

Et ben quaranta milia maganzesi
se ferno innanzi con lor capitano
che fo per nome chiamato dionisi
carnal parente al traditor de gano
costui cótra pagani menádo uampo
se mosser li christiani cótral grá capo

Nella aurora el sacro imperadore
con tutte quante lordenate schiere
per dare alli pagani mortal dolore
se fece innanzi colle sue bandiere
& ogni paladin collarme in dosso
cótra pagani ogniun de lor fo mosso

Ruggieri: & americho: el pro luctieri
se mosser tutti con la lancia bassa
el ducha guido: áchora el bô gualtieri
colla lor gête ogniuno andar se lascia
& de pagani fan crudel macello
& molti ne moriro del popul fello

Rimase carlo i guardia allo stédardo
con ben sexanta milia baptizzati
el ducha de pauia quel sir gagliardo
co idegni talliá forti: & preggiati
percoffe fieramente fra inimice
si como un bel falchon fra le pernice

Non furon sproueduti ipagan colti
ma tutti lor sarmar subbitamète
con animoso core se fur reuolti
per dar la morte alla christiana gente
adarme adarme: tuttòl campo giua
chi corre: chi sarmaua: & chi fugia

Subbitamente el gran re di foria
 monto accauallo con un fier gigante
 con piu de cento milia in compagnia
 con animo superbo: & arrogate
 fra li christiani percosse el saracino
 & molti ne mandaua ad capo chino

Respose allui inon taprezzo un'erna
 & tanto cur di te quanto duna-h.
 al tuo dispetto conueria tatterre
 & poi dal petto el forte schudo stacha
 cō ambe doi le man percosse edippo
 che tutto lo spaccho per san filippo

Anchor se mosse edippo re possente
 percosse astolfo colla forte lancia
 chen sullarcione del suo caual corrēte
 chinato staua astolfo: & in bilacia
 & se nō fusse el frācho ricciardetto
 astolfo andaua i terra al suo dispetto

E poi fra l'altra gente sabbadona
 el gionē ricciardetto ardito & pronto
 & con sua spada relucēte & bona
 feria fra li pagani como ue conto
 si forte che rinaldo paria ello
 tanto se proua ben quel giouen bello

Cō fiero aspetto: & cō turbata faccia
 ad ricciardetto el fier pagan se uolse
 & molto crudelmente lo minaccia
 & delli un colpo acerbo che gli dolse
 nel collo del caual cadde smarrito
 el giouen ricciardetto franco e ardito

Tutti li paladini con loro schiere
 faccian gran fatti como sapertiene
 auino: auolio ostone: & berlégieri
 ad molti fer sentir noiose pene
 & de borgogna quel possente guida
 infino al cielo facia uolar lo strido

Percosse edippo el bō christiā si forte
 ch mācho pocho nol giptasse al sodo
 elmo incantato lo campo da morte
 ma pur gli giōse el colpo p tal modo
 che in sulla groppa cadde doloroso
 ma presto se rizzo pur furioso

Tutti pagani se moſser con furore
 per subiugar la sancta se romana
 facian igran giganti gran rumore
 che andaua fin al le stella tramōtana
 & molti fer morire colle lor mazze
 rōpēdo spalle: braccia: chori: & razze

Et disse ad ricciardetto o bō christiāo
 p dio dimel tuo nome se nō ti spiace
 rispose el giouinetto alto & soprano
 poi che di me saper tāto ti piace
 sappi che son fratel del pro rinaldo
 gagliardo poderoso ardito & saldo

Per forza el nostro cāpo piego in dreto
 tanto era el battagliaſ della canaglia
 anchora federicho re discreto
 se mosse con li suoi nella baptaglia
 & poi se mosse el grā re dongharia
 con molta forza & molta uigoria

Del bon rinaldo son carnal fratello
 nemicho capital de uostra legge
 mambrino: brunamōte: & chiarieſlo
 da lui fur morti: e tutti ue corregie
 diſſel pagano allui hor te difendi
 che al uendic arme lalmo mio se ſtēde

Fo fatta gran baptaglia & uccisione
 lun contra laltro mosse fieramente
 ma pur bisogno fo chel re carlone
 intrasse in campo con sua fiera gente
 & cō la spada in māo re carlo ſancto
 ad molti se sentire noioso pianto

Gius dauāti agli altri el sacro impero
& sopra tutti paria il piu gagliardo
coperto doro andaua ardito & fiero
ben difendēdo lalto suo stendardo
col gran re de soria se fo scontrato
& del suo nome lhebbe domádato

Rispose carlo sappi chel mio nome
non te terro celato: ne mia gesta
me chiamo p lo módo adrilla some
& con sua spada gli de in su la testa
con si grá forza che del prato lesto
gli fece el colpo ad sua óta & dispetto

Quel ricciardetto per saper nouella
del suo rinaldo molto saffannaua
un ducha saracin cauo di sella
ad soi baron in guardia lo donaua
& fo si fiero el giorno nel ferire
che con tormento molti se morire

Fo la battaglia gráde acerba & cruda
morēdo molta gente dogni parte
carlo imperier colla sua spada nuda
paria fra suoi baroni unaltro marte
& tutti ipaladini ben se prouaro
p fin ch durol giorno lustro & chiaro

Ma pur sel di duraua hauia grá dāno
re carlo magno da pagá felloni
el giorno se saluo con graue affanno
& furno urtati sino ai pauglioni
piu de tre tanti eranno ipagani
cōtra li nostri arditi & bon christiani

Essendo pheho intrato sottol móte
ciaschuno alla sua tenda se ritorna
carlo chiamaua spesso orlando conte
dicendo doue sei persona adorna
chiamaua áchor rinaldo molto spesso
dicēdo o bon christiá thauesse ad pssio

Quasi che carlo teme di uergogna
uedendo de pagani la furia gráde
cō bóa guardia como ad cio bisogna
staua per non gustar mortal uiuande
chiamádo spesso orlādo: elfi damone
el grá marchese: & q̄l dallo schaglióe

Li gran signori pagani de bona uoglia
stauase fra lor pēsandose hauer uēto
ogniun daver pieta suo core spoglia
per far re carlo magno mal contento
in quella sera gionse un gran signo re
armato con sua gente di ualore

Galisse de baldache era nomato
che era como papa fra lor tutti
con dui giganti uenne sepral prato
per dare alli achristi ai tormēti & lucti
anchor de tartaria uenne el grá cane
con sue gran gente gióse la domane

Essendo ricciardetto ad renfreschafe
insieme cō astolfo: domádaua
de quel presione: & poi per riposarse
dentro dal pauglione saparechiaua
denanzi allui menato sol presione
ad cui gli disse poi con bel sermone

Non dubitar pagan: ma sta sicuro
sel uer mi narrarai di q̄l che io uoglio
doue e q̄l boscho tenebroso e schuro
do stan li caualieri de grá rigoglio
de dimme per tua fe conosci quello
che uccise brunamonte: & chiariello

Cognosci tu rinaldo el fratel mio
de dimme saracin se lhai ueduto
& quanto sian lontani dal bosco rio
rispose quel pagan com hom saputo
la torre doue sonno gli semo ad pssio
ben sette miglia & ol ueduto spesso

Lanto.

Ma pur uorria saper quale e quello Hauia cōducto astolfo : & ricciardetto
dissel prisione che rinaldo se chiama dauāti ad carlo magno quel prisione
ferria forse colui cha el destrier bello limperador sentēdo quel ualletto
ch sēp guerra: & giostra cercha e bra che de ibaroni facia si bel sermone
ch pur soletto della torr e uscito (ma & como hauia suspetto de sua fede
& libanor condusse ad mal partito carlo gli disse : hor fa che tu me crede

Viddi miraculi fare ad quel barone Se uoi tornare al nostro summo iddio
uiddi sua forza smisurata & grande & darce qualch modo & qualche uia
uiddilo fermo & fiero sopra larcione che possa reuedere el conte mio
fi como un cignal uerro fra le giande tu hauerai da me gran signoria
carcho de doglia & de rabbiosa fame in queste parti: poi la grā uictoria
cosi rinaldo uiddi che tanto ame quale aspektamo dallalto re di gloria

Vi dil baron chel bō destrier caualcha Et poi con lieto uiso & bon parole
ispeffo ispeffo uscir for della torre astolfo lo pregaua che acceptasse
& fierauente fra pagani se calcha & ricciardetto disse se tu uole
piu che fra greci el furibōdo heſtorre esser cō noi: te prego macchon lasse
uiddi quellaltro da quel nobil brādo & con rinaldo mio fratel famoso
ch ādaua glihomin morti traboccādo pagano star potrai como io ti chioſo

Viddi color fra nostre folte schiere El pagan duca poi molto parlare
doppo lhorrendo: & dispietato caso conchuse ad ogni modo baptizzarse
della leandra rosa del uerziere al gran torriōe solletto uoglio andare
de somma ligiadria splēdore & uaso doue dimora el cōte ad repofarse
uiddi li doi baron far si gran facti & quel rinaldo caualier ardito
che so se eschon fora serrē disfacti & for li cauaro con bon partito

Et raccontaua tutta la prodezza Et io con techo ricciardetto disse
& disse delli doi che furno in terra se me ferrai pagan signor leale
nō fo nel mōdo mai simil franchezza el pagan duca fidelta promisse
& raccontaua tutta quella guerra & di menarlo al suo fratel carnale
denanzi ad carlo imperador perfectō cosi cō carlo magno saccordaro
insieme con astolfo: & ricciardetto andare ad quel torriō como dechiaro

Se non chel uiddi mai lhaueria creso Essendo appollo gionto con soi raggie
li doi barō nel ciel li formo iddio col suo bel carro doro nellorizzonte
de nostra falsa fe: sto affai suspeso lamicha de latroni: & fier seluaggie
de dui cāpion tal proua al parer mio segui callando phebo sottol monte
non fo terrena cosa: ma diuina la notte uēne : & quelli intraro in uia
contra la falsa fede saracina si como quel prision li conducia

Et finalmente retrouaro ipaffi
e tanto lietamente caualcharo
paſſando monti:colli:ripe:& ſaſſi
con molti ſaracini pur ſe ſcontraro
parládo q̃l preſiõe in ſuo linguaggio
ſecuri ne giuan per quel dur uiaggio

Et de requeto andaro allalta torre
la porta aperta dentro fur paſſati
allora ricciardetto preſto corre
uerſo li caualieri magni & preſiati
rinaldo abbraccia molto carnalmète
orládo & glialtri baſia alegramète

Non ſe ſatiaua el pro rinaldo adapto
tocchare & abbracciare el car fratello
per molta tenerezza paria matto
baſiandoli la fronte el uiſo bello
orlando & glialtri dui col uiſo chiaro
con ricciardetto molto ſalegraro

E diſſe ricciardetto non ſapete
como re carlo noſtro e qui uicino
de cio nouelle bone uoi nauerete
riſpo'e orlando francho paladino
po eſſer queſto como hauete fatto
che ſiate qua uenuti coſi rapto.

Domandaua rinaldo de iſfratelli
de malagiſi & della bella donna
& de iſglioli ſuoi ligiadri & belli
de montalbano ſua ferma colonna
& ſe ſtaua in cápo quel grá traditore
& poi del hoſte:& dello imperadore

El conte domandaua daldabella
& glialtri dui de tutti iloro parenti
de tutti el bon chriſtian diſſe nouella
della baptaglia diſſe & de tormenti
ch̃ haniá donati pel uiaggio ad moſti
baró del grá ſoldano ſciocchi e ſtolti

E finalmente per abbreviare
uſcir la noſte fora del gran torrione
con molti ſe ſcõtraro nelloro andare
e fo biſogno pur pigliar queſtione
cõ molti de qui cani acerbi & felli
che fuoro:& ſonno al bon ieſu ribelli

Ciaſchũ de loro tenẽdo el brádo ſtreto
paſſar per forza quella ſelua obſcura
el conte orlando paladin perfetto
ſentendo carlo ad preſſo piu nõ cura
di quella turba falſa e maladeſta
coſi di lor rinaldo nõ ſuſpecta

Sentendose dhauer quel che reduſto
hauian del cor cacciato ogni ſuſpecto
el fiero orlando da tormento & luſto
alli pagani el forte ricciardetto
ſe proua contra loro como un leone
anchor ſe proua quel fidel priſione

Rinaldo & uliuieri el bon danexe
facian de quei pagan crudel tagliare
& molti ne fur morti in quel pahefe
de quelli che ſtaſian per guardia fare
alli chriſtiani che eran ſi renchiuſi
nellalta torre icaualier famoſi

Paſſar la notte pur con gran fatigha
per fin ad preſſol campo del re carlo
rinaldo ſe ſcontro con una ſpia
del gran ſoldano:& corſe p tagliarlo
& con fruſberta tal ſi lo percoſſe
che ſubbito dal corpo lalma moſſe

Intrar nel campo poi noſtri baroni
con gran leticia con triomfo & feſta
cacciádo uia dal core tutti idolori
chi la:chi qua:corria con alta teſta
non fo nel mondo mai tãta allegrezza
ne ſe ricorda mai tanta dolcezza

H iiii

Canto.

✠ Nò fo sì grãde el gaudio de propheti E fo nel corre carlo sì còtento
 quando iesu per loro discese allimbo che disse al bõ rinaldo hor mi p'dona
 ipatriarci non fur mai sì lieti se tho schacciato monstra lardimèto
 quãdo lor uidde lhonorat'imbo sì como che sol far la tua persona
 del gran messia disceso in nella bisso mōstra la forza tua o figliol mio
 per loro amore essendo crucifisso se non per mio honore almen per dio

Ben uenga el senatore ad una uoce Et non uoler pensar hor che bisogna
 grida uan li christiani tutti correndo nel crudo traditōre iniquo & falzo
 ben sia uenuto orlãdo sì feroce gan di maganza carcho di uergogna
 che li nimici nostri somettendo & staua carlo in giupparello escalzo
 girra colla sua forza magna & brana dicèdo figliol mio gagliardo e frãcho
 infinal ciel ciaschun cōsi cridaua non mi uenire attal bisogno mancho

Et ben ne uenga el principe rinaldo Carlo abbraciãdo poi glialtri guerrieri
 ch' cō sua forza abbate ogni arrogãza dicendoli la guerra uinceremo
 armato nel bayardo frescho e saldo non se satiaua re carlo imperieri
 cō suo prouedimèto : & sua possanza de dir macchōe hor mai submetterō
 ce campara d'affanni & da dolore cōsi passar con festa & cō leticia
 cōsi gridauã tutti con amore per fin al matutin nostra milicia

El grã marchese à chor sia el bẽ uenuto Et poi per contentare ogni christiano
 gagliardo: forte: sauiο: e accostumato se fare re carlo el bandimèto attrōbe
 che contra de pagani ce dara adiuto cō molti altri stromèti ogniũ soprano
 & bẽ ne uẽgha uggieri haurã gridato che par che laer final cielo rembōbe
 siate li ben uenuti tutti quanti si como che e tornato orlando conte
 hor mai farrem securi da gli affricanti el bon rinaldo quel di chiaramōte

Salto re carlo magno for delecto E del danese & d'uliuier se dice
 satiare nō se potia bafiare orlando si como son reduci sani e salui
 hora lo basia: & hor lo tiene stretto hor mai farren tremare nostri nimice
 per tenerezza forte lachrimando hor mai porren tagliare lor capi calui
 ben uẽga dicia carlo el mio campiōe pertutta l'hoste affai grãde alerezza
 che manterra mjo stato & confalone se fa de icaualiere de gentilezza

E carnalmente poi rinaldo abbraccia Tutti li grã signori che eran nel l'hoste
 dicendo ben ne uenga tua possanza al padiglione andar di carlo magno
 basian doli cō amor tutta la faccia gran fochi se facian per quelle coste
 tu sei figliol dicia la mia speranza fra lor dicião hormai farrẽ guadagno
 de faracini hor mai non ho paura poi che e tornato el capitã gagliardo
 cōsi per loro re carlo s'assicura el bon rinaldo anchora con bayardo

Per dar cōsorto al campo & isperāza Non se satiana astolfo de toccharlo
 sonaua forte el cōte orlando el corno ando dionisi poi dal gentil cōte
 in nel sonare se monstra sua possanza & fo pensieri: & trouo del re carlo
 el forte son rentona intorno intorno p far che uiua impace cō chiaramōte
 per costes: mōti: & ualli: el son rētona & dionisi disse hauer paura
 si fortemente allora el conte sona del bon rinaldo: & de suarmadura

Onde del son ne prefer grā cōsorto Orlādo uolse triegua se faceffe
 li nostri bon christiani de tuttōl cāpo fra chiaramōte e quelli maganzesi
 el soldan de ierusalē che se fo accorto ben che di gano el conte assai diceffe
 del son terribil disse hor mai nō cāpo ad quel baron chiamato dionisi
 poi che campati son for della torre per ben chel conte gli sia inimico
 li dui christiani & poi trottādo corre rinaldo per mio amor te serra amico

Andaua ad q̄l galisse de baldracche Ben c̄i habbia grā rasiō di lamētarme
 & poi mādaro per quel altro soldano di gāo si como e noto ad tuttōl mōdo
 dicēdo o dio macchō tu fi te stracche dicia rinaldo poi che uol mādarme
 de farne dāno & onta in q̄sto piano col suo crudel tradire infino al fondo
 poi cheli dui christiani se son reducti pur dionisi & gli altri soi seruenti
 se non fian sauii noi saremo destrutti terro qui per amici: & per parenti

Fo facto fra pagani el gran cōfiglio Facto el configlio fra pagan felloni
 el campo alquāto recessando in reto per demōstrar de star senza paura
 temāo del uenoso & crudo artiglio concluder finalmēte li baroni
 del fiero orlando capitan discreto chel campo fermo stia nella pianura
 ma sopra gli altri temian de rinaldo & che se mādī el guāto infanguinato
 anchor del talliā ducha thebaldo adiffidare el popul baptizzato

Lassiamo star costoro ad cōfigliare Pur finalmēte fo mādato el guanto
 rinaldo caualchē con ricciardetto ad carlo imperator de christianitade
 col bon astolfo sebbe ad ritrouare di sangue era coperto tutto quāto
 ciaschun mira rinaldo con dilecto ademonstrare lor fiera crudeltade
 non se satiaua el popul uagheggiarlo orlando capitano el guanto prese
 cōsi rinaldo se parti da carlo giptolle in aere: & poi col brādol sese

Andaua el pro rinaldo tāto adapto Et poi sonaua el corno fieramēte
 che ad remirarlo paria cosa degna mōstrādo col bel sono 'el grā rigoglio
 & con bayardo giua presto & rapto che hauia per difertare la falsa gente
 con ladorata & triumph'a insegna rinaldo acerbo: & duro piu che uno
 che ueramente el ciel: & la natura p̄te se trouo nel paugliōe (scoglio
 formar rinaldo: & sua nobil figura & disse al messo intēdi el mio fermōe

Canto.

- Dirrai ad tuoi signori & al soldano** In uui signiori la sancta fede pende
che mal per loro in campo son uenuti siate gagliardi: & pronti nel ferire
io sol ue tagliaro colla mia mano el nostro saluatore che ce diffende
& digli che doman ferran pètuti parlaua el conte ce farra salire
desser uenuti qui per la spru morte doppo la gran uictoria nel suo regno
cosi gli disse colle ciglia torte cosi parlaua el conte ardito & degno
- Milli di loro & solo el conte & io** La prima schiera dionisi guida
uolemo ritrouare sopral prato con tutta la sua gente maganzese
allora dissel conte iusto & pio e berlinghieri che li pagani diffida
anchor tre milia siano ogniuno armato se misse imponto cò el suo bel arnese
& nui de christianita saremo mē dotto ruggieri: el pro luctieri: & americho
cosi parlaua el còte sauiro & dotto re dongharia: col re federicho
- Et dilli che respondano ad partito** Astolpho & ricciardetto con lor gente
se nò che presto noi li assaltaremo e guido di borgogna per ferire
& io con mia persona milli inuito auino: auolio: anchor col suo corrète
doman cò toi signiori ne prouaremo buouo dantona anchor senza mètire
el messo torna & dissel tuttòl facto ogniun colla sua schiera staua attèto
del còte orlâdo: & de rinaldo adapto per dare alli pagai doglia & tormèto
- El piu de quei pagani hauian paura** El degno ducha nobil talliano
sentendo sol de dui tantardimèto con la italicha gente fresca & bella
non uolsero acceptare cotal uentura da parte se tiro quel capitano
che forse finalmente harebbon uèto & cò suoi conductieri cosi fauella
li fier giganti tutti confortando dicendo frâcha gête ogniuno ardito
minaccian de pigliare el còte orlâdo combatta forte: col ferro polito
- Carlo con soi baron se consigliaua** Ogniun se sforzi desser ualèthomo
ch ogniun se metta ipòto alla battaglia ogniuno a italia bella fama renda
el conte orlando grâ signor de braua nò ce piu dolce: & piu suaue pomo
assetta q̃lle schiere coperte ad maglia ch degna fama: addonq̃ ogniuno attē
& tutti li conforta di bon core affare honore al nro bel pahese (da
cogniuno el giorno mōstri suo ualore che tuttòl mōdo: tēne uenfe: & prese
- Siate gagliardi che con noi e dio** Signoriggio Italia luniuerso
parlaua el còte quel signor gentile si che alla patria nostra femo honore
ogniun se proui contral popul rio ogniun ferischa adritto: & attrauerso
perche gli dice el conte o gente uile delle prouincie italia bella el fiore
ogniun se sforzi nel fiero armaggiare per tuttòl mondo sparfe lalta insegna
tutta la gran uirtu sua dimostrare italia bella sopra laltre degna

ITALIA sopra laltre luce e splende
 ornata dhomin degni accorti & belli
 ad tuttòl módo lume : & fama rende
 maestra darne in caccie & in ucelli
 de soni & canti : & dogni gentilezza
 de belle donne piena : & di dolcezza

Dall'altra parte tutta pagania
 se misse in ponto cò le loro schiere
 re de tunis : el re de barbaria
 el grá soldano colle sue bandiere
 quel gran galiffe : el re marsilione
 el can de tartaria col suo pennone

Si che faciamo honore al bël pahese
 parlaua el ducha nostro de lombardi
 ciaschun se faccia auáti col suo arnese
 prima uogliá morir che esser codardi
 cosí conforta tutti ad armiggiare
 & staua imponto per uoler intrare

E tutti gli altri gran signor pagani
 si como ue contai ne primi uerfi
 stauano imponto sopra iuerdi piani
 con cridi : con tamburi : & soni diuersi
 el resto ue dirro nell'altro canto
 da mal ci guardi lo spirito sancto.

Gualtieri & guido ogniù cola sua gête
 se misse iponto alla crudel baptaglia
 ogni altro grá signor ch' questo sente
 farmaua chi di piastra : & chi di ma
 el bõ dâese : el marchese uliuieri (glia
 ogniuno staua in pòto fra le schiere

S Alue regina di misericordia
 suita dulcedo & isperanza nostra
 tu sei fra dio & l'hom pace & pcor
 della tua grá tãto me dimõstra (dia
 che io possa seguitare le grá baptaglie
 doname gratie matre nõ ce abbaglie

El re de schiauonia & agnelino
 con molta gente staua colla croce
 salamon de bertagna el baron fino
 gridaua spesso con sua lta uoce
 uiua iesu : & mora macchometto
 cosí nostri christiani sonno in affetto

Signori iuo tornare al bel cantare
 & dico che ciaschuna della parte
 apparecchiate stauan per intrare
 paria che allora fulminasse marte
 delli strumenti el suono era si grande
 che nella bisso : & finalciel se spande

Con uinti milia el fier orlando conte
 lultima schiera guardo tanto fina
 re carlo magno collaltiera fronte
 chiamaua el bon rinaldo che camina
 hor la : hor qua : parendoli millanni
 di dare alli pagani mortali affanni

Ciaschun colla sua gente se fa innanti
 con gran furore & con superba cera
 stauano in pòto li crudel giganti
 col capo riccio : & con la uista nera
 ad passo ad passo cò le lancie arresta
 & lun uer laltro corre cò tempesta

E disse figliol mio allo stendardo
 mi piaceria con mecho romanissi
 inte ho fede assai baron gagliardo
 che alli bisogni tu me soccorissi
 al bon rinaldo questo star dispiace
 ma pur disse signor do che u piace

Infino al cielo andaua el crudo strido
 che nellacerbo assalto si fo mosso
 quel dionisi : & ancol duca guido
 colla lor gête ogniù cò larme indosso
 intrar nella baptaglia fieramente
 facendo molti tristi : & mal contenti

Con quella ardita gente magázese
se moſſer contral can de tartaria
el conte guido quel baron cortefe
un gran gigante col pennon ſeria
retro le ſpalle chel paſſo di netto
& cadde i terra morto al ſuo diſpecto

Et poi ſe moſſe como un can con ira
percoſſe el gran gigante colla lancia
el colpo acerbo l'alma dal cor tira
paſſando le budella con la pancia
diuotamente aſtolpho dio reſgratia
uedendo del pagan ſua mente ſatia

Cadendo quel gigate in terra morto
ſubbito el barbar corſe al grá rumore
dicendo machometto tu fai torto
che quel gigante e morto con dolore
& con ſua gente fieramente moſſe
donando alli chriſtiani crudel pcoſſe

Dionifi capitano di gánellone
da quel re de tuniſſe fo ferito
che cadde morto nell'amplo ſabbione
allor ſe moſſe el ducha noſtro ardito
coll'alicha gente ſe tal coſe
moſtrando le ſue forze poderoſe

Aſtolpho dinghilterra & ricciardetto
ſe fanno auanti contra de nemice
in fatti darne ogniuno era perfetto
& ricciardetto como che ſe dice
percoſſe quel grá barbar capitano
ch' morto el trabocchiaua ſopral piáo

Allora moſſe contra el talliano
el turcho: el re di licia fieramente
buttando in terra el popul chriſtiano
el ducha noſtro armato con ſua gète
per forza li rompia: & per ingegno
coſi quel cápo urtaua el duca degno

Allora de tunic el ſir gradito
ſe moſſe cò ſue gente & fa grá proue
un gran gigante col baſton forbito
el campo de chriſtiái per forza moue
& col crudel baſton molti nucciſe
& de ſoi colpi aſtolfo gia non riſe

El re di frigia moſſe el re deſcripto
galiffe de baldrache coi gigante
el re diſbernia moſſe como e ſcripto
re de ſoria che fo molto aitante
& quel de babbillonia e de dalmacia
& ſimilmente el gran ſignor de dacia

Aſtolpho dal gigante fo tocchato
per modo tal che atterra cadde pſto
ma pur de ricciardetto fo ſi aitato
dicédo fratel mio che modo e queſto
aſtolpho carcho dira & di uergogna
uccidere el gigante molto agogna

Et poi ſe moſſe el re di calcidonia
& ſimilmente el grá ſignor de attena
anchor ſe moſſe el re di macedonia
per dare alli chriſtiái torméto e pena
re di polonia moſſe: el grá ſoldano
anchor q̃l di damaſcho ſopra al piáo

Debbo io in queſto módo pſumarme
fra ſe parlaua aſtolpho ſenza fama
o bon ieſu dicia: de uogli aitarne
còtra el pagan gigate chel cor brama
di dargli morte almen p mio honore
doname tanta gratia o ſaluatore

Anchor de frigia moſſe un grá ſignore
& lalto re marſilio cò ſua inſegna
tutti pagani corſero al rumore
per far la fede loro parer piu degna
tutti li còductieri: & capitani
ſe moſſe contra noſtri bon chriſtiani

Li nostri paladini se fermano innanzi
 con la ste in mano: & con la gēte loro
 donando colpi acerbi agli affricanti
 non fo ueduto mai simil lauoro
 & poi se mosse el gran de castiglia
 & contra saracini suarme piglia

Luciferi el bō ruggiero: & amerigho
 se mosse contra la pagana gente
 re dongharia: & anchor federigho
 & quel de schiaunia signor possente
 & tutte quāte laltre nostre schiere
 de gran signori se mosser uoluntieri

Tutti li paladini forte gridando
 se mosser contra quella ria canaglia
 ma nō se mosse áchora el cōte orlādo
 qui se incomenza la crudel battaglia
 con lancia con ispade: & cō faette
 feriasse fra le schiere serrate e strette

bouo dātona: el buon gualtier cortese
 auino: auolio: áchora el frācho o fōe
 facendo de pagani crudel tagliare
 che chi li mira fan marauigliare

Re dungharia cō gli unghari possenti
 facia crudel macel de gli arrabbiati
 falsi pagani brutti: & puzzolenti
 dhomini morti son coperti iprati
 el gran gigante abbatel borgegnone
 danexe butto presto dellarcione

Insieme andauan idui giganti stritti
 facēdo de christiāi crudel macello
 quanti ne scontra tanti fanno afflicti
 facendogli crepare lossa el ceruello
 percosse un de giganti el ducha buono
 ch morto í terra el mádo como trouo

El degne ducha buono cadde morto
 per laspro colpo che nelledmo gionse
 uedendo el gran marchese tātto torto
 el bon caual p̄tral gigante ponse
 laltro gigante che di lui faccorse
 un colpo gli dono che piu nō corse

In terra cadde steso el bō marchese
 per adiuntarlo corse ricciardetto
 astolpho dinghilterra: el bon danese
 gridādo niua christo benedetto
 cōtra i giganti ogniun de lor se uolta
 che ucciser delli nostri gente molta

Essendo fra costoro gran baptagliare
 quel fier galisse nel caual possente
 con crudel uista: & brauo minacciare
 battendo pel furor dente cō dente
 per dāre ai suoi giganti ben soccorso
 p̄tra christiāi se mosse ad mō un orso

Danexe uggier se mosse: el bō marche:
 gualtieri & angelino: & salamone (se

Costui gepto p terra el frâcho uggieri Rinaldo se scontro con un signore
el ducha di franchonia: el bô girardo dello leuante chiamato piritheo
astolpho dinghilterra: & berlengheri con niso acerbo: & con turbato core.
un gran gigante col ferocie sguardo corseli addosso como irato leo
pcoffe el bô ricchardo: & ricciardetto tal con frusberta sullelmo gli diede
che pur li gepta in terra allor dispetto che morto sel gipto denanzi ai piede

El câpo de christiâi fo messo in totta Rê de tunisse che mira el tagliare
per laspro colpigiare de igrà gigâti che fa rinaldo si marauiglioso
& tutta la lor gente corria in frotta corseli adosso: & hebbelo attocchare
per far che li christiani fusseno affrâti rinaldo molto irato: & niquitoso
un giôse ad carlo: & tuttôl facto disse percosse per tal modo quel tunizze
onde che carlo al uolto le man misse che appena che mai piu ritto se sizze

Quando rinaldo intese tal nouella Rinaldo poi percosse quel gran cane
de imorti: & abbatutti: & del fratello si fieramente nel chiaro elmo fino
io perdo tempo armato in nella sella ch nò tocho mai piu: & ne uin ne pae
disse ad re carlo & poi cò furia quello & morto cadde in terra el saracino
gli disse poi: tu guarda lo stendardo hor la: hor qua: saltando cò bayardo
& solo andaua al campo cò bayardo pel câpo âdaua ad modo un liôpardo

Rinaldo ua correndo uerso moste Sentendo li giganti el gran macello
per dare adiuto al suo fratel carnale che fa rinaldo della gente loro
& ua corrédo per piano: & per coste colli baston ferrati uerso dello
bayardo paria proprio hauesse l'ale con animo crudele mossi si faro
intraua in campo el bon rinaldo solo uccidêdo assa christiâi in qlle schiere
piu rapto & psto ch un falchô di uolo col bon rinaldo fur li pagan fieri

Paria p gliochii: & p la bocha el foco Rinaldo che saccorse de lor modi
giptasse: el bon rinaldo dal lion mandaua adire al conte che uenisse
si como un drago che non troua loco & remirando poi ne uerdi sodi
acceso di furor colle persone par che rinaldo el suo fratel uedesse
cosi quel bel signore menando uâpo in terra fra le schiere combatter forte
saltâdo hor la: hor qua giua pel câpo onde rinaldo theme de sua morte

Ad chi la testa taglia: ad chi le braccia Rinaldo circhundato da i giganti
con sua frusberta che fo tanto fina schifando spesso: le crudel mazzate
fra saracini con forza sol se caccia chiamaua idio del cielo: & li soi sancti
ad chi forâdol pecto ad chi la schiena che adiuti le lor gente baptizzate
cosi rinaldo el câpo nostro affrâcha cò somma gagliardia: & cò destrezza
& de menar la spada: non se stanca riscossel suo fratel di gran prodezza

In questo tempo el poderoso orlâdo
con molti paladini: & con turpino
se misse fra la gente col suo brâdo
& molti ne fa gire ad capo chîno
& sotto sopra quella gente brutta
el gentil conte con sua spada butta

Mai hom cò seano se intefinò uanta
anzi el nâtare ad se stesso e uergogna
ma pur del bon turpin si troua ecâta
& delle proue sue senza mêzogna
dico che larciescono turpino
se proua contral popul saracino

†

Quâdo che giôse in câpo el senatore
paria che con tempesta el ciel tonasse
monstrando lardimento del suo core
ogniun de loro paria che se scostasse
buttâdo hor qsto hor ql morto p terra
p forza renfranchò quella grâ guetra

Ma el fiero orlâdo cò sua bona spada
cerchando di rescotere el cugnato
faciase fare fra li pagani la strada
uedendol bon rinaldo circhûdato
da piu signori pagani & da igigante
gridaua forte el grâ signor danglante

Nel tûrcho el gentil còte se riscontra
subbitamête al prato morto el mada
mirando el re marsilio mosse còtra
del nome el fiero orlando lo domâda
& poi el còte quel pagan percossè
che del dorato arcion tuttò rimossè

Mora la falsa turba maledetta
difendite cusin: che te son presso
mirâdo el bon rinaldo el còte aspetta
& con frusberta colpiggando spesso
da soi inimici allora se diffende
& taglia: foras: qrtâ: smaglia: effende

In terra caddel re marsilio allora
per laspro colpo del signor danglâte
gridando el gentil conte mora: mora
la legge di macchone: & triuigâte
tal butta da cauallor tale uccide
così per forza quelle schier diuide

Orlando con rinaldo se fo stretto
donando colpi dispietati e crudi
& ben se proua el frâcho ricciardetto
havian uoltati apo le rene ischudi
danese: & uliuieri che eran pedoni
se prouan contra pagan como leoni

Orlando se condusse in quel pahese
doue igiganti facian gran fracasso
da lôgo uide in terra el suo marchese
& uersolui se mosse ad passo ad passo
quâti ne scòtra in terra trabocchâdo
con durindana cruda el conte orlâdo

Mandaua el senator per lo imperieri
che presto uègha in câpo cò sua gête
& faccia uno squadrò delle sue schief
denanzi ad carlo el messo fo presente
sacra corona disse quel messaggio
ad uoi mi mada 'el ufo orlâdo saggio

Quel poderoso: & nobil turpin sô
seguendo el còte como un fier leone
seria fra saracini portando el manto
de uâtar se turpino se uergognone
perho di se turpino iscripse pocho
ma scrue ben che se trouo nel locho

Et lambasciata si lebbe narrata
con ben sexanta milia carlo mano
gionse nel câpo: & se crudel tagliata
lasso in dereto el nobil talliano
p guardia allo stédardo el magno du
& disse tua uirtu fa che reluca (ca

Carlo se caccia innanzi col franco si
gridado tutti alla gorgia : alla gorgia
con sommo ardire li baron famosi
feriano i pagani ad altra forgia
qui lun con laltro se prouaua forte
gustado molti ria: & crudel morte

Et alza el gran baston cò suo potere
mirando el pro rinaldo quel rub esto
& aspro colpo: mosse el bon destrier
cosi rinaldo el colpo schifo presto
& poi rinaldo ad gigante se uolse
menado un colpo sul baston gli colse

Pure alla fina el paladino uggieri
mòto accauallo áchora el grá marche
p forza li abbattuti del destrieri (se
remissi furno in sella ad gran contese
riposta fo accauallo la gente ardita
ma molti bon baroni perde la uita

La testa se coperse col bastone
per sostenere el colpo della spada
descese el colpo: & quel basto taglioe
& pin del mezzo cadde i sulla strada
uerso rinaldo quel can dispietato
gepto quello troncho che glie restato

Rinaldo el còte orlando & uliuieri
ancho el danexe: el bon baro turpino
ql de bertagna: namo: el bō gualtieri
guido: richardo: oñoe: el bono auino
astolpho ricciardetto : el bō girhardo
ogniū d loro feria como hō gagliardo

Rinaldo con bayardo un salto prese
schifando el crudel colpo uoluntieri
quati ne scōtra el colpo in terra stese
rinaldo poderoso assai lezzieri
addosso ad quel gigate allor se caccia
con core ardente: & animosa faccia

Galisse coi giganti se uergogna
che allor dispetto inostri sino in sella
fiate gagliardi grida: che bisogna
lun contra laltro forte se flagella
laher pieno era di dardi e faette
nō fur nel módo mai tal guerri stette

Con aspri: & fieri colpi de frusberta
rinaldo gia adastando el fier gigante
per dargli dolorosa: & mala offerta
pur finalmente quel fiero affricante
dal bō rinaldo fo nel prato morto
per laspri colpi del barone accorto

Con un baston pesante che tre palle
tenian di piombo le cathen pendente
ferir rinaldo uolse in sulle spalle
quel fier gigante che rotaua identi
tanthauia uoglia di ferir rinaldo
nedendolo prouarsi fiero & saldo

Prima la destra man taglio di netto
& poi gli stese al petto una sprá pōta
si forte che loccise al suo dispetto
quel gran galisse col baron saffronta
dicendo da mia man non camparai
& di mia gente piu non tagliarai

Rinaldo uersol can se fo riuolto
criando homaccio gráde tu morrai
con animo feroce: & frescho uolto
meno frusberta per donargli guai
delle tre palle unal prato manda
allora quel pagan macchon domada

Con ambe doi le man sopra lelmetto
un crudel colpo quel galisse stese
rinaldo smemorato el collo stretto
del suo fidel caual bayardo prese
& fra le folte schiere uia traportollo
galisse disse ua te rompi el collo

El cōte che faccorse di tal atto
 sullelmo de galisse el brando spiana
 che al prato mezzo morto el mado ra
 p laspro colpo de sua durindana (pto
 dallaltro gran gigante fo diffeso
 quel re galisse: & nel destrier sospeso

Fra questo tempo in se rinaldo torna
 acceso de superbia: & de furore
 innel bayardo la psona a dorna
 se mosse doue: miraua el grā rumore
 pur tātō hor la: hor q̄: spesso mirando
 uidde galisse colpigiare orlando

Di nouo dal pagan cadde abbattuto
 astolpho grā signor dellinghilterra
 orlando che era corso addargli aiuto
 quel grā galisse un colpo gli differra
 si forte el colpo fo: che tuttoi torse
 mirando cio rinaldo presto corse

Et quel galisse con fusberta dura
 percosse in sullelmetto dacciar fino
 la testa gli spaccho fin alla cintura
 el fiero orlando sommo paladino
 con uigorosa & sua gran gagliardia
 percosse el gran signor di barbaria

El colpo fo de si grauoso pondo
 chel re de barbaria sofferse allora
 dal conte orlando tutto foribondo
 la forte spada elmo squarta & fora
 & tutto lo spaccho per fin al pecto
 & morto cadde in terra el maladeito

Laltro gigante tutto dira carcho
 uedendosi tagliare i soi signori
 nel cāpo de christiāi facia grā uareho
 donando ad molti lultimi dolori

re di soria: & quel di babbillonia
 & similmente al re di macedonia

mettense fra li nostri como cani
 quel ner gigate colla mazza stretta
 percosse della magna federigho
 iustieri: el bon ruggieri: & amerigho

Re federigho cadde morto in terra
 & similmente el ducha di colonia
 per laspri colpi chel pagā differra
 ancor fo morto el ducha di frāchōia
 el re marsilio uccise el bō ruggieri
 & se cadere in terra el pro gualtieri

Percosse el gran gigante fieramente
 el bon re dongharia christiā deuoto
 chel se cadere in terra assai dolente
 costui nel cāpo nostro era assai noto
 ma gli unghari possenti al padigliōe
 per forza lo portaro como e ragione

Li ungari per campare lo grā signore
 parian leoni nel ferir che fanno
 cō rabbia: con superbia: & cō furore
 donando alli pagani acerbaffanno
 per forza: & per ardire: pur lo cāparo
 & al grā pauglione lo reportaro

Et doroso li se giacque un pezzo
tenédo in má di dio la sancta imágie
dicendo o dio el mio uiver nò prezzo
te raccómada almen l'alma propagie
cosi se staua: & gl'altri alla battaglia
retornar tutti: & chi fora: & chi taglia

El gran gigante poi se fo scontrato
col re di schiaunonia: & albania
col core acerbo: & col uiso turbato
colla sua mazza tutti dui feria
si forte che la testa: & le ceruella
gli frachassaua fino alle budella

Re di castiglia anchor fo da lui morto
qualera bon christia sauo: & cortese
el gran gigante còduce ad mal porto
el campo de christiani come palese
giua el gigante con turbata faccia
& como unorso fra le schiere se cacia

Et riguardádo questo el senatore
per la gran doglia: ne credia morire
uerso'l gigante corse con furore
con durindana sual uolse ferire
& quel gigante meno col bastone
pocosse in sullo scudo el bõ cãpione

Orládo in nella groppa rouersato
cadde: & nò sa s'ellera nocte o giorno
quando cio uide el suo fidel cugnato
cioe ulimieri quel baron adorno
con molta gente in mezzo se mettia
insieme col danese incompagnia

Danese: & uliuieriel bon turpino
anchora altolpho che era rimontato
ogniun se proua como palladino
& molti ne geptaro morti al prato
piu duchi: & cõti in terra cader morti
per icolpi dispietati acerbi & forti

Marfillo se se innanzi: & uliuieriel
nello lmo lo percõsse con sua spada
chen sulla groppa caddel pagã fieri
el bon marchese non istette abbada
el colpo radoppiua con ardore
che al suo dispetto i terra el se pur gifi

Ma pur dal fier gigante ogniñ fescolla
in questo tẽpo orlando in se ritorna
con durindana spada dura & tosta
mõstraua la uirtu chel corpo adonã
hor q̃sto: hor q̃l meſtia morto p terra
hor serẽforza laspra: & crudel guerra

Lun contra laltro colli pẽnoni suolti
lun contra laltro con le spade in mao
o quãti grã signori dal mondo tolti
fuor da quel conte senator romano
collarme f mano ogniũ nella baruffa
contra del suo nimicho ben sazzuffa

Le schiere cõ durindana spezza & apre
el fiero orlando dira pregno & carco
si como un lupo fra pecore: & capre
uelocie piu che frizza uscita darcho
andaual conte orlando fra le schiere
cosi trascorse fino alle bandiere

Nel re di tartaria se fo scontrato
el fiero orlando cõ sua durindana
fopra dello lmo hebbe uulnerato
che morto labbattia della sualfania
allor la tartaria tutta si mosse
per dare al nobil cõte grã pocosse

Fra gl'altri ancora un duca tartar mēe
qualera di persona assai possente
el suo destrier paria che hauesse pene
si ben corria fra la christiana gente
auino: auolio: ostone: & berlungiere
butaua in terra fra le folte schiere

Vedendo questo orlando p̃sto corse
et con sua spada fa mirabil prone
el nostro cauallier presto soccorse
paria che fosse unaltro marte o gioue
ciaschun nel suo destrieri ripose p̃sto
si como inellistoria e manifesto

Vn fulgor de battaglie unaltro marte
paria ad uedere el conte fra nemici
ad chi le braccia: ad chi la testa parte
si como un bel falcon fra le pernice
giua fra li pagani: quel gẽtil conte
cõ q̃lla spada in man che fo dalmõse

Dallaltro tanto como un fier leone
giua rinaldo: & carne: & arme stracia
fendendo gli hominu per fin alarciõ
& nelle foite schiere tanto si caccia
che se scõtro nel grã signor damasco
secõdo el bõ turpin gia nõ ue ifrasco

Rinaldo contra lui ando con ira
dicendo faracin non cãparai
& con superbia sua fusberta gira
per dare ad q̃l pagan tormeto e guai
rinaldo in su nell'elmo el percotia
per modo tal che tutto lo sfordia

Rinaldo unaltro colpo poi gli sfese
acerbo: & crudo: assai piu che q̃l prio
per modo tal che si come e palese
el gitto morto sopral sodo limo
anchora uccise el suo fratel carnale
che corse adaghi adiuto collo stralle

Mirando questo el grã re de soria
collastha in mao: andaua uersol sire
in sullo scudo forte el percotia
allora ben pẽso farlo morire
spezzata l'hasta rinaldo fa sodo
& contra lui se mosse p̃ tal modo

Et dice faracin fara impossibile
che l'altra tua superbia non cõfonda
el colpo che mai dato si terribile
infìn al core par che me responsa
de gran superbia rinaldo se carcha
& con fusberta in sullarciõ se iarcha

Vn colpo gli dono sull'elmo forte
el colpo cala in nella destra mano
l'elmo fatato lo campo da morte
ma la man destra cade mozza al piã
rinaldo cõ fusberta poi lo ntaccha
si forte che la testa fende: & spaccha

Et poi si caccia fra la grã canaglia
& molti gran baron butto per terra
rinaldo quella gente: squ arta: e taglia
non fo ueduta mai si crudel guerra
dalluna parte: & l'altra assai morieno
mai se potria tal facto dire appieno

Io non potria narrare: ne dire el sexto
delle stupende: & incredibile opre
secondo che dichiara: & scriu el testo
uediãse uoltare gli homini soto sopre
paria tremasse el cielo: & tuttòl mōdo
la terra: el mare: el abisso: el profondo

Tutti li gran signor de pagania
con dui giganti se fuor giunti ifieme
qui se incomẽza la baptaglia ria
ciaschun de loro contra l'altro preme
qui se incomenza la battaglia dura
nõ fo nel mōdo mai cosa si obscura

Lun contra l'altro sua uirtu dimostra
le stride grande giuan fin al cielo
dician fin che lahete e chiara e lustra
facian di sanguel prato portil uelo
cosi lun contra l'altro si feria
monstrando li baron lor gagliardia

Orlâdo: el bon rinaldo: e i paladini
 & gli altri grâ signor de christianitate
 carlo imperier i colli franciosi fini
 menauan fieramente loro spade
 ogniun se sforza laltro urtare in reto
 per farse uincitor iocondo & lieto

Era quel facto darne periglioso
 moria da ogni parte molta gente
 el campo uerde se fea sanguinoso
 ciaschuno in uer temia desser perdête
 erano in sieme le schiere mescholate
 per terra gâbe: & braccia: stâ tagliate

Le foke schiere i sieme serrate & chiuse
 eran che ad remirar paria pietade
 le gente darne ben prouate & use
 facian come leoni: che crudeltade (cia
 acerba & cruda môstra ad lh6 chel ca
 sçrtâdogli el ceruel: gli occhi: & la faccia

Si como ilupi contra ipuri agnelli
 quâdo son carichi de rabbiosa fame
 cosi lun contra laltro nei tropelli
 facian costoro parendo pure sciame
 de sangue se copria quel prato uerde
 di quella gente: che sua uita perde

Et li caualli sopra icorpi morti
 chi cadde i terra morto: & chi e ferito
 per laspri colpi dispietati: & forti
 chi senza braccia cade: & chi stordito
 uedianse spesso icapi dalle spalle
 uolar per laspri colpi in quella ualle

Ciasthun nel facto darne sassottiglia
 in fin al ciel se sente el grâ rumore
 chi grida carne: chi para: chi piglia
 nia su: uie la: uie dêtro: chognû mora
 un tach: tich: toch: se martella
 chi cadia morto: & chi ferito e i fella

Chi grida uiu: uiu: & mora: mora
 chi corre innâzi: & tal se torna i reto
 la carne & larme qui se taglia e fora
 chi era tristo: & chi par desser lieto
 chi cade morto: & chi e ferito i terra
 chi tiê la lâza: & chi sua spada afferra

Chi ha tagliato el uolto: & chi le têpie
 chil capo: chi le spalle: & chi le bracia
 dhomini morti quella ualle sempie
 la carne: & larme qui se fora e stracia
 & molta gente more da ogni parte
 chi chiama dio & chi machôe e marte

Delli strumenti el sono era si grande
 chen fino al cielo laere rimbomba
 p fine ad marte el grâ rumor se spâde
 chi sona nacchari: chi tâburi o trôbe
 chi grida macchon uiua: & chi maria
 chi cade morto in terra: & chi fuggia

El ciel di sangue: & di uapori sanebala
 per laspra guerra: & p la furia molta
 conuien la uerita contar se debbia
 allora de ipagani la gente folta
 fo si crudel nel ferire delle spade
 chê molta gente nôstra in terra cade

Qui nô li ual chiamare ne zio: ne patie
 ad quel che dal gigâte era ferito
 anchor dallaltre genti crude & lape
 & non basta el fiero orlâdo ardito
 ne quel rinaldo prôto: non ce basta
 ne con la spada: ne con la fortasta

Che quel crudel gigante fa tal dâno
 chel câpo nôstro quasi messe in rotta
 ad molti se gustare lultimo affanno
 cosi contra li nôstri: corre: & trotta
 oue se drizza ogniun gli da la uia
 sol per câpar da morte acerba e ria

Butto per terra el degno duca namo
quandol gigáte alzaua el suo bastone
anchor se trabochare el bô duxnamo
& simelmente guido el borgognone
al re di grecia poi tolse la uita
con la sua grane mazza si forbita

Per tutto quel pàese fa timbombo
quádo el gigáte alzaua el suo bastone
cô quattro palle suche eran di piôbo
costui uccise el giorno piu persone
fra nostra gente sol costui se mette
doue uedia le schiere esser piu strette

Tutti li gran bazon combatton forte
tutta la pagania se fo commossa
gridádo spesso alla morte: alla morte
laltro gigante con sua mazza grossa
feria fra li christiani con tal rigoglio
che pur de raccôtarlo par cordoglio

Et con la forte mazza affai uccise
tale squartando attal facendo lecto
nel prato uerde: & molte ne cóquise
cosi feria quellaltro maladecto
onde chel nostro cãpo alquãto urtato
fo per la furia del can renegato

Era si forte el crudel battagliare
che final cielo andaua alto strido
con gran mártiri: & forte suspirare
quasi chel nostro campo muto nido
li miseri christiani in sanguinati
fuor quasi stretti abbandonare iprati

Si como da turpino io sento & odo
el campo nostro ad pena se sostenne
per la gran gente che nel uerde sodo
contra christianita si mosse & uenne
onde che forno urtati allor dispetto
dal falso popul crudo & maladecto

Et se non fusse el ualoroso conte
che confortaua el campo tutta uia
portaua grá pericol che la fronte
non reuoltasse el campo: per che ria
& crudel morte: li facia paura
che tri úphaua nella grá pianura

Dallaltra parte el campo ancor sostène
quel ualoroso: & uer figliol di marte
cioe rinaldo che dogliose pene
donaua ad soi inimici: & có sômate
& dolci gesti: & animoso core
sostenne el campo p suo grá ualore

Gridádo con la uoce acerba e salda
contra pagani rinaldo isuoi cõforta
el campo al bel ferir tutti rescalda
& gente affai dal bô christiã fo morta
paria chel cielo: & tutta la natura
hauesse de isuoi colpi gran paura

Tanto sostenne & tanto fece orlãdo
cô lardir: cõ la forza: & cõ lo íegno
el bon rinaldo col pungiente brãdo
nel ferir pronto como guerier degno
chel campo de christiani rispse ardire
qual uéne mácho: & q̃ si ebbe a fugire

Allor se dimonstro bene el danese
turpin: gualtieri: astolfo: & rici ardeto
el frãcho paladin: nobil: marchese
ad molti se del prato uerde lecto
carlo imperier saluo alto stendardo
tol ducha talliano el bô girhar do

Fo facto algon falone acerbo affalto
& mácho pocho che nõ fusse in terra
el duca tallian possente & alto
gagliardo: proueduto in ogni guerra
disese lo stendardo con sua gente
si comé capitan degno e possente

Essendo la battaglia si stupenda
& refranchato el campo de christiã
fra loro el conte orlando par se stêda
corrêdo hor la hor qua: pe uerdi piã
uccise con sua spada el re datthena
& como un fier leon grã furor mena

Dall'altra parte el bon rinaldo attende
contra pagani facendo cose degne
el re de macedonia squarta & fende
così saluar inostri l'alte insegne
re di bohemia anchor rinaldo uccise
che tutto infin aspetto lo diuise

Alto signor darmenia àcor fo morto
per laspi colpi chel baron diserra
così rinaldo cauallieri accorto
se sforza quanto po uencer la guerra
el re di calcidonia poi ci uenne
correndo con sua gente da sue tenne

Rinaldo el uiddese inanzi allui si para
& con fusberta bona el ua tocchãdo
si forte che gli dia la morte amara
rinaldo fra nemici speronando
dello leuante uccise assai signori
cò piãti: & doglie: & cò mortal dolori

Done uedia la gente esser più folta
con sua fusberta se fa dar laua
& questo in qua: & quello i là: rinolta
& questo abate: & quell'altro uccidia
in qua: in là: per quel campo corrêdo
hor q̃sto: hor quel: andaua rescotêdo

Orlando uide in terra el duca guido
con fiero aspetto disse non temere
el duca disse o conte in te mi fido
adiutame signor col tuo potere
così gridaua ancor quel di pertagna
orlãdo mōstra mo sua forza magna.

Pure alla fine el cōtê si rescosse
con grandaffanno: & cò molta fatica
l'altro gigante contra lor si mosse
donãdo alli christiã tormêto & briga
butto p terra astolpho: & riciardetto
el bon girhardo cauallier perfetto

Orlando con rinaldo se scontraua
& lun per lakro molto se conforta
un bō christian uedêdo el sir di braue
& quel che per in'egna el lion porta
subbitamente se uolto uer loro
dicendogli non fate qui dimoro

Ponete fin gli disse alle parole
non e mo tempo di parlar cotanto
girhardo: & riciardetto ogniũ si dole
sono abbatuti con tormento e piãto
dal fier gigante che porta la mazza
che quãti christiã troua tãti ad mazza

Quando rinaldo intese tal nouella
paria di doglia gli crepassel core
orlando se percossel la mascella
& disse fratel mio col tuo ualore
opra che rescotian quei cauallieri
rinaldo de cio disse ho gran pensieri

Disse rinaldo hoymê quel fier gigãte
quãti ne giongie col baston ferrato
o presi o morti butta del ferrante
& poi ciaschũ mirãdo p quel prato
uiddel gigante star fra gente molta
facendo de christiani crudel raccolta

Paria ad uederlo pprio un grã dianolò
del sangue de christiani nō se satolla
nero nel uolto & barba de san paulo
nel mezzo schieto ad mō una cipolla
el capo ricio: & negro: a mo dũ corbo
negliati & gesti: acerbo più ch'ũ sorbo

Disse rinaldo al conte morir uoglio
fa quel gigante non do gran martire
el q̃l fra gialiatri pare un duro scoglio
per certo conte intendo lui ferire
el conte disse fa con discretione
non aspettare el colpo del bastone

Prese rinaldo poi un'asta grossa
hor la: hor qua el gigate ua aduissado
orlando prouiduto: & di gran possa
el gran gigate ad hasta col suo brado
rinaldo con ardires: & con possanza
contral gigante corse cò la lancia

E insulla spalla gionse el ferro crudo
& netta la passo dall'altra parte
la lancia se spezzo ma el ferro nudo
si como io ho trouato in nelle carte
rimase nella spalla col tronchone
on del gigante molto se turbone

Tutto el paese quel gigante introna
pel gran rumor che fa cò alta uoce
per monti: coste: ualle: el son rentona
gli arbori tremauan tutti in q̃lla foce
sentendose el gigante si ferito
in fin al cielo andaua el crudo strido

El grà rumor che fa col sono horrèdo
dall'alta uoce rauchante: & chioccia
li grà signor pagani si como itèdo
per grà dolore ogniù li dèti schioccia
& corser tutti uerso el grà gigate
che fo ferito: sta con doglie tante

Affai rinaldo se per amazzarlo
ma non pote: che fo molto aitato
l'altro gigante se scontro cò carlo
signor de tutt'ol popul baptizzato
& nol possiete carlo si schiffare
che gli conuenne el grà baston puare

Percoffo fo re carlo signor degno
dal crudo: & fier gigate i sullo scudo
in terra cadde quel signor benegno
orlando el sepe: & corse molto crudo
defende carlo mano: che nò sia p̃so
de rabbia: & de furor: nel uiso acceso

Tutti li gran baron di pagania
sentendo chel re carlo era abbattuto
ogniù si sforza correr per la uia
prenderlo prima che gli uèga adiuto
di nouo se comenza la grà guerra
sel bon turpin che lo scriue non erra

La grà battaglia adesso ogniù cōsidere
per la spraga che quel loco abbūda
laere bondana per lacerbo stridere
ogniun de q̃lli lo imperier circōda
della spraga guerra par cōl ciel ne treme
adesso ad carlo ogniù soi colpi p̃me

Ogniun si sforza prender lo imperier
orlando con sua forza lo difende
con lui turpin: danese: & ulmieri
ciaschū di loro cò larme i mā cōtē de
ciaschū si sforza el suo signor saluare
& carlo in terra largo si fa fare

Fo de pagani la furia allor si grande
per pigliar carlo imperator di roma
chē fin al cielo el grà rumore sespā de
orlando che nel mōdo si se noma
sonana per adiuto el suo bel corno
p̃ che lo intēda el suo rinaldo adorno

Facia col sono el conte dolcie pianto
dicendo uien cusin con tua possanza
pria che sia morto el nfo inpier sctō
& poi con grà superbia: & arrogāza
partia con durindana larmature
insieme colla carne ad quei signure

Rinaldo affatigato per riporre
in sella el suo fratello el bō girhardo
facédo prone degne piu che hectorre
signor di troia che fo si gagliardo
repose tutti dui nel fermo arcione
sentendol son de orlādo se turbone

Et fra pagani feria conasprezza
tutte le folte schiere rinaldo fende
tagliaua schudi: & tutte larme spezza
& uersol son de orlādo el camī prēde
& tal feria di pontas & tal di taglio
donando alli pagāi mortal tranaglio

Rinaldo transcorria per la cāpagna
portando ī mun la forte spada nuda
mōstraua el caualier sua forza magna
per la battaglia dispietata & cruda
molta gran gente la sua uita perde
facendo sanguinoso el prato uerde

Pur gionfel pro rinaldo douel conte
facia macel crudel della canaglia
donando alli nemici: tagli & ponte
larme: e la carne el cōte sōrta e taglia
con durindana colpiggiano spesso
gr ā fama fece al mondo di se stesso

Rinaldo el uiddo & disse o car cufino
monstra la tua uirtu: monstra lardire
demōstra quāto puoi col brādo āno
quando chel conte intese così dire
con ambe doi le man tenendol brādo
feria fra laracini el conte orlando

Paria diuina cosa & non terrena
la forza di quel conte: si stupenda
con ambe doi le mane sua spada mēa
non fo nel mondo mai cosa si orēda
quāti ne giōgie & tocca col suo brādo
tāti muccide: & taglia el fiero orlādo

El bon rinaldo con furberta in mano
& giali tri paladini che li: fuor gionti
gridando uiua spesso carlo mano
& linimici nostri sian defuneti
li gran signori della pagana gente
ferian per prender carlo arditamēte

Di nouo la battaglia se incomenza
di nouo se uediano le schiere uoltare
di nouo monstra ogniū la sua potēza
di nouo se uedian le schiere fermare
lū cōtra laltro senza alchū uātaggio
essendo ciaschū fermo in qī riuaggio

Non se mai dacqua tal pinara tronto
ne chienti: ne topin: ne fumifino
nel teure di roma como isento
nel po: di lombardia: nel gran tesino
quanto che allora fo nel uerde piano
del doloroso sangue sparso hum ano

Vediasse iuerdi prati roffigiare
uedien se le fontane de sangue uiuo
uedien seerbe ellor color mutare
uediē se grā signori chel corpo priuo
hauian della lma loro: & della uita
per laspri colpi della gente arditā

Lun contra laltro uan coi brandi nudi
& lun de romper laltro si sefforza
el conte orlando daua colpi crudi
rinaldo li temia quanto una scorza
da ogni parte molti fuor feriti
& molti ne moriro che erano arditī

Allora li baron tutta lor possa
monstrar da ogni parte uolūtieri
quel gran gigante colla mazza grossa
necise de christiani piu caualieri
pur alla fine carlo fo si aitato
che fo nel bel arcion dor rimontato

Orlando fa gran fatti colla spada
& ben monstraua allora che potia
faciase fare fra li pagani la strada
rinaldo cō fusberta percotia
si fieramente che da lui se fuggie
la turba de pagani che tanto struggie

Tornaua al pauglione q̄l fier gigante
che fo dal fier rinaldo uulnerato
biamtemando macchon: & triugante
laltro gigante dira reschaldato
moria per la superbia: & pel dolore
uedendo remontare lo imperatore

Scripse turpino che era molto graue
quel gran gigante: ma segliera destro
haueria tolte al bō san piero le chiaue
tanto era forte & nel ferire alpestro
essendo cōsi graue non potia
sequir nostri baron como uolia

Rinaldo ualoroso mai fo stanco
ne quello orlando senatore adorno
el sol callaua: el giorno uenia m̄cho
glialtri m̄chauā tutti atorno: atorno
eral sol gionto ad presso alloccidente
col suo bel carro doro tanto lucente

Era la gente tutta quasi straccha
& li caualli loro battien isfanchi
& lun dallaltro uoluntier se staccha
per riposarse che eran lapsi e stanchi
la notte ne uenia manchādol giorno
orlādo alla raccolta senōl corno

Piu de sexanta mil ia saracini
fuor morti el giornocō dolori e guai
eran iprati dhom̄in morti pieni
de christiani anchor morirno affai
mori da ogni parte molta gente
sel bon turpin che lo scriue nō mēte

Scriue turpino che ogni cosa uedde
lodando molto el conte: el p̄ rinaldo
& dice che ad mirarli un pezzo sedde
sol per ueder lardire ferocie e saldo
nellaltro canto seguiron la historia
tutti ce guardi & salui el re di gloria

O Superna bonta o alta fede
o re soprogni re celeste lume
o tu che fai beato chin te crede
tu sei principio dogni bon costume
pregar te uo signor: me dia tal dono
che io possa sequitare cō dolce sono

Signori per ritornare allalta historia
al fiero battagliaire acerbo & crudo
& degna cosa per farne memoria
& comēzando mo: daffanno sudo
uenuto el giorno poi ogni baronē
andaua ad trouar carlo al pauglione

Et ancho fra pagani se fa el cōsiglio
& suspirando ciaschun se lamenta
dicendo siam cōducti ad grā periglio
el soldan de babbillonia se spauenta
mandaro un messo ad carlo de parisi
ado mādare la triegua per dui mesi

A tutti grā signori la triegua piace
per sotterrare li morti sopral piano
ma quel rinaldo che fo tanto audace
el uiso se percossse colla mano
dicēdo cari signori ch e q̄l ch io sento
& grida cō furor nel parlamento

Et disse carlo carlo tu uol dare
el nostro giocho uento per perduto
tu doueresti molto ben pensare
che allinimici nostri uerra adiuto
da loro p̄ fin ad mo hauian uataggio
mo che si po fornian nostro uiaggio

Quando che dio: el cielo: & la natura
el bē ch' aspetta l'hō gli dōa & porgie
dicia rinaldo cō industria e cura
se uol saper gustare colei che scorgie
el mondo inferiore sotto la luna
la qual fra noi e chiamata fortuna

Quando chel ben fortuna taparechia
non esser pigro ad acceptar tal dono
in nell'exempio d'altri si te specchia
che non ritorna el ponto poi si bono
chi uol nel mondo uiuer con honoŕ
conoscha di fortuna ipuncti & lhore

Quādo che al dolcie tēpo la formicha
con arte & con fatigha se prouede
per la uernata allei cruda & nimicha
altro animal che forſie quel nō uede
se troua mal nel tēpo freddo & iaccio
perde la uita: & spesso: cade allaccio

Io ho gia lecto che li gran troiani
perder: per non conoscer lor partito
hauia gia uento li baron sourani
la triegua poi che fece hector ardito
fo poi cagion de sua destructione
hor siamo sauui diffel bon barone

L'exempio d'altri addōqua ce gouerne
non aspectiā che allor la forza cresca
molti signori cō dolie: & pene eterne
son morti delli lor sullerba frescha
el grā gigāte fo dame ferito
non aspectiamo addōqua sia guarito

El dicto de rinaldo al conte, piacque
fra se pensando che era san consiglio
& imaginādo orlādo un pezzo tacq
& poi se uolta con turbato ciglio
dicendo bei signor de christianitade
rinaldo ha dicta pur la ueritade

Noi siamo i dīsta patria ad noi nimica
ad lor porra uenir sempre soccorso
serria mattezza pur cōuē che iol dica
se noi retardassimo el nostro corso
da lor uāggio hauēo: dīsto e di certo
& di lor gente el pian so che e copto

Addonqua dice orlando non siā pigri
che poi ne seguiria uergogna e dāno
tātū uerrieno allor de ibianchi e nigri
che ci porriano dare poi il malanno
el tempo ad noi felice cognosciamo
che peggio tornaria sospettassimo

Aogniun parlaua el cōte: grā memoria
sefforzi di se stesso al mondo dare
che cosa e uita nostra altro che gloria
che poi la morte al mondo triūphare
solo de noi mortali la fama uiue
de tale honore pigritia nō ce priue

Ogniuno addōqua sua uirtu demōstri
contra de questi cani crudi arrabiati
chi uol la fama sua se schiari & lustri
oggi fra gli altri che son baptizzati
sefforzi per lhonore: & per la fede
far proue degne contra chi nō crede

L'incilita fama & lhonorato nome
pel mondo uolara de chi si proua
meglio e lhonor ch' piu di mille some
doro: & di perle: ben che nō si trona
senza sudor di fronte: & grā periglio
cosi parlaua el conte nel consiglio.

Rinaldo al bel ferir tutti conforta
con suo dolcie parlare: & bon rasoni
la uita senza fama: e piu che morta
de certo uincerē queste quistioni
dicia rinaldo che uantaggio hauemo
perho della uictoria piu non themo

Così rinaldo anchor linanimaua
al fier ferir di spade: lancie e dardi
fiate gagliardi rinaldo gridaua
che so che uinceremo loro stendardi
così parlaua ancho el duca thibaldo
lodando el dir doriado & de rinaldo

Et poi orlando capitan famoso
disse al messagio torna a tuoi signori
dirragli da mia parte chel riposo
si longo non uogliá fra l'erba e fiori
cò toi signori nò uo triegua ne patto
così parlaua el conte orláo adapto

Con lor nò uo ne triegua ne còcordia
perseuerádo pur nel mal costume
la pace nostra e cò lor la discordia
non cognoscèdo dio: nel sacro lume
del bon iesu messia del patre eterno
che noi per lui siá salui dallo inferno

Rinaldo anchor gli disse cò che ardire
domádan tuoi signori la triegua fare
pur laltro giorno morte: & grá marti
dicèdo lor che ce farriá puare. (se
elquanto insanguinato ce mádaro
& tutti ituo signori ce dissidaro

Addonqua per niente non uogliamo
cò lor far triegua: dico ad nessun nro
p far battaglia tutti in ponto siamo
& tutti quanti sete: sopral sodo
ue taglieremo ad onta de macchone
da noi se guardi addòqua ogni fellòe

Ritornol messo & disse lambasciata
ogni pagan ne so di mala uoglia
ciaschuno al fiancho se tenia la spada
ciaschù tremaua como al uèto foglia
ma quel de babilonia: & quel gigáte
confortan le lor gente li dauante

El messo disse anchor come rinaldo
fo principal cation della disdicia
& poi il conte el tallian thibaldo
così gli conta la risposta rida
tutti li grá signori ferno el consiglio
uedendose in affanno: & in periglio

Marsilio se leuo nel parlamento
& disse car signori non dubitate
che ad ogni cosa se troua argumento
rinaldo fra le gente baptizzate
e nostro capital sommo inimico
& effo sol di noi nò cura un ficho

Si como disperato la persona
non stima quanto un:h: sul bayardo
& fra le nostre schiere sol sabbàdona
& e como sapete assai gagliardo
cogliamolo ad partito: e lui sia morto
& poi uccideremo orláo accorto

Quel grá gigante confortaua tutti
dicendo non temete: ne paura
bisogna hauer de loro: che graue lutt
farro sentire in nella grá pianura
questo rinaldo che si ce molesta
sel giongho so gli spezzaro la testa

Fra lor furno ordinati sette milia
delli miglior baron di tutta lhoste
per far del pro rinaldo ria uiglia
p trargli el cor del pecto: & dalle cost
chel grá soldano p misse di mágiarlo
se poteran far tanto di pigliarlo

De quella gente cruda & dyabolicha
li miglior fuor capati per còstringer
rinaldo fior dellalta se catholicha
che f uer se doueria p martir pingere
tanthebbe guai nel módo fin ch uisse
& per la fede in grá martiri se misse

Diffel soldano nò puo nocer ferro
ad quel caual chel porta si ligiero
respose quel gigante fio latterro
ogniun sia psto prendere el gueriero
cosi fuor sette milia proueduti
homini gagliardi & cò pësier canuti

Tornando appollo con le isiamatale
nel suo bel carro doro nellorizonte
laer se schiara: & par ch'ogni aiale
salegri essendo phebo sottol monte
schiaràdo laer el suo bel uiso adorno
nacq ad noi mortali la luce el giorno

Venuto laltro giorno li christiani
impuncto se mettien secretamente
rinaldo che era el fior de capitani
nanzi chel sol uenisse alloriente
colla sua fràcha schiera assaltol cāpo
si como un fier leon menando uāpo

tal fuggie in retro: & tal bē saffrōtau
& molti ne corrian con lhaſte baſſe
el grande ſtrido andaua ſin alle ſtelle
de quelle doloroſe gente phelle

Allo:allo:allo tutti gridando
tal farma:tal fugia & tal ſaffronta
tal mena con la lācia: & tal col brādō
tal torna in retro: & tale ināzi giōta
ha tu ueduto quandol mar ſadira
che fa tremarel core ad chil remira

Così tremaua'l mondo tutto quanto
per la battaglia diſpietata & dura
pel crudo battagliaie acerbo tāto
tremauan le montagne: & la pianura
menaua tanta furia elſi damone
che fa tremare el core ai can phellōe

Non ſo nellaere mai ſimil tēpeſta
quādo che e moſſo da contrarii uēti
ad chi ſe taglia larme: ad chi la teſta
eral grā ſon mirabil de iſtrumenti
era ſtupenda coſa el grā rumore
non ſe ricorda mai ſimil furore

Tal grida mora:mora:& tale arme: ar
tal ſe uedia cadere:& tal leuarſe (me
alcun dicia macchō de uogli aitarſe
& tali ieſu chiamaua per ſaluarſe
rinaldo tra pagani como un cingiale
feria donando colpi aſpri & mortale

Tutta la gente ſenza fare ſchiere
addoſſo ne uenia de quel gagliardo
che contra lor combatte uoluntieri
giua pel cāpo como un leomparado
monſtrādo alli nemi ci ſua poſſanza
rinaldo fior de i caualier di francia

ttuti dician macchon:macchō ci aiuti

Vn aſpro & grā rumor ſen cōmēzaua
& ben paria che laer fulminaffe

Scontroffe con un ducha de turchia
 ad cui rinaldo uocife el car cufino
 & contra de rinaldo combattia
 non camparai gli diffe el faracino
 al tuo difpetto rimarrai qui morto
 che fefti el mio fratel morire a torto

Rinaldo che aduifato anchor non era
 che era quel che monftra tãto ardire
 uoltandose uer lui con cruda cera
 diffe ad quel turcho che uole tu dire
 lo fon rinaldo ben che te difpiaccia
 & fieramente contra lui minaccia

Et diffe al turcho quella citta fanta
 ad quiftaremo ad onta de macchone
 col faracino rinaldo allor fe uanta
 de conquiftar lameche del phellone
 el qual per fe medefimo non faita
 la catta in aere tiens la calamita

Quel turcho senza piu morte temere
 la forte spada rechandose in mano
 contra del pro rinaldo con potere
 ferocie & trifto corfe como infano
 rinaldo di tal cofa bene accorto
 gli dono tal che pocho mē fo morto

El turcho uulnerato pocho mancho
 pel crudel colpo che nō cade al prato
 rinaldo che poltron pigro ne ftãcho
 non fo nel mōdo mai tantarrabbiato
 pcoffe un grãfignore ch nel mal pōto
 p lui: nelledmo el colpo gli fo gionto

El turcho refentito non abbada
 demoro troppo: che cercho uendefta
 con ambe doi le man prefe la spada
 rinaldo che di lui pocho fufpecta
 percoffo: nellarcion cadde fmarrito
 ma prefto fe rizzo el baron ardito

Et diffe turcho: turcho ad quefta uolta
 non te uarra macchon che tu morrai
 ferra diffacta uoftra leggie ftolta
 rinaldo al ciel mirando per dar guai
 al faracino & uoltaua lo fchudo
 & alza cō doi mani fuo brãdo nudo

Con ambe doi le man fua spada bona
 alzaua el pro rinaldo allaer chiaro
 in fülle ftaffe irato fabbandona
 & contra del pagan cō uifo amaro
 la spada balenando ad q̃l diftende
 nellahere p la furia el fuecho accēde

Nelledmo del pagano el colpo cala
 mille fanille di focho fe uolare
 parbe che fuffe un ton dalalta fala
 che giu ueniffe per fe uendichare
 quel colpo fo de fi alta poffanza
 che tolfe alfaracin la fua arroganza

La forte spada quel corpo diuife
 fin allarcioe tagliãdopiafta e maglia
 cofi quel turcho el pro rinaldo uccife
 rinaldo poi nella crudel battaglia
 fe moffe p̃fto: & fier como un falchōe
 butãdo hor q̃fto: hor q̃l tofto darcioe

Vedēdo cio la dolorofa gente
 in retro fe uoltauã p fugire
 allora quel gigante afpro & poffente
 fe moffe con fier uolto: & grãdardire
 con fete milia caualieri accorti
 donando colpi difpietati & forti

Et poi fe moffe lalto re marfilio
 disbernia: danti ochia: & q̃l degipto
 fe foffe qui lingegno de uirgilio
 o de luchano: o daltre ch heber fcripto
 de fatti darmes: nō ci bastaria
 addir de tanta gēte ch agiongia

Tutti li grã signori & capitani
se moſſer cò lor gente in quel aſſalto
anchor ſe moſſer li baron chriſtiani
chiamado ſpeſſo idio ſuperno & alto
la grã battaglia & guerra ſe icomẽza
monſtrádo lor uirtu: & lor potenza

Eſſendo la battaglia doloroſa
lun còtra laltro forte percotendo
gia ſe uedia la terra ſanguinoſa
cò larme in mã ciaſchũ ſi como itẽdo
corria contral nemicho ardito e fiero
& molti morti al prato allor ne gero

Lun contra laltro coi pẽnoni ſuolti
lun contra laltro colle lance arreſta
ſi como fier lioni che ſonno ſciolti
corrienſe addoſſo per la gran foreſta
coſi la gran battaglia procedia
tal correatal uccide: & tal ſtridia

Rinaldo poderoſo con aſprezza
tra loro andaua el cauallieri adorno
& con fuſberta loſſa: & larme ſpezza
facia uolar ſuo nome itorno intorno
tal taglia: tal uccide: & tal cacciaua:
& como drago per lo campo andaua

Si como un bel falchon ua fra le ſtarne
giua rinaldo in mezzo ad q̃lle ſquatre
gridádo mora: mora: & carne: carne
& ua tagliando quella gente latre
& ſpezza: & rōpe: elmi: piaſtre: e ſcudi
menádo colpi diſpietati: & crudi

Gia tra pagani andaua lalto grido
de quel che fa rinaldo cò ſua ſpada
ſentẽdo el re marſilio el crudo ſtrido
de tutta la lor gente: & ſua maſnada
li ſepti milia proueduti accolſe
& contra de rinaldo ſe ſiuolſe

Rinaldo per lo campo andaua ſolo
fra quelle folte ſchiere de ſaracini
uelocie & preſto como ucel di uolo
facendo molti miſari: & meſchini
con ſette milia el re marſilio accorto
cercaua che rinaldo foſſe morto

Et fo da lor rinaldo circondato
per mòdo tal che adiuto gli biſogna
chil ſeria in teſta: & chil ſeria dalato
cò lãcie & dardi: ſenza dir mẽzogna
chi li daua di taglio: & chi di punta
coſi ciaſchun di loro: cò lui ſaffronta

Rinaldo con fuſberta ſe diſfende
ſi como gli biſogna in tanta ſtreſta.
rinaldo chel pericol ſuo comprende
ſerrato innellarcion forte: ſaſſetta
hor la: hor q̃: col brádo in mã ſi uolta
ferendo quella gente acerba e ſtoſta

Rinaldo in cui fortezza tãta albergia
menar la forte ſpada non ſe ſtancha
dicia rinaldo còuerra ſubmergha
la uoſtra falſa leggie ſe non mãcha
el taglio di mia ſpada fina & ſalda
coſi rinaldo contra loro ſe ſchalda

El re de babilonia ſe ſe innante
rinaldo lo percoſſe con fuſberta
che uerſol ciel uoltare gli ſe le piante
coſi rinaldo li taglia: & diſerta
& poi rinaldo abbatti quel degipto
ſi como da turpino io trouo ſcripito

Rinaldo circondato: piu ſignori
de quella falſa gente miſſe in terra
creſcie la turba: creſcendo dolori
mora rinaldo ogniun la ſpada aſſerra
mora rinaldo ogniun gridaua forte
che ad nri grã ſignori dona la morte

Dentorno al pro rinaldo como sciami
dapi: che fan la cera o uer di uespe
staua: la turba con ispade: & rami
ferrate: forte: & con le maglie crespe
gridando mora: mora el traditore
nimicho di macchon nostro signore

Turpino scrive affai dell'admirade
& incredibil proue de rinaldo
io non porria mai dir le cose grãde
ch' se quel canaliere gagliardo e saldo
tenendo con doi m'ai sua spada nuda
ad molti se gustare la morte cruda

Piu uolte li pagani in quella stretta
promar leuare: el bon cãpion di sella
rinaldo li gran colpi non aspecta
hor la: hor qua: saltando li martella
fra questo tẽpo li: el gigante giunse
rinaldo quandol uidde affai se punse

Non posso mo dir: si come foglio,
ch'isar lacerbi colpi del bastone
o dio del ciel de me habi cordoglio
orlando capitã si de mellone
facendo de pagani crudel macello
gionse doue staua suo rinaldo bello

Contra le folte schiere el gran rumore
se caccia el conte con sua durindana
uidde rinaldo star cõ grã dolore
gridaua el conte della fe christiana
adiutate cusi: che te son presso
& con la spada colpi ggiua spesso

Lardire al pro rinaldo se renfrescha
mirandol conte orlãdo cõ sua schiera
la forza par che al bon rinaldo cresca
& taglia: & fora quella gente fiera
& del gigante piu nõ ha suspetto
perche si uidde presso el sir perfetto

Non ue pẽsate allor che orlãdo dorma
che con la gente sua facia grã facti
era la schiera sua di bona norma
& eran caualieri ardit: & apri
per uia forza tuttõl cãpo apria
chi butta da cauallo & chi uccidia

Orlãdo se scontro cõ un signore
di libbia bella el forte brãdo uibra
& poi gli dette un colpo il senatore
per modo tal che piu di mezza libra
mãdo del sangue suo nel uerde prato
ende che quel signor se fo turbato

Et meno un cõlpo al ualoroso conte
si forte sopral lelmo che stordito
alquanto stette: & poi laltiera fronte
uolto uer quello si como hom sentito
un colpo gli dono de tal misura
che mortol se caddere alla pianura

Et poi il conte fra la gente phella
se misse como un lupo ch' e affamato
che isra le pecorelle: hor q̃sta: hor q̃lla
mordẽdo ua per fin che se satiato
dell'impia uoglia: & cosi faccial conte
tolla spri tagli: & dispettose ponte

Tuttõl paese fin al ciel rembõba
per laspri colpi: & per lo grã rumore
el conte orlãdo durindana piõba
allo re de tiopia con furore
si forte che quel colpo parse un tono
& mortol se cadere in abbandono

Era quella battaglia acerba & cruda
& molti ne morian da ogni parte
orlãdo in man con durindana nuda
paria degno figliol dell'alto marte
mirando queste cose el gran gigante
biasmama macchone & truugate

Voltosel gran gigante colla mazza
percosse in nello schudo el pte orlâdo
chil cor gli se tremare l'alma & la raza
e in sulla groppa cadde el còte quâdo
gli gionse el colpo del crudel bastone
& mancho pocho: non lasso l'arcione

Vliuier de uienna el bon dâne
facian contra pagani cose ineredibile
coprien de sangue tutto quel paese
per icolpi che donauan si terribile
& gl'altri paladini facian grâ cose
monstrando le lor forze poderose

El fior de icaualieri in se ritorna
cioe orlâdo: e ad alta uoce grida
diritto in nell'arcion: che nò s'agiorna
el grâ gigante: el senator disfida
sentendolo el gigante: se riuolse
de non hauerlo morto assai si dolse

Et col baston menâdo un'altra fiata
el còte disse mai tal colpo aspetto
la forte mazza in terra fo calata
el ualoroso conte sir perfetto
percosse allora presto el saracino
in sulla spalla col suo brando fino

Vnaltro colpo el senator raddoppia
che necto el capo: gli taglio dal busto
non fo nel mondo mai si nobil copia
quâto era el conte caualier rubesto
& quel rinaldo che era: suo cufino
como costor nessun non fo mai fino

La forza di costoro ismisurata
chi dicel priò rinaldo: & chil secòdo
non desputian di loro ad questa fiata
basta ch'furno el fior de tutt'òl mòdo
orlando fo assai maggior signore
& fo nepote ad carlo imperatore

El fiero orlâdo: el marchese nli uier
facian gran facti con le spade in mào
auino: auolio: ostone: & berlégieri
astolpho: riciardetto: el bõ duxnamo
gualtiero: el ducha guido: & angelio
facendo el prato: d'homini morti pièo

Vn gran signor della citta di thebe
che fo carnal parente del soldano
percotia forte fra la nostra plebe
el gran marchese colla spada in mào
se fece contra ad quel can dispiciato
& morto el traboccho sul uerde prato

Rinaldo se scontro cò un signore
de frigia bella & ancho tribisonda
nell'elmo lo percosse con furore
pensando che quel colpo lo còfonda
ma nò perho chel colpo fesse noia
ad quel signor: che fo dilla da troia

Quel fier pagà como homi ch' uolùtieri
di se cercaua el mòdo fama dare
per cortesia domâdo: bel guerrieri
disse ad rinaldo: me uogli ascoltare
di tosto: disse allui che altro bisogna
ch'plar tropo: a chi sua fama agogna

Respose el saracin ditemel nero
sei tu de paladini: dimmel tuo nome
perho che no cercando: quell'altiero
cioe rinaldo dalle dorate chiome
rinaldo gli response son collui
che uai cercâdo: & poco stimo altrui

Quel saracino allora lo percosse
si forte che lo se tutto piegare
quel saracin cò grâ furor se mosse
uolendo l'altro colpo radoppiare
rinaldo l'tramezzo col brando fino
ferendo quel si come se ad mabrino

Nel tramezzar che fe rinaldo accorto
percosse nella m^a quel pagan crudo
la man tagliata: cadde el br^{ado} torto
insieme colla man: chel tenia nudo
gli cadde inanzi pel colpo crudele
che allor gli stese el bon christi^a fidele

Non e mo tempo troppo addemorare
con un hom solo: rinaldo gli dicia
ch^e fra le folte schiere me uo trouare
& poi con somma forza: & galiardia
percosse el saracin n^{el}l^{el}mo chiaro
che morto el fe cadere senza riparo

Et poi rinaldo colla spada in mano
se misse oue la gente era piu folta
gridando spesso uiua carlo mano
hor la: or qua: col br^{ado} i m^a se uolta
hor questo hor q^l fer^{endo} acerbam^{ente}
andaua quel baron fr^{anco} e possente

Col pro rinaldo ricciardetto adorno
astolpho anchora b^e sadoperaua
el ualoroso c^{ote} son^ol corno
con dolcie sono el c^{apo} confortaua
re de ougaria si mosse fieramente
per uendicarse uccise molta gente

Dall'altra parte mosse el gran soldano
disbernia: dantiochia: & q^l datth^{ena}
damascho: de bohemia: el cathelano
p^{er} dare alli christiani torm^{ento} e pena
tutte le schiere se mosser de qui felli
contra re carlo: & suo stendar di belli

El ducha de borgogna: & salamone
gualtieri con tutti gialtri paladini
se mosser contra icani come e rasi^{one}
menando li lor br^{adi} faldi & fini
danese ugiere che fo saui^o & discreto
se mosse col re carlo fr^{anco} & lieto

Vccisel bon danese piu persone
& con sua spada uccise un di sorla
quale era degno duca: & b^{on} barone
re carlo magno c^o sua gagliardia
in fin al ciel facia uolar sua fama
facendo mal contento: chi non lama

El ducha de pauia signor thebaldo
facia con italian gran martellare
nel c^{apo} se scontro col pro rinaldo
miraua el ducha laspro colpigiare
del pro rinaldo: & sua fr^{anca} p^{ro}dezza
& como hor la: hor q^{ua} c^op^{re}st^{ezza}

Vedialo como un drago senza freno
molto gli piacque: & c^o dilecto el mi
& poi il talliano alto: & serreno (ra
dentro dal core mormora & suspira
dic^{endo} io s^o poltr^{one} codardo & basso
ch^e al m^{odo} de mio n^{on}e fama n^{on} lasso

Et poi colla sua gente: & con s^{om}marte
se misse fra le schiere tutto arrabiato
tutti parien figlioli della alto marte
andaua gr^{and} rumor fin al^listellato.
de facti dar^{me} italia bella el fiore
de senno: & de belta porta l^{on}ore

ITALIA bella el fior de g^{ent}ilezze
italia gouerno gia: tutt^ol mondo
italia sola: e matre de bellezze
io dic^ol uero de cio non me nasc^odo
de tutt^ol mondo italia e luce: & lume
ornata de bellezze: & de costume

Dal sommo iddio fo italia l^{est}a
como piu degna: per sua degna fe de
dydoli uani iddio la fece n^{est}a
& fella tempio della san^{cta} fede
di nostra leggie italia e capo: & guida
& uoluntieri ogniuno in essa annida

In face darne sempre piu famosa
de tutte altre prouincie adir el uero
fi como la scriptura parla: & chiosa
uedi que fece quel cesare altiero
pompeo:quintofabio:scipione
che ad tuttolmôdo diero tribulatiõe

Et simil mo:li nostri italiani
faciã contra pagani & saracini
d'homini morti lor coprian ipiani
& tanto eran possenti arditi e fini
tutti parieno leoni schatenati
nel facto darne pronti:& aduifati

Era quella battaglia acerba e forte
i fier pagani pariano sciami dapi
molti di la:& di qua:patien la morte
iacean per terra mozzì bracci:e capi
ogniun si sforza uincerel nimicho
el cõte orlãdo nõ gli apprezza un fico

Orlando che eral fior di nostra fede
& della sancta chiesia capitano
per farse allalma sua degna mercede
d'homini morti hauia copertol piano
monstrandol conte sua forza infinita
ad molti gran signori tolse la uita

Tenia uoltato poile rene el schudo
tra la canaglia rapto piu che uccello
andaua conte col suo brando nudo
facendo de pagani crudel macello:
dician noi uincirem che li giganti
son morti dolorosi tutti quanti

Rinaldo dallion dallaltro canto
fedia le schiere mostrãdo sua possãza
gridando spesso uiua el sacro manto
& carlo imperador signor di franza
& con fusberta facia cose degne
& cõ bayardo corse fin allensegne

Rinaldo se scontro con quel iudeo
ch' milli de sua gête hauia al suo fianco
moscie:moscie gridaua quel hebreo
fa questo traditor che uenga mancho
& poi gli corse addosso con sua gête
per farlo se potia tristo:& dolente

Et disse quello iddio che fece adam
iacob:isaac:& quel gran ieremia
dauid:abacuch:& habraam
ioseph:nicchodemo & isaia
si te sconfonda: te:& la tua leggie
chi ti gouerna chi ti pasce & reggie

Rinaldo di quel motto forte rise
fra se dicendo guarda che iudei
mossi se sonno:& poi bayardo fise
dicia rinaldo:perche sete rei
contra di noi:ua prãdi el baptesmo
& fa che sii fidele al christianesimo

Allora quel iudeo con lo suo stoccho
se fece innanzi forte minacciando
rinaldo disse allui molto sei scioccho
io te daro di quel che uai cercando
& con fusberta:gli taglio la testa
cõ furia: cõ superbia:& cõ tempesta

Tutti pagani insieme ferrati & chiusi
cõtra christiã corrien:col core ardẽ
fi como caualieri pronati & usi (te
di la:di qua:moria:di molta gente
qui se rinforza la battaglia dura
al mondo non fo mai cosa si obscura

Eral rumor si grande:& lalte grida
che se sentieno fino allalto cerchio
tal fuggie:tal admazza:& tal diffida
non se riguarda ne giouẽ:ne uecchio
chi cade in terra morto & chi ferito
& tale in fin al pecto era partito

Faciano ipagani si grã diffesa
che sol de raccontar par marauiglia
non fo nel mondo mai simil contesa
chi ha tagliato el uolto: & chi le ciglia
chi era calpestato da caualli
giaccian per terra signori: & uassalli

Facia gran proue el re de cathalogna
contra di nostri colla spada in man o
re de dalmacia senza dir menzogna
se mosse contral popul christiano
& refrancharo el campo de nemice
si compiel bon turpin scriuêdo dice

Giuano stredti con le lancia in resta
& con le spade nude fan grã guerra
danexe uggieri che fo di grã podesta
côtra dũ grã signor se chiude & serra
& sello trabocchare in terra morto
ondel danese nebbe affai cõforto

Astolpho con la spada relucente
uccise de pagani un degno duca
unaltro allui se chiuse crudelmente
& par che non lo stimi una fistucha
el bon astolpho con la spada in mào
morto presto el gipto sopra del piào

Sua forza smisurata el bon danese
mõstraua cõ la spada el guerier frãco
& molti gran baron nel prato uccise
re dongharia non era lapsè o stãcho
che uccise piu persone in q̃lle schiere
& molti ancor nuccisel pro gualtiere

Quello uliuiere marchese de niēna
alli pagani facia sentir grã doglia
larcuescho turpin con la sua antēna
tremar facea ipagã como la foglia
auino: auolio: ostone: & berlégieri
mãdar nel prato morti affai guerieri

Scontroffel gran marchese col signore
del chayro de babbillõia citta degna
un colpo gli dono de tal ualore
che larme gli squarto cola sua isegna
aterra el mào morto: el colpo crudo
facendol corpo de sua alma nudo

El ducha guido anchor si proua bene
& similmente gli altri palladini
ciaschũ se sforza dar tormēti: & pene
alli pagani: iudei: & saracini
paria tremasse el ciel la terra el mào
el mar: pel grã rumor che e si pfondo

Quel ricciardetto che era tanto ardito
mõstraua bene ch̃ era de chiaramõte
piu duchi: & cõti: misse ad mal p̃tito
ad chi taglia la testa: ad chi la fronte
re dongharia possente & naturale
facia contra pagãi como un cingiale

El pro ghirardo insieme con gualtieri
facian crudel macel della canaglia
ciaschun de lor combatte uolūtieri
giuan tagliãdo elmi: piastra e malia
di normandia el grã ducha richardo
cõtra pagani feria como hõ galiardo

Ma sopra tutti el sacro imperatore
che tutta pagania nõ cura un ficho
monstraua sua potiētia: & suo ualore
& non paria che fusse quasi anticho
pel campo giua tutto sanguinoso
& sopra gialtri paria poderoso

Facia colla sua gente si gran proua
che marauiglia par de raccõtarlo
& per lo campo carlo par non trona
de lui affai fo piu che non ui parlo
facia crudel tagliare de saracini
carlo possente coi franciosi fini

Orlâdo tal foraua & tale isquartha
& tal mâdaua in terra senza capo
paria che larme loro fusser di cartha
tagliaua larme como fusse un rapo
facia tremare el core el conte orlâdo
alli nimici suoi col forte brando

El conte con sua forza el campo apria
spezzâdo cò la spada ogni armatura
cò molta forza: & somma gagliardia
andaua conte per la grâ pianura
donando alli pagani tormento assai
& molti fe: che non parlar piu mai

Dall'altra parte rinaldo attendia
contra pagani facendo cose degne
chi butta da canallo: & chi uccidia
rinaldo gionse infin all'alte insegne
per mezzo trascorrendo delle schiere
rinaldo gionse fin alle bandiere

Rinaldo se scontro col cathelano
nello elmo lo percosse fieramente
si chel mâdo per forza morto al piâo
& poi se misse fra la trista gente
tagliando giua gâb e braccia: e spalle
impia di teste mozze quella ualle

Giua pel campo como un fier serpête
ferêdo hor qsto: or qî cò sua fusberta
con grâ superbia quel baron possente
el giorno grâ signori taglia e diserta
scontrosse poi col re marsilione
al primo lo buttaua dell'arcione

Rinaldo scender uolse per tagliarlo
ma tanta fo la furia di sua gente
che corse con furor per adiutarlo
rinaldo centra loro battendol dente
uoltaua sotto sopra quanti giongie
feritq o morto cade ogni che: pògie

Quella pianura spatiosa & larga
d'homini morti tutta era coperta
nò gli ualia coprire di scudo o targa
ad chi giongia rinaldo con fusberta
che gli facia nel uerde prato lecto
tanto era nel ferire pròto & perfecto

El duca talian che fo si degno
uedêdo de christiani lalta uictoria
dandare alla cipta facia disegno
per far di lui nel môdo grâ memoria
penso che fuggirà dêtro alla terra
si saracini perdêdo la guerra

El saldo suo pensier misse in effetto
che ad presto alla cipta sancta se pose
molti pagani fuggiâ pel grâ suspecto
de perder la baptaglia: onde còcluse
el duca degno: che per questa uia
torràno al grâ soldano la signoria

El grâ soldan con cento caualieri
per una uia secreta andaua presto
menaua secho forsie trenta arcieri
& uol nella cipta entrar el resto
non cura o mora o uiua pur che lui
campi: & nò pensa nel morir d'altra

Facia guardare el duca tutti ipassi
& uide chel soldano si glierà ad pssio
elqual uenia col capo: & gliochi bassi
el duca nostro colpigiâdo spesso
pigliolo per dispetto di macchone
& fello mandar tosto al padiglione

Fureno urtati li pagan mischini
dentro da ifossi loro fin alle tende
orlando che eral fior de palladini
la gran uictoria de christiani còprêde
el resto ue dirro: nell'altro canto
iddio ce guardi di tormento & piâto

& altri gran signori dello leuante
anchora quel signor che fo dalmacia
uerfo un grã pogio ádaus lor fugiẽdo
el gran periglio lor ben cõprẽdendo

Vn ducha de europa che li uẽne
uerfo rinaldo ando con fiera uista
rinaldo presto piu che uccel cõ pẽne
gli disse tu morrai persona trista
rinaldo gli obseruo quel che promisse
che fin alpecto fusberta gli misse

Allora li pagani con pena & doglia
se moſſer per intrare nella cittade
el duca nostro di pieta se spoglia
facendo de pagani ria crudeltade
p' forza: & per ingiegno li sostenne
dandoli doglia con noiose pẽne

Tanto sostene & tanto fecel ducha
che dẽtro la cipta niſiuno intraua
& manda al conte orlãdo se cõducha
colla sua gente perche dubitaua
p' la gran gẽte che giõgia alle porte
õnde chel duca teme de sua morte

Quel grã gigante ch' hauer bracio mozo
uedendo li christiani fra le lor tende
ascia del padiglion col uolto sozzo
& uer ierusalem suo camin prende
rinaldol uidde: & disse tu morrai
& da fusberta piu non camparai

El gran gigante misse un grãde strido
chiamãdo maccometto: & appollino
rinaldo disse allui: mai al tuo nido
non tornarai maluasio saracino
& duna ponta lo ferì nel pecto
coſi morì chiamando macchomeo

Qui se uedia tagilare de molta gẽte
qui se uedian pagan uoltare in rotta
qui se uedia partire ceruella & dente
qui se uedian pagani fugire in frotta
uerſo la gran cipta famosa: & degna
doue monstro iesu ſualta inſegna

Danexe fo ferito crudelmente
fo fatta al bō richardo una grā piaga
el ducha guido cadde del corrente
di sanguel uerde prato si fallaga
ricciardo fo buttato da cauallo
el duca nostro chiar piu che christallo

Era si fiero el baptagliar che fanno
per intrar dētro como haviā bisogno
che molti fuor feriti con affanno
de dir la uerita quasi uergogno
li nostri bō christian piegaro un poco
paria che li pagani mādasser focho

Venian dallalte torri pietre: & dardi
che molti bon christiāi facian morire
si como fier leoni o liompar di
erano prōti allora: nel ferire
presso alle porte della terra sancta
doue iesu sostenne pena tanta

Orlando di furor tutto si carcha
uedendo suoi compagni si feriti
& como che fra lōde lauil barcha
messel nochiero: cosi fra que llarditi
se missel conte col brando sereno
molti grā baron fa uenir meno

Re dantiochia par che li se troui
qual era cauallieri possente & bono
contra christiani facēdo degne proue
percoffel conte como fusse un thono
onde chel conte piego sul cauallo
ma presto se rizzaua senza fallo

Et poi orlando senza far parola
cō ambe doi le mani sua spada piglia
& contra del pagan con rabbia uola
dicendo tu morrai: hor te consiglia
un colpo gli dono de tal ualore
che al cāpo el mādō morto cō dolore

Rinaldo la sua forza mōstra allora
ad chi forandol pecto: ad chi la pācia
con sua fusberta molti ne diuora
mostrandol cauallier la sua possanza
cosi fra faracini forte martella
quanti ne scontra butta della sella

Quel de uienna colla forte spada
mōstraua suo poter: quāta nhauia
& molti ne traboccha in sulla strada
limperadore anchora: li giongia
collaltri paladini facian tal cose
che fier le gente: triste: & dolorose

Erano li pagani gia missi in china
fugiendo infrotta como pecorelle
lo re marfilio con molta roina
fuggia fra q̄lle selue obscure: & belle
chi la: chi qua: fuggia: quel cāpo rotto
in questo tempo el sol callaua sotto

In un gran monte li pagan reduci
faciā grā fochi ad cio ch ogniū ādasse
fra lor dicēdo home che siā destruci
pche crudele iddio macchon ce lasse
macchō noi siam disfacti: & tu tel uidi
del nostro mal macchō pche ten ridi

Tutta la nocte fo la guardia fatta
& li feriti fuor ben medica ti
cosi la pagania quasi disfacta
allora fo: da fidel baptizzati
el campo rotto li christian cōtenti
& li pagani stan tristi & dolenti

Tutte le tende & padiglion fuor arsi
de qui pagani: & tutti sacchiggia ti
in questo li christiani nō furno scarsi
che tutti allogiamēti fuor robbati
el cāpo de pagani fo messo affacco
in cio non fo nessun che fosse stracco

Venendo laltro giorno el gentil cōte
denanzi ad carlo mǎ col pro rinaldo
mirando li pagani nellalto monte
parlaua el cōte orlǎdo ardito & saldo
seguǎ la grǎ uictoria poi che dio
ce da fortezza cōtra el popul rio

Anchora li pagan porrian refarse
non e mo tēpo de stare addormire
& ha ben uoglia el conte uendicarse
delli feriti: & morti: ad non mētire
pare al conte dhauer fatto pocho
se non li caccia uia di quel locho

Quando l nemicho tuo e messo í china
non gli lassar trouare alchun riposo
non lassar crescer mai la mala spina
ne mai si uole alzare un hom focoso
quandol nimico tuo e giōto al basso
fa si che mai se rizza in nessun passo

Con ben sexanta milia el conte orlǎdo
se mossel giorno p andar sul poggio
rinaldo cō bayardo: & col suo brǎdo
al conte orlǎdo disse in te ma poggio
cufin mio caro: noi gimo adisuatagio
prouedi adōqua & fa che tu si saggio

Di me non themo: ma dellaltri nostri
si che prudentemente ne gouerna
io andaro soletto contra imonstri
sperǎdo nel signor di uita eterna
che per nui uolse tanto sostenere
che contra di coloro haro potere

Lo imperatore el grǎ re dongaria
col duca nostro romania nel piano
dentorno alla cipta fermo stasia
quello stendardo bel di carlo mano
su per le mura stan li ciptadini
homini & donne grǎdi & picholini

In questo giorno uenne un patriarcha
mandato in cǎpo dal sōmo pastore
con molta gente di monete carcha
& uictualia assai: pien di ualore
piu de quaranta milia christian
mandaua la papa sancto de romani

Fo receuuto assai con chiaro uiso
facendo al cardinale honore assai
& rengratior re del paradiso
hauendo uentol cǎpo: & dati guai
alli nemici che fugir nel monte
q̃l uogliono hor caciare dallor fronte

De questa gente: noua el capitano
era chiamato tiburtio per nome
era possente ciptadin romano
& de thesoro condusse molte some
molto salegra orlǎdo de tal fatto
& uerso lui nando tiburtio adapto

Ingenochiose quel roman cortese
dicēdo o spechio: & lume de nra fede
falchon de christianita come e palese
tua fama & nōe degno alcor me siede
honor del mondo: tua francha psona
gentile: & forte: & degno di corona

Sotto tuo gonfalon: sotto tua ombra
io son uenuto capitǎ di dio
la fama tua che tuttol mōdo ad ōbra
si degnara accettare el segno mio
fra laltri tuoi deuoti seruitori
& nō guardare che io sia de minori

El gentil conte orlǎdo per lo braccio
leuo di terra presto quel romano
orlando pur pensaua dare spaccio
al popul doloroso: & no pagano
tiburnio poi domando de rinaldo
chil nōe hauiā fra glialtri esser si saldo

K iiii

Orlando gli re spose che era innate
& ad rinaldo mado presto un mello
ritorno in dreto el cauallieri aitate
corrèdo el suo bayardo: & salta spesso
ogni persona el mira per dilecto
paria de marmor quel barò perfetto

Serrato in nellarcione como una torre
correndo ne uenia uersol cusino
tiburtio el guarda: & uerso de lui cor
& subito smòto del caual fino (re
& con dilecto el pro rinaldo abbraccia
basia ndogli con amor tutta la faccia

Montate nel destrieri se nò ch'io smòto
dicia rinaldo al nobil talliano
tiburtio gli risponde ardito & pnto
nò uo môtare: & quel de montalbão
saltaua in terra tosto de b ayardo
per fare honore al talian gagliardo

Mirado quel tiburtio el bel campione
& le sue membra tutte mesurando
costui el fiore de tutte le persone
tiburtio nel suo core imarginando
parlo col pro rinaldo i questo modo
si como da turpino io sento: & odo

Inclita fama successor di marte
in facti darne forte sauiò: & duro
sottomettèdo ogniù ch' uole obstar te
gagliardo piu ch' gli altri: & piu sicuro
tu sei unaltro cesare: & hectorre
cosi la fama tua pel mondo corre

Nouo alexandro in ogni cortesia
questa e la singulare: & degna lode
che exalta: & noma uostra gagliadia
dicia tiburtio dentro al cor me gode
che la presentia tua famosa & degna
acrescie honoŕ ad tua ligiadra isegna

Rinaldo fece allui molte carezze
dicendo ue rengratio bel signore
le uostre gran uirtu & gentilezze
ue strengon me portate tato amore
di me lamor ui fa parlare sii alto
& poi rinaldo mollè: & fe gran salto

Essendo il christiani serrati e strichi
contra pagani pigliando lalta uia
quando cio uider li pagani afflidi
in cima de quel monte ogniun salia
prendian dellalto môte tutti ipassi
& per le piaggie buttauano isassi

Li nostri bô christiâi ad passo ad passo
spontando giuan tutti li ferragli
ecco uenire dallalto monte un sasso
ch' ad molti fe sentire guai & trauagli
uccise de christiani una gran turba
onde che orlâdo molto se conturba

Tiburtio fece fare certi ripare
al modo nostro cò futile ingiegno
si como capitan che sapian fare
de porre li ripari facia dissegno
& facto questo nostra francha gente
contra pagan se moŕer fieramète

Et in piu lochi fur li passi rotti
la frescha gente ardita del romano
facian sentire alli pagani gran lutte
el popul nostro francho italiano
de quel gran monte prefer lalta cima
facendo de pagani picchola stima

Viua italia bella spesso grida
tiburtio ualoroso ardito & fiero
& tutti ad morte saracin diffida
el forte talliâ tiburtio altiero
& spesso confortaua la sua gente
chogniun se prouil giorno fieramète

In fin al cielo andaua alta uoce
de idegni tallian arditi e franchi
insieme stretti andaua ogniun feroce
& non paria che fusser lapsi o stanchi
ogniun paria figliol dellalto marte
chi taglia: & fora: & chi ceruella parte

Paria tiburtio un cesare secondo
unaltro scipione: o uer fabritio
che còquistaro p forza tuttòl mondo
così tiburtio da pena: & supplicio
alli nimici suoi falsi pagani
colla sua gente ardita de romani

Hauia tiburtio milli caualieri
ornat'i tutti della sua diuisa
& tutti lo sequian uoluntieri
tiburtio con costoro el cāpo aduisa
doue tiburtio fere: ogniun corria
doue costor ne uan: se da la uia

Dall'altra parte el conte ualoroso
con la sua gente fra pagā se messe
con durindana brando luminoso
molti de qui baroni per mezzo fesse
el francho ricciardetto & uliuieri
contra pagani andauan pròti & fieri

Dall'altro canto quel rinaldo ardito
como un cingial ferito fra pagani
se misse innanzi col brando forbito
non ha pietà de loro: quanto de cani
hor qsto: hor quel pcote el sir possēte
uccide: & taglia la meschina gente

Rinaldo un grā signore de nisa giōse
che ad christiani daua mortal uiuāde
quel se riuolse: el bon rinaldo ponse
sopra dellelmo un colpo gli die grāde
onde rinaldo alquanto fo stordito
ma psto inse torno el barone ardito

Disse rinaldo allui si che tu pensi
mādarne in terra falso rio cagnacio
io te farro tremare le uene e isensi
& poi fusberta alzo col forte braccio
& hieramēte sopra lelmo el toccha
che al uerde prato morto lo trabocha

Dira & de iniquita tutto se carcha
cōtral pagano rinaldo ardito: e frāco
& fra le folte schiere rinaldo uarcha
facendo sanguinoso el brādo biācho
rinaldo con tiburtio se scontraua
la sua gran forza tutta demonstraui

Vedia tiburtio gli homini spacchare
fino allarcione: & uia tagliar piu teste
& ue che larme non potian durare
ai colpi de rinaldo sir celeste
grā marauiglia parse al gran romano
del sommo ardire: di q̄l da mōtalbāo

Rinaldo se scontro col re de egipto
che labbate nell'altra grā baptaglia
disse rinaldo anchora tu uai ritto
per certo la mia spada pocho taglia
che sei campato: ma se cāpi adesso
mai piu fusberta spada uorro ad p̄fso

Con ambe doi le mā fusberta strinse
& percosse i sull'elmo quel meschino
el doloroso re tutto se tinse
nel uiso: per paura de quel fino
el forte brādo che mābrino uccise
ondel pagano allorā forte strise

Fusberta gli mandaua fin al peſto
rompēdo larme como fusser uitrio
& l'alma sua nādaua ad machometo
fra focco: fiāma: solphoro: & salmitrio
nel crudo abisso del pfondo inferno
doue se stride: & dole in sempiterno

Vn gran signore qualera del conia
fo morto da rinaldo pur allora
qual fo parente al re di macedonia
siburtio di rinaldo se innamorà
vedendo li gran colpi: & le grà proue
dicia costui fo facto sopra ad gione

Vidde rinaldo un cauallier gagliardo
qual per nome si chiama lioneo
qual conseruaua pur loro stendardo
& era consobrinò ad piritheo
qual prima da rinaldo fo destrutto
nel primo affalto cò tormèto & lutto

Rinaldo giòse & deli un colpo amaro
che lo butto di netto al prato uerde
& poi se stese allui ardito: & chiaro
ma quel meschin che la speràza pde
disse merce campion: nò me tagliare
sol per amore de chi te uolse amare

Di quella bella donna son cusino
per riuerentia del suo alto nome
& per amore del uiso peregrino
& p amore de gliochi e delle chiome
dorate: & cresse di leandra bella
baron non mi dar morte tãto phella

Leandra tua diuota habi ad memoria
de per suo amore rinaldo me pona
& per amor dellalta: & grã uictoria
che hauesti nella giostra: la persona
misara mia: ti sia raccomandata
barò nò mi dar morte ad qsta fiata

Quando rinaldo intese ricordare
la sua leandra mo' ti sospir getta
paria chel cor di for uoglia saltare
& nulli: & milli uolte benedetta
dicia rinaldo: sia quellalma degna
che fo uer me nel mōdo si benegna

Quel gran pagan rinaldo nel destrier
se montar presto forte sospirando
parlaua di leandra uoluntieri
la morte di leandra raccontando
disse rinaldo affai di lei mi doglio
dellalma sua iddio habia cordoglio

In questo tempo li gionse uluiieri
& forte di costoro se marauiglia
astolpho: ricciardetto: p le schiere
passando al bō rinaldo alzar le ciglia
& disse astolpho cufin mio possente
tu perdi tempo contra questa gente

Sentendol dire astolpho lo motteggià
dicendogli cusino anchora dura
con dolci & bon parole si lo dileggia
rinaldo al suo astolpho pose cura
& disse gli cusino e spentol faucho
ma di sua morte àcor nò trono locho

Rotta e la sprà cathena el nodo sciolto
& quel crudel arciero facto a grã uolo
collo splendore lucente del bel uolto
& io tapino son rimasto in duolo
ma non porria: ne morte: ne natura
dal cor leuar me quella imagin pura

Ben che sia rotto l'arco & qlla corda
qual me mado si forte limpio dardo
pur tremo forte quando me ricorda
el doze sentillare del dolce sguardo
mai forza de destino: ne forza dar me
porra lin magin sua dal cor leuar me

Orlando conte con la forte spada
non perde tempo contra saracini
con lioneo rinaldo pur se bada
hauendo ad mente quelli horati crini
de quella bella dōna piu chel sole
onde di lei così el baron si dolo

Donc dicia rinaldo el gran dilecto
do son li dolci bafi: & labbracciare
doue e q̃l uagho: & amoroso aspecto
doue e quel dolo doppio suspirare
doue e la gola: el pecto: el chiaro uiso
do son le ciglia: gliochi: el dolce riso

Donc e la bella boccha: el dolce canto
doue e la frôte: el bel capo doro fino
doue e quel bel parlare hōesto & scto
doue el colore di grana: & dermellio
do son q̃i gesti hōesti sancti & degni
do sō li dolci sguardi almi & benegni

O crudel morte per che hai tu spento
el lume de nostri occhi el sol terreno
dicia rinaldo o mondo tu sei un ucto
tu passi si uelocē: & non hai freno
morte crudele inuidiosa & dura
como hai tu guasta si gentil figura

O crudel marmo o terra che renchiudi
q̃l sole ch̃ de suoi ragi ācor mi scaldo
le belle carne in palidite & nude
ch̃ tiē richiuse o scoglio duro & saldo
tochare uorria almē poi ch̃ sō morte
dicia rinaldo suspirando forte

In uan dicia rinaldo io me lamcto
indarno massatigo: in darno chiamo
che mai dallaltro mōdo como io scto
torno nissuno da poi ch̃ mori adamo
p certo che e matteza: & grāde scorno
pensare in q̃l che non po far ritorno

Da parte col paganò rinaldo staua
in tal parlare lachrymoso & tristo
el gentil conte orlādo fulminaua
& fa gran fatti per amore di christo
rinaldo chel miraua con uergogna
di p erder tempo allora che bisogna

Rinaldo poi ad quel pagan dicia
uatte con dio & fra chistiāi nō gire
& poi con sua fusberta se metia
hor q̃sto: hor quel fercto con ardire
& molti se morire per far uēdesta
di quella che nel core tenia si stretta

Dallalto poggio uenne un saxo duro
percosse nella cossa el gran marchese
che tutta la spezzo como ti giuro
& cadde in terra quel baron cortese
passandol pro rinaldo uidde in terra
& dolse molto se turpin non erra

Rinaldo di tal cosa se turbaua
& con la spada sua facia gran cose
con somma forza li pagani tagliaua
rinaldo dalle forze poderose
opere tanto chel buono ulinieri
fo reportato al campo allo imperieri

Et poi chel conte seppe la nouella
paria che di gran doglia si mēchasse
el conte suspirando non fauella
paria che de paura el ciel tremasse
cō ambe doi le man ferendo el conte
menaua gran rowersi tagli & ponte

Girual conte sotto sopra gliocchi
rotando identi tutto rubicondo
non se curaua de loro lencie o stochi
che pur fra loro se caccia furibōdo
como un lion ferito: o fiero marte
paria orlando allora in quella parte

Orlando se scontro con barabante
nellelmo lo percosse con ardire
che cadde morto allora del ferrāte
al re dalmacia anchor de grā martire
hor la: hor qua: corredo per q̃l mōte
gran colpi daua el fiero orlādo cōte

El re disbernia anchora el conte uccise
con durindana che ha sì dolce taglio
un grã baron pagano anchor diuise
orlando transcorria per quel seraglio
per uedicare el suo nobil cugnato
andaual conte como disperato

Mai se tal cose quel cesaro augusto
ne cõtra greci el ualoroso hectore
si como facial cõte sancto & giusto
fermato innellarcioe como una torre
uccide:taglia:fende:fora: & spaccha
& di ferir col brando non se straccha

El cõte nessun colpo getta in uano
ad ogni colpo uccide un saracino
chi la:chi quasfuggia dal capitano
orlando che era piu che paladino
el campo de pagani sbarattaua
per laspri: & crudel colpi ch̃ lui dana

Rinaldo che saccorse del furore
che menal cõte dira pregno & carco
guardaua per dilecto el senatore
che nelle folie schiere facia grã uarco
la sua grã forza el campo nõ sostiene
donãdo ad chi laspecta mortal pene

Non ual dicia rinaldo una cichala
el conte orlando se non e stizzato
ma quãdo pur p rabbia el ciglio cala
da lui serebbel mondo cõquistato
& poi rinaldo fra pagani e si messe
per tal uirtu che tutte le schiere fesse

Addosso alli pagani ciaschedun pme
con fusti:pietre:dardi:& con saette
li misari pagani fuggiẽdo insieme
nelle gran selue ogniũ di loro si mete
li nostri bon christiãi como gagliardi
sequiano li saracini uili & codardi

Viva iesu gridana ogni christiano
& mora el falso ladro macchometto
ciaschuno andaua cõ la spada i mao
contra quel popul tristo & maladeto
giu per le piaggie: & ripe trabocchati
fur li pagani da nostri baptizzati

Romase morta della falsa gẽte
piu de ducẽto milia saracini
& molti de christiani ce fur dolẽti
ma pure al fine li sommi paladini
per loro sũme uirtu uinser la guerra
sel bon turpin che lo scriue nõ erra

Per pagania uolauan le nouelle
si como che era rottol campo loro
de qui giganti par che se fauelle
como son morti tutti con marthoro
dellalti re pagani:duchi:& conti
che ce fur morti par che se raccõti

Ando per christianita lalta imbasciata
per tutte le prouincie & territori
di terra in terra:de strada in strada
si como li christiani son uincitori
fo scripto ad roma al sũmo sacerdote
si como piacque ad carlo & al nipote

Tutta christianita facia gran festa
ogniom parlaua della gran uictoria
di carlo magno & di quellalta gesta
che degna cosa pare farne memoria
che se non loro la fede era perduta
& la uerita non era cognosciuta

Con gaudio:cõ leticia: & alerezza
stauano li baroni como e douere
discesero poi del monte con presteza
li nostri caualieri di grã potere
rinaldo domando di quel soldano
che presel nobil duca con sua mano

Fatti cassione che la lucête stella
morisse con angoscia & con affanno
così rinaldo col pagan fauella
ma pure sei giòto attêpo p el malâno
che fusti del tuo sangue sì crudele
iniquo falso: piê di tofcho: & fele

Con gran sospiri & doloroso pianto
fecel soldâo de sue lachryme un rigo
poi che fortuna uol ch'io sia sì affrâto
idarno per campare mo maffatigho
poi che fortuna ria così mi mena
meglio e morire che stare in tâta pëa

Ma pur dicial soldano habbi piettade
della sprâ mia fortuna & mio destino
non son io padre de tal crudeltade
che hauesse morto quel uiso sereno
altra carne magna el lupo e la sua lec
la lëgua ch'el disse negha secha (cha

Rinaldo poi chentese tuttòl fatto
null'altra cosa disse: ma impresione
legato e stretto el se menar di tractò
re carlo magno prese la quistione
per prender la cipta di gran ualore
ogniun corre alle porte ad grâ rimot

Molti christiani secreti della terra
ad nostri gran signori aprir le porte
così la prefer senza molta guerra
delli in dei for molte person morte
& l'altri tutti con grâ diuotione
tornaro ad nostra fede como e rasõe

Ma ad pocho tēpo poi lalto admostâte
furo ierusalem ad re simone
elqual signer rimase nel leuante
sì come piacque allora al bon carlobè
dapo le grâ battaglie: & laspre guerre
costui romase re de quelle terre

Rinaldo andâdo in forma dū romiero
per penitentia de peccati facti
sì como uolse el re carlone altiero
per l'alma de christiâ morti & diffacti
nelle baptaglie che se poi con gano
& similmente col re carlo mano

Ritolse ierusalem col suo ardire
allamostante el pro rinaldo adorno:
con lui el re mado ad non mentire
& lamostâte poi senza soggiorno
se misse in mare: & uenne uer salerno
p uencer la cicilia ad suo gouerno

Rinaldo poi luccise per niaggio
caualcando uerso roma presto e rato
chel re faburro col suo baronaggio
el populo di roma hania diffatto
rinaldo poi luccise: & prese roma
porto le chiane ad carlo cò sua chiõa

Carlo era in campo: & nõ sapia niente
del pro rinaldo sir marauiglioso
de dui sì gran citta gli se presente
rinaldo ardito caualier famoso
ma mo merze: de ifalsi & rei pisani
el sepulchro de dio e in man de can

O iusticia de dio: alta uendesta
ch' de pisani hai demõstrata al mōdo
la spada di colui non uiene in fretta
ma poi che giògie: taglia i fin el fōdo
sì como hor proua el populo iudeo
& pisa anchora: p lo mal che feo

Per sequitare la nostra historia degna
dico che li christiani facian grâ festa
re carlo mano cò sua ligiadra isegna
coi paladini: & quei dellalta gesta
exaltar molto la fe del sommo iddio
& sempre fur nemici al populo rio

**Et fin che uisse quel rinaldo fino
gran fatti se per dio: & per la fede
& fo inimicho al popul saracino
leggha turpino chil contrario crede
che scripse de ibaroni & de lor proue
ben che la uerita par se ritroue**

**Et dice in nell'historia se non gano
che semprel seguito per fin ad morte
che seria suto pur miglior christiano
che hauesse carlo mano in nella corte
excepto orlâdo che fo iusto & sancto
così l'historia dice como io canto**

**Non era anchora carlo re di roma
ouer che uoglian dire imperatore
che quel damontalbâ che si se noma
per luniuerso mondo con dolore
fo morto attradimento con inganno
& ancho dette al resto poi il malâno**

**Ad pocho tempo poi re carlo prese
limperio de romani como ue dicho
& doppo questo sequitar limprese
côtra la spagna: & re marsilio anticho
li palladini in roncisualle conducti
gan traditore li se morire cò ludi**

**Dico per sequitare l'historia uera
che presa la cipta ferno el consiglio
di prendere la iudea tutta intiera
& uenta fo per forza: & per consiglio
tutta iudea prefer li christiani
tagliâdo ad pezzi heretici: & pagani**

**Prefer la candia cipri: & tutto egypto
nostri christiani p lor sôma fortezza
si como innella historia trouo scripto
rinaldo caualier de gran prodezza
legypto prese como io ho trouato
così ad nostra fe: fo baptizzato**

**Dall'altra parte el conte como fo sento
prese damascho: & molto altro paese
re carlo magno se proponimêto
de stare in la cipta col bon danese
& molti grâ signori: & configlieri
romafer nella terra uoluntieri**

**Et doppo questo tutti saccordaro
passare el mare piu oltre ad nô mêtire
contra ifideli ogniû se môstra amaro
uogliono sequire la impresa cò ardire
rinaldo orlâdo uogliô fin allamecche
andar per acquistar melchisedecche**

**Et uogliono passare fra quei dui môti
donel sepulchro falso di macchone
tutti baroni stauan saldi: & pronti
per sequitare la impresa di oarlone
per tuttòl mondo ando lalta nouella
de nostri caualieri armati in sella**

**Tutti christiani stan di bona uoglia
& uogliono sequitare lalto stendardo
& li pagani tremauan como foglia
biastemâdo machon uile: & codardo
ogni christiano al porto sapparechia
ogniun deloro nel bô còte fespechia**

**Molte galee: & naue stanno al porto
el papa sancto manda molta gente
p far mâchare la forza ad qî ch a torto
così li boni christiani arditamente
itraro in mare el primo di de maggio
coluento bono: & luminoso raggio**

**Larmata de christiani per lalto mare
con le uele alte giua al frescho uento
per pagania se sente tale andare
ogni pagano hauia mortal spauento
el meglio che potieno cò loro îgegno
cerchauan còtrastare ad carlo degno**

Sentendo queste cose settenasse
el gran concilio fa nel crudo inferno
dicia con gialtri conuerra sabbasse
elmio reame grande elmio gouerno
perche lasse: de Christo cresce molto

Lassiamo star tal facto immaginare
ma dico forse per tener ciel freno
fo impedito allora tale andare
& forse lo promisse dio sereno
per l'alto mare uolando nostre naue
contra deloro se mosse londe praua

Allora se uedia lahere schurare
el mare alzaua forte le graue onde
molti grá uenti se sentian soffiare
onde larmata nostra se confonde
el mar salzaua: & hor retorna basso
nó fo mai dacq al módo talfrachasso

Eran le naue hor la: hor qua urtate
secono che dauenti erano spente
eran le uele & larbori spezzate
ogniun di tal paura battia el dente
ogniun con deuotion chiamaua dio
che li dessenda da quel caso rio

Rinaldo astolpho: el fráco riciardetto
in una naue stan renchiuse insieme

ogniū chiamádo Christo benedetto
pel grá rumor dellaque forte geme
ogniun dicia iesu habbi mercede
che solo andiamo p exaltare tua fede

Era de uenti el giorno gran tempesta
le naue transcorrien per l'alto mare
in nel suo core orláo se molesta
signore del cielo dicia non ci anegare
& non guardare ai nostri grá peccati
de non uolere signore siamo a negati

Tutta la noſte el giorno con torméto
uexati fuor li nostri bon christiani
le naue le portaua el forte uento
in altre parti: & in paesi strani
rinaldo in capadotia fo condotto
cò molto grá suspetto: & graue lutto

Re carlo magno cò l'altri christiani
portato in gretia fo nel bel paese
la cipta degna colli colli altani
constantinopul bella allora prese
doue in sua mano fiori lacuta spina
che fo de peccatori gran medicina

La croce sancta misse decqua carlo
anchor de ierusalem molte grá cose
ch hauia de christo como chio ue plo
re carlo con sue gente poderose
mandarle ad roma fo uera cagione
si como in nella historia turpin pone

Rinaldo in capadotia fo portato
dalla spri uenti: & della grá fortuna
gran fatti se quel caualier prefato
como uoi sentireti: se non s'adduna
altro pensiero nel mio libero arbitrio
uoi senterete el sono d'altro che uitrio

Nell'altro seguìro la bella historia
& sentirete proue: & di gran fatti
le cose uere & degne di memoria
de nostri cauallieri ardit: & atti
& della guerra poi che se con gano
rinaldo che sol fior dogni christiano

A Ve luce preclara inclita e sancta
dal sòmo padre p'isposa electa
del ciel regina como che si c'ata
te uo pregar che l'alma mia ch'aspetta
con gran timor di dio lira el furore
che per me preghi l'alto redemptore

Con lachryme suspiri: & uergognoso
ricorro ad te del cielo luce: e splèdore
del mio peccare: mia colpa lachrymo
dico regina: & semp nel mio core (so
porto un coltel di quel grà tradimèto
che feci contra te: del sacramento

Io ho fallito iddio: dico mia colpa
merce: merce: signore: & non iustitia
io son pentito: & tutt'ol cor s'espola
del duol della còmeffa mia nequitia
perdoname signor che son pentito
nò me negar signor tuo dolcie aiuto

Perdoname signor li gran peccati
perdoname signor che nò piu mai
de non uolere che fra l'altri dannati
farro tal cosa dico quel che sai
perdendo la tua gratia in nell'inferno
debbia signore stare in sempiterno

Sequendo in rima el nostro bel càtare
passando tempo como uol fortuna
per miei peccati grandi: & p' malfare
io dissi delle naue: che ciaschuna
fuor trasportate la: & qua: da uenti
facendo li christiani tristi: & dolenti

Rinaldo con astolpho: & ricciard edo
per l'alto mare uerso l'altra stella
eluento li portaua allor dispetto
onde rinaldo forte se flagella
dicia rinaldo o Dio così uilmente
de non ce far morire signor clemète

Vnuèto un'òbra in q'sto mondo semo
el cielo: & la fortuna ce gouerna
cò molto affàno fino al pòto extremò
dicia rinaldo o re de uita eterna
refrena l'influentia delle stelle
che moue lacq: & l'òde: acerbe: & felle

Lassando in retro cipri: & lanauarra
el mar dall'altra parte li condusse
& iddio che alli diuoti spesso sbarra
lamala uia: allora li redusse
nellysola di delpho ad pressol t'èpio
del grande apollo: delli dei exemplo

Mirando el pro rinaldo el gran diffitio
delfalso dio appollo: idio lo uano
& remirando el degno sacri: cie
chal modo àtquo facia quel piouso
con molti sacerdoti a l'modo antiquo
rinaldo intro nel t'èpio como io dico

Era confretto el bō christiā che adori
el falso dio appollo da qui preti
era la festa el giorno: & piu signori
gionse lamane assai: iocondi: & lieti
per fare honore al falso iddio appollo
ma siccio doro el corpo: el uiso el colto

Et gliocchii carbonchii onde ualia
lydolo si scolpito grà theforo
rinaldo da dorare lydol fengia
per fin che se cò lusse albel lanoro
& poi rinaldo disse sel ti piazze
de tale argento: & oro ne uo far tazze

diciã sun laltro: no campar la uita
& non uoglio lassare si prestol mōdo
costui e piu possente: & piu ardito
chel nostro appollo: poi che lha ferito

Le dolorose gente uane: & grosse
de quel pahese lydoli seruieno
quel che era doro se credien che fosse
uiuo: ueracie Dio: cossi dicieno
ben che li apostoli santi: & li discipoli
faceffer contra loro: molti miracoli

Subbito: & rapto poi tiro la spada
saltando in nellaltare el bon christiã
& ricciardesto nō morando abbada
tenia la spada stretta con la mano
astolpho staua anchor bē proueduto
per dare al pro rinaldo bono adiuto

Lydol feri rinaldo con frusberta
che tutto lo spezzo: con gran furore
cossi rinaldo allydol se lofferta
qui se comenza affar crudel rumore
tutti dician gridando mora: mora
costui che lydol nostro dishonora

Hauien li caualieri gia lelmi intesta
percosso fo el piauano acerbamente
o ubli abbate: o primo delor gesta
che uogliã dire: dal caualier possente
cioe da rinaldo con sua spada fina
che morto cadde in terra con royna

Tutti color feriano: itre christiani
ma pur del tempio fur cacciati fora
diciã rinaldo allor lydoli uani
dolēt: tristo: & mactō: & chi ladora
& taglia: & fende: & dice piu parole
che morira: che allydol creder uole

Color mirando la forza infinita
del pro Rinaldo caualier giocōdo

Sempre li apostoli santi sefforzarō
hauendo el don dello spirito sancto
mandare in terra senza alchun riparo
lidoli uani idii: in ogni canto
ben chel zudeo: mo si ce repretenda
che lidoli: adoram: ciaschuno intēda

Aprite ben lorechie o buon christiani
se uol respondere al maluasio hebreo
che dice che adoriamo lidoli uani
pegnēdo san Bastiã: & san Mattheo
& gl'altri sancti: & lor dicon che Dio
solo adorare douemo cō lalmo pio

Dico che solo Idio douiam seruire
& solo Idio del cielo si die adorare
alli suoi serui: & sancti: si uol dire
che essendo giusti lor debbiã pregare
p noi grã pecchatori che nō siã degni
mirar da terra li celesti regni

Et di al giudeo che quella figura
ch habi: di legno: marmoro o calcina
lathiesia sancta dice che e scriptura
agli homini grossi: & gente cōtadina
& fa memoria ad noi de ql che i cielo
onde lachiesia elsa per maggior zelo

L

Lassiamo star giudei che sono sperfi,
per tuſol mōdo p̄lor gran peccato
che fier di Christo: & sequitian li ueſſi
de quel rinaldo ardito: & ſuenturato
piu che altro cauallieri di francia bella
ſiccome che di lui turpin fauella

Con ben ſexanta milia caualleri
ſe miſſe impōto: quel ducha adriano
menaua ſeco uinti milia arcieri
collarcho al collo: & colla frezza imāo
gionſe adriano: & aſſedio la terra
ſiccome capitan maeftro di guerra

Rinaldo ſe pur tanto con coloro
dicendogli di Christo: & noſtra fede
che finalmente conuertiti fuora
& tāto ſeppe fare che ogniū gli crede
ad quel che di Ieſu fra lor dicia
coſi ciaſchun di loro ſi conuertia

Li ciptadini mirando lo ſtendar do
del degno ducha: che era lor ſignore
diciano alli chriſtiani ſani e gagliardi,
oime ſerren diſſacti con dolore
per ben che ſian forniti ad uictuaglia
per noi nō fa di comēzar baptaglia

Et ſe le leggi: & ſe molti ſtatuti
ch lo iſegnaua el uiuer ſcō: & degno
metien nel fuocho li dii falſi: & muti
chiamādo Iddio ch ſta nell'alto regno
tuſta lagran cipta ſi ſe chriſtiana
laſſando la lor leggie cecha: & uana

Si che ſarrebbe forſie meglior parte
naccordaffan con adrian poſſente
feruo dappollo: & diuoto di marte
ſignor gagliardo: prouido & ualente
rinaldo ſe chiamare el gran conſiglio
uedendose in affanno: & imperiglio

Per tuſto quel pahēſe la nouella
uolaua delli noſtri bon chriſtiani
& como lidolo di diana bella
ancho dappollo ſon giptati acani
& della noua leggie: ogniun parlaua
& como un cauallier gli amaeftraua

Effendo raunati tutti quanti
nell'alta ſala del nobil palazzo
rinaldo ſe leuo con bei ſembianti
ſi como cauallier che era di razzo
& diſſe ciptadini ogniuno attento
ſe degni daſcoltare mio argumento

Vn gran ſignor de tuſto quel pahēſe
ſacia bandir per tuſto che ogni gente
ueniſſe preſto aſſar giuſte diſſe
p̄loro iddio appollo alto: & poſſente
onde che molta gente conducia
per uendicare appollo ſel potia

Patri: & fratelli miei incliti eſperti
dotati di uirtu: & ſentimento
uoi pur temete non eſſer diſerti
dal uoſtro ardito duca dardimēto
e ſtate in gran timore: & in ſu pecto
dell'alta ſe di chriſto benedeſto

Era per nome quel ſignor chiamato
ducha adriano: bello: ardito: e frācho
era di prole ſi bene adornato
che lo ſplendor del ſol ſea uenir mācho
infatti dardine ardito: & prouiduto
giouē di tempo: & di ſenno canuto

Ma ſtate fermi ad queſta ſanta fede
che ue farro uedere coſe ſtupende
o quanto piace addio colui che crede
al nome ſanto ſuo che me diſende
da tutti gran perigli: affanni: & guai
ſi como nel gran tempio ue monſtrai

Se fosse qui l'exercitò d'achille : o
di cesare : pompeo : o quel di tito
che alli iudei destrusse terre : & uille
se fosse contra noi hectorre ardito
noi uencerẽ la guerra ad ogni modo
si como uederite sopral sodo

Spogliate addonqua l'alme di paura
armate el uostro core di ferma spene
poco guadagna chi non sa ficura
iesu figliol di dio : che ce sostiene
ci stendera la forza del suo braccio
che alli nimici noi darremo impaccio

Et pmostrarue padri qualche segno
del nostro sommo iddio : & fede scia
doma noi andremo al ducha degno
che sta nel prato ardito : & gente tanta
conducta contra noi poco stimiamo
& mancho de loro arme ne curiamo

Noi tre soletti assaltaremo el campo
& uoi : & gl'altri starrete alle mura
se noi possem dal ducha fare scampo
mettendoli sospetto : & gran paura
tenete & obseruate quelche ho dicto
chen dio spero : ch'io farremo afflitto

Ma una gratia ad uoi signor domado
che se bisogna li compagni aitate
ad me nõ mai p fin che dura el brado
nelle mie mão : el bõ destrier ne prati
ma pure state attenti se stracchasse
el bõ cauallo che presto dẽtro io passe

El popul dubitaua : & temia forte
che nõ manchasse la forza : & lardire
sta se dician costoro uano allà morte
& pur peccato par farli morire
dicẽdo o bon christiani ferreti afflitti
se uoi usciti for così soliti

Rinaldo li respose alegramente
non dubitate chel superno dio
ce farra forti contra questa gente
al dispetto de appollo falso : & rio
li tagliaremo fussero altrettanti
perche cõ noi e dio : & tutti sancti

In tal pahese ne condusse dio
sol per ridurre allui chi nõ gli serue
& per diffate el popul falso : & rio
del ducha uostro : & sue gẽte proterue
che tutti uccideremo con asprezza
sel forte brado i mão : nõ mi si spezza

L'altra mattina poi rinaldo armato
insieme con astolpho : & ricciardetto
uscir di fora sopral uerde prato
chiamando spesso christo benedetto
che li defenda contra tanta gente
così dicia rinaldo reuerente

Superno dio che descẽdesti al mondo
per farce salui delle pene etterne
tu ui : pel nome tuo : non me nascõdo
iesu signor te prẽgo ce gouerni
& guardace signore che nõ siã morti
da tanti caualieri arditì : & forti

Et poi rinaldo ad suoi fratel dicia
nõ dubitare che noi uinceremo
allora el bono astolpho respondia
dicendo car fratel noi perderemo
contra de tanti : & tu pur ce conforti
ma se tu mori non cur se siã morti

Iddio dicia rinaldo hauia con nui
nõ dubitate addonqua siate pronti
& nõ habbiatẽ mai pieta d'altrui
uenite retro ad me che nõ ue sconti
qualche sinistro caso addarce pena
così rinaldo li conduce & mena

Vedete car fratelli el degno honore
che ad noi ne seguira de si gran facto
la fama uolara del gran ualore
per tuttòl mondo se ferra diffacto
da tre christiã: el cãpo ch' e presente
ogniun se proui addòqua fieramète

Senza dire altro toccho desperoni
sequèdo poi astolpho: & ricciardetto
& sol nandaro insieme ai pauiglioni
gridando uiua christo benedetto
& mora appollo uenus: & diana
& ogni gente hereticha: & pagana

Rinaldo con superbia li percote
cò fiero aspetto: & cò summo ualore
& taglia: & squarta elmi: teste: & gote
el campo tutto sarma con furore
faccia di loro rinaldo gran macello
sua grã uirtu mōstraua el baròbello

El gran rumore: & la crudel baptaglia
se comenzaua cōtra tre christiani

rinaldo p̃tra lorò se chiude e schaglia
tenèdo la sua spada con doi mani
uccide: taglia: squarta: fende: & fora
gridando spesso appollo mora: mora

Li ciptadini che stanan su le mura
ad remirare lardire de qui fratelli
uedendo che rinaldo ogni armadura
squartaua de qui cani acerbi: & phelli
dician p certo quel christiã maggiore
iddio del cielo lo se p farse honore

Rinaldo fra le gēti fulminaua
ad ogni colpo uccide un patarino
hor la: hor qua: col bon causal saltena
col brãdo in mã qualera dacciar fino
rinaldo ardito caualier possente
uccide: & taglia le meschina gente

Dician fra loro quei della ciptade
al mōdo nō fo mai un hom si degno
al mondo non fo mai tanta bontade
q̃to ha q̃l caualier che porta el segno
nello elmo relucente fino & saldo
a el qual portaua in testa el pro rinaldo

Vn cerchio doro: & pietre preciose
ornaua helmo del baron pregiato
rinaldo dalle forze poderose
non perde tempo col brando affilato
attal di ponta: attal feria di taglio
mettèdo la sua uita ad isbaraglio

Astolpho & ricciardetto colle spade
se prouan contra loro como bisogna
hor la: hor qua: correndo per le strade
giran i caualieri senza menzogna
sequèdo sempre ma dereto ad quello
che fa de suoi inimici grã macello

Rinaldo spesso hor là: hor qua si uolta
 con sua frusberta spada sanguinosa
 & fo la uita ad molti: da lui tolta
 & di menar la spada non si posa
 dicia rinaldo uil gente codarda
 tornate in retro ch'el grã fuocho uarda

Con gran furore el cãpo allor se moue
 contra rinaldo ogniun de lor corria
 rinaldo che nel mondo par nõ troue
 in fatti darne: di sua gagliardia
 con fiero aspetto: & animo so core
 contra le schiere moua suo corridore

Nesiun de qui pagan gli saccoftaua
 per nõ gustar di morte el gran dolore
 li suoi fratelli spesso confortaua
 & poi cõ somma forza: & grã ualore
 fra la canaglia feria con frusberta
 & taglia: & fende: & tutti li diferta

Dietro allui astolpho: & ricciardetto
 andauã pcotèdo: hor questo: hor q̃llo
 & fier del uerde prato ad molti lecto
 rinaldo uigorofo nel tropello
 dhomini morti impia iprati & fossi
 & non feria iminori: ma ipiu grossi

Et poi cõ bel parlare: & bel sermone
 faccia posar rinaldo li fratelli
 in mezzo fra le schiere quel bel cãpiõe
 parlaua coi nemici acerbi & phelli
 si dolcementechel cor par gli ongha
 onde ch'ogniũ nel cor parse cõpõgha

Quel cõte con la sua lancia si moue
 nel pecto de rinaldo la spezzaua
 rinaldo se fe inanzi: & lui percosse
 con sua frusberta nelledmo gli daua
 larme: & la carne: taglia i fin al pecto
 & i tera el mado morto al suo dispeto

Rinaldo con parlar dolcie & suaue
 paria ch'ognesse el cor de suoi inimice
 dicèdo in retro: in retro: che me graue
 di darue morte per iesu felice
 così rinaldo con industria: & cura
 faccia posare colloro nella pianura

Et cõtra gialiatri quel baron iocondo
 menaua spesso la sua spada bona
 quãti ne giongne tãti mada al fondo
 onde gli fuggie innanzi ogni persona
 astolpho & ricciardetto feriã forte (te
 donãdo ad mlti acerba & crudel mor

A stolpho: & ricciardetto se posaro
 per forza: & per ingiegno de rinaldo
 un conte dadriano col uiso amaro
 se moue cõtra loro acerbo: & saldo
 dicendo gẽte uil: codarda: & ria
 ad tre baron: ue neggio dar la luia

Passo rinaldo el campo cõ bayardo
 nel uiso acceso como ardente fuocho
 e gionse el cavalier fin al stẽdardo
 del degno ducha che nõ troua locho
 per lira: & per la rabbia che sua gente
 uedia uoltar le spalle acerbamente

Colui che torna in retro tagliarone
 colla mia spada iuro per appollino
 me par fuggiate sol da un barone
 tornate in retro ptra el paladino
 ch' lui: & suoi sequaci appẽder uoglio
 senza pieta di loro & men cordoglio

Sentendo adrian duca la nouella
 che sol tre caualieri fan si grã male
 nel core & nella mẽte se flagella
 dicendo non e cosa naturale
 che tre baroni siano de tal ualore
 che ad tuttol cãpo diã mortal dolore

Odendo el duca poi quellalte strida
della sua gente rotta che se fuggie
se fece innanzi: & fieraméte grida
& per dolor nel core tutto se struggie
dicendo o uituperio del mio regno
per un dinar la uita date impegno

Fuggitui de qui uistuperati
lassate larme uostre poi ch' un solo
ue ua cacciando: hor ue spogliate
larme lucéte in mezzo al gráde stuolo
io ueggio un caualieri ch' sol ue caccia
& como pechorelle ue bate & traccia

Lassate addòqua larme ad chi ne de/
o dolorosa gente uile & trista (gno
andateue con dio in altro regno
così gridaua con turbata uista
quello adriano acceso di furore
& poi se uolse al cielo con tal tinore

O fiero marte dispietato iddio
nimico alla mia gête io me uergogno
che si uilméte al campo el popul mio
del tuo diuio adiuto habbia bisogno
contra un solo o marte rubicòdo
comeffer po che un ci metta al fondo

Et poi con fiero uiso & aspre ciglia
cridaua alla sua gente uil codardi
cacciate: & ischernite: chi ui piglia
che si fugite in mã con lancie & dardi
andatiue con dio gente uillana
che uostra còpagnia me pocho sana

Meglio e pur esser solo ch' hauer còpa:
codardi uili & tristi como sete (gni
rispose un caualier sonno tre magni
baron perfetti: como uederete
che taglian la tua gête como foglia
onde adrià nel core nebbe grá doglia

Et ua mirando per ueder coloro
da longo adrian uidel gran macello
ch' fa rinaldo & disse ome ch' io moro
& par ch' nel mio cor habbia un coltel
como e possibil ch' sia si gagliardo (lo
quel bel barone armato nel bayardo

Vedia rinaldo fral popul dolente
ferir como un leon tra pechorelle
con sua frusberta salda & relucente
uedia squartare polmoni & coratelle
uedia tagliare spalle gábe & braccia
così rinaldo fende: fora: & straccia

Rinaldo spezza & taglia ogni armatu/
elmi falzàdo: schudi: & gorzarini (ra
cò sua possanza: & cò frusberta dura
tagliando giua grádi & piccholini
caualli & cauaglieri butta per terra
sel bon turpino che lo scriue non erra

Quando chel duca uidde si grá proua
de si alta uirtu se marauiglia
uede chel suo cridare pocho gli giona
fra se medesimo mormora & bisbiglia
fra se dicendo chi farebbe quello
che fa della mia gente tal macello

Per certo non e homo al parer mio
cosa diuina e si alta forza
farebbe costui marte che indifio
gli fusse la mia morte che una scorza
nò cura delli miei: ne de loro arme
& dicia appollo dio: uogli aitarme

Et poi con gran superbia se uenire
ben dece milia arcieri ch' erão in cào
cridando spesso arcieri fate morire
quel grá baròe ch' mena foco & nàpo
contra de noi: allora icrudi arcieri
contra rinaldo tiran uoluntieri

Scurana laher le crudel faette
 si forte che facià nel prato lombra
 giuan per lahère quelle freze strette
 onde rinaldo di suspir semgombra
 perche temia che li crudel quadrelli
 nò desser morte allui e ad suoi fratelli

Perho che hania fue arme temperate
 che se fusse dal cielo una faetta
 nò porria mai falsar larme presiate
 perho di se rinaldo non suspetta
 el sauo malagisi como parme
 trouo q̃l bō d̃strier & le chiare arme

Nó cessa el duca tutto carcho dira (so
 ch̃ cōe un thor cho i soi nò mugie spes
 dicēdo ogniun di uoi ponga la mira
 ad quel dināzi chesta piu dapresso
 che sopra giali tri dui e piu feroce
 & sol colui e quel che piu me noce

Bayardo fo bagnato cō certe acque
 cō certo sucho dherbe imponto bono
 perho si dice che per arte nacque
 ma q̃sto e uerso si como canto e sono
 fo facto ad hore e ponti duna stella
 el bon bayardo quella bestia bella

Schaldati ogniū di loro tira la corda
 contra rinaldo al sol toglian la luce
 quelle faette: allora se ricorda
 del bon iesu rinaldo che fo duce
 dicendo gli signor dallaspra morte
 difendice iesu cridando forte

In certi ponti del ciel fo gienerato
 si como malagisi sapia larte
 perho si dice che gliera affatato
 quel bō caual famoso in ogni parte
 se lhom sapeffe la uirtu del cielo
 farria gran facti al mōdo pien di zelo

Con fiero aspeſto & orgoglioso uolto
 rinaldo se mouia che non se stācha
 hor lahor qua se fo spesso riuolto
 facēdo sanguinosa larme biancha
 del doloroso sangue degli arcieri
 dandogli colpi dispietati & fieri

Lassiamo star torniamo alla baptaglia
 cōtra gli arcieri rinaldo ben combatte
 & non si stima el prezzo duna paglia
 tal caccia: tal uccide: & tal abbate
 & quādo uiddel bō astolpho in terra
 dauanti allui col bon caual si serra

Astolpho & ricciardetto di ualore
 facian grā proue colle spade in mano
 fo morto al bono astolpho el corridō
 onde pedone romase in mezzol piāo
 fo fatta ad ricciardetto gran ferita
 che mancho pocho non perde la uita

Non fo si grā tempesta mai nel mare
 quādo chel uēto moue le chiare onde
 quāto che fo nel crudo retornare
 de quel barō che allalmo correspōde
 la infinita forza cō astolpho
 nepote consobrin gia di sinolpho

Mirandol pro rinaldo el caso torto
 nex suoi fratelli: dai crudi arcier cōmes
 ome dicia rinaldo ciaschun morto (so
 fara per la gran colpa di me stesso
 di se gia non temia quel sir gagliardo
 ne dubitaua del d̃strier bayardo

Volto rinaldo apo le ren lo schudo
 con ambe doi le man frusberta prēde
 diuēne pel furore acerbo & crudo
 di rabbia nel suo cor tutto saccende
 con ira: con superbia perchotia
 mostrādo la sua forza: & gagliardia

L iiii

Rinaldo sc̃ta: smaglia: spolpa: suētra
 & fora: etale abbatte: & tale uccide
 & t̃ato el caualieri fra le schiere entra
 che uidde ricciardetto che non ride
 ma el uidde doloroso onde ne lāgue
 uedēdo el car fratello uersar el sangue

Adrian ducha ad suoi gridaua forte
 uoltateue uoltate che nō campe
 quel fier barō ch̃ ai nostri da la morte
 tagliate ad quel dextrier tutte le zāpe
 lassate tutti l'altri: & date ad quello
 che fa de nostre gēti grā macello

Rinaldo fe gran proue con la spada
 che nō porria narrare ne dire el quīto
 per forza ad suoi fratel fa far la strada
 facendo de lor sangue el terren tinto
 per forza & per ingiegno li rescosse
 tagliādo ad suoi inimici polpe & ossē

De dardi: de saette & de quadrella
 in un momento el ciel ne fo coperto
 contra rinaldo quella gente phella
 attende: per ferirlo como e certo
 e prefer dogni parte tutti ipassi
 trahendo le saette da iturchassi

Ma pur per la ferita el fratel mancha
 onde ad rinaldo par che crepi el core
 āchora astolfo nella baptaglia stācha
 rinaldo allor chiamaua el saluatore
 & fa gran fatti contra el popul rio
 hauendo imboccha sempre lalto dio

Astolpho & ricciardetto fuor reduci
 drento la gran cipta con molt'affanno
 tutti li ciptadini dan guai & luttī
 allor nemici: ma timor pur anno
 habbādonar la terra: onde tornaro
 drento la gran cipta col uiso chiaro

Li degni caualier sanii & accorti
 uedendo la gran forza di costoro
 dician fra loro hoyme che ferrā morti
 qui dui baron: ma quel cō lelmo doro
 armato nel bayardo auanza marte
 in facti darne cō suoi ingiegni & arte

Romase sol rinaldo alla pianura
 per uoler demonstrar quanto ualia
 li ciptadini che erano alle mura
 sol per poter mirar la gagliardia
 de un sol caualier contra cotanti
 sol per uirtu di dio & de suoi sancti

Non uoglian uedere altro de lor fede
 se non la forza grande de quel solo
 uogliā di loro addoñ hauer mercede
 che serria grā peccato nello stuolo
 morissen li christiani alti: & famosi
 gagliardi proueduti: & animosi

Tutti diciano questo e marauiglia
 uedendo el gran furore e la tempesta
 che fa rinaldo collardente ciglia
 contra glarcieri nella crudel foresta
 ciaschuno el riguardaua con dilecto
 & pur che nō morisse hauia suspecto

Vscir di fora armati iciptadini
 con gran furore & ira al grā bisogno
 & fier pagan proue como paladini
 secondo la scriptura gia non sogno
 al bon rinaldo fo accepto & grato
 uederse da collozo esser aitato

Rinaldo transcorria per tutto campo
 urtando sottosopre quāti troua
 & como un grā dragō menādo uāpo
 rinaldo el giorno fe mirabil proua
 si como un orso fa quando e stizzato
 cōtra de cāi nel boscho o uerde prato

Si como un fier leon fra li conilli
& como un dragho fa pié di ueneno
rinaldo el giorno de la morte ad milli
cò ambe doi le mà lassando el freno
feria con sua frusberta salda e forte
ad molti gran baron daendo morte

Da lor rinaldo ardito se suiluppa
spezzádo larme como uित्रio o iaccio
del doloroso sangue bē senzuppa
el prato per uirtu del forte braccio
facendo ad molti el caualier sereno
per laspri colpi el fiato uenir meno

Corse rinaldo poi uerso la terra
hauendo gran bisogno de riposo
sel bon turpin che lo scriue nò erra
rinaldo staua afflittò e doloroso
di ricciardetto suo che era ferito
perho torno si presto el fire ardito

Fo facto da nemici grā riparo
che non tornassel caualier gentile
piu duchi & conti insieme se trouaro
per prender quel barone alto e uirile
ma finalmente la persona adorna
adonta de nemici in retro torna

Quando rinaldo giòse alla ciptade
ufcian di fore iciptadini gridando
uiua quel caualier pien de bôtade
sia benedetta lhora el giorno quando
in tal pahese uenne un hom si degno
mádato ad noi da dio dellalto regno

Con grā triumpho el prícipe rinaldo
intro nella cipta con alerezza
sedendo nellarciò murato e saldo
el populo era pien dogni dolcezza
homini dōne grandi e piccholini
giuano in cōtra al fior de paladini

XIII.

Ciaschun del pro rinaldo se inamora
ciaschū gli daua el cor ch̄ hauia i peto
& como iddio ciaschū rinaldo adora
ciaschū di uageggiarlo hauia dilecto
dicià fra loro per certo tal barone
uenne dal ciel per nostra saluatione

Rinaldo se poso piu & pin giorni
el francho ricciardetto fo guarito
onde torno la forza ai mèbri adorni
adrian ducha staua si smarrito
per la gran forza de rinaldo conte
triòpho: spechio: e fior de chiamòte

Ad soi baron dicia gran uillania
adrian ducha carcho de uergogna
de rabbia & de superbia se rodia
oime che altro adiuto me bisogna
ch̄ solo un homo tutti batte e struggie
& par beato sia chi da lui fuggie

Ma faccia quanto uol laspra fortuna
& freme contra el cielo egliementi
& gione: marte: el sole ancho la luna
fulgore: grandine o tempesta di uenti
che uincero la guerra per dispetto
de tutti miei baroni & macchomesto

Rinaldo se dispose uscìr di fore
cò suoi fratelli & ciptadini armati
astolpho di tal cosa hauia dolore
disse ad rinaldo o fior de ibattizzati
pel tuo fidel destrieri che ben ti porta
tu uai sicuro al campo senza scorta

Ma se bayardo haueffi non curaria
se fusse contra me: mo tuttòl mondo
rinaldo colla fronte ardita & chiara
respose cufin caro ista giocondo
bayardo condurrà ad questa uolta
contra adriano & la sua gente stolta

Astolpho lacceptaua di bon core
dicendo uederai se son gagliardo
tornate unaltra uolta al bel tenore
di sete: & di fatigha: hora tutto ardo
tornate poi domane al dolcie cato
christo ce guardi da tormeto & piato

IO pgo ql signor ch fomo adamo
ch me dia tato lue & tato igiegn
ch possa segtare si como bramo
el nostro bel catere suaue e degno
rinaldo amado astolpho de bon core
bayardo gli presto suo corridore

Rinaldo domando senella terra
era caual possente ad sua persona
folli resposto se turpin non erra
dun bon caual: che como se ragiona
era incatato & hania mal ceruello
& era in cathenato el destrier bello

Et fo dun gran baron de quel pahese
no cera hom chel potesse infellare
quando rinaldo tal parole intese
el locho oue iacia si se insegnare
uidel caual che pur gli piacque assai
si como in nella historia el uer trouai

Rinaldo se fe innanzi per toccharlo
coi denti & colle zampe quel si uolse
rinaldo labraccio como io ue parlo
per forza lo sostenne: & poi lo sciolse
con alto grido lo percosse in testa
si como cauallier di gran podesta

Rinaldo con furor gli die tal pugno
chel se cadere in terra tramortito
& poi rinaldol prese per lo grugno
gridandogli ua su el guerrieri ardito

con pugni: calci: & gridato el tenne
che como agnello ma fuetto uenne

Rinaldo lo infello: & poi ci monta
tocchandol di speroni nellalta piazza
tremado el bon caual selacia: & giota
hor la: hor qua: como caual di razza
rinaldo elsente forte: fermo: e duro
onde che in esso staua assai sicuro

Marauigliar facia tutta la gente
rinaldo del cauallo spiritato
& poi dicia anchora e piu possente
elmio fidel bayardo si nominato
rinaldo in nella piazza se tre schiere
de tutti ciptadini franchi e leggieri

Astolpho nel bayardo monto presto
uantandose di fare cose stupende
& ricciardetto quel giouen rubesto
in facti darne: disse hora mentendi
astolfo car cusino guarda ch al prato
non cadi mo: che no ferri schusato

Respose astolpho el modo tutto quato
se fusse contra me no curo un ficho
fa che laforza coresponda aluanto
dicia rinaldo allui uedi tel dicho
che se pur cadi mo: che hai bayardo
dirro che sei poltron: uile: & codardo

Colhordinate schiere ben prunedute
uscir difora tuſti alla campagna
dicia rinaldo o Dio fa che ce adiuti
chi b  sarriſchia : ſpeſſo b  guadagna
lapria ſchiera aſtolpho guida allora
& corſe con bayardo: & non dimora

Coſoro ai noſtri fer ſi crudo aſſalt 
che fur per forza urtati tuſti in ret 
aſtolpho con bayardo fece un ſalt 
fra lor ſe caccia con animo lieto
& ricciardetto di taglio edi punta
alli nemici ſoi facia graue onta

Anchor ſe moſſe el fr co ricciardetto
con la ſua ſchiera contra dadriano
elqual con la ſua gente era in aſſetto
& con larcieri in mezzo del gr  piano
lun contra laltro ſe prouaua bene
dandoſe morte con noyoſe pene

Ma pur biſogno fo che laltra ſchiera
mandaffel bon rinaldo per aytare
li ſuoi fratelli & quella gente altiera
laqual dalui ſi uolſe battizzare
qui ſe renforza el crudel macello
& molti ne morir del popul fello

Aſtolpho & ricciardetto fer gr  d no
nel campo dadria con loro ſchiere
molti ue furno che ebbero elmal  no
liciptadini ſe prouan uoluntieri
le prime due ſchiere del ducha degno
furono urtate per lor forza e ingegno

Allora tuſtol campo adrian manda
onde li noſtri quaſi che ſon rutti
& remirando el duca in quella banda
uide el cauall che da torm to elu 
ad ſuoi baroni: & uerſo aſtolpho uola
hoggi e quel di lappendo per lagola

Aſtolpho nel bayardo ſtaua pronto
ſentendo che bayardo elporta bene
el fr co ricciardetto allui fo gi to
& ſalutollo como ſe conuiene
aſtolfo diſſe hor ui chio ſon poſſente
nel bon bayardo c tra tanta gente

Penſoſo ginal ducha affai fantaſtico
c tral bar e: & quel mir do adochia
fra ſe dic do q ſthomo eccleſiaſtico
con quel cauall tuſti ce infinochia
di quel che m ſtra n  mepare el ſexto
& parſe laltro giorno ſi rubeſto

Di quel parlare ſubriſe Ricciardetto
dicendo: n  e noſte Aſtolpho mio
quello e gagliardo : & caualier p ſto
tel dicho Aſtolpho : per lo giuſto Dio
che dura nella guerra c  u taggio
fac do ad ſuoi inimici  ta: & d nagio

Penſaua nel ſuo core adrian ducha
che aſtolpho ſia rinaldo pel cauall
& pargli che non uaglia una ſiſtucha
& pargli che laforza uenga in fallo
uedendo che non ſea coſi gr  fatti
ſiccome ſolia far coi membri adapti

Vedendol ducha rebuttar ſua gente
que ferra marte diſſe con dolore
dualtre ſchiere mandauan inc tin te
contra de noſtri: & corſer con furore
& renfrancharo el campo sbarattato
chiam do apollo : & marte iſ gu ato

Fra ſe dicia apollo pur me adiuta
& m cha lapoſſanza ad queſto fello
& faſſe innati allui: & ſil ſaluta
dicendogli bar n che rio macello
hay fa to di mia gente: hor guſtarai
la morte acerba: & doloroſi guai

Astolpho se riuolse como un drago
percoffell ducha sopra lelmo fino
dicendo cō ardire: mo tenne pago
del dir che hai facto falso patarino
adrian duca piego fullarcione
& fra leschiere trāscorse el suo rōzone

Corria bayardo piu che dayno o cernuo
ferendo con laboccha : & con li calci
stracciādo cō laboccha ciaschū neruo
rinaldo cō frusberta admodo falce
fra tener fronde: tra color feria
dandogli morte dispietata: & ria

Prese una lācia el duca uerde egrossa
col cor feruente: & animosa uoglia
al bono astolpho dono tal percoffa
chel fermo arcide dilui psto se spoglia
& cadde ī terra uergognofo: & tristo
& quasi astolpho biammau Christo

Et fora: taglia: s̄q̄rta: smēbra: effōdra
corazze: schudi: elmi: straccia: & rōpe
cō sua frusberta spada alta & giocōda
onde quel giorno pien di lode e pōpe
& glorioso fo per icolpi acerbi
tagliādo ad suo inimici polpe e nerui

Crediasse el duca degno dhauer uēto
perche astolpho cadde: & era prefo
& fassse innanzi senza alchun spauēto
nellira: & nel furore si forte acceso
& contra ciptadini colpi mortali
menaua el duca degno enaturali

Rinaldo el suo fratel uidde da longo
da piu baroni stretto: & circhundato
non dubitar fratel che presto giongo
gridaua elpro rinaldo ī mezzol prato
& presto lo foccorse: & delli adiuto
& poi domāda dastolpho abbattuto

Che fosselpro rinaldo adrian crede
q̄l che hauia pso: ma el pēsier gli falle
quādo bayardo astolpho ī terra uede
tosto si parte: & corre per quel calle
dinanzi alpro rinaldo sappresenta
onde rinaldo forte se tormenta

Respose ricciardetto che era uiuō
& comol uidde: & nol possete aytare
& comol ducha ladro: ipio: ecaptiuo
else colla sua lancia trabocchare
ma astolpho se credia ch̄ nel destrieri
fosse laforza dogni caualieri

Quādo rinaldo elsier bayardo uedde
che era tornato senza astolpho ī sella
elsangue alcor gli corse: & leuē frede
romaser: per timor: di ria nouella
del suo cusino astolpho nō sentisse
nel uiso per dolore: le man se misse

Deretro ad me fratel fa che tu uenghi
disse rinaldo al francho ricciardetto
& colla spada innanzi fa che spenghi
& fel montare in quel caual perfetto
che p lui prese in pria elsir gagliardo
pfecto: & bono ad presso de bayardo

Et subito saltaua nel bayardo
& como un fulgor corse uersol cāpo
cō sua frusberta elcaualier gagliardo
como un leō menādo fuocho e uāpo
& mortalmente fra color percoffe
che ueramente dio paria che fosse

Rinaldo sopra gli altri ardito: & frāco
elcampo refranchaua de sua gente
qualera ī piega: & quasi uēne mācho
rinaldo percotendo acerbamente
ripreser grandardire li ciptadini
& feriano tutti como paladin ī

Pensandose hauer uento alpauglioe
adrian duca uolse far ritorno
millanni gli paria gire al prisione
pensandose che fosse quello adorno
baron: che era sì forte: & sì feroce
che pur facia tremarli con lauque

Oyme costui credia fosse in mia mano
oyme quel bel canal me fece errare
oyme chio non serria mai sì soprano
che lalmo me bastasse de pigliare
costui ch' si moffende: & dame ipacio
per lagrà forza efuria del suo braccio

Essendo astolpho ad rasonare
quel duca staua assai lieto & cõtento
sentèdo el grà rumore el grà tagliare
che fa rinaldo pien dogni ardimento
& remirando ai suoi uoltar le spalle
siccome peccorelle in quella ualle

Se non che lo impedi la notte schura
rinaldo rompial campo certamente
rinaldo sonol corno: & nelle muta
se ritornaua tusta la sua gente
adrian duca staua mal contento
fallendogli el pensier suo dauer uento

Mòto accauallos: & suoi barò rapogna
dicendo uil codardi: chi ue caccia
fuggir da ciptadini ue grà uergogna
chi e colui addonqua che uenpaccia
io presi el caualieri che ue struggia
& mo ai ciptadini date laua

Quel duca degno astolfo poi domàda
chi e quel caualieri ditemel uero
& di qual parte sete: & di che banda
diqua l prouincia e sotto quale impo
& ello Dio o homo o di che gente
de dimel uero del baron possente

Rinaldo uccide el sexto elqnto elqrtto
& quanti scontra sul prato reuerticha
tusti li fora comol pãno un sarto
rinaldo rotta poi ch' hebbe laparticha
con sua frusberta quãti giongne stãpa
di rabbia: & di furor tusto sauampa

Io son astolpho fiol del re ostone
che tusta l inghilterra signoreggio
& son piu ricco assai che re carlone
rispose adrian cio non ui chieggio
non dire di tema dimme di colui
che stima pocho la forza d altrui

Crescendo el gran dolor del capo suo
si fece innanzi quel duca adriano
dicendo appollo adiuta el popul tuo
& li ferito gionse un capitano
& disse de rinaldo el gran macello
& quel che hai preso duca non e qillo

Quello e rinaldo fior de chiaramente
nemicho dogni hereticho pagano
infatti darne specchio: lume: e fonte
nimicho ad carlo per amor di gano
& per insegna porta el gran leone
perche luccise: & uense laquistione

Rinaldo li cacciaua como agnelli
che per timor se fuggon dali lupi
de gli homini morti al sòmo dio ribel
nerano pieni iprati e ifossi cupi (li
quando adriano eluidde: impallidito
diuène in el suo uiso esbigoptito

E dislegli del campo de pagani
& disse che per mare lagrà fortuna
gliaua conducti: & fatti sì lontani
da carlo imperador nellaere bruna
& poi astolpho disse o adriano
nò tempaciare cò quel damòtalbano

Doppo molto parlare adrian disse
la uostra leggie inuer me piace assai
secondo che turpin nellibro scripse
disse adriano astolpho tornarai
altuo cusino : & digli da mia parte
che lui auàza appollo ioue e marte

Di nuouo la baptaglia sen comenza
lun contra laltro irato & nequitoso
rinaldo dem onstraua sua potenza
per farse uincitore & glorioso
lun contra laltro se prouaua forte
dandose colpi acerbi & cruda morte

Et digli che ogni uolta chio lo ueggio
amor me moue elcor chio òbia amar
& ueramète uène dal collegio (lo
del sacro marte sicomo io ue parlo
& digli chel mio core se flecte còpiga
uerso de lui enò uorria tal briga

Colla sua gente & col parlare resiste
quel duca col sapere & cò lo ingegno
le gente darne iuan ferrate emisse
facià la poluere andare allalto regno
facian crudel baptaglia quelli arcieti
tirando gliarchi spesso & uolùtieri

Et como uoluntieri gli parlaria
ad lui me raccomanda quàto sai
elbono astolpho allor se misse in uia
pensando de scusarse sempre mai
gionse ad rinaldo e disse son cāpato
bayardo tuo me se cadere al prato

Era si fiero & crudo el trare dellarchi
còtra li nostri & de cru del balestra
che tutti inostri de saette carchi
erano allora dalla parte destra
perho che icrudi arcieri ferian da cato
onde li ciptadini piegaro alquato

Nol po altro hò di te mai caualchare
si mattamente lhai accostumato
ello hebbe tato forte ad calcigiare
che sotto sopra cad di aluerde prato
rinaldo ridia forte : & ricciardetto
ogniun di loro labraccia cò diletto

Rinaldo similmète fra coloro
se misse como un lupo fra lagnelli
tutti larcieri in rotta missi foro
pocho stimàdo larchi & lor quatrelli
como un leò muggiaua el bel cāpione
buttàdogli homin morti dellarcione

Disse rinaldo credo elpan di spelta
che magni astolpho che cader ti lassai
se tuõta christianita capata escelta
fosse un cauallo che mai nò fallasse
se trouaria como elcaual mio
si chel disseto el tuo per alto Dio

Andando poi el caualier piu oltre
uidde adriano fra ciptadini ferire
nel campo gli se lecto senza coltre
ma presto se rizzo con sommo ardire
& uidde astolfo & disse o caro amico
io te lassai & non maprezzi un fìcho

Laltra mattina poi rinaldo armato
nsci di fora per finir la impresa
con la sua gente & col fratel presiato
adrian duca staua alla difesa
& pronto & aduifato cò le schiere
si como lui uedia che era mestieri

Con adriano astolpho rasionando
fa recessare larcieri & la tua gète
& poi tu uederai che al mio comādo
sta sempre el bon rinaldo reuerète
astolpho se opèro che gli parlasse
& luno & laltro par se recessasse

Rinaldo fetro poi col fratello
da una parte como astolpho disse
el degno duca uenne sauiò e bello
in terra del caual tosto se misse
per fare honore ad quel da mōtalbā
descese del destrier quello adriano

Ciaschun dall'altro poi licētia prese
la triegua fo bandita incontinente
di conuertirlo el pro rinaldo crese
perho rinaldo ando liberamente
subito poi el ducha se configlio
contra rinaldo frescho piu che giglio

Disse adriano io credo l'alto iddio
insieme colli cieli & la natura
formasse tua persona o signor mio
gagliardo e sauiò senza hauer paura
nō me uoler diffare senza catione
o specchio de uirtu nobil campiōe

Concluso fo fra loro che mai porrieno
uencer la guerra cōtra el bō christiāo
& per meglior partito lor prendiēno
mādar pel minotauro aspro e uillano
& tal partito a tutt'ol campo piace
per questa sera andate tutti impace,

De non uoler diffare colui che thama
o tu che sei de c'ualieri el fiore
o lume de uirtu triumpho e fama
doname triegua dico per amore
di quello iddio ch'adori e fati forte
contra di noi signore nō ci dar morte

pel dolcie salutare del gabriele
che ce difenda da tormento e pena
imperatrice matre alma serena

Rinaldo in su l'arcione posaua l'elmo
& adriano rengratiaua assai
giurandogli per dio e sancto anselmo
che gli rencrescie dargli pena e guai
ma uole iddio del cielo ch'faccia fructo
daendo assuoi inimici pena e lucto

Io ue narrai della triegua bandita
& del consiglio del maluasio ducha
che uol mandare p quella fiera ardiça
& manda presto addir che se cōduca
el minotauro si como lui scripse
& ad rinaldo lielta promisse

La triegua che domādi son cōtento
di far con techo: ben mi renda certo
che adiuto te uerra: ma che spauento
nō pensi di uui habia: io son si sperto
in facti dar me: che poco ui themo
se noi fossim bē mācho che nō semo

Lassiam finir la triegua e ritorniamo
al nostro sacro & degno imperatore
chel uento & la fortuna noi trouiamo
in grecia el traporto pur con dolore
con gl'altri paladini & con orlādo
doue mōstro suo ardiç col forte brādo

Per uinti giorni fo la triegua fatta
onde adriano assai ne lo rengratia
& poi rinaldo la persona adapta
di confortare el duca non se satia
ch'lassi r'apporto & prēda el uer baptēf
& creda iddio & ach' al xpiaesimo (mo

Prefer la grecia e tutta la morea
pur con affanno & grande occisione
& prefer la cipta che fo de enea
& poi re carlo con suo consalone
se pose accāpo ad quella cipta degna
che fo de cōstantino: cō lalta insegna

Constantinopol bella affediata
fo dal re carlo & chinsa itorno itorno
la qual da saracini era furata
ad quello imperator che fo si adorno
attradimento centraro ipagani
& tolsero el dominio alli christiani

Poi che fo facto ciaschuno edificio
ordinar nostri baró la gran baptaglia
per dare ad q pagani pena e supplitio
el conte orlando forte se trauaglia
lodana molto el taliano ingiegno
e tutti ghaltri lodan tal dissegno

La gran cipta re carlo serra & chiude
per terra: anchor p mare còbisogna
& piu battaglie diero acerbe & crude
questa e la uerita senza menzogna
& per uenize al fin di questa guerra
dirroue como fo presa la terra

Le schier furno ordinate tutte quate
si como se conuien attal bisogno
delli strumenti el sono: sene odia tati
che quasi de contarlo me uergogno
re carlo se mandare el bandimèto
che alla cipta se dia doglia e tormèto

Ogni signor del campo cò sua schiera
sera prouato contra la ciptade
ma non fo mai nifiuna tanto altiera
che fesse fructo addir la ueritade
tiburto finalmente el gran romano
insieme col gran ducha italiano

Et se bandire che assaccho se mettesse
per far la gente piu uoluntarosa
in un bastione el còte par che gisse
con la sua gente francha & poderosa
orlando se uanto quel sir possente
intrar nella cipta colla sua gente

Loro ordinar di fare certi bastioni
ad modo nostro con sottile ingiegno
che ciaschuno tenia milli baroni
ancho fer fare assai castei di legno
fondati sopra icarri sottilmente
che inanzi e in retro uan subbitamète

Et disse orlando dentro passarone
allor dispetto fino allalta piazza
addòqua impòto stia ciaschù bastiõe
ciaschun se proui colla lacia o mazza
ciaschùo asfròti el suo bastiõe al muro
& salti retro ad me ciaschun sicuro

Molti edificii fur fatti nel mare
sopra le naue grande in bona forma
al conte orlando piace tale affare
lingiegno taliano nò par che dorma
cosi dicia tiburto li romani
prefer de gran cipta per mòti e piani

Disse tiburto ad carlo imperatore
signore state attento ad quella porta
che quado sara dentro el grá rumore
sapesse mia persona fosse morta
io lapriro per forza ad ogni modo
addonqua state attèti in questo fodo

Sequia tiburto la doctrina anticha
de suoi romani antichi ciptadini
par degna cosa di lui parli e dica
saluando el degno honor de paladini
lui fo casione di quellalta uictoria
si como che si legge in nella historia

Intrate dentro poi con tutta gente
gridàdo saccho: carne: carne: e fuoco
collalto re dellunghari possente
che turchi & saracini apprezzan pòeo
cosi igran dificii stanno imponto
& tutti li baroni como ue conto

Molti altri gran signori & capitani
intrar nelli bastioni con loro schiera
orlando che eral fiore delli christiani
piangia del bon rinaldo i tal maniera
del bon rinaldo allora se ricorda
& piangie forta pur con uoce sorda

Orlando si dicia cusin gagliardo
doue e la tua gran forza e sômo ardiŕ
doue e la forte spada el fier bayardo
cosi parlaua el conte cò suspire
o bon rinaldo mio carnal cusino
hor fussi meco mo:caualier fino

O car cusin che sei splendore & lume
in facti darne & de pagan non cure
hor fussi mecho:mo cò tuo costume
che alli pagani darrien mortal dolore
o cor gentil dal leone sbarrato
hor fussi mecho con fusberta allato

Che sol con techo lalmo me darria
in trar nella citta senz'altra scorta
io uiddi linfinita gagliardia
del mio rinaldo presso ad q̃lla porta
de q̃lla roccha:& poi nel uerde prato
quádol marchese mio fo schaualcato

Oime non so se tu sei morto o uiuo
oime che io themo nō sŕi facto pasto
di qualche pescie o della uita priu o
parlaua el gentil conte sancto e casto
como farro fratel se tu sei morto
mai piu se non ti uego:haro cōforto

Piu uolte orlando se crudel lamêto
del bō rinaldo su o cusino adorno
& tuttòl cāpo assai nauia tormento
del pro rinaldo assai si disse el giorno

ogniun dicia se fosse quì rinaldo
serria uolatto dentro el baron saldo

Da stolpho & ricciardetto se parlaua
& mal contenti stan tutti lingl'efi
piu messi hor la:hor q̃: ciascū mādaua
cercando tutti quanti qui paesi
lassiamo star costoro: torniāo al cōte
che con inimici staua affronte affrōte

forte se sonan tamburi & trombette
laere e pien di dardi e di faette

El gran rumor se fea dento rno itorno
el conte col bastion se ua accostando
& sona forte el suo tonante corno
& poi se caccio innāzi el fiero orlādo
senza timor di morte ne spauêto!
si como'spechio & fior dogni ardimto

El conte staua appar' dellalti merli
delle legiadre mura della terra
con tutti soi baroni che ad uederli
paria gran facto se turpin non erra
con rôche:spade:e dardi ogniū feria
& molta gente in quel locho moria

M

Chi lacia dardi & chi balestra schiona
 chi cade in terra morto dalle mura
 lun contra laltro cō ardir se proua
 el cōte fende: & rōpe ogni armadura
 con una roncha in mǎ tutti spauenta
 & durindana sua portaua centa

Vediense le chiare onde roffigiare
 el mar paria uermiglio p lo sangue
 lun contra laltro se uedia prouare
 chi cade morto: & chi ferito lague
 lōde erǎ ferme gia picorpi morti
 per laspri colpi dispietati & forti

El gentil conte orlādo con la roncha
 facia nellalte mura gran macello
 dal busto spalle: & bracia s̄rta e trōca
 el bō danese: & quel marchese bello
 ogniun di loro feria di bona uoglia
 donardo alli pagāi tormēto e doglia

Dallalte torre se mandaua l'fuocho
 per abbrusiar le naue & li bastioni
 ma per che ai ciptadini giouasse poco
 perche tiburtio con soe prouisioni
 facia riparo cō le pelose cora
 onde chel focho perde & non diuora

Tenia el danese in mǎo un forte dardo
 che facia cose degne di memoria
 & ben se dimonstraua el bō girhardo
 secondo che si leggie ī nella historia
 el marchese uliuieri tenia laccepta
 facendo mal cōtento chi laspesta

Eran le naue e ilegni si coperti
 de quelle cora: & bē bagnate spesso
 che nostri caualieri arditi & sperti
 eran securi dal focho che era messo
 & la baptaglia grande acerba e cruda
 facian li paladini con larme nuda

Dentorno intorno la baptaglia grāde
 se sea per ītrar dentro la ciptade
 tiburtio capitan: cose admirande
 facia nel suo bastion con lācie e spade
 quel dōgharia: el talliā thibaldo (do
 ogniū nel suo bastiōe sta fermo e sal/

El fiero orlando con ingiegno & arte
 saltaua sopral muro fra la canaglia
 o quanti ne fuor morti in q̄lla parte
 deretro allui el marchese di uaglia
 salto nel muro el bō danese uggieri
 & laltri paladini arditi & fieri

Tutti i bastioni ai muri eran uicini
 per intrar dentro como era mestieri
 li arditi sommi & franchi paladini
 sequēdo sempre orlādo dal quartieri
 seran conduci presso: presso al muro
 facendo grā macello acerbo e duro

Per forza salto dentro el cōte orlando
 como hō che degno honof e lode bra
 rope la rōcha & trasse foral brādo (ma
 per farse glorioso & de gran fama
 & taglia quanti gionghe sopral muro
 con animoso uolto & cor sicuro

Facia se anchor p mar crudel baptaglia
 el degno duca nostro non saconde
 mōto nel muro armato tutto ad ma/
 & molti saracini butto nellōde (glia
 del mare: per laspri colpi acerbi e fieri
 & ben lo sequitaro suoi caualieri

Quādo che orlādo alzaua la sua spada
 paria che fusse un ton dellalta spera
 & per gran forza se fa dar la strada
 & taglia larme como uitrio o cera
 piu uolte di pagani prouar cacciarlo
 & molti fuor fer prone di pigliarlo

Stringia identi el conte & durindana
menaua con doi mani cōtra coloro
niua iesu & alta fe christiana
gridaua el gentil cōte car thesoro
then uero orlando fo thesor di dio
in questo mōdo contra el popul rio

Maren dunaltro orlando mo bisogno
contra de i falsi canj turchi arrabbiati
di dir la uerita non me uergogno
orlando el fior de icaualier presati
un pezzo stette sol dentro alle mura
facendo alli pagani onta e paura

Quando tiburtio in tese el gran rumos
che facial conte dentro alla ciptade
geptosse dentro cō sommo ualore
colla sua gente piena de bontade
& similmente el duca talliano
p forza salto dentro el bon christiano

Con spade:lancier:dardi:rōchere saxi
eran feriti li christiani allora
eran guardati dentro tutti ipassi
onde conuien che molta gente mora
fuor morti assai christiani in q̃llo itraf
& m̃cho pocho non saltar nel mare

Et se non fusse longar che soccorse
colla sua gēte pur saltādo al muro
si como degno re che mai se torse
allandretro: nel furor si duro
per certe taliani giuano in mare
tanto era de pagani el contrastare

Tiburtio finalmēte intro pur dentro
& simelmente el duca glorioso
el conte orlando se condusse al cētro
di quella grā cipta senza riposo
ma molta di sua gente uenne meno
& morti romanian sopral terreno

Giua scorrendo orlando per le strade
col bō danese: & uliuier marchese
ciascheun di loro seria senza pietade
el gentil conte alta piazza prese
con sommo ardire la piazza p̃sel cōte
tagliādo a chi laspesta elmi: e la frōte

Per le finestre stauan quelle donne
buttando saxi: e pietre con tempesta
& molti che eran nellalte collōne
feriano contral conte di grā gesta
& per li saxi: assai perder la uita
di quella gente che era si fiorita

Tiburtio passo dentro con fatigha
ad carlo apri la porta addirel uero
carlo intro dentro e saracin castigha
colla sua forza el degno & sacro ipero
grāde occisione facia lo iperadore
cō tutto el popul suo degno donore

Sonauaual corno el conte ualoroso
gridando niual re de uita eterna
tutta la piazza presel sir famoso
& presel grā palazzo che gouerna
la grā cipta & sel guardare per carlo
& poi se mosse: & corse adaiutarlo

Non se potrebbe raccontar ne dire
la fiera crudelta che christian fanno
el gentil cōte molti se morire
re carlo finalmente con affanno
pur giōse ipiazza col fauor de orlādo
che quāti giōgie taglia col suo brādo

Infino al ciel uolauā lalte strida
non se sentia se nō dir saccho: saccho
chi carne: carne: & mora: mora: grida
nō era alchū baron che fosse straccho
tutti ipagani fuor tagliati ad pezzi
accio ch̃ mai nissun piu sēne aduezzì

M ii

Canto

Accio che mai pagan fanezz tor-
cipta d'alchun christiã: tal crudeltade
se fare orlando: el fiume roscio corre
del sangue de pagani senza pietade
per tutte quelle strade corrial fiume
si como piacq̃ al cõte spechio e lume

Correndo li christiani p̃ quelle strade
prendendo li palazzi & alte case
mettieno al fil delle tagliente spade
el popul de pagani che ue romase
non fo pagan trouato che non fosse
tagliato ad pezi con aspe percoffe

Giuan le pouer donne schapigliate
chi piangie del marito e chi del figlio
& furno morte: & la: & qua: madata
chi se pelaua al capo & tale el ciglio
& tal fuggiua col figliolino imbracio
tal sanegaua per fuggir da impaccio

Nellalta piazza el conte romanìa
col sacro imperator re carlo adorno
saccho: gridando el conte tutta uia
sonaua con furore suo nobil corno
insegno de uictoria fieramente
che stupefar facia tutta la gente

Così quella cipta fo nenta & presa
tagliando e uccidendo chi non crede
& nõ gli ualse ai cani la lor diffesa
così torno la gran cipta alla fede
così re carlo magno hebbe uictoria
si como imperator degno di gloria

Furon trouate molte cose sancte
secondo che dichiara la scriptura
& ritrouate fuor reliquie tante
che ad raccontarle mi par cosa dura
fo la corona trouata & la croce
che allo inimico nostro offede e noce

Iesu dicia re carlo io non son degno
tocchar questa corona che portasti
per singulare amor nellalto legno
quando col sangue tuostu ce saluasti
& poi ingenocchioni quella corona
prese re carlo imperial persona

Quella corona de pungenti spine
che tenne in capo el nostro redẽptore
nellalta crocie, sol per porre fine
al duol che ne tenia for del dolciore
del paradiso: & fiori in man di carlo
questa e la uerita como ui parlo

Fiorir le spine in man dello imperier
si como piacque al patre omnipotẽte
se tu nol credi o animo lezzieri
leggi le historie di martin prudẽte
le croniche martiniane se leggerai
el gran miracul tu ci trouarai

Carlo porto dicqua le degne cose
ch̃ hauia di xpo como ch̃ io ue scriuo
doppo la gran uictoria retornose
in francia bella: carlo alto e giuliuo
ciascheun nel suo paese retornaua
de lor per tuttol mondo se parlaua

Lassiamo andar costoro in lor uiaggio
& retorniamo al fior dellaltra gente
cio fu rinaldo che fo lume e raggio
in fatti darne prouido e ualente
che sempre fo nel mōdo senza pace
& sempre cercho guerra el fir audace

Lialtri tornarno in frãcia ad riposarse
doppo le grã battaglie e laspre guerre
el bon rinaldo ando sol per prouarse
per tutte le prouincie & per le terre
dellindia grãde: anchor dello leuante
si como piacque addio: & li suoi sãcte

Poi che la triegna el tempo hebe finito
rinaldo uscì di fora alla campagna
nel fier bayardo el canalieri arduo
uscì di fora la persona magna
el dolcie corno suo si pose abboccha
& di speroni bayardo pōgie e toccha

Senzarme uēne quel ducha adriano
con bel parlare dicendogli merce de
domādo ad te: barone alto e soprano
affai me piace la tua sancta sede
cō miei baroni intendo configliarme
& mai con uoi nozro far facto d'arme

Cresse rinaldo allui onde ritorna
con uiso alegro dentro la ciptade
la fera gionse poi la fiera adorna
quel minotauo piē di crudeltade
che lamita di sopra como homo era
dal mezzo in giu paria pur una fiera

Et quattro gābe hauia como un thoro
& era armato como se conuiene
& eran larme sue ornate doro
onde adriano in lui ha ferma spene
le braccia hauia ferate con dui chiodi
colli sponton ferrati sopra inodi

Quelli spontoni eran molto acuti
& aduerderlo paria un demonio
christo del cielo el bon rinaldo adiuti
se leggerai el dir de sancto antonio
allui anchora simil fiera apparfe
& ello stette fermo per saluarfe

Et quādo gionse quel fiero animale
non fo nel mondo mai tāta allegrezza
adrian ducha signor naturale
in nel suo core hauia si grā dolcezza
che ueramente par: chel sentimento
māchasse allui pēsandose hau er uēto

Et se bandir che ogniun tenga secreto
el minothauro appena della testa
adrian ducha sta giocondo & lieto
pensandose finir presto la festa
dicēdo poi che io ho qualche spanza
io no prouar con lor la mia possanza

Se pur ferro abbattuto ferro aitato
perho prouar mi uoglio adogni mō
el minothauro fate che aduisato
sia sempre: p soccorrer sopral sodo
se quel gagliardo caualier uenesse
lassate prestol thoro semabbateffe

Armato! ducha rechidia di giostra
li nostri gran baron nel uerde piano
disse rinaldo o dio che se dimostra
contra di noi: pur que duca adriano
& poi chel bon rinaldo seppel fatto
scorlanal capo el caualieri adatto

Dicia rinaldo mai fidar si uole
d'alchuno honor ti facial tuo nimico
& non te fidar mai di bon parole
che sus'an doue e suto lodio anticho
che nella lengua par che ce sia i mele
nel core e tradimento: tofcho: & sele

Et finalmente uscì for della porta
el caualier famoso con ardire
bayardo affalti p quel pianol porta
tutta la gente el guarda con desire
& molte donne dilectose e uaghe
sentien damor nel cor lardente piage

Molteligiadre donne della terra
amauan quel baron che fo si adorno
rinaldo capitan mastro di guerra
innel baiardo speronandol giorno
contra adriano ando col core seruēte
per farlo se potia tristo e dolente

M iii

Quando adriano uide quel cápione
 el cor gli trema per la gran paura
 & prestamente corse al pauglione
 lassando in retro quella grá pianura
 & disse ad suoi baroni se son abatuto
 lassatel thor che uégha adarme aiuto

Et poi retorno in retro prestamente
 & con rinaldo parla in altra forma
 disse rinaldo allui hom da niente
 che pensi far con questa falsa norma
 tu mai tradito: ma ten pentirai
 prèdi del cápo: & fal pegio che tu fai

Prefer del campo piu de dui archate
 & lun uer laltro corse fieramente
 rinaldo ne uenia per iuerdi prate
 como un falchon gètil col cor seruète
 per far uendetta del gran tradimèto
 che fecel ducha allui si como isento

Vedendol ducha el degno cauallieri
 che adosso gli corria cò lhafta grossa
 meglio e schifare: el colpo se pèfieri
 che daspectare el colpo: & la pchoffa
 bono e cápàr la uita con uergogna
 & ancho de fuggir quando bisogna

Per tal casion el colpo ando schifando
 uedendo el cauallier uenir con furia
 che como un drago ne uenia sossíado
 cótra adrião per fargli onta e ígiuria
 el colpo fiero el ducha schifo presto
 onde ad rinaldo fo duro e molesto

Voltoffe poi rinaldo con ardire
 colla sua spada ando uerso adriano
 dicendo traditor tu uol fuggire
 ma nò porrai cápàre dalle mie mano

un colpo gli dono sopra lèlmetto
 chen terra caddel duca al so dispetto

Rinaldo salto presto dellarcione
 per dar la morte ad qì duca abattuto
 ma prestamète el thor dal paugliòe
 corse uer loro per dare al duca adiuto
 bayardo allora fremetaua forte
 sol per cápàre el suo signor da morte

Rinaldo al fremetar se fo riuolto
 & uiddel minothauro che uenia
 el color se scábiaua al freschò uolto
 che cosa e questa el bon christià dicia
 e hom costui o fiera o dellin ferno
 & domádaua adiuto al patre eterno

Rinaldo nel bayardo monto presto
 dicendo o dio del ciel trame de gual
 li ciptadini che uiddero quel rubesto
 piágeuá di core dicendo che nò mai
 potra cótra quel thoro durar rinaldo
 se fosse ben dui tanti ardito e saldo

Astolpho & ricciard etto con'uspiri
 diciano che fiera e qsta o dio ce jaiuta
 mi par sia hora e tempo di dormire
 la lengua e stanca & par douèti munta
 andate impace che uo gire allecto

A Veluce preclara inclita e sancta
uergene itemerata sacra e pura
tu fuisti q̃lla stirpe & q̃lla piãta
per cui fo salua lhumana natura
note pregar che preghi el tuo figliolo
che ce difenda da tormento & dolo

Quando rinaldo se uidde appressare
quel minothauro col suo folto pelo
penſa que partito hania a pigliare
alzando la ſua teſta uerſol cielo
pregando iddio gli dia tãto ualore
che poſſa ad quella fiera dar dolore

Rinaldo laſpeſtaua con fuſberta
ſopral bayardo ſuo nobil deſtrieri
che pēſa di tractarlo como merta
lo ſchudo ſēbracciaua el bō guerrieri
la forte lancia ſua ſe miſſe arreſta
contra la fiera chel ſuo cor moleſta

La lancia tolſe con laqual gia corſe
cōtra adriã qualera ferma e dura
bayardo ando corrēdo e mai ſe torſe
comaueſſe ale ne ua per la pianura
rinaldo ſenforchaua inſullarcione
& giua ardito & fier como un leone

Con gran tēpeſta corſe & gran furore
ſcontroſſe colla fiera ad mezzol corſo
el minothauro pien di gran ualore
colle ſue bracia fere ad modo un orſo
ſpezzo colli ſpontoni la forte lancia
del bon rinaldo cauallier di francia

Con quelle braccia ſue coſi ferrate
ſpezzo la lancia del baron gagliardo
& poi colli ſpontoni bene arrotati
menaua colpi ſenzalchũ riguardo
ſi fieramente mena cō ſue braccia
che tutti li ſpontoni nellarme caccia

Paſſo lo ſchudo como foſſe cera
fino alla maglia gionſel crudo ferro
adiuti iddio rinaldo che non pera
che mai fo attal partito ſio nō erro
rinaldo con fuſberta gli menaua
ma di quellarme poche ne tagliaua

Menaua unaltra punta el minothauro
nel peſto de rinaldo in ſullo ſchudo
rinaldo chiamo idio e ſancto mauro
che lo difenda da quel colpo crudo
raddoppiol colpo quellalpeſtra fiera
onde rinaldo quaſi ſe diſpera

Innella gropa cadde rouerſato
rinaldo ualoroſo bon chriſtiano
bayardo hor la:hor q̃:giua pel prato
quel minothauro aſpero e uillano;
addoſſo gli corria per dargli morte
colle ferrate braccia acerbe e forte

Era admaeſtratol thoro ſi como un ca
cōtral nimico: & ua colla teſtalta (ne
bayardo cō le zãpe aſpre e ſoprane
hor la:hor qua:pel uerde prato ſalta
menando colle zampe allanimale
ſol per ſaluare el ſuo ſignor da male

Gran feſta ne facia quello adriano
pēſando le tre parte hauer del gioco
el minothauro crudo:aſpro:e uillano
nel prato uerde non trouando locho
per dar rinaldo ualoroſo in terra
colli ſpontoni allui ſe chiude e ſerra

Rinaldo lo temia addire el uero
& ua ſchiſando el doloroſo artiglio
& poi fra ſe dicial barone altiero
hoyme debbo morire in tal periglio
hoyme q̃ſtaſpra fiera in q̃ſto mondo
ſerria mai nata p mandarme al ſōdo

M iiii

Et poi fusberta gli meno de ponta
sottol capello el colpo de misura
el sangue de q̃l thoro in terra gionta
onde rinaldo alquãto sassecura
& fegli una ferita in sulla faccia (cia
el thor mugiađo allui se chiude e cac

Quando quel thoro se senti tocchare
mugiađo i fino al cielo ando lo strido
contra rinaldo poi se lasso andare
per far che nō ritorni piu al suo nido
rinaldo in nella cossa fo ferito
ma nō perho chel fosse indebelito

Roppi larnese el colpo de quel thoro
ma non che gli donasse molta pena
rinaldo non fo mai attal lauoro
& con fusberta un tal colpo gli mena
di pōta su nel uiso che colo el sangue
onde chel thoro fortemēte lague

Et se non fusse che nol giòse appieno
per certo che lharia si trapassato
che morto ferria suto in quel camino
ma fermo nō lo giòse el brádo orato
allora el minothauro forte strise
che a tutti che lo diron paura mise

Et fieramente la bestia sadira
la coda rouersando in sulla schiena
addosso al bon christian lanimal tira
con rabbia con tempesta & cō roina
al bon rinaldo meno un colpo crudo
rinaldo se coperse collo scudo

Meno con lo spontone unaltra uolta
in nello scudo & tutto lo spezzaua
& per la rabbia par sia bestia stolta
unaltro colpo anchora gli menaua
el nostro bon rinaldo uenia meno
& fo constretto di lassare el freno

Unaltra uolta cadde in sulla gropa
el nostro bon christiã rinaldo adapto
& p dolor nel pecto el cor gli scoppia
& poi in nellarcione se rizzo raptō
& humilmēte chiamo lalto iddio
che lo diffenda da quel caso rio

El thoro unaltra pōta poi gli stese
collo sponton di ferro acuto tanto
si forte che spezzo quátarme prese
rinaldo se rizzo presto da canto
nel prato salta con amara doglia
& dello scudo suo se smáta e spogliã

O morto o uiuo disse ad alta uoce
mettendo ad isbaraglio sua persona
& contral thoro douenta assai feroce
così rinaldo allora sabbandona
dicēdo o morto o uiuo finir uoglio
la guerra cō q̃l thor senza cōdoglio

La crudel fiera scegli caccia addosso
rinaldo el ua schifando con igiegno
lacerbo thoro allora si fo mosso
contral gentil cãpiōe ardito e degno
collo sponton meno per dargli pena
chiamo rinaldo la uergine serena

Chiamaua iddio rinaldo cō la matre
schifandol colpo acerbo de q̃l fello
o dio del ciel dicia eterno patre
de non uoler chio mora í tal flagello
ma pur se stese tãto el thor chel tocha
& se tremargli tutti i denti in boccha

Di rabia e di furor tutto si carcha
cōtra quel thor rinaldo ardito e frãco
& con la spada in mào elbarō uarcha
dinanzi al thor p farlo uenir mancho
quel thor cō le sue arme se riuolse
che pocho mãcho la uita gli tolse

Rinaldo doloroso con gran cura
di dar la morte all'animal pensaua
pregando i cieli: i fati: & la uentura
che possa all'animal dar morte praua
dicia rinaldo o marte rubicondo
comeffer po ch'el thor mi meta al fodo

Baptaglia nō fe mai che al fin pur uēta
nō sia futa da me: saluo che questa
o dio la mia uirtu par che sia spēta
che questa acerba fiera si rubeffa
nel fodro poi remissel forte brādo
diuotamente lalto dio chiamādo

Allora el thoro se chiuse per ferirlo
un salto prese el caualier giocōdo
non posso piu tacer che cōuiē dirlo
che fo p certo el fior di questo mōdo
nō fo mai hom che e fesse cō sue bracia
quanto rinaldo se ciaschuno el saccia

Non fō mai hom che sol cō sua psona
faceffe quanto fe rinaldo ardito
contra quel thor rinaldo sabbandōa
quandol barone se uidde affalito
la spada remettia nella guaina
dicendo hora maiuta alma regina

Vn salto prese ad modo un liōpardo
el degno caualier di chiaramonte
gitosse adosso al thor senza riguardo
con lalmo grande & cō laltiera frōte
le braccia di q̄l thoro rinaldo strinse
& con le forte gambe tuttol cinse

Dextro & lezzieri rinaldo p̄se un salto
& sopral thor mōto como io ui cōto
si como piacque a dio superno & alto
rinaldo allora fo si ardito & pronto
ch' assai lezeri nel thor mōto acanallo
stringēdolo nel pecto senza fallo

Sopra q̄l thoro col uo'to obscuro e ne
piu che fuffe stato un feral corbo (gro
salto quel caualier con lalmo itegro
schifando quanto po la cerbo sorbo
della sprā morte como uol natura
cogni animal di quella habia paura

Salto nel thor rinaldo como ho detto
p forza & per ingiegno lo impedia
rinaldo ardito como io trouo scripto
el pecto che era d'homō forte strēgia
rinaldo al suo dispecto i retro el china
si forte lo spremia sopra la schina

In retro lo chianaua al suo dispecto
si che rinaldo hauia secur le mano
& forte lo strengia dnanzi al pecto
el thor giua scorendo p quel piano
hor la: hor qua: q̄l thor giua scorrēdo
saltando fieramente & istridendo

Quel minothauro tanto era im pedito
che per niente po mouer le braccia
hor la: hor qua: correndo p quel sito
infratte: e fossi: spesso el thor si caccia
rinaldo staua su como una torre
& non si cura se quel thor transcorre

Passa app̄ssō all'hoste un grosso fiume
che sostenia di grosse barche & naue
dicia rinaldo o dio splēdore & lume
che per pieta di noi desti le chiaue
ad Pietro peschatore del paradiso
de nō uoler signor che io sia cōquiso

Ad pressol fiume el thor se drizzaua
rinaldo cōprendēdo el grā periglio
diuotamente el bon iesu chiamaua
dicendo o saluatore de maria figlio
de non uolere in tal fiume maneghi
iesu signore ascolta li miei preghi

Et pur se sforza sostenere el thoro
ma pur gli manca la forza el potere
oime dicia se nol sostengho imoro
quando rinaldo se uidde sedere
presso alla ripa disse oime son morto
ma pur nel cor prédia q̃lche cōforto

Meglio e ch̃l thor si cāpi & meco mora
in questo acerbo fiume si profondo
dicia rinaldo & poi lo strinse allora
per si gran forza el caualier giocōdo
che al thor rinaldo fa m̃care el fiato
si forte lo premia su nel costato

Pur finalmente el thor se fo conduco
presso alla ripa dellacqua profonda
& ricciardetto allora fa gran lutto
temendo che rinaldo se confonda
stracciauase la faccia & alta fronte
dicēdo o spechio & fior d̃chiaramōte

Ti uedo car fratel la morte ad presso
& non ti posso aitar como uorria
astolpho suspiraua fra se stesso
del bon rinaldo molto se dolia
oime dicia fratei como farrete
quando tal morte acerba sentirete

O montalban possente: alte mura
giran per terra faste con tantarte
gan traditor farra senza paura
m̃chato tal figliolo allalto marte
dicia piangiendol fr̃cho ricciardetto
uedendo el car fratel cosi confretto

Casa di chiaramonte suenturata
gridaua ricciardetto pel fratello
tu perderai la fama ad questa fiata
se mor nellaqua el mio rinaldo bello
ogni pagano ne uiuera sicuro
se more el mio fratello nel fiume oscuro

O chari nepoti miei o uecchia matre
afflitti ne starrete con clarice
gan traditore cō le sue gente latre
tutti ue spiantara dalle radice
gran festa ne farra de questa morte
gan da pontieri con tutta la sua corte

O conte orlando degno senatore
che de bō core el mio rinaldo amau
so de tal morte ne hauerai dolore
se fussi suto qui so che laitau
el parentato nostro raccomandando
o fior de icaualieri o conte orlando

Le lachrime bagnaua el tener uolto
giua per la doglia tutto impallidito
piu fiato al collo un lacio saua ad uol
p morir prima chel fratello ardito (to
se non che fo tenuto ricciardetto
de certo se uccidia el sir perfetto

Torniamo al bon rinaldo che sostenne
presso alla ripa el thor cō sōmo ardire
uolia saltar nellacqua per dar pene
lalpestra fiera: ad quel possente fire
rinaldo lo strengia per cotal modo
che pur lo sostenia nel uerde sodo

Rinaldo con tal forza el thoro strinse
chel se chinare al suo dispetto in reto
for della ripa con sue man lo spinse
che er̃a giū ti ad p̃so allacqua un dito
cosi cō somma forza & gagliardia
allato fiume rinaldo el sostenia

Et tanto se rinaldo in gambettando
le gambe de quel thoro si como iodo
& fieramente in reto el uia inculando
si che fo stretto el thor cadere al sodo
per forza el minothauro cade in terra
per la uirtu del mastro dogai guerra

Fermò el tenia rinaldo con ardire
apressol fiume serano schorlati
hor la: hor qua: cò d'iohi: & cò sospire
lun contra laltro essendose uoltati
del suo cotel rinaldo se ricorda
& de chiamar iesu pur non se scorda

Rinaldo lo miraua & marauiglia
gli paria grande da ueder q̃l mōstro
che pur la testa alzando con le ciglia
cò grā superbia allora el christiā nro
gli dono un colpo acerbo & si diuerso
che tutto lo fende per lo trauerso

La presa el bon rinaldo un poco allēta.
& nella gola quel mezzo hom pcoffe
tenendo pur fusberta al fianco centa
la gola gli passo como che fosse
di tenera lattucha o daltre foglie
onde ch̃l thor ne sente mortal doglie

Così rinaldo uense la sprā guerra
& la speranza al ducha uenne meno
sel bon turpino che lo scrine non era
rinaldo se pose sopral terreno
tanto era stācho el caualier famoso
che in uero hauia bisogno de riposo

Muggiādol thoro la grā pianura itona
& ritto se leuo cò grā tempesta
rinaldo caualier gentil persona
rizzandose l grā thoro senne molesta
col bon rinaldo se leuo da terra
per suo dispetto se turpin non erra

El francho ricciardetto doppo questo
& similmente astolpho suo cufino
ogniun de lor se mosse rapto & p̃sto
do ueral pro rinaldo ardito e fino
& giò se al suo fratello: ricciardetto
di lacrime bagnādo el uiso el petto

Andaua pel dolore della ferita
hor la: hor q̃uerfandol s̃gue al sodo
dicia rinaldo perderai la uita
che gli passo le uene del collo el nodo
& pur dal thor rinaldo se dilongha
temēdo nō lassalti & che nol pōgha

Et rengratiana idio di tanto dono
basiando & abbracciādol car fratello
rinaldo ualoroso ardito & bono
abbraccia astolpho & ricciardetto bello
dicia rinaldo iddio sia rengratiato
che ad questa uolta son resuscitato

El crudel thoro corse pocho spacio
che per la gran ferita uenia mancho
rinaldo poi di lui se grande stracio
corse gli addosso el bō rinaldo quādo
media ch̃ se m̃caua ad poco ad poco
& cadel thoro m̃chādo insimil loco

Tutta la terra corse per uedere
el degno caualieri che se tal proua
ogniuno hauia di lui summo piacere
el popul dalegrezza se riuolta
homini & donne gli stauā dintorno
ciaschun falegra del barone adorno

Rinaldo parla & quello par chētenda
dal mezzo l su paria pur corpo hūano
nel prato stana & par che se diffenda
ma le sue brac cia moue pocho e piāo
rinaldo quanto po uiuo el conserua
el thor iacia disteso sopra lherba

Et certe donne uaghe & amorose
gentile & belle usciron for del muro
portauan cibi & molte dilectose
uiuande: al caualier che fo si duro
cò sōme cōfession: & cò bon uino
per confortare rinaldo paladino

Ciaschū del minòthauro parla molto
& de rinaldo ogniun se marauiglia
ciaschun se monstra con alegro uolto
ciaschuno al bō rinaldo alzo le ciglia
ciaschū mirádol bel cápìo uagheggia
& dolcemente alchuna lo motteggia

Ren-garnoglio la mia falsa fede
con tutta la mia gente perche e uana
si che de noi signore habbi mercede
appol lassaremo: anchor diana
& uogliote seguire per tuttol mondo
o francho caualieri alto & giocondo

Et non ue para strano el mio parlare
perche produce spesso la natura
desimil monstri como el uero appare
per qualche errore si muta la figura
mezzo hō: & mezzo lepore partorissi
alchuna como aduien per casi spissi

Ad te baron che sei dell'altri el fiore
basti per mo la fama dhauer uento
& habbi uerso noi benignol core
dellalta tua uictoria sta contento
per tua uirtu sollenne: & singulare
perdonami signor ti uo pregare

Sappiate nelle parte orientali
se trouan molte cose mōstruose
le stelle: el cielo: per corso naturale
presta natura affar dissimil cose
rinaldo-francho caualier possente
allora se trouaua in oriente

Quel iulio cesare si uictorioso
sempre al nemicho uento fo clemēte
fel cielo & dio ti fer si glorioso
usa pietade ad quel che te seruente
pieta domádo ad te signor mio dño
in man ti metto la persona el regno

Quando adriano uidde che sua ipresa
era perduta staua con grā pena
deliberaua non far piu contesa
nel collo fallacciaua una cathena
& uol lassar diana: & prender christo
per far del paradiso allalma acquisto

Non se rinaldo como alchun sol fare
che e nato ad onta de cieli & de sancti
che quanto piu se ueggon lusinghare
con dolci pghi & con dolci sembiati
tanto sengrossan piu nel core aceruo
como e costume dū rustico proteruo

Con reuerentia como se conuiene
ad pie: se mosse quel ducha adriano
con pochi delli suoi per fuggir pene
andaual duca degno per quel piano
parlando de rinaldo che diuina
era la forza sua cotanto nna

Ma al bon rinaldo affai pieta gli uēne
del ducha allora chel ue si contrito
rizzollo & abbraciato un pezzol tēne
& dogni ingiuria quel barone ardito
se fo scordato allora: onde labbraccia
& cento uolte lo basiana in faccia

Essendo gionto el duca se inginochia
dinanci al bon rinaldo triumphale
duca adriano el bel cápione adochia
uedendel tanto degno & naturale
merce domádo ad te barō gagliardo
& fame tuo prigiō col mio stēdardo

Vn animo gentile excelfo & grande
nō serua alcuna ígiuria détto al core
al perdonare e pronto: perche spáde
la grā magnificētia tutta fore
un cor uillano ígrato & scognoscēte
sēdura pel pregare & mai se pente

Rinaldo l'accepto per bon amicho
nella cipta con esso poi retorna
& battizzosse el ducha como dicho
con tutta la sua gente tantadorna
& sempre mai quel duca sequir uolse
el pro rinaldo & mai da lui se sciolse

Per tutto de rinaldo se parlaua
& della forza sua diuina e sancta
col duca degno spesso caualcava
per tutte sue cipta como se canta
rinaldo se christiano tutto'l paese
ciaschúo al nro iddio cò bõ cor crese

Astolpho di tornare hania grã uoglia
& spesso con rinaldo parla & dice
se nõ torniamo í frácia mor di doglia
& tu rinaldo torna ad tua clarice
bella gentile: & peggio maritata
che un'altra dõna al mōdo baptizata

Clarice spesso lassí per moltanni
& non gli basta che sia castellana
altro la donna uol che ornati panni
& poi tempacci con ogni pagana
dellaltre donne poi douenti amicho
& non te curi di lei quanto dun ficho

Rise rinaldo & poi gli rispon dia
che stare in frácia non gli rende fama
non altro che lhonor mio cor disia
disse rinaldo ad quel baron che ama
da poi che mia persona sarra morta
del mondo sol la fama sene porta

Pigritia ne dilecto ne uiuande
non me dan fama al mōdo ne honof
prima per iboschi uo mágiar le giãde
che perder lalta fama del mio core
la fama sola uiue in questo mondo
ogni altra cosa e uana & ua in pfōdo

De giorno ingiorno lesser nro mácha
ogni cosa fra noi ritorna in polue
ad poco: ad poco el bel capo sembiã/
& ogni mortal cosa se risolue (cha
nelli elementi: & noi si uenian meno
la fama sol reman sopral terreno

Se acquisto fama uiuero in eterno
si como uiue cesaro & pompeo
& gialiatri grádi áti qui el uer discerno
hercole: acchille: troilo: & theseo
iulio alexádro: fabricio: & hectorre
alchú non po ad costoro la uita: torre

Voglian sequir la norma di costoro
che son per fama uiui essendo 'morti
que farian noi nel nostro territorio
fel cielo: & la natura ci fer forti
faciã de noi chel mondo nõ se scordi
ma che di noi el nome se ricordi

Fossamo in francia qualche tradimēto
al traditor di gan non mancharia
& se clarice pate gran tormento
io so di certo se confortaria
sapesse tanto honore & tanta gloria
che io ho hauendo tal uictoria

Al traditor di gan creparial core
plodio: & per la suidia che me porta
la fama mia de certo mai piu more
hauendo uēto el campo senza scorta
quãdo che questo sentira orlando
molto con gialiatri nandara parlãdo

Ciaschun che ce ama ne farra grã festa
& chi non ce ama ne mora de doglia
si como el traditor colla sua gesta
orlando che di noi sapere ha uoglia
quando lui sentira questa nouella
gran festa ne farra con aldabella

Alda conobbe la mia forza magna
quando la liberai di nuuolone
presso alla fôte ad pie duna castagna
tolse la uita ad quel crudel barone
el conte doloroso rallegrai
quando che alda sua gli presentai

Paffati molti giorni el pro rinaldo
ad quella gran citta facia ritorno
doue col thoro senti grã fredo e caldo
& poi che fu uenuto laltro giorno
licentia prender uolse el baron caro
al popul quel partire fo molto amaro

Piangian di core molte nobil döne
& tutto quel grã popul sennè dole
non pianse si medea per iasonne
non fo mai tal lamento sottol sole
ne tanto crudelmente pianse dido
quando ad enea uidde mutar nido

Ne tal lamento mai se quel penteo
chiamato arcita per emilia bella
quando sbandito fo dal dur theseo
che fo mestier lassar la uagha stella
ne pianse mai si forte palamone
preso damor nella crudel prisione

Per far del pro rinaldo gran memoria
nellalta piazza fecer fabricare
la incredibile & stupenda historia
de fin metallo fecer lauorare
la imagin de rinaldo e de quel thoro
cõ grãdi ingiegni: & poi coperta doro

La statua de rinaldo designata
ad grande honore: fo p fama etterna
col brando in mano cõ fi fo lauorata
astolpho disse carlo che gouerna
christianita mai hebbe tãto honore
ne ancho el fero or lãdo senatore

Partisse el pro rinaldo lachrymando
con adrian caualcha el fir possente
mandaua molti messi al conte orlãdo
& scripse le baptaglie el conueniente
del minothauro & como ch nel s- to
loccise finalmète & scripse el modo

Et dadriano & sue terre tornate
ad nostra se catholica romana
& che uolia sequire le sue giornate
in fatti darne de uirtu fontana
clarice miei cõforti & montalbano
te raccomando senator romano

Per fin che non ritorno o car cusino
te raccomando tuttol mio pahese
noi siã sani & gagliardi o conte fino
& tornaren tan tosto fir cortese
o quanto sallongho poi quel tãto sto
si como inella historia e scritto e posto

Quando se intese in frãcia tal nouella
el conte ne facia molta legrezza
& tutta la gran corte ne fauella
el gentil conte per la tenerezza
rengratia ua lachrimando iddio
poi che cãpato da tormento rio

Per fino allora non salegro mai
el magno conte sempre suspirando
ma poi che seppe che era for di guai
del suo rinaldo spesso ua parlãdo
mãdaua cõte ad mõtalbão un messo
el q̃l nando trotando & corse spesso

Con quelle lettere di rinaldo conte
intzo quel seruo dẽtro in mõtalbano
fo riceuuto con alegra irõnte
ogniun salegra del gran capitano
facendo festa ogniuno di bõa uoglia
clarice del suo core cacia ogni doglia

Sempre clarice pianse poi che carlo
in francia ritorno colla sua gente
& li fratelli suoi como ui parlo
stauano con dolore & mal contenti
per dubbio: per paura: & p suspecto
no fusse morto el caualier perfetto

Mai pianse tanto la dolente hecchuba
hectore suo figliolo cāpion del mōdo
quādo chel sono dellangoffiosa tuba
sentt de hectorre che era messal fōdo
quanto piangia clarice del suo sposo
& mai per fino allora hebbe riposo

Gran festa ne facia gan traditore
credendo che rinaldo fosse morto
piu uolte el conte orlādo senatore
se fo del falso traditore accorto
onde chel grā dolore gli sadoppiua
quādo uedia che gano giocōdo staua

Orlando pochi di po sua tornata
crudel uergogna disse altraditore
de suoi grā tradimēti & la imbasciata
glimproperaua el magno senatore
che per diffarli hauia mandato adire
al grā sōldāo p dargli onta & martir

Piu uolte ad la man pose nel uiso
dicendogli uergona & uillania
giurandogli per dio del paradiso
che gli farria prouar la morte ria
se contra montalbano farrai un cēno
te insegnaro con durindana senno

Piu uolte orlādo le sue dite gliocchi
pose de gano dicendo fa che intendi
che nō te giouara darne finocchi
se contra montalban tu te distendi
fii sauiο gano se non che prouarai
la morte da mia māo cō doglia e guai

Ma serria suto ben lhauesse morto
o uero el conte hauesse sofferto
chel pro rinaldo caualieri accorto
lhauesse morto col brando forbito
christianita serria poi stata in pace
se fosse morto el traditor fallace

Orlando poi piu uolte fo tradito
& finalmento poi in roncisuale
el se morire col suo popul fiorito
ad uliuieri el capo dalle spalle
nel doloroso giorno fo leuato
quādo fo morto el popul baptizzato

Lhauesse morto quel nō faria suto
& se rinaldo fosse suto uiuo
mai gano traditore falso & acuto
haria tradito el cōte si giuliuo
perho che de rinaldo hauia timore
el falso gan maluasio traditore

El bon rinaldo presto uenne mancho
o miser mōdo tristo chi in te spera
rinaldo fo gagliardo ardito e frācho
& poi fo morto ad modo duna fera
a tradimēto el caualier giocondo
fortuna lo cōdusse: & misse al fondo

Hor fusse morto con la spada in'mano
o cieli: o luna: o sole: o phati: o stelle
como posseter far chel bon christiāo
che tenne ifreno le gente a dio ribelle
fosse nel mōdo si uilmente morto
per certo el cielo e dio gli fecer torto

Non altramente el mondo ce conduce
o misaro a quel hom che in lui se fida
sapete nō e oro cio che reluce
o felice colui che nō sannida
nel mondo falso pieno di tradimenti
di doglie: & pene fornito e di tormēu

Pensa in q̃l gr̃a re dario che fine hebe
el qual perde cipta: castelle: & uille
per modo tal che al suonimico icrebe
& ui fortuna ad che cōdusse acchille
fortuna da & toglie in un momento
& non ce ual saper: ne ardimento

Contra fortuna nō ce uale schirme
ai colpi suoi non uale alchuno scudo
le forze humane allei se fanno i ferme
nerone imperator che fō si crudo
misaro el se fortuna: & asdruballe
el capo gli fo troncho dalle spalle

Pensa che fo della cipta carthagine
per laspra morte de anibal si fiero
de cui se troua scora la degna imagle
& pensa che fo roma & lalto impero
che tuttōl mōdo uense per battaglia
& pensa el fin di troia: & di thesaglia

Vedi quel iulio cesar grande & degno
como dalla fortuna fo cōducto
uedi pompeo che fo posto al segno
dellultimo dolore con pena e lucto
de pensa fine de troilo e destorre
cosi pel mōdo la fortuna corre

Ad chi se monstra grata ad chi rubesta
chi leua in alto: & tal rīmanda i basso
chi cōsola: chi strugge: & chi molesta
tal fa giocondo & tal di uita casso
cosi pel mon do fortuna ci mena
con uari fru & i fin allacerba pena

Se in questo mōdo idio non fo cōteto
adōqua men sarra q̃l che ha peccato
la trista uita nostra e solo un ueto
& e como un bel fior nel uerde prato

che la mattina e frescho fina terza
& poi ch̃ e seco e guasto ogniū laspra

Che cosa e uita nra altro che un fume
ch̃ morte spegne i m̃aco dū momēto
& non ce ual fortezza ne costume
ne stato: ne ualor dor ne dargento
chel ciel uelocie sempre batte lale
cosi girando e stingue ogni mortale

El mōdo e un ui aggio allaltra uita
doue se uiue poi in sempiterno
beato chi laua non ha smarita
che ritti ce conduce al patre eterno
ogniun se sforzi addonqua di bē fare
accio che noi possiā nel cielo intrare

Tēpo mi pare di sequitare el dire
del pro rinaldo cauallieri aitante
che dalla gran cipta sebbe ad partire
pigliandol suo cantin uerso leuante
con adrian gētile se misse in mar e
forniti ad uictuaglia & adenare

Insieme con alstolpho: & risciardetto
con molta gente del ducha soprano
che sempre al bon rinaldo fō pfecto
deuoto amieho: & fo fidel christiano
con diece milia del suo baronaggio

Londe del mare dispettoso uento
in india li condusse in aspro loco
si como da turpino itrouo & sento
in quel paese sabitana pocho
doue fuor cōducti ādateue ad posare
unaltra uolta seguirol cantare

VErgene mfe figlia del tuo figlio
cō reuerentia te domādo aiuto
termine fixo deleterno cōfiglio
non riguardare che peccator sia suto
prega per me iesu del ciel signore
me uoglia perdonare ogni mio erroř

Poi che rinaldo in india fo condotto
con la sua gente armata si fiorita
desiderando di far qualche fructo
& p̄r amor di dio meter la uita
si como iddio per noi uolse morire
noi douerē per lui patir martire

Pati di christo sol lhumanitate
la carne:inerui:suoi haniā tormento
ma non patia la sua diuinitade
perche patir non p̄o si como isento
iddio del cielo e somma perfectione
non po patir tormento ne passione

Si como el sol nellacqua nō sen forde
& se percoti lacqua al sol non dai
& se dellarbor tagli ramo o frōde
dou el sol fera gia nō tagliarai
cosi la diuinita non se tochaua
quando chel bon iesu se tormentaua

Rinaldo cō sua gente comenzaua
affar crudel baptaglie & uccisione
el nome di iesu sempre inuochaua
hauendo ad mente sua sancta passiōe
& uan passando mōti:coste: & piani
li nostri franchi caualier christiani

Intraro finalmente in un paese
caldo abbondante: & fructuoso affai
li non se troua mai ce fosse arnese
& hom del mondo la non passo mai
non ceran rocche:cipta ne castella
habitauan le chaue la gente fella

Tutti habitauā como fier siluaggie
ciaschun se reducia nella cauerna
& sotto qualche saxo in q̄lle piaggie
& con seluaggi fructi ogniū se suerna
semene e maschii sempre giuan nudi
& como fiere fra lor questi erā crudi

Alchū della sua matre & della figlia
& tal della sorella hauia figliolo
como seluaggie fiere lun laltro piglia
nō cognoscō dhonore lhonesto dolo
latrando como cani in quel riuaggio
& nō sapian parlare alchū lēguaggio

Et quando uidder questa gente darme
tutti fuggiano per le cauerne loro
disse rinaldo o dio de uogli airtarme
che io possa aprire lingegno di costo
cognoscā te iesu:alto signore (ro
eterno patre nostro saluatore

Rinaldo cōte & quel ducha adriano
astolpho: & ricciardetto con lor gēte
andauā transcorrēdo per quel piāo
sol per uedere el popul si dolente
& finalmente molti ne fur presi
de quella gēte de strani paesi

Et finalmente per abbreniare
con arte: & cō ingegno fuor pur uēti
dal bon rinaldo che sapia ben fare
& poi li se uestire:onde contenti
staua la turba: & fur tutti admaistrati
da nostri caualieri alti & presati

N

Molti christiani romafero in q̃l locho
per insegnargli el uiuer delichato
& fecer case: & tere: ad poco ad poco
& uigne: & possessioni in ogni lato
onde che gran signori ce douentaro
cosi al uiuer degno retornaro.

Rinaldo poi in mare al frescho uento
secondo chel dirizza la fortuna
colla sua gente senza alchũ spanẽto
se dirizzaua dõde uien la luna
& d'oriente uol ueder el fine
p far le gente incredule meschine

Et fur dalla fortuna rebuttati
nelly sola perduta de fiere piena:
giuan le fiere pascendo per que prati
non fo nel mondo mai simil royna
eran lesier seluaggie monstrose
non uidde mai rinaldo simil cose

Tale era grande como un bon cauallo
se non che nella schiena hauia latesta
tale animal lucia piu che un christallo
coi corni sulle spalle sue sarresta
orsi: leoni: lupi: & leopardi
& molti altri animali fieri: & galiardi

Nessun dei nostri saccostraua allito
del mare pel gran timore de q̃lle fiere
queli animali corrieno per farlo iuto
ad nostra gente che par se dispera
de questo caso per lagran paura
ma el bon rinaldo tutti rassicura.

Dicia rinaldo gli animal non themo.
perche nõ hãno ingegno: ne itellecto
la naue se uoltare col forte remo
& salto in terra quel baron perfetto.

p che grã uolla hauia posarse al foda
siccome da turpino isento: & odo

Ciaschun mirãdo el degno capitano
deretro allui salto tucta la gente
astolpho: ricciardeo: & adriano.
saltar delle lor barche incontinente
ogniũ se uergognaua stare imbarcha
uedendol capitano chal prato uarcha

Dal bõ rinaldo impari chi uole honof
che sempre alla sua gente era lexẽpio.
effo era sempre el primo feritore
de somma galiardia splẽdore etẽpio.
da lui ipari ogniũ che uol far guerra
se uol donare di se fama allaterra.

Perche salto rinaldo ogniũ de quelli
salto diretro allui: perche uergogna
gli põgia el core effendo milli e milli
& stauan nelle naue alla carogna
tutti saltar nel cãpo retro ad quello
che uccise re mãbrino: & chiariello.

In questo tempo se uedian uenire
tutti animali corredo p que boschi.
muggiando & stridendo a nõ mẽtire
con li pelosi uolti negri: & foschi
rinaldo la sua gente misse imponto.
& tutti quelli arcieri como un conto.

Agli animali correnti più saepe
trahieno inostri per far lor difesa
rinaldo innanci agli altri sol si mette
contra lefiere facendo grã contese
quelle seluaggie fiere cõ ongie e dẽti
facien di nostri molti mal contenti

Faciano inostri acerbo sagiptare
fra le seluaggie fiere inique e crude
& molti dardi se uedien lanciare
con lancia: con saette: e spade nude
ogniũ se sforza dare colpi mortali
alla spre fiere: & pessimi animali

La gran battaglia: & fiera non fallẽta
& molti ne uccidiano la peste fiere
onde la gente nostra se spauenta
rinaldo allora parche sen dispere
uedendo che moria de sua grã gente
geptosse innanci el caualier possente

Et fra lefiere el bel campion se misse
tagliando teste: corni: denti: & zape
un fiero: & gran lion par che uenisse
cõtra rinaldo: & par chel cielo auãpe
rinaldo salto presto nel terreno
& ad bayardo suo cauual freno

Bayardo fra le fiere se misse presto
con calci: & denti moltine occidia
quando chel pro rinaldo uidde q̃sto
nel cor del suo caual molte godia
& poi fra laspre fiere lui sabbandona
cõ elmo in testa: & cõ fusberta bona

Et quelle fiere rinaldo taglia e fende
& tutti suoi cõpagni rasichura
hor la: hor q̃: col brãdo i mã se stẽde
siccome caualier senza paura
astolpho: ricciardetto: & adriano
ogniũ se pua con la spada in mano

Saltolione ad adriano nel peço
che al suo dispeço i terra pur lospise
quãdo cio uiddel frãcho ricciardetto
nel uiso pel timore tutto se tinse
rinaldo prestamente losoccorse
ma pure el fier leone alquãtol morse

In retro salto poi quel lion fiero
che ueramẽte par che hauesse lase
cõtra bayardo ando presto: & ligiero
uedendol calcitrare fra gli animali
temia rinaldo caualieri accorto
che dal lion bayardo non fia morto

Quando bayardol uidde ad se uenire
el bon cauallo forte fremetua
& contral fier leon con grandardire
el bon bayardo allora se uoltua
con tutte le sue zampe: & cõ la bocca
cõtra q̃l grã lion suoi colpi fioccha

Quel crudo: & fier leõ se caccio adasso
albon cauallo: & quanto pse squarta
el fier leon essendose rischoffo
straccio le barde como fosser cartha
allora el bon bayardo salto in retro
siccome hauesse lase iocõdo: & lieto

Quel fier leon un salto prese grande
addosso albon cauallo tutto segepta
bayardo le sue zampe allora spande
nellahere alzato el bon caual sassetta
calci: & zãpate el bon bayardo mena
p dare ad quel lion tormẽto: & pena

Effendo rischaldato el lion de ira
addosso se gipta ua ad quel cauallo
bayardo chel nemicho suo remira
le zampe alzando forte senza fallo
percosse el fier leon acerbamente
che in terra el se cadere subitamente

Et con le zampe poi tutto pistaua
spezzandogli laschiena col ceruello
rinaldo el sommo Dio rengratiaua
basiando mille uolte el destrier bello
altro lion fo tanto saeptato
che finalmente cadde morto alprato

Rinaldo con furberta feria forte
& tutte quante laltre fier disprezza
dahedo cō sua spada admolti morte
mordaci denti: & forti corni spezza
col pro rinaldo unanimal sentoppa
che el capo suo hauià sopra la gropa

Vn calcio gli meno siccome io trouo
si forte in nello scudo lo percosse
che tutto lospezzo qualera nouo
& ben sei passi el pro rinaldo mosse
allandreto ad sua onta: & dispetto
col calcio acerbo crudo: & mala deto

Et pur non se possete sostenere
che laman destra nō poneffe in terra
quello animale che ha si gran potere
cōtra dellaltri poi se chiude e ferra
astolpho: ricciardesto: & adriano
la fiera manda con suoi calci alpiano

Et se morir la bestia molta gente
el pro rinaldo ne moria di doglia
& per ferir la bestia ponìa mente
rinaldo per satiare sua ferma uoglia
un colpo acerbo allanimal menaua
che tutte doi le zampe gli tagliaua

Laspro animale in terra cadde steso
rinaldo ellesse: sforo: & squarto tutto
& poi rinaldo de furore accefo
desiderando di far qualche fructo
amazzo orsi: porci: & leopardi
lanciando fra le fiere pungenti dardi

Quello aiale ch̄ hauià icorni alle spalle
qlera grāde: & grosso piu ch̄ un boue
uenia correndo forte in quella ualle
piu fier che gl'altri cō sue arme noue
rinaldo caualieri fiero: & gagliardo
cō grā possanza gli lāciaua un dardo

Per la uirtu del poderoso braccio
el cor gli trapassaua lhaſta el ferro
così laſiera non gli pia piu impaccio
& poi rinaldo uccise un cingial uerro
così quellaspres fiere for messe inrotta
fuggendo per le selue tutte infrotta

Era passato piu di mezzo giorno
chel pro rinaldo la: & qua: mirando
uidder uenire pel boscho un alicorno
rinaldo in man tenia suo forte brādo
se ritornare in mare tutta la gente
che non morisse li così uilmente

Perche quellanimale e si feroce
che ad molti delli nostri daria morte
e uer chel fier leon e piu atroce
non e deglialtri già ellion piu forte
e ben deglialtri molto piu feruete
piu animoso: & molto piu mordente

Subbito el pro rinaldo se pensieri
di prender uiuo quel fiero animale
& se comando ad tutti quei arcieri
che allalicorno non faceſſer male
perho che uiuo eluo: donare al conte
che cō sua forza uccisel fiero almōte

Fermar le naue li como e costume
lanchor mettendo nella cupa spiaggia
rinaldo di uirtu i splendore: & lume
miraua quella fiera aspra e siluaggia
& uoluntiera el corno gli torria
per darlo al conte fior di gagliardia

Perho che de tal tornò se fa prona
 contral ueneno: & e cosa stupenda
 p experientia eluer se toccha: & troua
 & par quel corno laltre fier difenda
 dallacque uenenose in quel diserto
 che beuano dopo lui como e di certo

Mando rinaldo presto una galea
 in quel pahefe bel che hanian lassato
 adun de quei maggiori chiamato enea
 scriuendo loro affanni: & loro stato
 & scrìpse gli mandasse una polzella
 o ueramente doi ciaschuna bella

El messo gionse: & tanto fo terchato
 che doi ne fur trouate di pochi anni
 uergene: & salde col uiso rosato
 ornate di costumi: & di bei panni
 & prestamente tanto nauigaro
 che doue staua rinaldo si trouaro

Sappiate addonqua uoi degne pñone
 che lalicorno fiero ha tal natura
 ella e ferocie assai piu che un leone
 & smisurata: & grande ha sua figura
 & porta un forte corno in sulla frôte
 che romperia: & spezzaria un monte

Mirabil cosa e quella sancta: & degna
 o somma uirginita chen ciel respìdi
 beato e quel in cui tal gratia regna
 o splendida uirtu che ne difendi
 dallaspere pene: & gode chi te reggie
 che in qñto módo: sue carne corregie

Sia chi se uole nel módo: sancto e iusto
 che mai qñlo animale potra tocare
 tanto e alpestro: feroce: & robusto
 che mai per forza se porria pigliare
 chi non e uergen nol toccharia mai
 hor sappila cognoscer tu che lhai

Quellalicorno fera dilonghato
 rinaldo sono el corno: & qñl ritorna
 presso la ripa sopral uerde prato
 rinaldo quella uergin molto adorna
 dicendogli donzella sta sechura
 con quella fiera: & non hauer paura

Perho che quella bestia non fa male
 non dubitare: & fa gli facci festa
 quando che ad te uerra quellanimale
 sagli carezze: & grattagli la testa
 per fin che dormira: & di quel modo
 che lo ligasse poi siccome io odo

Rinaldo glinsegnaua tuttòl fatto
 & poi lauergen fo nel prato posta
 quello animal se mosse pñto: & rapto
 alla donzella subito saccosta
 humile: & queto como un cagnolino
 andaua lanimale colo capo chino

Se giua lalicorno strafinando
 pel uerde prato uerso la donzella
 giongendo allei la ua tutta lecchàdo
 quella fantina allora gli fauellò
 & lalicorno par che tutto goda
 & como un cagnolin mena la coda

Nelle ginocchia sue pose la testa
quella donzella tutt'ol uà toccando
faccia quell'animale mirabil festa
nel sacro odore se stana delectando
mancandogli el uigore dello intelletto
festaua l'animale senza suspetto.

Et spesso el uà grattando lafantina
onde la fiera alpestra s'addormenta
hora gli tocha el capo: hora la schina
& de tocharlo già nò se spaventa
quella donzella sta assai sicura
leuandose dal core ogni paura.

El cor suo non paria di fanciulla
si staua lafanciulla pronta & salda
& ferma piu che torre che nò crulla
appiccol uento: ogniora piu se scalda
quella donzella contra l'alicorno
pensando de inganarlo e farli scorno.

Et tanto seppe far lauergin casta
chal collo pur gli misse la cathena
& per ueder se donne assai l'hadasta
quell'animale senza timor di pena
dormia fra legenochia della citta
che fo tanto animosa: & tanto ardita.

Chi non sa far le trame: & nò sa tessere
in qsto módo par sia poco pratico
perde lhonor la conditione: & lessere
& e tenuto como un hom saluatico
quella donzella seppe pur far tanto
che prese l'animal como ue canta.

Et finalmente poi ligo le zampe
secondo che rinaldo gli se cenno:
accio che l'animale da lor non càpe
rinaldo poi con discretione: & senno
saltaua in terra con piu fure: & cosde
p'p'eder l'animale che alor nò morde.

Et insegnaua el modo ad suoi còpagni
secondo che bisogna de tirare
rinaldo coi pensieri canuti: & magni
innaue lafantina se tornare
& l'animale fo tirato in retro
& sostenuto con pensier discreto.

Con sentimento: & con sottile igiegn
fo preso l'animale como ue ho dicto
merce del pro rinaldo ardito e degno
infràcia lo condusse conto e scripto
ual piu lingegno spesso che la forza
l'hom senza igiegn n' uale una forza.

Rinaldo con igiegn hebbe uictoria
& così si die fare: oue non basta
la forza corporale con la memoria
& cò igiegn el tuo nimicho adhastra
& not a questo: & fa che te ricorde
che spesso dà grà guai le lime forde.

Colui in mar sa ben guidar sue naue
chel tēpo bono: el uēto chiaro aspetta
& sa schifare li scogli: & londe prauē
mai ben fine hebe cosa facta infretta
collo intelletto tuo sempre misura
lo stato: el tempo: & la uita futura.

Così rinaldo l'alicorno prese
& uā p' mare cò fresco: & p'spero uēto
& nauigando uiddero un paese
doue sadoraua Christo como isento
erañ intrati nel possente regno
del prete ianni patriarcha degno.

Li nostri cauallieri stanchi: & lapfir
smōtar de ilegni loro como e usanza
giuan pel prato pur con lenti passi
rinaldo cauallieri di gran possanza
fenti un dolce suono de campanella
quale hauia un romitto nella cella.

Et remirando poi sotto un grã sasso
 uidde la cella del sancto romitto
 rinaldo poi si mosse ad passo ad passo
 per la gran piaggia mōta quell'ardito
 insieme con astolpho: & ricciardesto
 & dadriano che fo christian perfetto

Stual romitto sotto l'aspellonicha
 dū saxo alpestro hornato de serpollo
 che molti pater nostri spicha: & trōca
 ingenocchioni colla corregia al collo
 nanzi alla crocie: & sua sancta figura
 che fo casion saluare nostra natura

Giōser li bō christiani ad q̃l hō sancto
 che staua in oratione diuotamente
 dinanzi al crucifixo fea gran pianto
 sentendo poi costoro subitamente
 se rizzo in pie col segno della croce
 chi sete uoi parlando ad alta uoce

Disse rinaldo padre fian christiani
 & son dell'alta giesta di chiaramonite
 & son mortal nemicho de pagani
 & son cufino del fiero ordādo conte
 & tutt'ol facto suo sigli contaui
 el bon rinaldo allora labracciaui

Era di francia bella quel romito
 & fo portato la dalla fortuna
 el pro rinaldo cauallieri ardito
 rengratiaua quel che fe la luna
 el bō romito tutti quattro abbraccia
 basandoli nel uiso: & nela faccia

Dissel romitto qua ue manda iddio
 per dar soccorso al nobil prete ianni
 che contra lui se mosso un signor rio
 & son passati gia circa assettanni
 che al suo reame crudel guerra mosse
 & alli dato affanno: & gran percosse

Lapostolo di Christo san Thomafo
 fe far christiano tutto quel paese
 & lydol che hauian lor dila: fo cassō
 & tutto l'alto regno ad iesu cresse
 per li miracoli del apostol sancto
 ad nostra fe torno el paese tanto

Lindia maggiore e piu che l'altro resto
 della christianita como se uede
 Italia nostra non farebbel sesto
 rispetto ad q̃lla che pur tien la fede
 piu son sappiate adōqua li christiani
 che turchi: saracini: pessimi: & uani

Non crede tartaria in macchometto
 ne altre gente la uet' sol leuante
 lydoli adorā loro questo e less' esto
 & non cognosco christo ne soi sancti
 che in loro māco la fede apoco apoco
 ch' āchora loro fuor xpiani dal fuoco

Rinaldo se condusse in india grande
 siccome el bon romito lo inuiua
 passaro un fiume che molti riui spāde
 & per un piano lagente cauallchaua
 & tanto caminaro pur con affanni
 che gionser finalmente al prete ianni

Era quel prete ianni patriarcha
 del popul che adoraua idio superno
 della chiesā oriētale degno monarca
 & tutta lindia grāde hauia īgouerno
 ad un de suoi barōi uēne el farnetico
 lassando Ghriso: & deuēto heretico

Et tolse al prete parte del suo regno
 quel grā barone delphico chiamato
 & tanto seppe fare collo suo ingegno
 che tolse al prete parte del suo stato
 col suo fratello che affrichan sapella
 el prete ianni delphico flagella

N iiii

Dinanzi al prete ianni se condusse
el principe rinaldo ardito e francho
che in fatti darne nel mondo relusse
non fo rinaldo mai pigro: ne stanco
di far battaglie: e sempr cerco guerra
e ogni superba testa misse interra

Signore idio del cielo: mo che bisogna
unaltro rinaldo manda qsto mōdo
non uedi tu chel turcho cesuergogna
& quanto po se sforza darce al fondo
la fede sctā: & degna: & fasse scherni
de te signor iesu che ce gouerni

Et dice machometto esser iddio
& sequita li sensj impij e bestiali
luxuria: & gola: & ogni uitio rio
cōcede machometto: & tutti imali
la legge sua e senza fondamento
& solo in arme pose ogni ornamento

Rinaldo e domandato da quel preste
del nome: di suo stato: & sua natione
con dolci gesti: & cō parlar modesto
rispose al prete ianni: elsi damone
dicēdo io son xpiano: & son di frācia
& so ferir de spada: anchor de lancia

La spetto di rinaldo al prete piace
& poi si se portare un suo libretto
douera scripto ogni baron audace
di carlo magno imperator perfetto
el prete ianni tutti cognoschia
ficcome la scriptura gli porgia

Era col nome anchora designato
como era facto quel tal caualieri
o grande o piccol che lui fosse stato
o bello o brutto o codardo o fieri
legēdo troua scripto anchor di gano
gran traditore adogni christiano

Leggēdo el prete ianni el libro troua
de orlādo: & de rinaldo cose degne
& che nullarme allor fier colpi gioua
& lor fattezze el libro scriue: & pēge
lodaua nel suo core quella figura
che de rinaldo porgie la scriptura

Et poi se wolse allui con bel sermone
dicendogli baron per cortesia
rinaldo damontalban figliol damōe
cognoscil tu che tanta gagliardia
regna in qī corpo suo di bona forma
infatti darne spechio lūe: & norma

Et poi lo domando del senatore
che e si ferocie con lorato brando
anchor de carlo: & di gan traditore
el prete ianni gina domandando
rinaldo gli rispose subridendo
tutti cognosco el bel capiō dicēdo

Et poi gli disse sel ti fusse ad presso
un delli doi baron che tanto lodi
signor sapiate adōqua chio son effo
cioe rinaldo adonqua signor godi
chio son rinaldo quel che troui scritto
godie triūpha: & nō star piu afflito

Io son rinaldo quel da montalbano
& son cufin carnal de orlando conte
qua ma mandato iddio alto e soprāo
per dare in terra la superba frōte
de delphico maligno tuo inimicho
& nō lo stimo quāto un marcio ficho

El prete ianni leggie li suoi segni
& poi gli guardal uiso: & la persona
guarda la frōte: & mira gli occhi degni
& mira el capo degno di corona
& disse el prete ianni tu sei quello
che me trarrai daffanno: & di flagello

Et poi labbraccia: & strēgie di bō core
 basia dogli la fronte el chiaro viso
 dicendogli triumpho specchio e fiore
 qua tha manda to el re del paradiso
 p mantenere la fe sua sancta: & degna
 onde rēgratio iddio che eternoregna

Rinaldo gli contaua tuttō fatto
 & della grā uistoria de christiani
 della fortuna: & dadriano adatto
 del thoro: & falicorno: & fiere strane
 tornate una ltra sera al cantar bello
 da mal ce guardi alto emanuelo

I Esu signor del cielo fuocho pria
 & uo sequire del caualier pfecto
 rinaldo palladin di grāde stima
 dastolpho: dadriano: & ricciardetto
 parlauan delli casi loro con quello
 mōstrando lanimale che fo si bello

Dellalicorno ogniun se marauiglia
 & tuttō cāpo poi che seppel fatto
 uenne ad uederli con alegre ciglia
 ogniū lodaua quel rinaldo adatto
 bello gentile: sauo: & costumato
 secondol tēpo: & secondo suo stato

Mo che era in india in q̄l paese bello
 la discretione usata adoperaua
 in lui pendia la fede contra ad quello
 chol prete iāni attorno discacciaua
 di quel ligiadro regno fructuoso
 dogni ornamento ricco: & copioso

Li dromedarii: se trouano: & camelli
 li elefanti: alicorni: & grifoni
 tutti animali del mōdo grādi: & belli
 in quel paese sonno: & li leoni
 & dogni fructo quel paese abunda
 la gente bella: gentile: & gioconda

Non se potria ne raccontarne dire
 la gran magnificentia di quel regno
 quel gran triūpho di q̄l alto sire
 prete ioanne signore alto: & degno
 tutti altri gran signori parrien uassalli
 respecto allui di gente: & di cauali

Ma delphicho gli sera ribellato
 siccome ho dicto el bō rinaldo giōse
 con osto milia elcaualier presiato
 per lalegrezza el prete se componse
 & sello capitan dogni sua gente
 & comādo che ogniū fosse ubidente

Piu de ducentomilia christiani
 nel cāpo suo hauiā quel prete ianni
 piu daltre tanti erano ipagani
 adostenere cō delphico gli affanni
 piu uolte el prete ianni con tormēto
 dal suo nimicho fo per forza uento

Delphicho: & affricā poi laltro giorno
 iponto se mettieno per far baptaglia
 el prete ianni quel signore adorno
 nel cor per la paura tutto abaglia
 rinaldo lo conforta: & dissel primo
 uoglio esser io: & fo che uincerimo

Volse leschiere rinaldo cū ad suo sēno
 sieno ordinate in ponto per ferire
 & tutti gli amastro: & diale el cenno
 siccome fa mestieri per contradire
 ad quella gran superbia daffrichano
 che i pūto se mettia nel uerde piano

Rinaldo domando segliera usanza
 ad corpo ad corpo de guarse al sodo
 el prete gli rispose con lianza
 che spesso la baptaglia p quel modo
 li se usaua: & como piu signori
 de i suoi erano stati perditori

Rinaldo armato nel caual bayardo
paria dal ciel disceso el fiero marte
ciaschú gli fa cò gran piacer riguardo
paria adnederlo mastro di qllarte
fermo ligiadro: & chiuso nellancione
non fo nel mōdo mai si bel campiōe

Si cōe un drago ouero un orso alpestro
che messo i caccia ouer como un lebe
rinaldo se mouia gagliardo & destro
uelocie & ritto piu che mai falchone
colhasta bassa el pro rinaldo corre
cò si gran furia mai si mosse hectorre

Senza dire altro bayardo sperona
ponēdo aboccha el suo tonāte corno
& tanto fieramente el corno fona
che rentonare facia dentorno itorno
delphicho del grāsono se marauiglia
& col suo affrican si se configlia

Lun contra laltro corse fieramente
rinaldo quel baron tutto frachassa
lui el cauallo al cāpo prestamente
mando rinaldo colla lancia bassa
el pesto el cor gli squarta cōe foglia
& fecegli gustare lultima doglia

Corse rinaldo infino allalti fossi
del campo del pagā cò grā rigoglio
dicendogli poltroni nō sete mossi
contra di me che tutti fender uoglio
mien tosto contra me fiero affrichano
iniquo traditore falso christiano

Quel prete iāni & tutto el nostro cāpo
facian gran festa di cotal franchezza
delficho dallaltra parte mena uāpo
sentendo nel suo core molta tristezza
unaltro gran baron delficho appella
dquesse mōtar presto armato in fella

Delficho un suo barone appelo presto
dicēdo uanne ad quel che a tātardire
& contra noi se mostrara si rubesto
caualcha psto: & fallo ad me uenire
che pprio cò una mào in tutto uoglio
apprēder sēza hauergli alcū cordolio

Lun contra laltro coi pennoni suolti
lun cōtra laltro rapto piu che uccello
correndo in sulli schudi se ton colti
rinaldo caualier possente & bello
pcoffe quel cagnaccio i sullo schudo
& se quel corpo di sua alma nudo

Armato che se fu delle sue arme
contra rinaldo andaua speronādo
& giòse allui dicendo baron parme

Al prio colpo el mādō morto in terra
si como fece al primo che io narrai
unaltro caualieri sue arme afferra
mōto accauallo & corse p suoi guai
rinaldo contra lui bayardo mosse
& in tal forma quel meschin percoffe

Nel prato al primo colpo gli sealbergo
si fattamente fo da lui percoffo
lo scudo cò la maglia el duro sbergo
spezzo rinaldo con quel fusto grosso
così quel meschinello cadde morto
per el colpo acerbo di rinaldo acorto

Et corse el quarto: el qnto doppo qillo
rinaldo ad uno ad un tutti luccide
anchor dell'altri fe crudel macello
delsicho & affricano ogniuno stride
dauinti gran baron rinaldo el giorno
uccise con fue mani senza soggiorno

Non se potria mai dire alta allegrezza
del prete ianni che era si contento
& rengratiaua la superna altezza
kenandose dal core ogni spauento
con ricciardetto: astolpho: & adriano
parlaua affai del sire de montalbano

Et delficho fe straccia el frescho uolto
per grá dolore de imorti cō grá pena
& de rinaldo parla: coi suoi molto
chi e costui dicendo che rasfrena
limpia, superbia nostra in questo piúo
, non uiddi mai baron cosi soprano

Era passato piu che mezzo giorno
onde la gran baptaglia fo desclusa
al pauiglion rinaldo fe ritorno
& como gli bisogna se riposa
quel prete ianni corse ad abraciarlo
& tuttol ua bafiando como parlo

La note li bon baroni se riposaro
facèdo pur la guardia alli stecchati
& poi che uenne laltro giorno chiaro
rinaldo fior de icaualier presiati
colla sua gente imponto se mettia
per dare allor nemici pena ria

Di quella gente sua se cinq schiere
& como fo mestieri la maeStraua
ogniù se prou bene: ogniù sia fiere
dicia rinaldo: & tutti confortaua
& lui con otto milia sta da parte
gente fiorita: & nata sotto marte

Erano gente del ducha adriano
che seguitar rinaldo per lo módo
con lor parlando el sir de mótalbano
ogniun de uoi se monstri foribondo
sequite sempre me nella baptaglia
contra la turba falsa & ria canaglia

Nessun dall'altro nel rumor se scoste:
insieme unita sia la nostra squatra
sequite sempre me per piano & caste
che non siam uinti dalla gente ladra
astolpho: adriano: & ricciardetto
sequite sempre me questo e lessito

Delficho & affricano stāno imponto
per fare el campo nostro crudel dāno
la gente sua pare sia senza conto
& tutti corser per dargli el malāno
al prete ianni & ad rinaldo chiaro
che contra loro faciano secur riparo

Staua inostri tutti ben prouiduti
secōdo lordine de rinaldo degno
tutt fra loro diciā iesu ce adiuti
la prima schiera mosse al prio segno
che fe rinaldo como fo admastrata
contra affricā se mosse & sua brigata

Senza ordine uenia quello affrichano
colla sua gente infrotta como storni
& non sapia chel sir de montalbano
hauia admoniti suoi baroni adorni
con ordine se uencie ogni possanza

Qui se incomenza la crudel baptaglia
onde la prima schiera piegha in reto
mádo rinaldo l'altra armata ad malia
tutti admoniti all'ordine discreto
ma per la gente assai dell'inimice
piegaro in retro como turpin dice

Così rinaldo apria tutte le schiere
& tutte le mouia per lor dispetto
quádo intro i cápo el fráco caualiere
parse chel ciel mouesse: ogni perfetto
pianeto: contral campo d'affrichano
si fier se mossel sir de montalbano

Tutte le schiere intrar nella baptaglia
dilla: & diqua: si mosse tutta gente
saluo rinaldo: qui se fora e taglia
quello affrichan cóbatte fieramente
& dolse che uedia che non fuggieno
li nostri bon christiani como solieno

Dinanci aglialtri andana q'l gagliardo
mettendo in terra quanti ne scótraua
donaua colpi senza alchun riguardo
ad quella gente & tutti trabochaua
la strada se fa fare doue se drizza
ferendo có superbia: & con istizza

Tenien se unite insieme nostre squate
si como da rinaldo gli fo dicto
chiamádo idio del cielo eterno patre
si como innella historia trouo scripto
da ogni parte molta gente more
& tal cadia ferito con dolore

Fra la canaglia rinaldo se misse
si como un orfo fra le pecorelle
colla sua schiera tutt'ol cápo fesse
di quelle dolorose gente felle
rinaldo el cápo apria per uia forza
& non cura di loro quáto una scorza

Li pochi adiuti idiosma pur se tiene
che uenzano li piu ogni contesa
onde li nostri hauian torméto e pene
ben che facesser sempre gran difesa
rinaldo che miraua: có sua schiera
sequitem e: grido con uoce fiera

Sequendol bō rinaldo adrian ducha
colla sua gente: el frácho ricciardetto
anchora astolpho par se te conducha
mōstrádo el gráde ardiſ ch' hauer nel
facia uolare p'lahere le fauille (petto
ogniun de qui barō facian p' mille

Rinaldo che mai fo lento: ne pigro
corse nelocie: & rapto piu ch' uccello
carcho de rabbia piu ch' serpe o tigre
colla sua schiera uersol gran tropello
con adriano: astolpho: & ricciardetto
se mosse contra el campo maladetto

Essendo el bon rinaldo trapassato
dall'altra parte de quel cápo folto
delsicho & affrichano ogniū turbato
prima chel bon rinaldo sia riuolto
molta gran gēte gli mādaro addosso
che non retorni i retro: & sia rescosso

Si como el mar turbato moue lōde
gonfiato da superbi: & aspri: uenti
& como un trō ch' speza rami e frōde
dell'arbori che rescōtra e grā torméti
sol dare spesso a lhom che p' uentura
aspetta quel uapor che tātō dura

Con fusti: lancie: spade: dardi: & saxi
addosso ad q'lla squarta ciaschun tira
rinaldo transcorrendo per li passi
uoltádo gli occhi un grā signor remira
qual era capitan de quella gente
che contra lui se mosse fieramente

Rinaldo cōtra lui se chiude & ferra
donogli un colpo acerbo & doloroso
ch' al suo dispeto el misse morto i tera
& cōtra unaltro ducha iniquitoso
se mossel pro rinaldo per tal modo
ch' morto el se cadere nel uerde sodo

Del ficho & affrican cō gran tropello
se fuor cōdotti presso alla ciptade
facendo de christiani crudel matello
per intrare dentro fier grā crudeltade
era del prete ianni quella terra
per intrar dentro delphico, se ferra

Paria contra li nostri un fiero dragho
quel delficho maligno & rinegato
del sangue de christiani facia un lago
el campo nostro fo da lui urtato
uerso la gran cipta presso alle porte
dahēdo ad chi aspetta acerba morte

Non faccorgia rinaldo de tal cosa
perche era i retro affai fra l'altra gēte
mirando poi uer la cipta formosa
uedia guardare le torre chiaramente
sonauan le cāpane tutte ad martello
rinaldo se turbo mirando quello

Et disse colli suoi torniamo in reto
uerso la gran cipta ciaschū se uolte
el francho ricciardetto fiero & lieto
se caccia fra le schiere & arme folte
seguēdo ogniū rinaldo i quel camino
ciaschū se proua como paladino

Dentro dalla cipta se fo renchiuso
quel prete ianni per la gran paura
rinaldo caualier prouato & ufo
corria cō sōmo ardire per la pianura
& uerso la cipta rinaldo torna
cō quella schiera sua che fo si adorna

Nella piu folta: aterba: & crudel zuffa
col brando in mào itro rinaldo cōte
& con sua forza tutti li rebuffa
attal fendia le spale: attal la fronte
cosi rinaldo el suo cāpo renfrancha
p sua uirtu che mai fo pigra o stācha

Verso la terra rinaldo sperona
& corse la donera el gran periglio
con quella gente sua arditā & bona
cōtra affricano alzādo lochio el ciglio
& in sullelmo un tal colpo gli diede
che al prato sel gipto denāci ai piede

Poi contra gli altri percotia con ira
quanti ne scontra attanti da la morte
hor la: hor qua col suo bon caual gira
rinaldo gionse fino allalte porte
& li coi suoi facia si gran tagliare
che mai se porria dire ne raccontare

Tagliaua spalle: bracia: boche: & labri
horechie: & lēgue: isieme col ceruello
paria li fosse un million di fabri
cognū batteffe forte col martello
nō fo si grā rumore nel crudo iferno
quando lo dispoglio iesu superno

Mando rinaldo al prete che tornasse
alla baptaglia con tutta la gente
& che deretro allui tutti inuiasse
se non ritorna che sarra perdente
di fora uscirno tutti quei chētraro
nellalta gran cipta col uiso chiaro

Appresso la cipta seran fuggiti
de quella gente del prete ioanni
perche solieno perdere inuiliti
serano tutti a sostener gliaffani
el prete uscia di fora con tutti quanti
chiamādo idio del cielo & li soi sātī

Rinaldo se ferrare tutte le porte
per torre ogni speranza alli christiã
ogniun dicia rinaldo ben se porte
prima moriã che abãdoniamo ipiani
per tutti el bon christiano rassechura
leuandogli dal core ogni paura

Tutta la gête corse con furore
seguendo el pro rinaldo poderoso
el qual mōstraua quãto hauia ualore
con sua fusberta brando luminoso
attal le braccia taglia: & tale uccide
così rinaldo quelle schiere denide

Delphico & affrichan che era mōtato
se priuan contra loro como bisogna
colla lor gente sopral uerde prato
seran fermati senza dir mēzogna
onde la gran bap taglia procedia
monstrando li baron lor tagliadia

Astolpho nella prescia cadde in terra
& adriano anchor ce fo abbattuto
el prete ianni se turpin non erra
fo preso da affrichan ma p̃sto adiuto
rinaldo gli dasia: colla sua spada
facendo far: fra lor largha la strada

Voltoffe poi deretro el forte schudo
paria fra lor rinaldo fosse un tono
tenēdo cō doi mano suo brãdo nudo
un fulgore paria como ui sono
quanti ne scontra sotto sopra urtaua
el bon rinaldo allora fulminaua

Rinaldo spezza: fende: fora: & taglia
tristo era quel che innanci se gli para
& rōmpe: stracia el mi: scudi e maglia
ad molti fa gustare la morte amara
hor q̃sto: hor q̃llo el bō rinaldo pōgie
la uita toglie lui: ad quanti giongìe

Col bon destriere rinaldo nō se folcie
col brãdo i m̃ao: hor la: hor q̃: si ferra
cio e fusberta sua chal taglio dolce
caualli & caualieri mettia p̃ terra
& tanto se rinaldo che reschosse
quel prete ianni che ebbe assai p̃cosse

Astolpho che temia di non morire
adiutame dicia cūsin carnale
rinaldo se uedia fra lor ferire
si como tra li cani un fier cingiale
& quanto piu corria: piu staua fresco
el suo bayardo nobil barbarescho

Ad chi taglia la testa: ad chi le g̃abe
rinaldo caualieri pregno di stizza
ogniora cōtra neminci par senfiãbe
& fasse far la nia do se dirizza
così li percotia senza pietade
facendo di coloro ria crudeltade

Per la uirtu del francho paladino
astolpho & adrian montarno infella
& ricciardetto fo nel giorno fino
colla sua spada molti ne flagella
per uēdicarse quel ducha adriano
facia gran fatti colla spada in mano

Delphico & affrican se ferno innanti
mirãdo quel signor che li molesta
donando colpi acerbi & si pesanti
tagliaua larme & ogni soprauista
detro dal core nhauia passio edoglia
quel affricã de uendicarse ha uoglia

Et poi se mosse con la lancia in mano
rinaldo di quel colpo non saccorse
un colpo fiero gli de: quello affricano
chel bon rinaldo nell'arcion se mosse
& mancho pocho nō cadeffe al prato
si como da turpino io ho trouato

Et poi gli corse addosso colla spada
un colpo gli dono sopra l'elmetto
pensando di buttarlo nella strada
ma fermo stette quel baron perfetto
dicendogli poltron: del tradimento
che tu mai fatto ne hauerai tormēto

Con rabbia con superbia & cō tēpesta
fusberta bona el pro rinaldo alzaua
con tanta forza lo percosse in testa
fusberta salda nelledmo calaua
per modo tale & lui ch' larmadura
rinaldo taglia fin alla cintura

Ad uolta rotta quel campo fuggia
uedendo cader morto lor signore
come un lion rinaldo se mettia
fra quelle schiere mōstrādo suo ualor
deretro allui sequia tutta la gente
del prete ianni che uictoria sente

De quella gente se crudel frachaffo
colla sua gente el principe rinaldo
el sol callando el monte staua basso
onde che daua pocho lume & caldo
rinaldo sono el corno alla raccolta
torno in retro con sua gente folta

Tutta la gran cipta corse aduedere
rinaldo che fel giorno si gran proua
ciaschun parlaua del suo grā podere
ogniun dicia nel mōdo par nō trōua
el prete ianni uolse dare la figlia
al bon rinaldo con alegra ciglia

Rinaldo disse io ho donna & figlioli
così la parentezza fo desclusa
torniamo adelphico ch' stana cō doli
del car fratello suo non se riposa
della morte daffrichano se dole affai
anchor temia de piu nogliosi guai

Per sotterrarsi li morti & per la puzza
per dece giorni fo facta la triegua
el prete ianni nel suo cor saguza
ad fare honore ad quel che lo rileua
daffanni: da dolore: & da uergogna
uedendo chel suo adiuto gli bisogna

In campo se uenire dui elephanti
cogniū portaua adosso una bertesca
quel delphico nimico a tutti isancti
& molta gēte ancora ardita & fresca
se uenir delphico renforzandol cāpo
per uendicarse affai menando uāpo

Poi che la curta triegua fo finita
rinaldo fece armar tutta la gente
& la sua schiera che era si fiorita
baptaglia domandaua arditamente
rinaldo lamaestra ad modo ufato
& se bandire per tutto tal merchatō

Per tutto se mandare el bandimento
ad pena della testa: & della forcha
cogniūo demōstri suo fiero ardimēto
& che i deretro nesun fugha o torcha
& dice chel farra apichar di certo
chi fuggira sapeffe esser disertō

Et poi rinaldo se ferrar le porte
de quella gran cipta per torli uia
ogni sperāza ad cio ch' ogniū se porte
como hō gagliardo nella guerra ria
& poi tutti confortā ad ben ferire
dicendo e gran uergogna di fuggire

Dall'altra parte staua prouiduto
quel delphico per far crudel uēdesta
& domandaua al suo idolo adiuto
rinaldo caualier tutto sassesta
per assaltarli pur con prouisione
chiamādo lalto iddio de passione

Rinaldo affalta el campo fieramente
dinanci agli altri cola lancia in resta
fi como capitan degno e possente
lui eral primo semp adogni ichiesta
per far la gente sua piu animosa
semp eral primo affare ogni gra cosa

Mirando ricciardetto chel fratello
sol colla schiera sua contra de tanti
faccia si fiero acerbo & gra macello
se mosse poi chiamando tutti isandi
& poi se mosse astolpho: & adriano
con loro squatre sopral uerde piano

Colla sua squatra el pro rinaldo conte
se caccio dentro fino ai pauglioni
ad chi tagliaua el capo: ad chi la frote
tocchandol suo destrieri colli speroni
cosi rinaldo gran gente frachassa
correndo fra color con lhausta bassa

Dal nostro capitan ciaschuno impare
dicia quel ricciardetto poderoso
uediasse la baptaglia renforzare
lun contra laltro irato & nequitoso
el pro rinaldo molto li molesta
tenedo i ma fusberta: & lelmo i testa

Cò spade: lancie: dardi: & fier faepte
còtra rinaldo ogniun se riuoltava
per uendicarse delphico se mette
la douel pro rinaldo fulminava
& molta gente poi gli spegne adosso
moltando còtra lui quel capo grosso

Còtra rinaldo un caualier se chiuse
qualera daffrican carnal cufino
& damazzar rinaldo se dispose
si como che descripts el bon turpino
ducha zenonte eral suo gran titolo
per far uendesta se misse ad periculo

Rinaldo con sua forza el campo apria
facedo ad soi nemici onta: & dispeto
con somma forza: & fiera gagliardia
se proua contra lor quel hom perfeto
paria che laere: el cielo: de sua figura
hauesse gran suspetto: & gran paura

Sii sanio non cerchare mai far uedesta
quado el nimicho tuo sta prouiduto
quel uecie spesso chel bõ tẽpo aspecto
non ua sparlado: ma sta qto & muto
mai cá ch abaglia tropo: corre o mor/
gra fatti spesso fan le lime sorde (de

Paria che de rinaldo el ciel tremasse
& sotto gli tremava quel terreno
nõ fo mai hom di quelli se parasse
dinanci al pro rinaldo alto & sereno
che con ardire forza & asprezza
lossa: la carne: larme: stracia & spezza

Per uendicarse el misaro zenonte
del suo cufino affrican che era morto
se fece innanzi collaltiera fronte
contra rinaldo frescho giglio dorto
rinaldo che saccorse con furore
prese una lancia & mosse el corridore

Astolpho: adriano: & ricciardetto
furno ordinati primi conductieri
dal pro rinaldo che se tale affetto
di tutto capo fece quattro schiere
la prima guido lui & laltre poi
furon guidate dai fratelli suoi

La briglia allenta & bayardo sperona
el ualoroso sir de montalbano
& contral suo nimicho sabbandona
si como ucel uolando per quel piano
con rabbia: con supbia: & cò tẽpesta
in un momento colla lancia arresta

Et cortal forza quel meschin pōsse
che morto al primo colpo lo stendia
& poi rinaldo con furor se mōsse
contra degli altri & molti nocchia
e fendese taglia el mischudise e piastre
& non gli par di fare tanto che basto

Adrian ducha affai si proua bene
della percossa sua se gran uendetta
& ricciardetto taglia nerui: e uene
astolpho nel ferire molto saffetta
& tutta l'altra gente con ardire
se proua el giorno sol per nō morire

Quel doloroso delphico se sforza
di uendicare zenonte: & affrichano
che morti fuor da quel che tātā forza
monstraua contrā lui nel uerde piāo
mādo per li elephāti che ogniū uēga
accio che'l campo suo si se mantenga

Ogniun delli elephanti la bertescha
ouer castel di legno nelle spalle
tenia fornita tutta ad gente fresca
onde ad rinaldo allora el pēfier falle
perche rinaldo se credia hauer uento
hauēdo el suo nimicho in retro spēto

Venian quelli elephāti per quel piano
ferrati & chiusi insieme se drizzaro,
cōtra rinaldo: el popul christiano
apasso adpasso el cāpo nostro urtaro
quelli disopra geptā saxi e dardi
ai nostri gioua pocho esser gagliardi

Delphico la sua gente in animaua
sequite li lephan ti spēsso grida
& poi allelephanti saccostraua
rinaldo & tutti gli altri quel disida

facien quelli di sopra tāl giptare
che li christiani nō potien durare

Facian color con saxi gran frachasso
& delphico nel prato feria forte
& son li nostri urtati adpasso adpasso
& molti receuero lacerba morte
& quelli che sediano nelle castella
faciano ad molti beuer la ceruella

Per forza el cāpo nostro e messo ichia
e nō ci uale ne forza: ne ingiegno
facian nellilephanti gran royna
color che stauano ne icastei di legno
ondechel prete ianni hauia gran pēa
& delphico coi suoi grā furor mena

Rinaldo se tenia uictuperato
& non sapia che fare: ne che se dire
uedia che'l campo suo era cacciato
& pocho gli ualia suo contradire
si como disperato sabbandona
mettendo ad isbaraglio sua persona

Et una forte & grossa lancia prese
& poi se mōsse per la gran pianura
cō essa in mano el caualier cortese
ferrato innellarcione senza paura
contra duno elephante con bayardo
se mōsse irato quel cāpion gagliardo

O

Sotto ad rinaldo el mōdo par ch' tremi
per la gran furia del caual possente
monstrando le potentie sue extreme
sol per saluare la sua diuota gente
così rinaldo fiero & animoso
coll'asta i mano corria q̃l poderoso

Nel fianco lo percossè como io sento
con fiera gagliardia & gr̃a ualore
che all'elephanti die doglia e tormēto
el duro core gli passò con furore
onde che pel dolore quello elephante
in terra cadde col castello innante

Ritorno in retro poi quel barō degno
pensando nel suo core mādare i terra
gl'altrielephanti col cimier di legno
fra se parlando io perdero la guerra
fio non trouo qualche uia & modo
mandare in terra le bertesche al fodo

Tre lanci: poi rinaldo ligo insieme
& corse molto irato & nequitoso
contra unaltro nell'arcion se preme
sopra bayardo el caualier famoso
che ueramente un fulgore paria
& per la poluere ad pena se uedia

Quando rinaldo l'animal percossè
parbe che fusse un tō dall'alto cerchio
rinaldo nell'arcion niente fo mosso
facēdo all'elephanti un crudel merchio
le lance se spezzaro & elephante
pur cadde in terra col castel pesante

Ogni persona parla di tal cosa
ciaschun del caualier se marauiglia
della forza de rinaldo alta & famosa
per tutti doi li campi se bisbiglia
delsicho staua doloroso & tristo
& quasi se pensaua fosse christo

Rinaldo un'altra uolta sassetaua
per dare in terra l'altro se podia
al modo usato tre lance ligaua
uolaua bon caual & non corria
addosso all'altro corse fieramente
ma fo percossò allora crudelmēte

In questo crudo & dispietato affalto
che se rinaldo colla lancia arresta
un saxo grande & grosso uēne d'alto
& crudelmēte lo percossè in testa
onde rinaldo cadde & parbe morto
& fo condotto allora ad debil porto

Nel prato como morto cadde steso
el uigoroso sir di montalbano
ma prestamente fo leuato & preso
da ricciardetto: & dal ducha adriano
con gran sospiri: & doloroso pianto
rinaldo fo tirato in retro alquāto

Era sì fiero el crudo baptagliare
di delfico in quel duro & aspro pōto
che non podian rinaldo oltra portare
tutti inimici corrian senza conto
& lilephanti dentro se metteno
per sì gr̃a forza chel capo rompieno

Et se non fusse quel ducha possente
che mai rinaldo uolse abbandonare
che sempre lo soccorse con sua gente
el bon rinaldo conuenia prouare
quel giorno doloroso: la spara morte
per la crudel percossia acerba & forte

Astolpho piangia forte & suspiraua
& con sua spada molti se morire
& ricciardetto o car fratel gridaua
o fior del mondo dice: con suspire
piangendo ricciardetto colla spada
fra suoi nimici si fa far la strada

Montaua ricciardetto nel bay ardo
& con le braccia dinanci allarcione
tenia rinaldo suo fratel gagliardo
baiardo prestamente li portone
presso alla porta for di quella stretta
con ambe dui bayardo corse infretta

Quádo'chel prete seppel a nouella
paria di doglia gli crepassel core
el viso se percossel & la mascella
la porta fece aprire con grá dolore
rinaldo fo posato sopral lecto
& disarmato fo quel fir perfetto

Tutte le nobil dōne della terra
corsero p confortare el baron charo
chi lachrymaua & chi suo bracio affer
chi gli fregaua ipolfi eluifo chiaro (ra
& chi le gábe: & chil pecto scaldaua
chi gli tiraua'l naso & chil chiamaua

Lassiamo star rinaldo tramortito
& ritorniamo alla baptaglia dura
poi che rinaldo cadde si smarrito
delficho con sua gente sassichura
& delli nostri fan crudel macello
per forza fo cacciato adrian bello

Astolpho & ricciardetto addolorati
dentorno al pro rinaldo stáno semp
& delficho uenia pe inerdi prati
& p furore: & rabbia: par se stempre
& molta gente uccise dadriano
andádo como un fier leon pel piano

Innanci ne uenian quelli elephanti
& tutto el grosso campo de nemici
li miseri christiani el giorno affranti
furon fuggiendo per quelle pēdici
& finalmente abbandonaro ipiani
cosi fu rotto el campo de christiani

xviii.

Io vi
Fo sacchigiato tutto el nostro campo
& fur tagliate ad pezzi assai persone
quel delficho menaua fuoco & nápo
& giua como un dragho & fier leone
qui che scáparo ítrar dētro alle mura
con lachryme: sospiri: & con paura

Hor uedi & pēsa bē che uale un homo
chel pro rinaldo ualia piu che quelli
ch' eráo í cápo: hor pēsa & uedi como
un homo solo: spesso ual per milli
anchor per dece milia & altrettanti
ualia rinaldo solo: per tutti quanti

Presso alle mura delficho se pose
poco timore hauendo piu di qllo
chel suo fratello affrichan cōfuse
con tutto el campo suo addio ribello
dentorno alla cipta fa gran battaglia
cridádo carne: fuoco: & taglia taglia

Adrian ducha el popul confortaúa
& tutti li conduce alle difese
siate gagliardi & tutti in animaua
chel nostro capitan sauió & cortese
presso ritornara che e uiuo & sano
cosi ad coloro dicial ducha adriano

Fo data alla cipta crudele stretta
& se duraua'l giorno: era perduta
el prete ianni el suo popul sospetta
gridando spesso: spesso o dio adiuta
la notte ne uenia mancádo'l giorno
& delficho inderetro se ritorno

Li miseri christiani nō dormir mai
ma tutti fan la guardia nelle mura
el ducha degno con sospiri & guai
hauia di se suspecto & gran paura
& sopra de rinaldo posel uolto
dicendo signor mio chi mi ta tolto

O il

Doue dicia la tua fiera franchezza
doue l'animo grande el sentimêto
doue lardire doue la gentilezza
doue lingiegno el grâ prouidimento
chen fatto darne haueui o car signor
doue la forza tua: douel ualore

Così piàgia quel ducha glorioso
sopra rinaldo suo che tãto amaua
lassai el mio paese el mio riposso
per sequitare costui o morte praua:
o fiero marte como ce consente
che un tãto hõ sia morto si uilmente

Non si porria ne raccontar ne dire
el dolozoso pianto & li singiozzi
del francho ricciardetto & li suspire
cogniũ che lode par chel cor gli mozi
dicendo o' car fratel guerieri giocòdo
chi mi ta morto o fior di q̃sto mondo

Lassiamo star costoro ad lamentarse
& ritorniamo ad malagisi sancto
che staua in q̃l diserto ad tormẽtarse
facendo penitencia & crudel pianto
de suoi peccati quel sancto romito
si como piaque addio hebe ad petito

Cioe di ueder rinaldo hebe grã uoglia
si como uolse iddio per sua pietade
del habito el romitto allor si spoglia
pensando nel baron pien de bõtade
& presel suo libretto consacrato
dicẽdo o dio perdona tal peccato

Aperse quel libretto con sua arte
& prestamẽte el populo infernale
dal centro della terra se diparte
uenian per laere cõ loro ombrose ale

& malagise presto li constrense
dicendo de mal fare nissun nõ pense

in qual paese noi presto ci manda
che sian disposti sempre adobbedirte
non ci tener constrecci ne ligati
che sempre seruatori te siamo stati

Per la uirtu del cielo comando a tutti
& per uirtu dellalta trinitade
comãdo ad uoi maligni sozzi e brutti
che me debbiате dire la ueritade
del mio rinaldo no saper nouella
quel malagise allor così fauella

Et per uirtu del segno della croce
ad tutti quanti uoi si ue comãdo
che me debbiате dire adalta uoce
del mio rinaldo: ãchor del p̃te orlãdo
ogniun mi dica el uer senza difetto
del pro rinaldo mio tãto perfetto

In qual paese sta: & doue se troua
el mio rinaldo fate che sappial uero
& se lui ha facta q̃lche degna proua
ancho de gialtri miei sapere spero
del fiero orlãdo: anchor de carlo mã
no saper que e di montalbano

Li spiriti narraro di leandra
& como amaua el caualieri ardito
piu che lamicho suo quella casandra
che per amore abbandol marito
& tuttol facto allora gli contaua
un gran demonio che cō lui parlaua

Et disse della guerra del soldano
& della giostra cruda & dispietata
del ualoroso sir de montalbano
anchor gli disse de q̃lla ambasciata
che al soldano mando gan traditore
per far che ogniū morisse con dolore

Et como che leandra saua e bella
campo li caualieri dalla spru morte
& como che mori quella polcella
apponto gli narraua el caso forte
& como fo deffacta pagania
quel gran demonio el tutto gli dicia

Et disse de quel thoro & dadriano
& delle fiere e de quello alicorno
del prete ianni disse che nel piano
gran cose fe cō lui rinaldo adorno
& finalmēte disse la percossa
che hebbel pro rinaldo de gran possia

E disse mo rinaldo par pur morto
per laspro colpo della pietra dura
& como li christiāi sono a mal porto
& como son renchiusi nelle mura
& como ricciardetto fa gran piāto
& piange astolpho: & adriā da cāto

Quando chentese questo malagifi
parbe di doglia gli ce epassel core
innella faccia le sue man se mise
oime dicia sel mio rinaldo more
que farro io: & domando se uiuo
el suo cusin rinaldo alto & giulino

Et domandaua se porra campare
rinaldo suo ad questo lo strengia
quel grā demonio dixè in uer mi pare
che campara da morte aspera & ria
perho che nō ha altro che sfordito
e inse ritornara el barone ardito

El sacro malagife scongiura
che in uno istāte el debiā uia portare
ad quella gran cipta la notte obscura
su presto gli dicia senza tardare
si como un uento allora fo leuato
quel malagifi & uia ne fo portato

Ando piu alto che alexādro altiero
quando se fe portare alli grifoni
per laere andaua piu ch uccel leziero
paura non hauia de qui felloni
nō battere dochio giōse ad q̃lla terra
del prete iāni che staua in grā guerra

In forma dun gran medicho apparia
quel malagifi sanio & ben uestito
cō bela e uagha: & degna cōpagnia
ciascū gli facia honor como ho sētito
paria che fosse unaltro galieno
tāto paria di sapientia pieno

Et na tocchando quel baron pfecto
& troua che lo spirito uitale
istaua saldo: & sano dētro al pecto
allora disse costui non ha male
& poi lōgia cō certo degno unguēto
e staua malagife assai cōtento

Et poi chiamo rinaldo con grā uoce
el pro rinaldo allora gliocchi aperse
tanto cantare e tanto dir me noce
domā sequitaro le rime terse
tornate unaltro giorno al dolce cāto
damal ce guardi idio che alto tanto

O iii

Q Vel glorioso idio ch fece adā
& die la sctā legie ad moyse
& lasen fe parlare ad balaā
& fecese homo de stirpe de iesse
allinfideli die: de quel de iob
& io senta la gratia de iacob

O degni ciptadini io ne lassai
como che malagise el baron chiama
& che rinaldo aperse gliocchi gai
tierfol fratello suo degno di fama
ad rinaldo gli paria hauer dormito
& gliochi apersel caualieri ardito

Allora malagise se chinaua
nel niso de rinaldo suo nepote
per tenerezza forte lachrimaua
le lachryme corrian per le sue gote
& con dolcezza el suo rinaldo mira
& non sen po tenere che pur suspira

Et cō dilecto poi lo basia imboccha
& basia gliocchi degni: & lalta frôte
& tutto cō amore el basia e toccha
dicendo spesso o fior de chiaramôte
o degno figliol mio: piu che fratello
triumpho del mio core rinaldo bello

Non fo nel mondo mai si dolce amore
ne si trouo nel mondo mai tal fede
quanto portaua el sauiο incantatore
al pro rinaldo como anchor si uede
de montalbano li gran fundamenti
che fe quel nigromante como senti

Contra di carlo magno el xpianesimo
& contral papa: & suo schomunicare
so facto montalban cōtral baptesimo
per arte de costui che sapia fare
fol per amore del principe rinaldo
tāto nel core tenia quellamore caldo

El sauiο malagise el ua tocchando
cō gran piacere & animosa uoglia
pur con suspiri: & spesso lachrymādo
per tenerezza par chel cor gli boglia
di farse manifesto & pur sen tene
& nol uedere el fin del fatto bene

Giaccia difteso el principe gagliardo
& de tal cosa staua stupefatto
salto del lecto como un liomparado
fra se dicēdo hoyme ferria io matto
rinaldo nel suo core se marauiglia
ch uol dir qsto mormora & bisbiglia

Della percoffa non se ricordaua
o che gran festa facia ricciardetto
del caro suo fratel che alegro staua
& poi gli dice tutto quello effetto
un saxo fratel mio si ti percosse
& adrian fo quel che te riscosse

Non se uedia quel ricciardetto satio
tocar el fratel caro: suo scudo: e targa
dicendo o re del cielo io te rengratio
della clementia tua benigna & larga
& con amore el ua tocchando tutto
ponendo fine al doloroso lutto

Rinaldo se uenia pur ricordando
del doloroso saxo: che gli colse
& fra se stesso poi uenia pēfando
che quasi mente la uita gli tolse
astolpho ricciardetto: & adriano
molto salegrā del baron soprano

Non se porria mai dire lalta alegrezza
chel prete ianni fa de tal uentura
basiaual pro rinaldo con dolcezza
leuandose dal core ogni paura
tutta la gente fa mirabil festa
del p rinaldo fior de ogni altra gesta

Quel malagise affai discretamente
in forma pur de medicho dicia
io tho cápato addonqua di presente
fate tantoſto cha io pagato ſia
rinaldo fixo al uolto poſe cura
& quaſi malagiſe raffigura

Et ricciardetto lo guardaua in uiſo
penſando in q̃llo acerbo lachrymare
che malagiſe fo per tale aduiſo
penſaua foſſe quel che ſapia fare
& diſſe ad malagiſe: tu ſei quello
che feſti montalbá pel mio fratello

Senza dire altro malagiſe allora
diſſe ad rinaldo ſol per adiutarte
p laere: ſon uenuto in men dunora
non dubitate che colla mia arte
darremo alli nemici noia e pena
e demoſtro la frôte alta & ſerena

Non fo nel mondo mai tátabbraciare
rinaldo non ſe ſatia de toccharlo
aſtolpho: & ricciardetto: di baſiare
quel malagiſe como che ue parlo
ſatiar non ſe potieno p neſſun modo
nel prete: ne adrian ſi como io odo

Hor mai dicia rinaldo al prete ianni
nó ce ſuſpecto piu dauer uictoria
ſol malagiſe ce trarra daſſanni
ogniun ſalegri de cotanta gloria
che li nemici noſtri ſerran morti
& prenderemo quelli elephanti forti

Paſſar la notte fino al mattutino
parlando delli modi & dello ſtille
che hauian da fare cōtral ſaracino
& molto piace ad quel ſignor gentile
prete iohanni: rengratiando aſſai
quel malagiſe chel trarra di guai

La nocte uie paſſando el giorno appaſ
nelloriète el ſol col carro doro
collalba bella uiene ad ſiámegiare
la phylomena cáta o me che io moro
ogni ucellino canta dolcemente
che p natura ogniuno el giorno ſente

La prima uera canta phylomena
nel cor ſentendo lamoroſo fuocho
in uarii uerſi dice la ſua pena
fra gliarbor freſchi par nó troui loco
ſentendo al core gliamorofi guai
par proprio dica ſatiaromme mai

Lhoneſta degna: & uagha rondinella
col dolcie canto ſempre allaurora
quádo che appare la ſiámegiâte ſtella
par che cárádo ſe deſtruggha e mora
amore gli ſcalda el core onde lei cáta
& fa alegrare la gente tutta quanta

Ogni animale ſalegra per amore
ciaſchuno attal dolcezza ſe rinoua
nel prato uerde ſapre ciaſchun fiore
amor dal ciel nel módo par che pious
larbori fiorifcon tutti in q̃l uol monte
laere: ſe ſchiara el mare: & ogni fonte

Ogni coſa mortale che ſe gouerna
nel dolcie tempo tutti ſe dilecta
quádo ritorna ad noi la luce eterna
del freddo acerbo piu nó ſe ſuſpecta
ogni tenera coſa ſe tranſmuta
laſſando in retro lauernata acuta

Nel módo ogni altra coſa ſe réſreſcha
al dolcie amore: el caldo ciaſcú ſente
del ſol che par che nra uita accreſcha
e ſcalda el ſágue: el cor: lalma: e la mte
ma non poſſete mai: nel ciel: nel ſole
far dire allamor mio dui bó parole

O iiii

El cor crudele de quella dōna bella
gelido piu che marmo o altra pietra
non e subiecto al sol:ne ad altra stella
el bē che aspetto semp mai me uieta
non se trāsmuta mai quel cor di saxo
& uol che attorto io sia di uita callo

Piu cruda che nerone ella me suta
emme stata semp col cor duro
tempo uerra che ne sarra pentuta
che psto el bel colore diuēta obscuro
ma quādo el capo doro sara dargēto
non gli uarra de dire hor mene pēto

Sola speranza al mondō me nutricha
cōfi me pascho:me cōforto:e suerno
pensando nō me sia mortal nemicha
& credo non uorra gire allinferno
ad habitare col traditore di giuda
anchor se pentira desser si cruda

Ma nō porra già mai satturno o gioue
ne tutta quanta la forza di marte
nel cielo imperio che tutti l'altri moue
nel grā mercurio cō suo igiegno &
ne limpia crudelta che ma ufata (arte
ne gliatti acerbi:ne l'infamia data

Ne aries:ne thoro:ne capricorno
ne gemini ne canchro:ne leone
ne altro segno del ciel quātosi adorno
nell'influentia de settentrione
già mai ñ porriē far che io me scordas
di qlla che del core l'alma me trasse (se

Nel sol per cui el mōdo se gouerna
per el ciel uolādo colle infiammate
col suo bel carro doro lalta lucerna
soprogna altro pianeto triumphale
ne uenere:ne diana:ne la luna
ne tutt'ol mondo:el ciel:ne la fortuna

Ne forza di destina:ne di natura
ne tutta la uirtu delle lementi
ne rabbia:ne suspecto:ne paura
de troni:terremoti:ne di uenti
ne de ueneno:ne danimale ch morde
non porá far di lei già mai me scorde

Minaccie:ne parol:coltel:ne spade
ne ronche:ne sagepte:lancie o dardi
ne guardie fatte per alchune strade
già mai nō porrá far ch io ñ la guardi
bēch habialcor di marmor odiscoglio
pur pēso che hauera di me cordoglio

Ben che habia grā rasiō di cōdolerme
di lei che non me uol per seruitore
deliberar non posso detenerme
che non ladori como car signore
ma quanto piu la seruo:piu sta dura
ne di mie pene:ne di mio mal ñ cura

Veduti ho gli animali domesticarse
la goccia dacq rōper pietre & marmi
& per amor li turchi baptizarse
& farse pace:dogni fatto darme
orsi:leoni:tigri:& liompardi
uego domare ch son fieri & gagliardi

Quale animale nel mōdo e si feroce
che per human costume:nō se dome
quale e si alpestro:& di natura atroce
non mute el uezzo reseruādol nome
mal cor crudele:iniquo:& dispietato
pel mio fidel seruire se piu indurato

Ben uede lei chel seruitor se strugge
& uedelo stratiare ad mille morte
& quandol uede se nascōde & fugie
si como dal nimicho:& le sue porte
& le finestre dispietate:& crude
con ira:& con supbia:ferra & chiude

Si como dice iddio la carne e inferma
& molle:& uana:& lappetiti pronti
come esser po costei si dura e ferma
ch' solo un sguardo mie suspir cōgiūti
dal crudo uiso:mai posso leuarme
ma forse alcore di saxo & ñ di carne

Qual phato:qual fortuna o quale idea
quale aduersante stella o q̃l chometa
quale influentia cruda aspera & rea
qual forza de destino o de pianeta
que stile:que:arte:q̃l forza o igiegno
producò nel suo core si grã desdegno

Ben tiède lei chel seruidor si more
& sente li sospiri & laspri piāti
& par se godi del mio gran dolore
& piu dura assai chel diamante
nō so p qual ragione uol cōsumarme
sio moro p lei nō doueria stratiarme

Io non son nato al mondo tanto uile
ne son iudeo:ne turcho:ne pagano
io nacqui pur del iesuano ouile
& credo in dio:& son fidel christiāo
nō nacqui ne di quercia:ne castagna
nō son di schiauonia:ne dalamagna

Io nō son q̃l the pose christo in crocie
ne son quel della spōga:el caldarello
pche adoncha el ben feruir me noce
o cor di marmo dispietato & fello
nō son io quel che porse elsele ad xpo
ne sol piu uil fra laltri:nel piu tristo

Nō son stroppiato:ne zopo:ne ciòche
ne ciecho:ne gossuto:& ñ sō guercio
ne gobbo:ne spallato:& nō sō trōcho
di sotto:ne fra gli altri sol piu lercio
io non son pazzo:ne muto:ne sordo
& pur col mio signor ñ trouaccordo

Non son furia ifernal:ne son chymera
de cui uirgilio: poetando scripse
ne cerbero crudel:ne altra fiera
ne son nerone:ne giuda:ne ulixe
ne sō chaym che ucise el giusto abelle
nel crudo faraon:ne architofelle

Io non son drago tigre ne scorcione
ne sol nemicho de lhumana gēte
ne col uedere attoscho le persone
ne lancio dardi col tenere ad mente
ne liopardo son:lion ne orso
pche addonqua non me dai socorso

Ma se pur lei diceffe chio son tale
& se gli fosse cara la morte mia
si como che di lei non degno e frale
per fargli tal piacere me uccideria
& porria fine con una pena ad mille
stinguēdo el cor che sarde & le fauille

Costei che di pēsieri lalma mi carcha
& damorosi affanni & di sospiri
si como che fra londe una uil barcha
mi mena coi bellocchi e coi remiri
fra laspri scogli:& londe alla sperāza
mi mena nauigando la mia manza

Hora mi da speranza:hor me la toglie
hora la naue al porto:& hor fra lōde
hora mi trono sano:& hor cō doglie
hora se mostra lieta:hor se nasconde
cosi per laspro mare costei me mena
hora col coriocondo:& hor cō pena

Ma se per me pieta da lei se impetra
io me terro nel mondo esser felice
& se per lachrymare el cor di pietra
posso admollire di q̃sta alma fenice
ritornara in dolcezza ogni tormento
essendo fra mortali el piu cōtento

Hor su torniamo allaltre nostre iprese
che ptermissi como amor me spense
perdoname lestore dolcie & corthesse
che amor mi sprôa ad chi nel cor me
& fame uaneggiare e uenir meno (cese
si como uol fortuna el mio destino

Le grâ baptaglie for de prima uera
quando se riueston l'arbori de frôde
quando risente amore ogni uil fera
li pesci anchora sotto le chiare onde
& quâdo el sol retorna con suoi raggi
nel ciel facendo piu lunghi uiaggi

Venendo poi el giorno: & l'alba chiara
rinaldo & malagisi sopral muro
montar per remirare la gente amara
el campo remirâdo grosso & duro
& li elephanti presso allalte torre
dicia rinaldo me uorria condure

Per uendicarme mo: uorria assaltare
el duro campo con le nostre schiere
noi fummo rotti si como me pare
hor molta gête hauemo: e molti arcie
& tu sperâza mia troua l'ingegno (ri
che in terra uadan li castelli di legno

Volse uedere rinaldo quanta gente
era romasa doppo la sconfitta
& poi li se aduifat incontinente
che ogniun dietro allui p la uia ritta
contra nemici uadan fieri & saldi
cossi rinaldo par che li riscaldi

Letterno idio ce ha mādato un seruo
de suoi deuoti che porra cauare e
de tutti affanni & delficho proteruo
& da sua gente sol porra saluarce

& malagisi sol como era usato
chiamo la turba del profondo stato

el cerchio tondo prima in terra pinse
dentro li chiuse: & poi si la commāda
fete uoi pronti tutti ad ubbidirme
& fate uel forzate de seruirme

Belzabut: barbariccia: & lucibello
& glialtri grandi principi infernali
tutti diciā signore possente e bello
noi siā tuoi serui & siā si naturali
cogni tua uoglia presto ad impiremo
comanda tosto tu che lo farremo

Fate che uadan li elephanti in terra
trouate el modo sia seruuto presto
quello animale sel mio dir non erra:
essendo in terra como e manifesto
rizzare non se po piu nei prati dure
perho che l'animal non ha gionture

A gli homini nō porria far mächamēto
lo spirito maligno: contra molti
che dicono del si: & che tormento
donal demonio o matti ciechi e stolti
ptra de l'omo nessun demōio a possa
chi dice daltro e ben persona grossa

Sappiate addonqua ciptadin diuote
che l'alma fo creata netta e pura
libero arbitrio el re dell'alte rote
uolse donare a l'hom: onde paura
non ce bisogna hauer di quel captiuo
perho che di potentia e casso & priuo

Nô noce q̃l maligno ad chi nō theme
ma per paura el sangue se congela
hor su non piu che senne p̃dal seme
de tal brigata che nasconde & cela
ad tutti noi la uia dandare addio
padre superno: iusto: san: & pio

Dico che malagisi se pensieri
de dare in terra tutti li lephanti
tutti idemonii differ uoluntieri
noi li farremo trabocchare innanti
dētorno ad q̃lli fecer de gr̃a fossi
p̃ far cadere quelli elephanti grossi

Secretamente intorno all'animale
fuor fatti i fossi molto ben profondi
& fur coperti poi ad modo tale
che malagisi coi fratei giocondi
uenfer la guerra como sentirete
se uoi attēti un pocho ascoltarete

Rinaldo ad modo usato colle schiere
& malagisi prouido & discreto
forse con dece milia cauallieri
romase in guardia allilephanti i reto
& delficho dormia & non saccorgie
del principe rinaldo & de sue forgie

Delficho se pensaua fosse morto
rinaldo: & gli altri stessero i spauēto
onde che sproueduto & non accorto
staua adormir p̃sandosi hauer uēto
non istimaua piu qui della terra
credēdo al tutto hauer uēta la guerra

Ma non dormia rinaldo che era offeso
uscì di fora ad guisa di dragone
di rabbia & di dolore nel core acceso
& fra nemici suoi sabbandonoe
como un gētil falcone cōtra lestarne
hauendo fame & uoglia di far carne

Qual menelao o qual agamenōne
q̃l fiero hec̃torre o rigoglioso acchille
qual troilo contra greci o qual iasōne
o altri capitani se fussen mille
qual diomede o prouiduto ulisse
qual pirro: qual aiace o qual parisse

Qual cesare: pompeo o scipione
qual aniballe o iuda macchabeo
qual hercules possente o q̃l sansone
qual fabio: fabricio: o qual theseo
non fo nel mondo mai ta' gagliardia
in un hom solo: ne tanta corthesia

Rinaldo con bayardo se fa innanzi
per uendicarse della gran percoffa
con animo superbo & arrogante
& ua tagliando nerui: polpe: & ossa
sopra larcione murato fermo e saldo
hor la: hor qua: nādaue el p̃ rinaldo

Paria rinaldo fra coloro un serpe
per lira rescaldato nel ueneno
q̃nti ne giōgie strugie: stracia: e sterpe
rinaldo francho cauallier sereno
col brādo i m̃ao hor la: hor q̃ se uolta
& squarta & fora quella gente stolta

Cridaua pro rinaldo & par che sarda
dicendo mora: mora li nemici
uepensauate uil gente codarda
che fusse morto o delficho infelice:
stai addormire o che bel capitano
di gente darne si perfido & uano

Et taglia: & squarta: speza: fora: e fède
di sangue: & di ceruella se copria
hor q̃: hor la: col brádo iman se stède
donádo ad quáti scontra doglia ria
anchor se proua ben ducha adriana
astolpho & riciardetto ogniú sopráo

Et similmēte tutta l'altra gente
contra delor nemici ferian forte
ogniú se caccia dentro fieramēte
tutti gridando alla morte: alla morte
fur colti sproueduti & disarmati
onde fur morti: & tutti fur tagliati

Così interuiene spesso ad chi nō stima
la forza del cōpagno: & del nemicho
nō te fidare gia mai de sorda lima
ne dacqua queta: uedi che tel dicho
perho che lacqua ferma uermi mena
& spesso ad chi la passa da grá pena

Sempre el nimico si uole stimare
perho che mai l'offeso nō perdona
che dorma con la mēte non pensare
nō se misura ad canne la persona
se uoi donof nel módo far guadagno
fa stima del nemico: & del cōpagno

Quel delficho nō stima piu ichristiani
onde che allora ne patia tormēto
rinaldo che eral fior de capitani
andaua presto & rapto come uento
hor la: hor qua: correndo con furore
donando ad suoi inimici gran dolor

Delficho con gran gente se redusse
in un gran poggio che era li presente
con gran dolore: & pena se condusse
piangendo & suspirádo acerbamēte

& li se faccia forte con sue schiere
rinaldo lo sequia pur uoluntiere

Quelli elefanti tutti se fur mossi
sentendol grá rumore el grá bisog no
& tutti tramazzaro nellalti fossi
secódo la scriptura che io nol sogno
& malagisi prouido: & corthesse
se mosse cō sua schiera & cō suarnese

Et taglia & fora quei delle bertesche
o uer castella como che io narrai
che erano gēte noue ardite e fresche
ad tutti se sentire lultimi guai
quel malagisi che sapia far tanto
tutti li se morire con noia & piáto

Et poi se mosse contra l'altri phelli
che erano insieme stretti su nel móte
cō loro schiere fermati: & lor tropelli
rinaldo al cielo alzaua le man gionte
uedendo glianimali stesi al foddò
dicia rinaldo idio rengratio e lodo

Et poi ciaschun de loro repiglia larme
contra quel poggio prèdon lalta uia
dicia rinaldo iesu uogli aitar me
& dar me tal uigore & gagliardia
che possa cacciar uia li tuoi nimici
& confortare el prete: & li suamici

Rinaldo poi se mosse contra ad quelli
si como fra le starne un bel falchone
& como un fier leon fra li conilli
qual dragho uenenofo o q̃l griffone
fo mai contral nemicho suo si crudo
como e rinaldo i má col brádo nudo

Con sua fusberta spada quãti tocchà
el degno caualier tanti nuccide
& quanti scontra nel prato trabocha
de icolpi suoi tal more: & tale stride
el prete ianni staua assai contento
pensandose di certo dhauer uento

Fusseno insieme un milion di lingue
arecontare tal cose uerrian meno
contra rinaldo molta gente uegne
ma el caualieri abandonádol freno
contra coloro andaua speronando
& con dui mani spesso colpiggiando

Quel malagifi staua glorioso
con amor: con piacere: & grá dilecto
miraua el suo rinaldo poderoso
serrato nellarcion quel sir perfetto
lamor uerso rinaldo se renforza
uedendo in lui regnare si fiera forza

Fier tanto li christiani che finalmente
dal monte fuor cacciati li pagani
fuor morti: & rotti molto crudelmète
dal pro rinaldo fior de icapitani
ma delficho campaua in un castello
con molti delli suoi del popul fello

Dicia delphicho crudel mio destino
nel maladetto ponto fui creato
iddio me contra: & tuttol ciel sereno
limpia fortuna: & ogni stella: e fato
lacq̃la terra: el fuoco: & tuttol módo
se son disposti tutti darne al fondo

Poi che li cieli: el módo: & lauentura
si sono uniti insieme ad còsumarme
che nò ce uale ingiegno forza: o cura
ne homini gentili coperti darne
que debbo fare se non de darne pace
& biasimare el módo ipio: & fallace

Non sia neffun del mondo che se fidi
chel biáco p lo negro ce mōstraspeffo
chi sta mo alegro ad poco tépo stride
& quando el bene par ce sia piu p̃ffo
laspra fortuna limpia rota moue
cercando darce sempre cose noue

Rinaldo con sua gente senza tedio
el prete ianni chera si contento
posero intorno ad q̃l castel lassedio
onde quel delficho ne fa grá lameto
dicia fortuna attorto mai tradito
tu mai còdotto ladra ad mal partito

Que fantasia mera saltata in testa
di permutare la diuina leggie
cosi fra se medesimo se molesta
delficho disse se dio me correggie
io ne son degno perche renegai
onde ne sento alcor grádoglia e guai

Se addonqua idio supnò me gastigha
io lo merito ben cosi parlaua
q̃l delficho dicendo che tal brigha
siccome peccatore lui meritaua
& lachrymoso poi se chiude: & serra
in una zambra: & poi se gitto intèra

Ingenochioni se pose: & se la'croce
di quella spada che portaua centa
mercie chiamádo adio cò humil uoce
& de ipeccati suoi si se tormenta
dicédo o Dio denáci ad tua clemétia
misericordia grido: & penitenzia

**Siccome perdonasti ad magdalena
& liberasti el populo dellegypto
così dolce signor tramme di pena
dhauerte offeso: ne son molto afflitto
tu perdonasti ad Iob: & ad tobias
de tuogli exaudire la uoce mia**

**Ad petro perdonasti: & al ladrone
così signore ascolta el mio lamento
el ciecho te feri col suo pennone
& tu gli perdonasti como io sento
pregaui i sulla croce el sommo padre
che perdonasse ad quelle gente ladre**

**Così perdona ad me signor benegno
non me uolere signore abbàdonare
non me priuare del tuo celeste regno
che ad te iesu delcielo uoglio tornare
alle mie prege: le tue horecchie schina
signore ad adiuuandum me festina**

**Delficho piangia forte: & suspiraua
semp pietade al sòmo Dio chiamàdo
publicamente coi suoi predichaua
de nostra fede: & dice lachrymando
del gran peccato contra della croce
perho iesu ce offende tanto: & noce**

**Et disse como lui uolia tornare
ad nostra fe: diuota: sancta: & uera
o cari amici miei ue uo pregare
che tutti di bon core: & bona cera
uogliam tornare allalta fe: di Christo
che senza lui del ciel non si fa acquisto**

**Tutta la gente so di bona uolia
tornare ad nostra fe: como e douere
ogniù delor del crudo amor sespolia
del falso idio che haurà cò grà piacere
colla correggia al collo uscir defore
iesu: iesu gridando con amore**

**Misericordia o Dio gridauan tutti
dinanci ad gli altri delficho se moffe
con amaro lachrymare: pianti: & lupi
la faccia colle mani sue se percosse
dinanci al pro rinaldo ingenchioni
si pose quel signore con suoi baroni**

**Rinaldo nel suo core si marauiglia
di tanta contrition che hauia core
& con sue forte mani delficho piglia
dicendo su leuate bel signore
chel sommo Dio iesu tha perdonato
ogni tuo fallo: & ogni tuo peccato**

**Così Ioanni: & io te perdoniamo
lassando la heresia tua falsa: & praua
de tue parole: & pianto ne fidiamo
hor ueggio la confienia che tagraua
de quel che hai fatto so ne sei pentuto
perho te uo prestare ogni mio adiuto**

**O felice colui che non se fida
del bē che ce dimostra el miser mōdo
o felice colui che non se guida
contra la leggie scripta nel secondo
& primo: testamēto como hom uede
beato e quel che tien la sancta fede**

**Iddio aspetta pur che lhom si penta
perho contra di noi tardo sadira
& lauendetta sua e tarda: & lenta
ma quāto el tempo piu fallōga estira
de far uendetta tanto piu sta aceruo
iddio superno contra lhom proteruo**

**Delficho in questo tēpo grāde stette
perho lira di Dio gli uenne addosso
& hebbe gran dolori e grande strette
ma pur pentendo se so ben rescosso
che dio gli perdono siccome e scritto
dicendo colpa del suo gran delitto**

A delficho remesso fol peccato
col buon rinaldo lui per le sue terre
caualchar uolse: & tutto lo suo stato
gli messe in mano cosi fini le guerre
al prete ianni quel che hauia perduto
de pace: & de concordia fo renduto

Pur delficho romase gran signore
& la figliola del prete ioanni
rinaldo uolse per tenere lamore
che lui sposasse per fuggir lassanni
el prete ianni como suo figliolo
delficho amaua: & tutto lo suo stolo

Rinaldo fece fare le nobil nozze
& delficho della donna era contento
& per amor tutti caualli: & rozze
fur missi ingiostra per adornamento
de quelle de gne nozze per letitia
uolse giostrare impiazza ogni militia

Volse uedere rinaldo semirande
& cose degne di quel gran paese
& uolse caualchare per lindia grande
con delficho che fo cosi cortese
uedendo le gran cose se tingia
nel uiso: quel baron di gagliardia

Astolpho: malagisi: & adriano
& ricciardesto insieme caualchando
per lindia grande quel baro soprano
piu mostri & fiere giuano admazado
che ad racontarli parria cosa dura
& giuan con suspecto: & con paura

Viddeno un fiume che menaua corali
con molte gemme: & prete preciose
uidero un mote ombrato di christalli
midder molterbe bone e fructuose

uidero un mote doro che li grifoni
guardauan quel paese: & li dragoni

Vidder degli homini loghi un cubitale
che hauia fatica dallegrue guardarse
uidero achora assai homini bestiale
cogni uo ptra griffoni giua ad puarse
uider degli homi ch hauia solo un piede
ma senza sentimento: & senza fede

un occhio grade: & molti nelle spalle
hauian gliocchi como par racconte
la historia uera: & poi in una ualle
intrar li nostri: & uider tante cose
che mai uedute fuor piu monstrose

Vidder degli homini gradi senza capo
laboccha: & liochi par ch habino ipe
uiu di mele como ueste: & apo (to
di fronde: & terra era ellor lecto
uider serpenti: & draghi inuarii modi
che giuan sollazzando per que sodi

Et tanto caualchar che fur conducti
adpresso agli alti monti de magoghe
doue alexandro re con pianti: & luti
renchiuse certe gente nel mar goghe
ne imonti caspi como che se leggie
onde dela dai moti anchor se reggie

Et non se seppe mai de lor nouella
cioe de quella gente si renchiusa
fra laspri monti: & scogli: ne fauella
de lor: ne de lor fatti alchuna musa
o uoli scientia dire per dire aperto
gia mai si seppe di quel gran deserto

Li sciocchi: & accechati: falsi ebrei
dicon per recoprirse che quel regno
e posseduto tutto da quei iudei
e dicono dū fiume che e si degno
secondo loro chiamato sabbatino
& che dilla si troua ellor domino

Et dicono chel gran fiume mai se folcie
che non tempesti: & facia grá fortuna
mal sabbato lor dicono lacqua dolce
sta calda: & ferma e che psona al cuna
non passaria quel di perche ela festa
& gialiutri di elgran fiume molesta

Questa e piccola scusa al grá peccato
che se di Christo la maluasia septa
o populo doloroso: & suergognato
uennel messia elqual fra uoi sospetta
ma uoi nol cognosceste: uostro dāno
onde che sperfi andate col malanno

Per questo el regno uostro ue fo tolto
gia son passati mil li: & cotanti anni
per questo patarini ue puzzal uolto
le man: la bocca: & tutti i uostri páni
per qsto andate sperfi per lo mondo
& lanime ne uanno poi improfondo

La nostra diffation preuidde iacob
dauit: ieremia: & daniel
zaccharia anchora abacuch: & iob
quello isaya anchora ezechiel
& tutti gialiutri della leggie antica
ne fur ppheti: & par cogniū uel dica

Non trouarete mai per scriptura
de sancti ouer ppheti uecchi: & noui
ne libro di cantare: ne creatura
che dica quel paese la si troui
se fossel uero elfatto di quel fiume
alcū lhaueria scripto in suo uolume

Quando che preso fo ierusalem
da tito: & uespesiano imperadore
con tutta la iudea: & betthelem
fur morti li iudei con gran dolore
nouecento migliara ne fur morti
& altrettanti: & piu uenduti ai porti

Molte migliara ne morir di fame
o uendetta di Dio alto iuditio
o quāti fuor tagliati homini: & dāme
nō fo nel mōdo mai si grá supplicio
per rabia della fame el padre: el figlio
fo ueduto mangiare con basso ciglio

Et per li morti poi: & pel fetore
uenne fra loro si cruda: & aspra peste
& per la fame: & per lor gran dolore
che uēne mācho le superbe geste
cosi fuor dessolati: & isconfitti
li miseri iudei che son si afflitti

Per nostra recordāza: & p memoria
del nostro redemptore signor supno
uāno pel mondo sparso o Dio de glia
o iustitia de Dio o patre eterno
hai posti li iudei in tanto duolo
pche acceptare nō uolsen tuo figliolo

Essiamo star iudei nel granderrore
nel perfido pensier fallace: & uano
& retorniamo al nostro bel tenore
rinaldo: malagisi: & adriano
tornaro in retro: & girro al pte ianni
& delphicho che hebbe tanti affanni

Et finalmente domandar licentia
per retornare in francia tãto bella
alprete gli fo duro quella partenza
con malagisi rinaldo fauella
dicendogli fratel se non prouedi
gia mai retornaremo como tu uedi

El sauiο malagise alto: & corthesse
fra se pensaua el modo dandar uia
perho chel dicto de rinaldo intese
li sp̃riti infernali lui constrengia
siccome ue dirro nellaltro canto
che dio ce guardi datormẽto: & piãto

O Regia del ciel ch̃ nel to gremio
portastil saluator d̃ tutol m̃odo
tu sola fusti degna de tal p̃mio
tu sola fustil uaso alto: & profundo
che fo capace de quel gran signore
figliol de Dio nostro redemptore

Per seguitar la historia fo concluso
tornare infrancia como ue lassai
quel malagise nigromante aduso
parla con lucibello che con guai
dal cielo discese cõ duolo & supplitio
perche col sommo Dio nõ fo ppitio

Piu naue el nigromante in terra pinse
& dentro lalicorno & lilephanti
& tutti li baroni nel cerchio strinse
non nominate l̃dio: l̃esu: ne sancti
li disse malagise sel uiaaggio
finir uolean si longo senza dãnaggio

Con certi suchi derba addormentare
el nigromante se tutta la gente
& poi con suoi incanti: & bisbigliate
uerso la tramontana pose mente

& poi per lahere se uõlar la naue
in uerso francia lezzieri: & suaue

Quel malagisi che era sauiο tanto
infrancia li condusse ad saluamento
innanci mezza notte como io canto
presso la gran cipta siccome sento
che era del falso traditor di gano
douera copia affai di uino: & grano

Adpresso la cipta del traditore
malagisi li facia tutti posare
& poi li chiama con pfecto amore
rinaldo primamente se suegliare
dice fu fratel non piu dormire
ch̃ de gão adpresso sta: col suo tradire

Rinaldo se dirizza prestamente
nedendo lacipta se marauiglia
staua smarito: & non dicia niente
uerso la gran cipta uolto le ciglia
sogno io dicia rinaldo o son io matto
me par che questa terra sia rigapto

P

Era la Luna piena de suoi raggi
perche al sole allora se opponia
tutti li monti: & tutti alte piaggie
& la cipta: Rinaldo cognosca
mirando la: & qua: tutto'l paese
col nigromante allora adparlar prese

Et disse frates mio questa ciptade
e sottoposta al falso gannelone
ad sacche lamettiamo senza pietade
tagliando ad pezzi tutti le persone
quel malagise disse io son contento
ma aglihoi nō facciamo alcū tormēto

Rigapto se chiamaua quella terra
rinaldo se dispon di sacchigiarla
& far gli uole acerbà: & mortal guerra
al pro rinaldo malagise parla
dicendo frates mio tu uederal
cose che udite almōdo non fur mai

Intendo di presente un copioso
campo: di gente darne fabbricare
così parlaua quel christian famoso
cō arte: & cō ingegno itendo fare
un cāpo d'homini darne: epauiglioni
con molti gran giganti: & fier baroni

Et questo lo farro con la mia arte
onde che carlo man nhara paura
el conte orlando anchora: & ogni pte
fara piena de gente: & darmatura
che tu chel sai te tremara la pancia
hor pensa che farra carlo di francia

Rinaldo godia tutto dalegrezza
millanni gli paria uenisse'l giorno
perho che lacipta isuilta: & sprezza
& uol prouare ad gā far q̃llo scorno
che como montalban uolse gustare
così dicia rinaldo allai uo fare

In forma de pagani ne mostraremo
dicia quel cauallieri alto: & giocondo
& dentro la cipta poi entraremo
con questa gente per mādaria al fōdo
limaganzesi stan senza suspecto
pēsando chio sia morto: & riciardeto

Astolpho: & adrian furno suegliati
el frācho ricciardetto: & altra gente
ben cinque milia cauallieri armati
di quella gente de adrian possente
che in india andare cō lui q̃sti cāparo
& l'altri ce moriro con pianto amaro

Rinaldo con costoro se misse in via
con animoso core ardito: & lieto
presso allaporta tutti nascondia
in un frōduto boscho alto: & secreto
con discretione: prouisione: & senno
de cio che debban fare gli dettel cēno

Dicia rinaldo el traditor mo pensa
che noi siā morti: mal pēsier lo igāna
securamēte dorme & pōnse admenfa
gustando con sapore ogni uiuanda
ma non dormo già io che son lossessō
così dicia rinaldo como ho inteso

Colui che ha desernito mai te fide
quāto e maggior lapace: più seguarde
dinanci alla tua faccia tal tiride
che dentro alcor cō falso pēsier arde
& uatte infenocchiando con parole
per fin chel tempo uien di q̃l che uole

Sempre lossessō scrue in duro marmo
& i uolatide poluer quel che offende
perho dicia rinaldo tutto marmo
contra di gan chel core diramaccēda
la ingiuria se scolpisse in pietra dura
chi offende addōqua sabia bona cura

In questo tempo phebo ne uenia
col suo bel carro doro nellorizòte
coi raggi chiari nel mondo rehuia
quádo che apparse colhorata fronte
el franco caualieri ardito: & fino
presso la porta staua el paladino

Comò per fame el gatto guayta itope
per dargli collartigli suoi di grappo
così rinaldo queto: & non se scopre
contra de ciptadini sottol suo drapo
ma con prudètia discretiõe: & feno
aspetta dellaprire el tempo: el cenno

Con adriano: astolpho: & ricciardetto
informa de pagani tutti aduifati
rinaldo sopra l'altri el più perfetto
miraua malagise che ne iprati
facia tanti uenire del crudo inferno
ch' p timore chiamaua el padre eterno

Gettando malagise la sua arte
neniano imponto armati i capitani
dal centro della terra ogniù se parte
siccome uolsel fior delli christiani
tutti pariano signori: conti & uassalli
el pian paria coperto di cauali

La principi infernali con loro squadre
ueniano armati ad rioche sopraueste
con molti pauiglioni le gente ladre
& gran giganti con le cere rubeste

Tutti coloro che già piober dal cielo
paria ch' haueffer p'sa humana forma
era lamane el dolcie estiuo gelo
ne par chel nigromate allora dorma
che se uenire migliara distendar di
per contentare i suoi fratei gaghardi

Vedendol pro rinaldo le gran cose
nel cor di tale affar molto falegra
astolpho: & adriano ogniù uoltosse
& ricciardetto con sua forza itegra
uedendo tanta gente ogniù dicia
Iesu superno: & uergine maria

Rinaldo poi gli disse tuttò fatto
onde che ogniù de lor se marauiglia
rinaldo pensa pur prender rigapto
& nel suo core mormora e bisbiglia
saltaua dentro allaprire della porta
cò suoi baroni: & tutta quella scorta

Dicia rinaldo sempre al tuo nimicho
tefforza de far danno quando puoi
& non gli perdonare uedi tel dicho
se uoi dar pace: & fine a i pensier tuoi
dicia rinaldo sempre ben patteggià
colui che col nemico ben guarreggia

Quádo che poi fa che lo metti al giogo
& fa che non tabracci la pigritia
se sta attaccato con un piccol rogho
nò te scoprire: ma giocha cò malitia
ma quandol tuo nemico sta ibilancie
dauera lo tocha: & fa cò lui nò ciacie

Rinaldo caualier pien dardimento
adpresso alla gran porta e già p' ducto
per dare ad magancefi grà tormento
siccome uolsel allui: gan dar tal frutto
dicia con soi baroni non e peccato
tradix colui che traditor te stato

Vn ciptadin siccome spesso e usanza
se fece sopral muro nellaurora
era fidele de casa de maganza
mirando questi armati se scolora
alloffittiale nando: che presto uenne
ad quella porta como ucel cò penne

Era anchor laer scuro & tenebroso
quando li gionse el bon officiale
apri la porta molto inquitoso
dicendo ai nostri que gente bestiale
fete aduenire armati: mo che e pace
per tutta christianita per dio uerace

Ma io scriuero tantosto ad gano
che lui son certo ue farra impiccare
homini de male affare p dio soprano
credo che siate tutti: & per mal fare
andate cosi armati: & non e guerra
andateue con dio da questa terra

Rinaldo respondia cortesemente
non dubitar dicendo siamo amici
quellofficial superbo immatinente
gli disse elmio signor non ha nemici
un ladro traditor de montalbano
e futo morto per amòr de gano

Rinaldo se chiamaua quel ladrone
che almio conte gano era nimicho
non fo nel mōdo mai si gran giottòe
era brigante: pouero: & mendicho
se Christo fosse passato per la strada
addosso gli corria con la sua spada

Et con sua arte falsa: & sua malitia
merce poderoso suo cavallo
hauia gia guasta la uia di galitia
ma gano ha posto fine ad ql ribello
de quel gran robbator como ue dico
che fo al conte mio si gran nimicho.

Sempre nel mondo uisse con spina
de giorno i giorno como lo sparaniere
tolto haria louo: sotto la gallina
allora astolpho rise el bon guerrieri
de tal parole astolpho ridia forte
mal bon rinaldo tien licigli torte.

Disse rinaldo allui de dimel uero
uedesti mai rinaldo de cui parli
segliera cosi uile: & cosi altiero
como di lui apertamente sparli
saper uorria date como potia
far guerra cōtra gano: & chil se quia

Ho inteso spesso uolte ricordare
che fo da lui el conte gan ferito
anchora ho iteso disse cū ebbe affare
col conte orlando che e cotato ardito
intendo che gli tolse el consalone
& ancho la corona sen portone

Se questo tal rinaldo e cosi tristo
como uccider possete bartholagio
nepo carnal ad gano p iesu christo
dinanci ad carlo innello grā palagio
aduengha che di gano si officiale
pur di rinaldo non si uol dir male

Allora in gran furore superbia: & ira
deuenne lofficial forte gridando
uerso la porta rinaldo si gira
un salto prese allora apponto quādo
grido questo officiale uerso la porta
facendol cenno ad tutta la sua scorta

In mezzo della porta sentrauersa
el principe rinaldo con furore
tirando fore fusberta dura etesa
qui se icomenza affar crudel rumore
quel misero officiale fo sostenuto
siccome piacque alcaualier saputo

Disse rinaldo el francho ricciardesto
liga costui: & guarda non tescappi
colui se reccomanda a Dio perfetto
& ricciardesto disse in acqua zappi
la lengua tua pelosa non ha osso
ma lei taspezzara la schiena el doffo

Senza supesto alchuno di pene hauere
se stauan tutti quanti iciptadini
senzarme nudi corrieno aduedere
rinaldo intro pur dentro alli confini
con cinque milia el caualieri adapto
intro nella cipta dicta rigapto

In forma de pagani gridando tutti
cosi lor transcorrien per laciptade
donado adquati scontrá guai: & tutti
rinaldo li feria senza pietade
hor la: hor qua: correndo con tēpesta
adchi tagliaua el bracio: ad chi latesta

Rinaldo admolti el giorno dete morte
anchora astolpho: el fraco ricciardesto
facien gra cose colle spade in mano
anchor se proua ben ducha adriano

Vedien se quelle donne pueretti
andar fugiendo nude coi figlioli

uedien se ilor mariti con dispetti
esser tagliati adpezze con grā duoli
rinaldo par che ad tutti comandasse
che lhonore delle donne se saluasse

Hun gran tempio o uo dir monastiero
tutte le nobil donne fur renchiuse
siccome uolse el pro rinaldo altiero
& como dragho o fier leon si chiuse
cōtra quel popul crudo allui nemicho
mostrando cōtra loro lardire anticho

Pure allafine la gran cipta fo guasta
in ogni casa ce fo messol fuocho
dicia rinaldo: anchora non me basta
cōtra de gano: mi par qsto sia pocho
piu uolte ha facto proua el traditore
de dar me mortal pena: & grā dolore

Non ce riguardo mai el conte orlando
& faccia como uol: che sarra facto
potesse gionger gano col forte brado
che colpigliarlo lo potesse un tratto
fral conte: & me dapoi se farria pace
se fosse morto el traditor fallace

Ardendo lacipta: laccese fiambe
uedien se eldi uolare finalle stelle
molto ualia allora hauere boni gābe
di miseri ciptadini che rie nouelle
uscendo fora portauano al signore
gan da pontiere maluasio traditore

Ma quando uscian difuora per fuggire
saltado e piu di loro dellalte muraj
mirando la gran gēte el grandardire
del grosso capo innella gran pianura
che fatto hauia el sauo nigromante
tutti chiamauano alto Idio: & sancte

P iii

Per altre uie secrete senne andaro
uerso parisi tutti lachrymando
rinaldo cauallieri ardito: & chiaro
le torre: & lalte mura al suo comando
per terra messie dalli fondamenti
tornaro alcápo poi lieti: & contenti

Torno rinaldo assai iocódo: & lieto
con malagise suo faccia gran festa
se recessare el nigromante in reto
el campo della turba si molesta
li cinqui milia tutti se possaro
rinaldo se uolto coluiso amaro

Et domando rinaldo l'official
de cui alpro rinaldo: el parlar dolse
folli menato innanci in modo tale
che era legato: el bel cápion losciolse
con torte ciglia crulando latesta
dicédo mai fo ladro hō di mia gesta

Tu me feristi al core con tue parole
infamando mia gesta de tal cose
che tu ne menti shaueffi milli gole
disse rinaldo con parole focose
cognoscime gli disse poi rinaldo
giottō da forche: meschino: eribaldo

Quando che l'official gli pose cura
mirandolo: riccognobel fir gagliardo
in piana terra cadde per paura
del fiero aspetto: & di feroce sguardo
rinaldo gli spezzaua la mascella
la lingua gli carpi dalle budella

Et fello strasfinare per tutta l'hoste
p fin che la sua uita uenne mancho
& se rizzare le forche in quelle coste
doue appichare lo fecce el barō fráco
cosi mori l'official meschino
perche sparlo del pro rinaldo fino

Fa non ti piaccia mai daltrui sparlare
& pensa de chi parli: & sii discreto
e gran uirtu la lingua raffrenare
& quel che sai se uol tener secreto
prima che sparli: fa te scorli el pecto
misura: & pensa ben se tu sei nesto

Fa che tu pensi ben nella parola
pria ch la escha for della tua bocca
perho che poi che e uscita della gola
nō po tornare i retro: ma a chi tocha
non po dormire che pésa darte guai
hor fa che daltri non i parli mai

Conserua ben la lingua nel palato
raffrena l'appetito: & limpia uoglia
& guarda molto ben chi te sta allato
& pésa che plare nō torni in doglia
piu presto una ferita se perdona
che una parola che sia mé che bona

Fa chel parlare daltrui mai nō ti balzi
& pensa sempre el fine nō esser pazo
& guarda semp che altrui ñ te schalzi
del tuo secreto: & fa che si di razzo
& di seruire altrui gia mai ten crescha
guai a colui ch senza igiegno pescha

In un hom degno nō po esser peggio
ch mouerse ad furore subito & rapto
ma fermo como torre ad picco: regio
di stare el sauo: sempre in ogni facto
per rabbia: per furore: & arroganza
l'honore: si perde: spesso: & la mista

L'infamia p ben fare se schiara e purga
che attorto porse la mala uasia lingua
fa per uirtu chel bon nome resurgá
honesto: & degno: chel cōtrario extin
cosi tu saluarai linclita fama (gua
& poi farai crepare: q̄l che nō thama

Rinaldo se morire quel officiale
per che presente se: sparlo di lui
addonqua non si uol d'altrui dir male
per non hauere el fin chebbe costui
& poi rinaldo: el sauio malagise
deliberaro andar uerso paris

Così se mosse sot per hauer gano
& tutti lieti uan per quel uiaggio
paria ch' d'homini: mòti: coste: & piào
fosse coperto de quel baronaggio
che malagise dallo inferno trasse
tutti giuan colle uisere basse

Colli basse uisere de loro elmetti
paria che gisse laturba infernale
colli stendardi al frescho uento ritti
con elmi: sopraueste: & barde tale
che pare ad quelle nò fur mai uedute
lucète: & belle & darbori dor fròdute

Colli stendardi horati al frescho uento
chel mondo relustraua tutto quanto
colli giganti che eran piu di cento
andaual grosso campo ardito tanto
colli elephanti: & col fiero alicorno
così nando rinaldo tutto adorno

Sentiesse delle tróbe el suon si grande.
che rembóbaua intorno alle mótagne
el suon terribile fa cadere legiande
& altri frutti delle grá campagne
táburi: & corni: & altri soni orrendi
li se uediano homini stupendi

Piu de sei cento milia pari an quelli
che hauia còduoti el nigromate sagio
paria che li ce fusser signor milli
dogni natióne: anchor dogni léguagio
un grá gigante poi paria el maggiore
& tutti lhonorauan per signore

Lassiamo andar costoro che ne uà uia
uerso paris: & sequitiamo el dire
de ipouer ciptadini con uoglia ria
fuggendo uer paris ad non mentire
dinanci ad gano gionfero stridendo
& tuttòl fatto loro: gli uan dicendo

Li miseri ciptadini con doglia: & piào
disse al conte gano: lor destruccióne
rigapto tuo e arso tutto quanto
o signor nostro & morte le persone
piu de secento milia rinegati
dentorno alla cipta sonno alloggiati

Quando che gano itese el crudel fatto
o me gridaua elmio rigapto e preso
& pel dolore staua come matto
& del palazzo in terra fo desceso
& per paris ua gridando arme: arme
ogni christiano uengha ad aiutarme

Ando dinanci ad carlo imperatore
su: su dicendo chel gran paganismo
uien contra noi parlaual traditore
oyme ch' n' me gioua alchù sophismo
nò me pensaua questo da pagani
chio ho seruiti loro contra christiani

In questo tempo gionse unaltro messo
dinanci ad carlo mào sengenocchiaua
oyme dicia signore el campo e presso
allarme: allarme allora gan cridaua
molti altri messi poi uenero ad carlo
tutti dician del campo como parlo

Chi son costoro parlaua lo imperieri
dentro dal cor sentendo pena ria
como esser po che tanti pagani fieri
sian tantosto uenuti allor giongìua
unaltro messo: & disse o carlo sancto
uien còtra nui elmòdo tutto quanto

P iiii

Allarme: allarme re carlon cridaua
un gran rumore se leua per parise
chi la: chi qua corria: & tal farmaua
& tal pregaua iddio: & san Dionyse
tutte le campane sonano admartello
chi se cengia laspada: & chil coltello

Tutta lagran cipta giua ad rumore
ogni cō larme indosso corriá ipiazza
chi la: chi qua: corria con gran furore
chi tenia i mǎ laspada: & chi la maza
chi ad caual montaua: & chinsellaua
& ciaschun paladin suarme armaua

Tutti li paladini con loro squatre
nellalta piazza comparieno armati
chiamádo semp lalto eterno patre
che abbatta: & isconfonda irenegati
gualtiero: & angiolino: & uliuieri
uscir di fora armati ne idestreri

In questo tēpo per la gran campagna
apparien listendardi relucenti
uenia rinaldo lapersona magna
contra del traditore battēdo identi
mē de dui miglia se conducto ad p̃sso
allalta gran cipta trotando spesso

Venian dinanci alcampo li giganti
col capo riccio: & cō lauista ombrosa
parian torrioni color tutti quanti
hornati de fortezza poderosa
colli bastoni ferrati in sulle spalle
uenian costoro innanci per laualle

Sequia deretro poi el grosso campo
con son terribil e de loro instrumenti
paria cogni baron menasse uampo
& non parrian che fusser pigri o lenti
con furia ne uenian como saette
& par che luno: & laltro non saspette

Deretro poi sequia li elephant
dopo: le grosse schier ben ordinate
rinaldo: malagise: & tutti quanti
color che dindia li fuor trasportati
cosi mandaua el pro rinaldo adorne
menando retro ad se quel alicorno.

Gionser costoro presso allalte porte
di quella gran cipta imperiale
tutti gridádo allamorte: allamorte
mora re carlo signor naturale
& moral conte orlando paladino
moral danese: & uliuiers fi fino

Color che usciron armati alla pianura
uedendo tanta gente senne andaro
dentro alle porte per lagran paura
con doloroso core: & uiso amaro
hauian paura delli gran giganti
tenendo li bastoni grossi e pesanti

Vedendo astolpho ipaladin fuggire
con malagise: & adrian: sen ride
rinaldo ridia forte elmagno fire
disse ad astolpho poi: che tu te fide
in tua fortezza dime che farresti
io credo como loro tu fuggiresti

El popul de parise per le mura
staua aduedere el campo foribondo
con pianti: con sospiri: & con paura
dicendo contra noi e tustol módo
mádo re carlo un messo alcôte degno
douesse tornar presto nel suo regno

Ad brava staua el conte colla donna
onde che carlo presto mandol messo
alfiero orlando speranza: & colonna
dellalta fe christiana: & scripse adesso
di propria mano: & tutti loro affanni
del grosso capo scripse: & falsi ingani

Parisi gran cipta fo torneggiata.
da tutte quelle schiere itorno itorno
paria da tutt'ol mondo circundata
ogni baron paria in arme adorno
gridando tutti mora carlo altiero
elconte orlando suo nepote fiero

Cosi ad alta uoce elcampo grida
onde chel popul tuot sen conturba
infino alciel uolauan late strida
della maligna: & ria infernal turba
informa de baroni tutti stridieno
che qui che lodon tutti sbigottieno

Venendo lalba chiara eldi sequente
chel sol coi ragi doro elmôdo illustra
rinaldo caualier francho e possente
al popul de parise se dimostra
cô lasta in mano armato sul bayardo
se faccia innâci elcaualier gagliardo

Baptaglia domanda sonâdo el corno
gridando spesso: spesso o carlo mano
mâdame orlando el senator adorno
o ueramente quel damontalbano
che p suo amore hauê passatol mare
mâbrino & gli altri uogli â uendicare

O caualieri che state dentro ai merli
io non uestimo quâto una uil frascha
io ho gran uoglia carlo di uederli
mâdali fora chel mio brâdo se pascha
del sangue loro: & de rinaldo fino
puêdicare grandonio: & cōstantino

Se ce rinaldo che cia tanto offeso
mandalo presto rinaldo gridaua
che insulle forche fara presto appeso
& poi saltâdo per quel câpo andaua
quel malagise hauia bayardo tento
che unaltro destrier pia si como lseto

Quando che udito fo lorribel sono
carlo coi suoi parlaua suspirando
dicendo qual di uoi fara si bono
câ uoglia prêder larme el forte brâdo
contra quel caualier che ce diffida
& con minaccie adalta uoce grida

Subitamente el nobile gualtieri
se misse in ponto de sue arme fine
montando prestamête nel destrieri
hauia la targa forte po le rene
cosi de fora uscì quel poderoso
contra rinaldo andaua iniquitoso

Gualtier se fece innâci: & disse a qillo
chi sete uui che hauete tanto ardire
rispose el pro rinaldo frescho e bello
prêdi del câpo chio tel fatto sentire
noi sian pagani: & serui di macchê
& sian uenuti per diffar carlone

Prendi del campo rinaldo gli disse
ciaschun se uolto presto col cauallo
incapo de quel piano ogniun se fisse
rinaldo ardito: & chiaro piu cû xpallo
labriglia allenta colla lancia arresta
uerso gualtieri corrêdo con tempesta

Admezzol corso se furno scontrati
gualtier roppi sua lancia fieramête
ma quando insieme si furno urtati
rinaldo con sua lancia incontinente
mâdo gualtieri al prîo colpo alprato
& prestamente fo preso & legato

Amara doglia nebbe limperieri
& tutta quanta laltra baronia
quâdo che uider pso elpro gualtieri
rinaldo el corno abbocha se ponia
gridando forte o carlo imperatore
mâdame oriâdo de christiani elfiore

● ueramente quel rinaldo conte
che sopra gli altri tengo per nimicho
manda rinaldo fora che la fronte
gli tagliaro che nō laprezzo un ficho
e carlo magno se tu uol campare
manda rinaldo fora ad armeggiare

● carlo della gesta alta: & magnifica
che sol nel mōdo hauer si grā rigolio
bataglia: & guera elmio sō te significa
tu nō mādī q̄l chio chiamo: & uoglio
mādame orlādo ouer el fydamone
che uccise galinfero: & nuuolone

Sol per hauer rinaldo sian uenuti
cosi parlaua el bon christian di lui
se nol mandate ferrete pentuti
manda rinaldo: & nō mādā altrui
che sopral traditore uo uendicarme
& per rinaldo: sol presa ho q̄starme

Dicia limperator uoleffe iddio
che fosse qui rinaldo el baron charo
forse che quel pagan che tanto rio
contra de noi: gli saperebbe amaro
el colpo de rinaldo sel ci fosse
cosi dicia battendose le cosse

Richardo de normādia q̄l barō degno
mōto ad cauallō armato: & uscī fore
bataglia grida: & di giostrar se segno
rinaldo allhor uoltaual corridore
piu rapto: & p̄sto che un falcō uolādo
ne giua el pro rinaldo speronando

Insieme se scontro ad mezzol piano
rinaldo lo percosse in sullo scudo
siche ad richardo el colpo parue strāo
tanto fo acerbō: dispierato: & crudo

che al primo colpo cade aluerde prato
siccome da turpino io ho trouato

& fur menati: presi al pauiglione
siccome che la historia me dispone

Quel ducha degno nobile adriano
li tenia i guardia perche cognosciuto
non era da nessuno essendo strano
da quel paese: & mai non fo ueduto
dalchuno christiano como gia narra
se della historia te ricordarai

Contra rinaldo poi suarme prese
danese uggieri che era si possente
uscī di fora quel baron cortese
colhastā in mano corrēdo fieramēte
rinaldo lo cognobbe allā statura
& uerso lui ando per la pianura

Disse rinaldo allui dimel tuo nome
& quel respose son danese uggieri
disse rinaldo allui per mille rome
gia mai te lassaria poltron lezzieri
che renegasti el nostro macchometto
che i fāci darne ogniū fa piu p̄sto

Prefer del campo poi allor piacere
lun contra laltro mosse fieramente
con animoso core: & gran potere
giual danese sopra! suo corrente
insieme e scontraro coi ferri nudi
dierse doi colpi dispietati: & crudi

Rinaldo stette saldo fermo: & duro
danese in sulla groppa cadde steso
ma presto se rizzo el barron sicuro
rinaldo in nel suo core sta sospeso
fra se dicia costui e hom possente
uccider nol uorria si tristamente

Io dubbito di certo se massfronto
col brádo i má che me uerrebe morto
signore del cielo socorri in qsto póto
chel mio danese non riceua torto
rinaldo poi si fe dare un bastone
per saluare el danese da passione

Percoffe con sua spada el buon danese
el principe rinaldo in sullo scudo
che alprato mádo uia quantarme pse
sentendol pro rinaldo el colpo crudo
meno con furia quel baston ferrato
si forte chel danese cadde alprato

Et como laltri fo ligato: & preso
rinaldo grida forte o carlo magno
manda rinaldo che ma tanto offeso
o ueramente orláo suo compagno
o ueramente gano che pur uorria
cognoscer sua persona infede mia

Deliberato hauia rinaldo ardito
ucider gano: se lui uenia ad giostrare
re carlo magno staua sbigottuto
& non sa: i a che dire ne che fare
uliuieri de uiena francho: & bello
monto armato nel destrier morello

Cosí armato uscì nella campagna
colhastà i máo: & colla spada alfiáco
rinaldo corse: & non se risparagna
pho chel suo destrieri nō era stanco
& disse ad uliuieri dite chi fete
che bon baron per certo mi parete

Respose albon rinaldo: elbō marchese
dicendo son uliuieri quel de uienna
cognato sō de orláo alto: & cortese
che sempre mai punisce chi gli acēna
& io non themo te: ne tuoi gigante
& meno ne temeria quel sir dāglante

Hauia rinaldo de parlare gran uogliá
cō q̄l marchese: & dixē o bō guerrieri
orlando che con alda tua si spoglia
e dentro laci pta quel baron fieri
de dimel uero: che ho uogliá di tener
siccome fratel caro debio saperlo (lo

Vliuier gli respose che era ad braua
ma io soletto spero de conquistarte
anchora alli giganti morte praua
daro per certo adispetto di marhe:
disse rinaldo assai ferei contento
se tu potessi fare sol me hauer uento

Ma dimme poi gli disse incorthesia
che e di quel rinaldo si maligno
cosí quel bon baron di se dicia
rinaldo ci distrusse tuol regno
ma sello porro hauere farro uēdesta
sopra di lui: & tutta la sua septa

Disse uliuieri uolesse Dio che fusse
el principe rinaldo attal bisogno
ne tremarian le uenesinerui & offe
se uui el uedessete como agogno
se uollesse idio per sua sōma pietade
che quel baron tornasse i tal cōtrade

Ma non sapemo se huius uiso o morto
onde che tutti alcore ne haué grá do/
disse rinaldo allui o giglio dorro (glia
rédite ad me che iuero ho poca uolia
di farte male o bel cápion te rende
che lira mia in te pocho saccende

Et poi fra se dicendo iddio ce guardi
dixel marchese fa che te difende
prendi del cápo: & q̃l che nel cor arde
pel prato uerde el suo morello stende
lun contra laltro poi se fo riuolto
con orgoglioso core: & fresco uolto

Et uedi: & pensa ben quanti nui femo
& guarda li stupendi: & fier giganti
che sono auáti adnui: adóqua themo
della tua morte: & mira li elephanti
che tutti stanno íponto per pigliarte
ne forza te narra ingiegno o arte

Carlo guardando uorria che uenceffe
uliuier de uiena quella giostra
gan che era li dicia: se pur uenceffe
serria disfatta la signoria uostra
non ce orlando: ne rinaldo accorto
che spesso saracini misse amal porto

Li gran giganti stauano schierati
& tutti quanti laltri lor maggiori
morán cridando spesso ibaptizzati
malagise gli fa dire fimel tenore
per dar terrore ad carlo: & li xpiani
cosí schierare li se su iuerdi piani

Essendose riuolti li baroni
lun contra laltro como doi faette
ueniá pongiendo spesso li speroni
sotto li scudi ogniü se copre: & mette
admezzol corso se furno scontrati
dersi dui colpi crudi: & dispietati

Respose quel marchese ardito e degno
non themo te: & li giganti meno
de nō uoler ioftrare cápion benegno
disse rinaldo quel baron sereno
che senza forse poi ten pentirai
& io serro pietoso de tuoi guai

Infino al cielo li tronchoni uolano
& li baroni piegano sopra le selle
ma q̃l marchese el colpo senti amaro
che li speroni uolto uerso le stelle
in sulla groppa cadde rouersato
& quasi traboccho nel uerde prato

Quel glorioso eterno re del cielo
che se uesti per nostro amor di carne
& poi de morte el glorioso gelo
uolse prouare nel módo per saluarne
me farra forte disse el gran marchese
& mal per uoi uenisti in tal paese

Finitol corso el pro rinaldo allora
se uolto per uedere el gran marchese
uedendo che dellarcione: e q̃si fora
sopra la groppa steso el sir cortese
rinaldo con bayardo se fo mosso
& presto al bō marchese corse adosso

Dicia fra se rinaldo o iesu christo
difendice signor da mortal pene
uergogna me siria se nō lacquistò
& se nō me opto como se conuene
contra costui siccome bisogna
porziamé far ch' e forte grá uergogna

Cade & non cade nella groppa steso
andaua quel marchese nel cauallò
da me rinaldo disse serraí preso
con ambedoi le braccia senza fallo
prese uliuiero & trassel de larcione
per forza sel portaua al pauglione

Tornando el sentimento & lo stelletto
al gran marchese che era si portato
sentendose non esser troppo stretto
un salto prese el caualier prefato
salto nel prato: & trasse fora el brádo
& u a rinaldo spesso colpiggiando

Rinaldo di uergogna & dira tento
como un leon se getta di bayardo
cò sua fusberta senza alchun spauëto
& dixè ad uliuieri se non che guardo
di non donarte morte: te farria
tremare el core in questa prataria

De famme quanto sai dixè uliuieri
& con sua spa da nomata alta chiara
percosse el pro rinaldo: che legieri
gia non gli parse el colpo che ripara
con q̃llo schudo che tenia imbraccio
& ad rinaldo el colpo assai dia i pacio

Radoppia laltro colpo el fier marchese
onde rinaldo nelle rene se torse
con ambedoi le man fusberta prese
contral marchese iratamente corse
per dargli in testa & poi senne pentia
e in altra parte fusberta stendia

Mirando cio el marchese marauiglia
gli parse di quellatto si pietoso
& uerso di rinaldo alzo le ciglia
dicèdo nò me cur se sei furioso
meni el tuo brádo che son si possente
che spero in dio nò me farrai niente

Dixè rinaldo amicho non uorria
quel che nò cercharien ne tu ne io
con altri uoluntier me prouaria
se per fortuna alchuna o caso rio
ti desse morte: mai ferria contèto
& tu di me haresti anchò tormento

Si che gentil signor marchese bello
poi che còduto sei cò mecho al fodo
io taprirol secreto: & tutto quello
cà io ho nel core: ma fa chètèdi el mò
& non pensar tornare poi nella terra
per fin che sia finita questa guerra

Prima con techo qui me uccideria
che mai tornassi dentro la ciptade
fa che tu noti la fedelta mia
el nòstro anticho amore & amistade
con techo manifesto tuttòl fatto
che nò uorria da me fussi deffatto

Io son rinaldo uostro qui condesto
como tu uedi sol per hauer gano
tu sai marchese quánta doglia & lucto
ci se sentire allora chel saldano
ce uolse pigliar tutti: & far morire
leandra ce saluo da tal martire

Addonqua: car fratel non dubitare
non te uergogna di uenir con meco
sopra del traditore no uendicare
la ingiuria graue mia: & nò con teco
perho cò techo senza alchù riguard o
me son scoperto paladin gagliardo

Quando el marchese intese tal nouella
uolèsse dio respose fuisse quello
che ad nunolone ritolse mia sorella
se sei rinaldo el baron bello
mostramel uiso: & alza la uisera
& io uerro con techo questa sera

Rinaldo cauo l'elmo & mostroli uiso
mostrádo el capo doro: & alta frôte
uerso uliuier parlo con dolcie riso
dicèdo io son colui che ad p̃sol pòte
di quella roccha dal soldá constretti
feci gran fatti contra pagani afflitti

Et poi se misse l'elmo prestamente
per non creare alchuna suspitione
ad quelli che da longo ponian mente
quádo uliuieri uide de quel barone
lo recognobbe presto: & fo contento
& tutto salegro si como io sento

Et corse ad abbracciarlo: ma nó uolse
rinaldo cauahier che saccostrasse
quello scostare al bō marchese dolse
disse rinaldo alui se tabbracciasse
forse me falliria tuttòl pensiere
che io ho fatto p hauer gan dapótiere

Anzi fingiemo colpigiare un pocho
& con le spade loro dauano al uento
cosi grā tēpo stettero ad quel giocho
el grā marchese disse io son contento
uénir con techo: & fenfe che la spada
gli cadeffe di mano in quella strada.

Rinaldo un crudel colpo acerbo finfe
sopra uliuiier marchese sabbandona
con ambedoi le mane fustberta strinfe
gridando morira la tua persona
finfe uliuieri star moko smarrito
rinaldo el prese poi como ho sentito

Et fo menato ad quel gran pauglione
douera tutta l'altra baronia
rinaldo da montalban figliol damōe
alegramēte ad tutti se scopria
astolpho: malagise: & ricciardesto
facian gran festa de cotal effecto

Pensate de ibaroni lalta alerezza:
lun laltro sabbracciana con amore
rinaldo cauahier de gentilezza
ad tutti paladini fa grande honore
& chiede perdonanza se ha fallito
in el giostrare ch se como hom ardito

El pēsier nostro e sol per hauer quella
che mai có noi nó uol tregua ne patti
segliesce fora el traditor ribello
ad nostra fede: con suoi modi & atti
el cor ne mangiaro de quel crudele
gan traditore pien de tofcho & sele

Rinaldo raccontana i tradimenti
del traditore crudele & dispietato
& poi rinaldo dice delle genti
dadian ducha: & suo fiorito stato
del thoro li disse: anchor dellalicorno
anchor del prete ianni tanto adorne

Delli elephanti disse & delle fiere
dellindia grande disse tuttòl fatto
non sia nessuno addonqua se dispere
dicia rinaldo quel campione adapto
della sua uita: sin al ponto extremo
nó cresi mai tornare e pur gióti semo

Li paladini pigliaro bonamicitia
col ducha de gno adrian chiamato
& poi mangiaro: & biber con letitia
parláo de igiganti che nel prato
stauano attenti: como che apparia
el facto malagise gli dicia,

Ogniuno haui paura & marauiglia
se faccian tutti dellombrese faccie
rinaldo ch era stracho un páno piglia
& posefe adormire: senza piumaccie
andatiue con dio per questa sera
doman ne seguiro l'istoria uera

V Erbo incarnato alto dio syon
elqual predisse elia: & abatuch
iacobi: ieremia: & salamon
dauit: isaya: el gran baruch
aron: amos: abram: & danielle
reccueme signor sopra le stelle

Préso uiniéri se se crudel lamento
per tutta la cipta parisiense
ogniun per loro staua con tormento
se carlo con le mani la faccia strensse
per modo tal nel viso pel dolore
se dia le man che limpi de liuore

Li amici de ibaroni & li parente
stauano afflitti dolorosi & triste
el traditor de gan par se contente
secondo se uedia per uarie uiste
li ciptadini stauano per le mura
tutta la notte per la gran paura

Venendo poi el giorno el pro rinaldo
môto accauallo armato pet hauere
el suo nimicho gan:crudo & ribaldo
pêfando debba uscire como e douere
ma gan fo fauio che mai uolse uscire
chel traditor temia di non morire

Non che sapeffe comol facto andaua
ma pur uedendo la fiera possanza
de quel barone affai ne dubitaua
rinaldo sperono tomo e usanza
col corno ad bocha & chiamal pte or
dicédo o capitá mié col to brádo(ládo

O carlo magno che te tieni si altiero
uien fora tu o uer de tuoi me manda
sestai così renchiuso uicnpero
me par ue fias ad chi guerra domáda
in questo piano máda alchú barone
uien tosto carlo e manda gannellone

Horecchie facie gano di merchatante
& carlo non potia perche era uechio
uenite che naspetto nel ferrante
dicia quel canaliere dell'altri specchio
carlo gli mádo adire chel cöte orládo
gira all'a giostra presto al suo comáda

Allora el pro rinaldo torno in reto
dicendo o carlo che mi caccia
ad petition di gano:per farlo lieto
che larme p tuo amor nõ par fallacci
gano pensaua allora un tradimento
magior chel fesse mai si como isento

Pensaua el ladro gan uoler tradire
limperadore:& quella cipta degna
li ciptadini pensana far morire
& poi cò soi parenti & cò sua ísegna
dicia el traditore impio:& uillano
metteren dentro ciasche dun pagano

Dicia quel traditore sol per rinaldo
dicon cettero che han passatol mare
così dicia coi suoi quel gan ribaldo
per questa uia amico me uo fare
ad qí pagá che giostra ako & sechuro
dirro che e morto quel rinaldo duro

Et se ritorna orlando fara preso
contra igiganti mai potra durare
noglio operare ch ciäschú sia appeso
in questo modo me uo mendicare
di loro che semp mai me fuor nemice
per amor de rinaldo così dice

Et se ritorna el ducha guido audace
che sta col conte ad triúphare cò alda
colla sua gentil donna fierapace
cogni cor freddo coi beglioschi scalda
fara dal faracin per forza uento
& io farro che morra con tormento

Così delibero mandare un messo
al principe rinaldo in questa forma
uicnperosse el traditore se stesso
si como sentirete in questa norma
in questa forma scripse el falso gano
credendoche rinaldo sia pagano

Gentil baron che sei di marte un tēpio
dal ciel disceso qui fra noi mortali
la degna tua uirtu signor contemplo
uedendo li gran fatti che mai tali
fur da humana forza fatti al mondo
io credo che sii marte rubicondo

Marte in carnato & non corpo terren
gan da pōtieri ad uoi se raccōmanda
senza la gratia tua l'alma uie meno
gan da pontieri ad uoi pace domāda
ciptade & terre mie: como ue dico
te meto i mao & uoglieser tuo amico

Siche signor magnanimo & gentile
con reuerentia: & cō amor: te prego
che uogli hauere el core grato & hūile
uerfo di me che cio che tēgo & regho
in francia bella metto in tua balia
de pensa in te signore la fede mia

Io sempre fui amico ad uostra legge
innel secreto tengo macchometto
anchor ladora chi mia cipta reggie
& son nimicho per dirue leffetto
ad carlo magno: & tutti suo seguace
addonqua signor mio rendime pace

Sol per hauere rinaldo uoi dicete
che hauetel mare passato psto e rapto
de quel ladrō crudele nonelle hauete
rinaldo e morto & mōtalbā diffatto
gan da pontieri rinaldo se morire
con doglie: penespianti: & cō martire

Et montalbano uo mandare per terra
& uoglio far morire l'altri fratelli
ma se uolete uencer questa guerra
daneſe: & uliuiieri: & l'altri phelli
che hauete i uostre mani fate morire
& io la porta poi ue farro aprire

Falli adpicchare tantosto per la gola
se uoi parise & carlo al tuo comando
& fa che noti ben questa parola
fallo te pregho: prima torni orlando
el capitan danglāte mio figliastro
mo ſta con aldabella nel suo caſtro

Ma ben tenſegnaro la uia el modo
che prendirete orlando ſi ſuperbo
& como all'altri collo ſtretto nodo
gli fa puare di morte el pōto acerbo
io ſon nimicho ad tutti i paladini
& ſempre amico fui de ſaracini

Magnanimo ſignore tre ſome doro
ue mandaro ſaccepti lamicitia
de me gan da pontieri: & ſe coſtoro
che tieni in mano appēdi cō triftitia
falli impicchare te dico che hauerai
la gran ciptade loro: ſenza piu guai

El meſſo preſtamente intro i camino
dinanci al pro rinaldo ſapreſenta
hauia cambiato el uiſo pelegrino
& ſtaua armato con fuſberta centa
quel malagiſe che ſappia far larte
el ſe tranſfigurare in quella parte

Onde che allora non fo cognoſciuto
el meſſo giōſe di gan de maganza
como conuien gli dona el bel ſaluto
dicēdo ad uoi ſignor di grā poſſanza
me mada el uoſtro amico conte gano
& quelle lettere poi gli poſe in mano

Leſſe rinaldo quelle lettere prauē
& ſentel tradimento impio & fallace
gli piacque el tradimēto & folli graue
dall'altro canto: ad q̄l barone audace
dicia rinaldo: & ſio foſſe pagano
ſerria diſtinto el popol chriſtiano

O traditore di gano iniquo: & prano
 scusar non te porrai a questa uolta
 dicia rinaldo del mondo te cauo
 o carlo magno o mēte cecha e stolta
 del traditor di gano tu pur te fidi
 & el te uol tradire: & tu nol credi

Et poi monstro la scripta col sugello
 ad tutti ipaladini: & anchol messo
 ogniū di loro si dolse di quel phello
 gan traditore & menaciado spesso
 contra di lui: & poi rinaldo ardito
 el messo se chiamare como ho sentito

Stauano ipaladini dacanto occulti
 & posson bene intender tuttol facto
 el messo cognosciuto era da molti
 de paladini: che stāno incotale atto
 & disse el messo gan te proferisse
 re carlo: & la cipta como ue disse

Anchora dice che tre some dero
 ue donara sappichate ibaroni
 di carlo ue darra tuttol thesoro
 rinaldo gli rispose altri sermoni
 dirrai al conte gano che uoluntieri
 accepto el dono: & lui ancho pōtieri

Et digli che lacepto per fratello
 & di che mādi el dō che ma proferto
 che ho bisogno disse el baron bello
 & ogni paladin sarra disertio
 dirrai che uoluntier gli parlaria
 pche tanto hom cognoicer pur uoria

El messo ritorno dinanci ad gano
 narrandogli di ponto la faccenda
 onde salegra forte quello istrano
 non ce dicendo mo: chi li difenda
 ad desso pur morrāno allor dispetto
 non ce orlando mo: che e si perfetto

Hor nō se troua qui rinaldo ardito
 che con bayardo suo li saluaria
 ne malagise ce falso romitto
 che per camparli: larte gettaria
 si che non cāparanno ad questa uolta
 che ogniun di lor fara la uita tola

Rinaldo pensa mo gano ingānare
 & gan se pensa carlo di tradire
 al fin se uedera de chi sa fare
 el fin si uol notare: & sempre odire
 una ne pēsa el gato: & laltra el cocho
 la fin si uol lodare sempre del giocho

De tutte cose loda sempre el fine
 non dir cosī fara fin alleffetto
 la rosa sai che nasce fra le spine
 & e un fior de gialtri el piu perfetto
 larbor che tropo cresce non fa seme
 efine e quel chel sanio sempre theme

Adun che traditore: ne ancho al ladro
 gia mai gli perdonare: o tu che reggi
 misura: & pēsa bene el tondo: el qdro
 & nō far cōtra ad qī che uol le leggi
 segli perdoni poi ten pentirai
 che lui pur prouara donarte guai

Dico ch ogniūo de ipaladini hā uoglia
 de uendicarse sopral traditore
 ogniun paria morisse: per la doglia
 rinaldo & malagise di ualore
 per hauer loro dician como faremo
 ad che modo el traditore igānaremo

El sanio malagise se dispose
 di far le forche presso allalte porte
 in forma de paladini poi su ui pose
 di quella turba che paria si forte
 onde che ipaladini parieno appesi
 ad presso allalte porte de parisi

Q

Có mecho adóqua el mal semp pcede
dal traditore che cercha darne guai
& mo uedete uol diffar la fede
nessun del traditore se fidi mai
semp da gano pcede ogni discordia
có mecho non uol pace: ne còcordia

El traditore ce ride colla bocca
ma dètro al cor có noi ñ uole acòrdo
la inuidia: l'odio dentro al cor gli sioca
& da de coda como la spiford
da lui ciaschun se guardi quado siade
non sia mai hom de sue parol se fide

Vedete addesso ben como me scriue
& le proferte assai che lui me manda
uol che ogniun de uoi de uita priue
acòrdo: & pace: & patti: me domada
orlando uol tradire: & la corona
& scriue cheio ue toglia la persona

Dician li paladini hora uedemo
che sempre mai da gá procedel male
p certo el còduremo al pòto extremo
o traditore iniquo che mai tale
non Chaym ne Architofel: ne Iuda
o anima damnata damor nuda

Ogniun de ipaladini se marauiglia
del traditore che non cognosce dio
dicia turpino gliocchi dalle ciglia
al traditor de gan uo cauare io
el danese: & uliuieri ogniun minacia
di dargli morte & pelargli la faccia

Ogniun de loro menaccia al traditore
che fo creato nel profundo inferno
che sempre fra christiái cerco lerrore
& fo nemicho adio signore eterno
che se non fussel traditore degano
sarebbe tuttòl mendo mo christiano

Orlando el pro Rinaldo moite uolte
deliberaro andare ad quel sepulchro
di machometto de la gente stolta
pffo allamech allaere chiaro e dolcho
dove la cassa tien la calamita
ma sempre mai la uia gli fo impedita

Gán traditore sempre li scopria
onde costoro nò podiano oltrاندare
che se quel còte fior di gagliardia
& quel rinaldo che sapia ben fare
fusser passati la: quel corpo tr sto
lhauerian guasto per amor de christo

Et poi el traditore in roncisualle
tradi re carlo magno: el senatore
ipaladini fur morti in quella ualle
orlando ce mori: che fo splendore
de quanti caualieri fur mai al mondo
el traditor de gan li misse al fondo:

Adú che e traditore: ne ancho al ladrò
gia mai gli pdonare: o tu che reggi
misura: & pensa bñ el tondo: el qdro
& non far còtra ad qì che uolle leggi
fegli perdoni poi ten pentirai
che lui pur prouara donarte guai

Dico che ogniùo de ipaladini há uolia
de uèdicarse sopral traditore
ogniun paria morisse: p la doglia
rinaldo & malagise di ualore
per hauer loro dician como faremo
ad che modo el traditore igánaremo

El sauo malagise se dispose
di far le forche presso allalte porte
informa de paladini poi su ui pose
di quella turba che paria si forte
onde che ipaladini parieno appesi
ad presso allalte porte di parisi

Parlaua larcinefchono turpino
che era male ad carlo dar tal doglia
astolpho disse nõ curo un lupino
& di ueder tal facto ha ferma uoglia
tristo e chi more & chi sente li guai
morir di doglia alchũ non uiddi mai

Malinconia del morto poco dura
el uiuo che roman pur se conforta
tristo e colui che ua alla sepoltura
& con peccati sua cõscientia porta
lultimo passo o quãto e doloroso
quel pòto acerbo molto e dispestoso

Ogni dolor trapassa q̃l che morte
induce al homo nell'extremo ponto
lultima doglia dellaltre piu forte
e quella che fal corpo star defonto.
o quanto e duro lultimo sospire
quãdo se uol da noi lalma partire

Delle noiose pene che sonno al mōdo
la terribile & acerba alla natura
la morte o piu dogliosa: el core offēde
astolpho addodqua disse nelle mura
carlo sta sano & saluo e se pur langue
presto se passara: poi che nol tangu e

Sulle tre ore di notte el degno dono
mandaua al traditore alpro rinaldo
per questo: nel cor dixen non perdono
al traditore perfido & ribaldo
ma pur el grã thesoro molto gli piacq
astolpho maladiſse el di che nacque

El messo fe la schufa como ad gano
gliera uenuto un forte mal di fiãchi
che lui serria uenuto su nel piano
adòqua signor mio fa che nõ mãchi

la degna tua parola che dicetti
che tutti i paladini appiccharesti

Doman disse rinaldo uederete
appicchati ibaron per ogni modo
& se ritorna et conte nella rethe
el prendero nel prato uerde e sodo
ad gan me recomanda signor pio
lieto sarra doman uatte condio

Passata mezza notte el nigromante
si como disse ad presso allalta porta
fe far le forche: & tutti li gigante
& molti caualieri di quella scorta
li facia stare adpresso per riguardo
essendo li fichato lo stendardo

Diece demonia poi nellalte forche
ad pese che parian pur li baroni
li schudi hauian uoltati retro allorche
con loro insegne belle: & lor pēnoni
cosi li paladini parian destrutti
nellalte forche con tormēto: & luti

Et quando poi le uiddero la mattina
quellalte forche pien de caualieri
che paria pur la gente paladina
turpin: daneſe: & laltro par gualtieri
laltro uliuieri paria: & laltro ottone
cosi paria adpichato ogni barone

Q ii

Canto

Facia re carlo cordoglioso pianto
credendo li baron fussero adpesi
el poderoso popul tutto quanto
piangia nellalta piazza de parisi
non fo nel mondo mai simil lamēto
parendo li baroni appesi aluento

Non fo si crudo el pianto per hettore
quando luccise attradimento achille
di lachrime uersate allora corre
un fiume per parisi: & mille & mille
furon color che lachrime dagliocchi
uersfaron tante che ne furno fiocchi

Ogniun piangia assai acerbamente
mal traditor de gano ne facia festa
giocondo: & lieto staua con sua gēte
& remirando ogni soprauesta
coi suoi dicia quel dallato mācho
e uliuieri: & laltro turpin francho

Quel doloroso popul per le mura
con pianto lachrymoso: & cō suspire
staua alla guardia per la gran paura
de quelli fier giganti ad non mentire
inguardia delle forche li giganti
stauano armati: & tutti li elephanti

Per tuttol campo se sentia lo stridere
pelandose chil capo: & chi la barba
& gā coi suoi da parte staua ad ridere
nella contrada sua nomata garba
ifinal cielo andaua gran lamento
de imiseri ciptadini ch hā grā spauēto

Rinaldo armato poi nel bon bayardo
uscì nella campagna speronando
& corse presto uerso lo stendardo
ad alta uoce ne uenia gridando
esci fora carlo che stai addormire
uien tosto chio taspetto con ardire

Carlo per disperato larme prese
monto a cauallo senza dir menzogna
dicia limperator sauiò & corthesse
meglio e morir che uiuer í uergogna
parisi ciptadini ue racomando
p fin che torna el mio nepote orlādo

El traditor de gan staua ad uedere
coi suoi dicendo qsto uecchio pazzo
insulle forche el ueggo hora sedere
si como glialtri sceli del suo razzo
hissun de loro ad carlo cōtradice
la fiera giostra como turpin dice

Con pianto el popul tutto lo pregaua
che non andasse fora per giostrare
per disperato carlo for nandaua
& uerso de rinaldo hebbe attrotare
dicendo saracin fa che me occidi
al primo colpo fa che me diffidi

Rinaldo lo cognobbe: ma pur disse
chi sete uoi gentile: & bel signore
io son re carlo: el ponto maladisse
respose lo imperieri: & tutte lhore
che io ho portata intesta tal corona
poi che p me non giostra una psona

Sentendolo rinaldo lamentare
el cor per cōpassion par segli stempre
& comenzò barone ad lachrimare
fra se dicendo o carlo man che semp
tu me discacci ad petition di gano
& mai per te prese arme con sue mào

Giptosse poi rinaldo del canallo
dicendogli tornate alta corona
con uoi non giostraria: ma un uasallo
de tuoi me manda: & metta la psona
como e debita cosa pel signore
tornate innella terra o imperatore

Poi che son morti l'altri io uo morire
rispose carlo: ad quel de chiaramente
nô ho chi m'adi: & gan nò uol uenire
disse rinaldo m'ada qualche conte
de qui de gano: & uersol pauiglione
rinaldo mosse prestol suo ronzone

Et carlo se torno dentro alla terra
el conte gan de cio se marauiglia
nô ho un hō che uada ad q̄sta guerra
dicia re carlo conturbate ciglia
el conte gano pur con tradimento
tancredo nandara disse al tormento

Tancredo se chiamaua un degno cōte
che era del cōte gan carnal cusino
ad cui gan disse con alegra fronte
per dimostrare ad carlo de pipino
che fede pur gli hauemo: tu girrai
albaron saracin tu parlarai

Et digli che sei mio cusin carnale
& epso per mio amor thara riguardo
& digli como ha facto tanto male
che carlo lasso adare onde che nardo
per la gran doglia & digli se ce torna
che uccida carlo la persona adorna

Ma forse lui credia non fusse carlo
perho carnal cusino lauifarai
che fescie carlo fora debbia tagliarlo
parisi gli darro senz'altri guai
tancredo uscì di fora con ardimento
pensando dandare ad saluamento

Rinaldol uidde: & mossel bō destrieri
uerso tancredo & domandol chi sete
che larme hauete prese tanto fiere
contra di me: hauete forse sete
& quel rispose: & disse io son tãcredo
cusino ad gano: & te signor richiedo

Ad te me m'ada gano como lassasti
re carlo imperator de christianità
tu non hai facto anchor tãto che basti
se non hai carlo che e pien de bōtade
ma gan me m'ada ch' cō techo giostre
sol p piacere che alquãto se dimōstre

Lufata tua uirtu: & gran possanza
non monstrar mecho p amor di gão
io son tancredo nato di maganza
& son nimico al senator romano
& fui nimico ad quel rinaldo conte
che uccise re mabrino: & brunamōte

Disse rinaldo siatel ben uenuto
io nō cognobbi carlo che lassato
mai lhaueria: & sonne assai pentuto
ma se ritorna piu nel uerde prato
non compara da me che laspra morte
& riai: lui prouarra for delle porte

Hor su disse rinaldo per amore
di damifella: rompiamo una lãcia
& poi dicia rinaldo nel suo core
te passaro lo scudo con la pancia
pur gan ti manda: per tradire carlone
& per amore di gano te occiderone

Sopra bayardo el bel cãpion sacconcia
& fese dare un'hasta ferma: & dura
alhier bayardo non pesaua unoncia
el suo signor con tutta larmadura
& la: & q̄: saltaua ad modo un cernuo
sol per dar morte ad tancredo pteruo

Tancredo sassecto dall'altro canto
senza timore & era assai gagliardo
gano ad uedere sta con carlo sancto
rinaldo poi se mosse con bayardo
lun contra l'altro fieramente mosse
cō l'haste: dure: salde: ferme: & grosse

Tanto

al mēſſo che ando al cōtēno tornarē
dinanzi al conte ardito ſauio & forte
el mēſſo gionſe: & diſſe orlando mio
da mal te guardi ſemp̃ lalto iddio

El mēſſo dice poi del grandaſſedio
che tien pariſi chiuſa tutta intorno
ſe non prouedi cōte affar rimedio
noi ſian diſſacti o bel ſignore adorno
niſſun po fare ſignore ſenza te ſcāpo
perho ritorna preſto col tuo campo

Et da poi gli narraua tuttō fatto
de igran giganti: & della gente ſolta
& como che diſtruſto era rigapto
& che ad pariſi ſta la gente ſtolta
non fo nel mōdo mai cotanta gente
tornate addonqua p̃ſto o ſir poſſente

Preſe licentia el conte da aldabella
uerſo pariſe ne uenia trotando
unaltro mēſſo ua con la nouella
acerba: & dura: forte lachrimād o
ſcontroſſe con orlando nel camino
q̃l mēſſo che ne uenia col capo chino

Orlando ſe turbo mirandol mēſſo
che lachime infinite allora ſpargie
& per laſſanno & ſuſpirare ſpeſſo
inſulle pratarie aperte & larghe
ſe poſe el mēſſo: dico del ſecondo
dicendo contra noi e tuttō mondo

Mala nouella ad noi orlādo porto
o conte orlando degno ſenatore
io nō tel poſſo dire o giglio dorto
che ueramente par me crepil core
o conte orlando della ſe campione
per dio non aſcoltare el mio ſermōe

Percoſſel pro rinaldo inſullo ſchudo
tancredo capitan de maganceſi
el colpo de rinaldo fo ſi crudo
che mai tancredo retorno in pariſi
per mezo core paſſaua lhaſta el ferro
ad quel tancredo ſe nel dir non erro

Gano ſe doſſe affai del crudel caſo
rinaldo remirādol morto in terra
deſceſe de bayardo ad ſuo bellaſio
& par le braccia quel tancredo aſſerra
& ſenge el pro rinaldo dauera pena
della morte di colui che nō ſe mena

Monſtrandō ſe rinaldo ad gan pietoſo
poſe quel corpo morto in fullarcione
preſſo alla porta quel baron famoſo
poſo tancredo morto cō paſſione
gan ſe rallegra uedendo quellatto
dicendo al ſaracin gli uenne fatto

Ma pure traditore non uolſe mai
uſcir di fora: pur per la paura
ſe ſeppillir tancredo pur con guai
in una bella: & degna ſepoltura
ſopra tācredo: anchor cō piāto molto
& la ſua dōna ſe ſtracciaual uolto

Laffiamo ſtar coſtore ad lamētare
laſſiamo ſtare el pianto della corte

O conte orlando sappi che l marchese
che fo ad alda tua fratel carnale
o conte orlâdo anchoral bon danese
che per insegna portaua le schale
o gentil conte orlando dal quartieri
tutti son morti inostri baron fieri

Morto el danese & uluier possente
morto e quellarcieuschoouo turpino
morto e gualtieri: & berlingier ualête
morto e ottôe: auolio: el bon auino
morto e quel ualoroso bon girardo
o còte e morto ancora el pro riccardo

Onde che christianita tutta ne trema
adôqua torna presto o fior del môdo
degno detterna & nobil diadema
se non che carlo nandara i profondo
l'altri baroni & paladini son morti
che fur nel mondo tâto arditi & forti

Sôno appicchati tutti per la gola
presso allalte porte di parise
quandochel conte intese tal parola
che disse li baroni esser appise
del bon cauall cadde tramortito
nel uiso fiero effendo impalidito

Ma prestamente orlando fo rizzato
dal ualoroso guido de borgogna
con lachrime: & sospiri gli ebbe plato
dicendo cotal pianger non bisogna
di certo el cor me dice che son uiui
i nostri franchi cauallier gioliui

Et se son morti mai sacquistaria
la uita ad uluier se la perdura
per el tuo pianger el bon guido dicia
perho signor nel core tu stesso adiuta
per piâger mai ritorna q̃l ch e morto
ad grâ dolore: bisogna grâ còforto

Lassiamo confortare el paladino
dal ducha guido: & da li altri signori
che eran con secho per quello camfo
& ritorniamo ad quel ch fra bei fiori
staua alloggiato con dilecto: & asio
pêfando se po hauer q̃l gâ maluasio

Mai uolse uscîr di fora el traditore
onde rinaldo ne moria di doglia
paria che ad gano gli dicesse core
che duscir fora nò hauesse uoglia
ispeffe uolte aduienchel cor ti uieta
alcuna cosa: & fate el cor profeta

Rinaldo stâdo adasio mado un messo
ad montalbano per saper nouella
disse al messaggio che domâdi spesso
di montalbano: & ancho di bordella
del padre: de ifilioli: & de ifrateli
& uol sapere que e de suoi casteli

Et disse al messo fa che si discreto
nò te scoprire cò homo che sial môdo
psto cauallcha el messo sauio & lieto
& uerso montalban ne uai iocondo
stro i guaschogna: & seppe che iouue
era constrecto con dolia & passione

Era fratel iuone della clarice
che de rinaldo era dilecta sposa
secondo che l'istoria parla & dice
de tutti el messo seppe certa cosa
& uiddel cào i mezzo di quel piano
che hauia còdocto un grâ re persiano

Era carnal cufin dellamostante
costui el mar passo colla sua armata
hauia condocto secho un fier gigante
con una graue mazza ben ferrata
gano lo fecondure in quel pahese
perdare infondo quel iuon corthesse

Canto

Sempre fo re iuon fidel parente
per lo passato tempo alfidamone
& era molto riccho el sir possente
quando rinaldo: mabrino ad mazpe
gli die clarice sua carnal sorella
sanio: gẽtile: honesta: grande: e bella

Gan traditore pensaua che gia mai
tornasse in fracia bella el pro rinaldo
onde cerchaua dar tormento & guai
al re iuone che pur facia grã caldo
ai fratei de rinaldo: & li figlioli
che eran rimasi in montalban si soli

Perho quel traditore ha proueduto
che perda el re iuò tutto el suo regno
& gan promisse al persiano adiuto
anchor pmisse che un piccol segno
re carlo contra lui giamai farria
perho quel persian se misse inuia

El messo torno in retro & dissel fatto
ogni baron di cio se marauiglia
pẽso rinaldo che quel fusse un tracto
di gan che ai tradimẽti salfotigli a
mandaro addire ad gano subitamẽte
di quel gran persiano: & di sua gente

El traditore rescripse de sua mano
con alerezza: con letitia: e festa
si como lui condussel persiano
per dare infondo la superba gesta
dellalta & degna casa chiaramonte
cõsi respõse al pro rinaldo conte

Rinaldo della lettera hebbe grandira
con rabbia: con superbia: & cò istizza
gliocchi: & la testa: spesso uolta e gira
hora salfetta: & hor presto se rizza
ai paladini dicendo che ne pare
del traditore che pur me uol diffare

Ciascũ dida ad rinaldo ad noi te dola
ciaschũ de noi el tera per nimico
dissel rinaldo queste son parole
che senza uoi io nõ lo stimo un ficho
ma sio el posso hauẽr fra le mie brãce
pur conuerra che del tradir se stanche

El sanio malagisi con inganno
mandaua adire ad gano del saracino
che tẽga in cãpo per dare el malãno
ad carlo magno figliol de pipino
o cõte gano scripse malagise
fate chel persian uengha ad parise

Subitamẽte el traditor ce manda
al persiano scripse tuttò fatto
che se dhonore uol portar girlanda
uenga ad parise col suo cãpo rapto
& scripse che eran morti ipaladini
che fur nel mōdo tãto arditi & fini

Anchora malagisi scripse longo
al persiano che uenga presto in cãpo
dicia rinaldo sel pagan mai giongo
gia mai porra dame lui fare scãpo
lette tutte le lettere el persiano
uerso parisi uenne pel gran piano

Al persiano mando rinaldo presto
tuenisse ad uisitare la signoria
gan da pontiero el traditor rubesto
al persiano di sua man scritua
che hauesse intendimẽto col re grãde
che tanta gente contra carlo spande

Subbitamente el persian si mosse
dinanci ad malagisi sappresenta
& non sapia di che gente se fosse
per marauiglia quasi se spauenta
uedendo tanta gente: & li giganti
quello alicorno áchora: & li elephãti

Le letter monstro poi del conte gano
rinaldo con sue mano presto le piglia
& coi baroni le lesse queto e piano
ciaschun del traditor se marauiglia
dicia rinaldo per lo uer baptesimo
che se gan uiue dessal christianesimo

Dall'altra parte della gran ciptade
andaua ad alloggiare quel persiano
colla sua gente piena de bontade
quel malagisi biada uino e grano
mádaua al persiano per cortesia
fra loro amore: & fede assai fingia

Rinaldo dicia poi con uliuieri
anchora col danese: & cō turpino
se gan mettesse dētro el pagan fieri
que farrian noi: rispose el bō anino
secondo el mio parere meglio serria
ad questi rei pagan dar morte ria

Rispose malagisi non ui lodo
tal conclusiō che fra uoi fatta hauete
pho che io themo che p qualche mō
non se scoprisse questa uostra rethe
cio che si fa faciamo per hauer gano
addonqua tale assedio non sia uano

In questo tempo torna el conte orlādo
'ch' stete un pezzo fermo īsu un pogio
cō tutta la sua squatra suspirando
fra se dicendo male e se qui alloggio
& uede el cāpo grāde: & quel da cāto
guardo le porte poi cō lucto e pianto

Miraua per ueder le forche: e imorti
ma non uedia niente quel signore
rinaldo & malagise furno accorti
per non dar tanta pena al senatore
guastar le forche: che nulla: se uedia
onde nel core orlādo se rodia

Era pel gran furore nel uiso tento
el cōte orlādo carcho: & dira pregno
non era homo de suoi si como sento
ch' hauesse tāto ardire: & tāto īgiegno
chel cōte orlādo remirasse in faccia
per chel suo core non hauia bonaccia

Abboccha poi el corno de lephāte
se pose el cōte orlādo in q̄l sossando
chen fino al cielo andaua son tonāte
del poggio: poi descese lachrimando
intro nella cipta con gran dolore
ma pure el cōte raffrenaua el core

Quando chel cōte intro nella grā terra
el popul final ciel mando lo strido
el gran dolore dentro chiude & serra
el ualoroso conte & ancho guido
per non isconfortare el popul tutto
passaua el conte senza pianto o lutto

Sauio e colui che icolpi de fortuna
nel gran dolor che l'alma sua molesta
recof cō la uista: hor chiara: hor brūa
& la gran pena sua non manifesta
& la legrezza cela como e scripto
cha se quel iulio cesare in egypto

Orlando la sua doglia tiene occulta
dentro dal core chiude la spira pena
& de quel atto fama gli resulta
el gentil conte el gran dolor raffrena
ma la gran doglia che dentro dimora
el sangue succhase tutt'el cor diuora

Malanchonia celata el cor cōsuma
& quella che e palese: el ualor perde
si como che nel mondo se costuma
la doglia occulta semp sta piu uerde
el dolo communicato par se sceme
ma quel cōsumal core che piu se pme

Per confortare orlando iciptadini
sefforzan di celare ladoglia amara
& par che non se curi de ipaladini
monstraua for la uista ardita e chiara
& confortaua carlo imperatore
dicendo non temete o car signore

Non se cognosce nel tranquillo mare
el marinaro se ben sua naue guida
ogniun sa nauigare nellonde chiare
ma quádol mare: el uéto: & lóde grida
allora se cognosce el bon nocchiero
ne guai: & nellaffanni lalmo altiero

Poi laltro giorno tutto dira careho
armato el fiero orláo el corno sona
& biamanual cielo & sanáo marchio
tuttol paese col gran sono strona
faccia tremare imonti & la pianura
onde che li pagani hauian paura

Quel persiano el suo bel campo strése
con quel de rinaldo pel timore
orlando durindana poi se cense
& uscì fora el conte con furore
allora malagisi li giganti
se schierar tutti & li graui elephantì

Et tuttol grosso campo delinferno
fece schierare armato su nei prati
& tutti quáti loro che hauia í gouerno
darne lucente & belle assai ornate
colli stendardi relucenti: & degni
aluento sparsi sopra lalti legni

Di gente darne tutto quel pahese
paria coperto: & ancho di caualli
delmetti: de pennoni: & ogni arnese
politi & biáchi quáto li christalli
ogniú di loro paria mastro di guerra
& ancho grá signori de qualche terra

Vedianse poi li ricchi pauglioni
tessi nel uerde prato ogniú piu adorno
tutti li caualieri parian leoni
ogniú gridaua forte: quádol corno
sonaua el conte orlando: che pur pse
cadeffe el cielo interra per ispezzarse

Paria quel giorno laer fosse acceso
de focho: de uapori: & pié di sangue
el furioso orlando como ho inteso
per uliuieri & gialtri forte langue
uscì di fora al campo tutto armato
nel uiso acceso como disperato

Cogliocchi rouersati sotto sopra
pieno de focho de fauille & fiambe
uscì di fora el conte affar tal ope
strigiédo el bó destrieri có le sue gábe
un fulgore paria si gran tempesta
faccia quel gran baró dellalta gesta

Paria aduerlo proprio un saraphino
parian de focho le bellarme accese
el cor gliardia alsommo paladino
per uendicarse delle grande offese
così feroce corse el conte orlando
battaglia & guerra spesso domádado

Vedendo malagise el gran furore
del fiero orláo & nò gli piace molto
chel suo rinaldo uada ad quel rumore
bè che rinaldo hauesse fierol uolto
pur malagise tal baptaglia theme
& nò gli piace tal giostrare insieme

Despiace allaltri ancor la giostra cruda
disse rinaldo se tornasse hectorre
io giostraria có lui o uer quel iuda
chiamato macchabeo chel nòe corre
per luniuerso del suo ardimento
si como scripse el uecchio testamento

Con fiero aspetto & uolto sanguinoso
orlâdo i mezzo al piâ battaglia grida
rinaldo ardito: chiaro: & poderoso
sentendol son de orlâdo chel diffida
monto accaual col segno della croce
sentendose chiamare ad alta uoce

Rinaldo innellarcioe saldo senforcha
mirando el gentil conte poderoso
dicêdo al bon caual che nō se torcha
ma uada sempre ritto: & quel famoso
orlando conte: colla lancia arresta
se mosse cō furore & con tēpesta

Da i primi colpi disse iddio ce guarde
che per hauer quel gan nō posso fare
non uada contral conte che tutarde
pensandosse la ingiuria uendicare
ma non temete disse che nel prato
doppo la giostra gli dirrol tractato

Ponse bayardo allora el si damone
fermato innellarcioe como una torre
colhasta in mano corrêdo quel barōe
lun contra laltro fieramente corre
el bon bayardo lale paria che hauesse
& paria che uolasse & nō correffe

Ma de schifar la giostra non ce modo
per trare affinemio iusto appetito
rinaldo poi se mosse sopral sodo
colhasta in mano el caualieri ardito
dicendo o bon caual fa che me serui
monstra la forza de tuoi ossi: & nerni

Ogniuno attêto staua allaspra giostra
ogniun del suo cāpione hauia paura
quando se mosse la baronia nostra
parbe chel ciel tremasse: & la natura
un fulgore paria ciaschun de quilli
chel nome hauia uales p piu de milli

O bon bayardo fa che me governi
colla tua fiera forza da uergogna
dicia rinaldo che serano etterni
questi gran fatti & poi como bisogna
fi como caualier francho: & robusto
se mosse con bayardo: & col grâ fusto

Venian ferrati & stretti innelli schudi
con lhasse basse & coi penoni suolti
lun contra laltro ua coi ferri crudi
con rubicondi & sanguinosi uolti
facian tremare el cielo: e tuttōl mōdo
tremaua ancor la terra fino al fondo

Dal quinto cielo descese per uedere
la fiera giostra el sanguinoso marte
deretro allui saturno con piacere
che sta di sopra ad ioue i quella parte
venne ad uedere de marte icar figlioli
che stan p dar se morte: & graui duoli

Quando che se scōtrar con lhasse basse
parse che fosse un thon dallalta spera
paria che e ibaroni el ciel tremasse
nō fo mai giostra si cruda & senera
quâdo lor se scōtraro ferno ū tal sono
che ueramēte parse fosse un thono

Gli altri superni dei alla natura
humani amici nelli cieli iberni
hauian di quella giostra grâ paura
st como el tiro de guazzosi uermi
uoltaron alla cipta tutti le spalle
per non uedere tal furia i quella uale

Infino al cielo li trunchoni uolaro
non fo nel mondo mai simel forteza
le lanciae sulli schudi sespezzaro
li magni caualieri de gentilezza
lun laltro se percosse per tal modo
che insieme colle selle andaro al sodo

Per la spri colpi acerbi & dispiciati
le cenge se spezzaro: & sopra cenge
così li dui baron tanto nomati
cò tutte sopraueste: & loro insegne
caddero in terra nel crudele assalto
da mali guardi iddio superno & alto

lo schudo per superbia poi se sfaccia
buttollo uia da longe el sir possente
con ambe doi le mani cò durindana
ne giuà el conte per la strada piana

Rinaldo àhora admodo un liòpardo
se leuo presto el grà conte remira
nel cor dice rinaldo o sir gagliardo
con humil core & niente fadira
se tu me cognoscesti o conte orlando
contàta furia non traresti el brando

Orlando inanimato per dar morte
con gran furore uenia al suo cufino
rinaldo che nel mondo fo si forte
fra se dicia: pensando nel camino
che fai orlando nel turbato uiso
defendice signore del paradiso

Orlando gionse & mena con la spada
dicendo sopra uoi farro uendesta
quantarme prese buttan isulla strada
rinaldo quella spada pocho aspetta
admodo un liompardo ua saltando
& ua schifando icolpi de quel bràdo

Non uol rinaldo contra lui ferire
ma sta coperto sempre alla difesa
& con furbata comenzo ad scrimire
così sostiene icolpi che gli pesa
per uendicarse colpiggiaua spesso
el fiero orlando & uliuieri glie presso

Ma non che lo uedesse che non uolse
el sauiò malagise: el conte allora
meno con durindana che gli colse
insullo scudo che lo squarta e fora
meno rinaldo furbata attrauerse
sostène alquàto el colpo si diuerso

bayardo al suo signor nò se mai fallo

Ciaschun se uergognaua esser caduto
p fin chen terra non uiddel còpagno
orlando al bon iesu domanda adiuto
pregàdol che gli facia far guadagno
ognihomo dubito nò fusser morti
li arditi cauallieri constanti & forti

Dilla: di qua: corrian tutti aduedere
se male hauiano li baron famosi
el marchese uliuieri con dispiacere
& l'altri paladini prouati & usi
pgando tutti iddio con le mǎ giòte
che lun collaltro insieme nò saffronte

Rizzoffel conte cò turbata faccia
& pose mano albrando relucente

Dira: & di furore par che si scalde
 contra rinaldo el ualoroso conte
 squarto la soprauesta con le falde
 p'laspro colpiggare con tagli & pôte
 se non chel bon rinaldo staua acorto
 schiffando icolpi ferria stato morto

Ma como malagise uidde questo
 se tramezzare el conte da igigante
 ogniù col uolto nero: fiero & rubesto
 contra de orlâdo de milon danglâte
 quando se uiddel còte tramezzato
 nella sua mète affai: ne fu turbato

Diffe rinaldo ad me campion te rendi
 & dalla acerba morte camparai
 col brâdo i mão: hor lashor q̄ se stêde
 orlâdo che nel core sentia grâ guai
 al bon rinaldo ne paria pietade
 di fare al suo cusin tal crudeltade

Orlando dice uendicar me uoglio
 & non me curo dapoi sio sero morto
 da igran giganti: ma de te me doglio
 che ueramète tu me fai gran torto
 se li giganti non rimandi in retro
 fallo baron pagan se sei discreto

Et pure el còte hor la: hor qua se uolta
 contra igigâti che gli faciàn uista
 de dargli intesta con superbia molta
 el ualoroso conte senne attrista
 inuan còtra dellombre salfatigha
 el gentil conte lhaere sol gaffigha

Dicia rinaldo o paladin cortese
 o gentil còte ornato di gran fama
 se uoli effer signor di tal pahese
 si como chel tuo core dixia: & brama
 rendite ad me: ch' tua morte mi cocie
 così parlo rinaldo ad bassa uocie

Orlando paria pur che fôsse sordo
 & con la spada in mã forte se prona
 & disse poi: cò uoi nò uoglio acorde
 eluento: & laere: con sua spada trona
 alloral bon rinaldo gli faccofa
 dicêdo o bel signore famme rispoſta

Et disse o conte el tuo marchese e uiuo
 uiuo e turpino: gualtieri: el bô danese
 ciaschun barone e della morte priuo
 quando che orlando tal parole itese
 oyme dicia non maddolorare
 per dio te pregho: nò melli ricordare

Differinaldo alegrate campione
 non dubitare orlâdo sta contento
 o della fe christiana comialone
 fior di uirtu: di forza & sentimêto
 nel cor non ti bisogna piu sospetto
 perho che e uiuo ogni barô perfetto

Et pòi rinaldo disse molto queto
 hauesti mai nel mōdo alchun parêto
 ch' mai negliochi ad gâ ponesſel dito
 & che nel mare patisse gia mai stêto
 o conte orlâdo frâcho paladino
 pensa in rinaldo tuo fidel cusino

Sappi che io son rinaldo che nel mare
 da te mi separo laspra fortuna
 còtra mia uoglia mebe ad trâsportare
 la donde uenel sole: anchor la luna
 o conte orlando sapi che io son q̄llo
 che uccisi brunamôte: & chiariello

La gran fortuna el tempestoso uento
 in india me porto con la mia naue
 ma pur son ritornato ad saluamento
 & ho tagliate quelle gente praua
 che hauiano alprete iâni toltol regno
 io son rinaldo tuo cusin mio degno

Staua di questo el conte istne faſto
& diſſe al pro rinaldo ſe ſei deſſo
moſtramel uiſo tuo barone adapto
& fa che li giganti ſtieno da ceſſo
rinaldo traxe elmo incontinente
orlando con amor gli poſe mente

Con gran letitia gli ſe gepta adofſo
dicendoli ben uegal mio cuſino
in queſta forma como tu ſei moſſo
& con amore lo ſtengel paladino
ſubbitamente liſgionſe uliuiieri
& tutti ghialtri piu che uoluntieri

Penſate uoi fra lor ſalta alegrezza
cacciando uia dal core tutti idolori
orlando cavalier di gentilezza
inſieme con quellaltri grã ſignori
andaro al pauiglione alegramẽte
& fan chel faſto el perſian non ſente

Lombre faciano alloro tutti igiganti
che paria allaltri li: fuſſeno intorno
re carlo magno: con ſuſpiri: & pianti
col popul ſe dolia del cõte adorno
& biaſtemaua el cielo: el mōdo: e dio
dicendo o gentil conte o nepo mio

Orlãdo ſonol corno ad cio che carlo
di lui allora non ſe diſperaffe
ſono alegramente ad confortarlo
odendol ſono par che ſe turbaſſe
el traditore de gano con lochio torto
pariagli che quel ſono deſſe conforto

Onde che ſcripſe preſtol falſo cane
dicendo o faracin pagan gentile
teſto preſione che hai hor nelle mane
falſo morire: & nol tenere aduile
dagli la morte acerba al falſo orlãdo
ſe uoi pariſi: & carlo: al tuo comando

In queſto tempo tuttol faſto diſſe
rinaldo al conte orlãdo del patre gno
moſtrandoli poi la lettera che ſcripſe
onde chel conte nebbe grãde ſdegno
tutti li paladini dician uendeſta
facciamo contra gano: & la ſua ſepta

El conte orlando ſuſpirando tace
parlaua poi aſtolpho & malagiſe
dicendo o conte ſe ben te diſpiace
ſe gan poſſemo hauere for di pariſe
la morte gli daremo ad ſuo malgrado
che uol diſfare el noſtro parentado

Diſſe rinaldo poi del perſiano
che hauia condoſto gã cõtra iunone
& per diſfare li figli: & mōtalbano
& li fratelli mei: el uecchio amone
piu tante ingiurie ſoffrir non poſſo
io ſon di carne: & nō di legno groſſo

Mon ſon di marmo: ne di pietra pura
che io poſſa ſoſtenere cotanti torti
chi pechora ſe fa el lupo la fura
non uoglio ſi uilmente che ſiã morti
dicia rinaldo chi troppo perdona
perde la uita ſpeſſo: & la perſona

Ogni barone al conte gan minaccia
el conte diſſe hauete gran raſione
in queſto tempo quel meſſo ſe caccia
preſumptuoſo dentro al pauiglione
orlando: & ghialtri ſe ceſſare da canto
ſol per udire quel meſſo acerbo tanto

Et dixel mio ſignor gan ſite pregha
che como ghialtri appicchi pſtol cõte
& ſe la morte ad quel barō ſe niegha
tu ne porreſti anchora hauer gran õte
la lettera di gano poi gli porgia
che queſto ſimelmente concludia

El conte orlâdo quel parlare intese
& molto gli fo duro quel tradimento
la lettera di gano orlando prese
la mâ di gâo cognobbe como isento
& uerso de rinaldo se riuolse
del traditor di gan molto se dolse

Ognialtra ingiuria che la morte praua
facete al traditore che io son contêto
cosi parlaua allora el sir de braua
disse rinaldo mai piu tradimento
contra de noi: nō mâcha al traditore
se ad questa uolta el falso gâ nō more

O quâto meglio era lhaueffero morto
che tuttol mōdo mo sarria christiano
gâ fo quel traditore che ad mal porto
condusse po il cōte: & carlo mano
quando fo morto el popul baptizato
in roncisualle gan se quel tractato

Li cauallieri concluder finalmente
si como al conte orlâdo allora piacq
& malagise anchora ce acconsente
cñ allor nō mora gâ: che mal ce nacq
meglio e di far adgâo un q̃lch scorno
che dargli morte dissel sire adorno

La uita poi ad gano gira infastidio
& stara semp como un hō saluatico
& nō facian di lui questo homicidio
dissel barō prudête: sauio: & pratico
meglio e de fare iscornò ad q̃l captiuo
che sen uergogni sempre fin che uiuo

La uita poi ad gano sarra la morte
receuendo da noi si gran uergogna
nō posso piu parlare son stâcho forte
un pocho de riposo me bisogna
nellal ro canto seguìro lbistoria bella
ad tutti ue mandì dio bona nouella

Signore idio cñl mōdo elciel creasti
liangioli belli comēzâdo in prima
de dona grâ ad me tâta che basti
chio pōssa sequitare con dolce rima
della uergogna che fo facta ad gano
si como merito: da carlo mano

Li cauallieri doppollongo cōfiglio
intra loro celebraro gli ambasciatori
ad carlo che tenia per arme el giglio
cosi fo ordinato fra isignori
che mandì gano colla mitti a intesta
se rihauer uole el conte dalta gesta

Adriano: & ricciardetto admaestrati
di cio che debiâ diretandaro ad carlo
con secho un hora soli uerremo stare
secretamente: identi par che a: roti
di rabbia el traditore gan da pontieri
ingran suspecto intro: & in pensieri

Li ambasciatori con re carlone isieme
in una bella camera nandaro
el francho ricciardetto che nō theme
ad carlo se uolto col uiso chiaro
li tuoi inimici carlo metta al fondo
quel uero idio che fece tuttol mondo

El nostro re aduoi carlo ce manda
el qual nel mōdo possa stare felice
gan da pōtieri aduoi signor domâda
ducha adriano allora parla & dice
se uoi uolete orlâdo sano & uiuo
manda legato el cauallier captiuo

La uostra leggie ad noi molto ce piace
che ne dichiara spesso el tuo nepote
el traditor di gano impio: & faliace
te giuro carlo per letterne rote
con suo thesoro: & cō suo molto dize
li magni paladini fece morire

Et nouamente cercha orlando mura
ecco le lettere sue: se tu nol credi
gan traditore e quel che te diuora
de guarda che di lui mai piu te fidi
che sempre cerca darte pena: & lucto
& hora cercha el còte sia destrutto

Ma noi uedendo li gentil costumi
la forza con lardire el sentimento
del tuo ligiadro orlâdo spechio & lue
di tutti icaualieri pien dardimento
ci parse da mazzar lo gran peccato
gan di maganza cercha sia impicato

Re carlo imperatore le lettere lesse
& lesse tradimento aspro: & crudele
nella sua degna faccia le man messe
dicendo o dio del cielo o san michele
comesser po che me tradischa gano
che per suamor guastai gia motalbão

Et poi re carlo con istizza & ira
disse che mandara gano ad lor modo
la lettera de gano re carlo mira
la man de gano cognobe como iodo
di cio nel cor re carlo hauia grã dolia
& di mādare el traditore ha uoglia

Quando che orlando disse riciardeſto
el corno sopara mandate gano
& poi le lettere se remisse in pecto
licentia prese ogniũ da carlo mǎo
nel campo al pauiglione se ritornaro
& tuttòl fatto apponto raccontaro

El popul tutto con carlo faccorda
per rehauere el sommo paladino
tanta dolcezza mai non se ricorda
gan traditore sentèdo quel latino
in campo al persiano uel se trottare
ma prestamente carlo el se pigliare

Re carlo imperatore staua armato
che adremirarlo paria degna cosa
con tuttòl popul lalto re prefiato
tenendo al fianco la spada gioiosa
re carlo disse ad gano: tu mai tradito
perche menganni ladro attal partito

Carlo parlaua: & gan non respondia
ma nel suo core el traditor fattrista
de palidezza eluiso se tingia
laqualita del core monstra lauista
eluiso manifesta ogni peccato
lerror commesso: non tien mai celato

Non se po mai tener celato o occulto
amore o iuidia o colpa che abial core
che non appara alquãto su nel uolto
secondo fallos eluiso fal colore
ogni peccato eluiso manifesta
& de ipēsieri del core cōuien se suestia

Hor pallido: & hor roscio gan diuenta
& paria non potesse far parola
chi ha falato sempre se spauenta
el fiato par gli manchi per lagola
in questo tempo el conte orlâdo sona
che ben lonte se lareal corona

Gano che de tradir laltri soperchia
fo asseſtrato con lamitria in capo

Fo poſto gano nella ſena aſſedere
col uiſo ſuo uoltato uer lacoda
el popul de tal coſa hauia piacere
lageſta de maganza par ſe roda
de iniquitate: & rabia per uergogna
chi la: chi q̄ fuggia: ſenza mēzogna

For della terra gan ſiccome io odo
menato fo per forza: & per diſpetto
nella ſena accaua giua pel ſodo
ad queſto attēto elfrācho ricciardetto
diſſe nel campo: como gan uenia
onde ſalegro affai la baronia

Tuſti ſe ferno innanzi per uedere
ſaluo che orlādo pur ſen uergognaua
rinaldo ualoroſo con pizzare
dinanci al conte gan ſappreſentaua
rinaldo ridia fortel baron ſino
& gano ne uenia col capo chino

Fo datol modo che quel perſiano
elfatto non ſentiſſe per niente
hor chi uedeſſe como andaua gano
hor chi uedeſſel traditor dolente
moria di riſe: tanto giua triſto
alloral traditore ſe pocho adquiſto

Diſſe Rinaldo o gan tu uai ſi imponto
uorreſti mai andar contra iuone
o traditor allacio tho pur gionto
girreſti per diſfare el duca amone
ad queſta uolta ſon ſtata io lauolpe
pentire non te uarra delle tue colpe

Dicia Rinaldo ſpeſſo o traditore
nō fuſti bō maēſtro ad queſta uolta
ſcriueſti che appicchaſſel ſenatore
o anima damnata: cecha: eſtolta
io ſon Rinaldo: & laltro e ricciardetto
& laltro e Malagiſe ſi perfetto

Tuſti li paladini ſe ferno in nanti
dicendo o traditore como te troue
penſau i foſſan morti tuſti quanti
mal tradimento tuo ſopra te pione
contra di te crudele torna linganno
uolendo moreſſemo cō graue affāno

Aſtolpho malagiſe: & ricciardetto
non ſe potien ſatiare gan morteggiare
ſi bel corſieri: mi pare cegnato ſtretto
dicia aſtolpho o gan fallo trottare
tira la briglia o gano che non ſalienti
perho chiel tuo corſieri par cheſpauēti

Staua uoltato gano uerſo lagroppa
nella ſena che appena hauia lapelle
la briglia tenia i mano fatta diſtoppa
portaua cente ben uinti ſcharfelle
per uituperio elfalſo traditore
onde de doglia par gli crepil core

Par che manchaſſel traditor de doglia
quando uide rinaldo ſuo inimicho
& fo tenuto gano cōtra ſua uoglia
nella ſena pelata como io diſcho
piu uolte in terra gano giptar ſe uolſe
ſi crudelmente quel parlare gli doſſe

Dicia Rinaldo como ſei conduſto
o re de traditori gan de maganza
el tuo nobil deſtrieri el mondo tuſto
gia mai potria hauer tanta poſſanza
chel comperaſſe: gan uoi baraptare
con mecho: & giōgerote piu denare

Mai nō reſpoſe gano: ma ſtette queto
ſol per timore di peggio che parole
Rinaldo ad gāo: nel uolto poſel deto
dicendogli per Dio che fecel ſole
colle mie māo rapicho adogni modo
tu prouarrai ſe ſa de ſale quel nodo

R

Mai uolsel traditore aprire la bocca
p ñ sentire nel corpo alcuno oltraggio
elsauio de star fermo roccha
ad piccol uento quãdo ha disuãtagio
matto e colui che per paroldispette
lau ta: el corpo adgrã pericol mette

Lãgiuria alsauio dẽtro alcor gli dorme
& ueramente par che sene sconde
inuarii modi: & indiuerse forme
occultamente elsuo nemicho morde
ma quãdo lacq̃ e giõta fin allaboccha
cõ ambe doe le mão lospigni & tocca

Quando chel tuo nemicho te supchia
finger se uole deffer muto: & sordo
dapoi nel tempo che corre te spechia
cõ parole dolce mõstra fare accordo
aspetal tempo: & fa che mesuri lhore
se uoi nel mondo uiuer con honore

Cofi nel falso core gan conseruaua
quelle parole che odia si dispettose
gano tacia: & dentro alcor pensaua
de far uendetta de si brutte cose
dicia nel core el traditor gaptino
anchor farro di uita ciaschun priuo

Pur finalmente el traditor cõdotto
e dentro alpauiglion cõ doglia & pẽa
dicia Rinaldo io uo che mora intutto
& con fusberta Rinaldo gli mena
gan prestamente se buttaua interra
& malagise poi Rinaldo afferra

Vergogna te di far morir costui
parlaua malagise alsuo nipote
ingenocchiosse gano dinãci allui
di lacrime bagnando le sue gote
non me ferire dicia gan dapõtieri
o bon Rinaldo francho caualieri

Sol per amore de quel che reggiel cielo
non me ferire dicia barone audace
de non uolere che porti fuschol uelo
per me la dõna mia rendime pace
nõ me dar morte ad te chiedo merce
o bõ Rinaldo fior de nostra fede (de

Quanto e maggior laltezza del tuo core
& lanimo gentile che te gouerna
tanto piu presto perdonal mio errore
se uoi regnare cõ xpo in uita eterna
iddio del cielo perdona ad chi si pẽte
cofi fa tu Rinaldo mio possente

Guarda clemẽtia sõma & grã bontade
guarda animo gentile & cor clemẽte
guarda stupenda fede: & charitade
Rinaldo alsuo nimico pose mente
pieta gli ponsel core: onde perdona
alsuo nimicho: lareal persona

Magnifico: & excelsio: & alto core
pieno di charitade: & cortesia
degnò di fama eterna: ancho dhonof
uedendolo che allui se remettia
elcrudel suo nemicho con suspire
uergogna gli paria farlo morire

Vn cor iocondo magno: & signorile
disia di uencer semp: & poi ch̃ hauẽto
perdona sel nimicho glie humile
quel iulio cesare como trouo: & sento
pẽto che hauial nimicho pastergaua
lengiurie tutte: & poi gli perdonaua

Quel perdõare dispiacque aipaladini
excepto Orlãdo: anchoral nigromãte
parlauan li baroni arditi efini
altraditore che sta con doglie tante
se mai tu fusti traditore te sarrai
& del tuo uitio mai temendarai

Quel che natura da non se po torre
ne mai finoro si po far di rame
ne gia mai i retro el siue torna o corre
ne mai bambasio si po far di strame
contra natura insu non tornal fiume
cosi non si po torre el mal costume

Elsauio malagise disse allora
sol per amore de Orládo questa uolta
sia perdonato ad gano che ce diuora
astolpho al nigromante el uiso uolta
non per amore si fa: ma per timore
che hauete disse del gran senatore

Rinaldo disse menti per la gola
che se como homo uenisse i terra dio
con mio bayardo & con fusberta sola
paura gia di lui non haria io
gran uilta me serria shauesse morto
un hom che sta ligato: & admal porto

De quel mentire astolpho sene rise
& finalmente fo deliberato
tornare la notte poi dentro imparise
per confortare re carlo addolorato
& lor parenti: & ancho elpopul tutto
che stauan con suspiri & graue lutto

Lipaladini elpro rinaldo ardito
con malagisi: & quel ducha adriano
& ricciardetto ligiadro: & polito
lassando alli demonii quel gran piáo
dentro la gran cipta tutti nandaro
de for nesuna cosa ce lassaro

Quando che fuor ueduti i caualieri
parian resuscitati ueramente
mirabile alegrezza lo imperieri
nhebbe nel core di questo còuenente
tutta la gran cipta facia alegrezza
leyandose dal core ogni tristezza

Ogniun gittaua uia la uesta obscura
ogni cor tristo ponìa fine alduolo
rengnatiando Dio de tal uentura
chi abbraccial fratello: & chil figliolo
ogniun se marauiglia di tal caso
ogniú getto la barba: & fesse raso

Rinaldo poi che uenne laltro giorno
el popul conuochaua tutto quanto
& disse assai di gano: & delllo scorno
che far gli fece carlo imperier sancto
lo merito: narrando el tradimento
addir tal cose non fo pigro o lento

Io son rinaldo che lindia maggiore
con forza: cò ardire: & con i gegno
ho mantenuta al nostro redemptore
che per noi tante pene pati nel legno
& racconto rinaldo quelli affanni
che hebe per saluare el prete ianni

Et disse delle fiere la sprá baptaglia
del minothauro: & del ducha adriáo
del alicorno: & della gran canaglia
che hauia deffacta cò fusberta imano
delie elephantí dixè tuttòl modo
anchor de malagise: & del suo frodo

Et poi racconta tutti i tradimenti
che mai gli fece gano de parte impte
le lettere poi mostro stringendo idéti
che scripsel traditore sol per diffarte
o carlo magno euolse che impichasse
lipaladini el conte: & te admazzasse

Ecco le lettere sue se nol credete
tutte le lettere lesse salamone
dicia rinaldo o ciptadini odete
o conti o caualieri o boni persone
o dolci ciptadini ad sacchomanno
me uolse dar uoi gáo al mio comádo

siche per lauenire habbiate seno
che se pagano io era laciptade
era disfaçta: & guasta al primo ceno
che fece gano pien de crudeltade
per lauenire da lui ogniù se guardi
el popul de superbia abrusia: & ardi

Quattro elephāti poi donaua ad carlo
& dui al gentil conte: & lalicorno
& dui ne uolse astolpho como iparlo
& dui per lui seruo rinaldo adorno
carlo di tanto dono el rengratiaua
& como suo figliolo rinaldo amaua

Ad tuçi se carezze: & adriano
era honorato da tuçi ifignori
el popul di parise alto: & soprano
amaua el pro rinaldo: & seruitori
tuçi ue semo dician: ma pur ce dole
che nō hai façte ad gano se nō parole

Ma noi loccideremo: & poi se sia
de noi quel che se uol pur che sia fato
fra loro el traditore mando una spia
chintese questo: & ādo psto: & rapto
& aduisollo di cio che hauia inteso
onde lui theme non essere offeso

Partissel traditore secretamente
sol per fuggir del popul la gran furia
fuggisse ad un castel dei fuoi possente
per non riceuer piu onta: ne ingiuria
pur alla fine si seppe quel partire
onde che molti ne uolian morire

Ma' aduiene spessochel pēsier nō riesce
che senza lhoste larasion non uale
& sente cosa poi che gli rencrebbe
cosi iteruēne ad gano che de far male
non se pentia mādando al saracino
douesse pigliar tosto altro camino

Canto

Mandaua gano un messo affai secreto
alpersiano narrando tuttol façto
mal sauio malagise alto: & discreto
dapoi che seppe che si presto: & rapto
sera pertito gano: presto pensaua
lauolunta di gano iniqua: & praua

Et se guardare li passi onde fo preso
quel messo che mandaua traditore
dināci a carlo magno como ho iteso
quel messo fo condotto con dolore
disse rinaldo: gano o baron gai
se mai fo traditore sarra hormai

Non se po torre quel che uol natura
ne si po costumar lhom che e canuto
chel uitio porta fin alla sepultura
ne si po far parlare chi nasce muto
lauolpe uechia: mal sauezza: & doma
allafino sta ben portar lasoma

O degno ciptadinochel sono ascolti
gastigha el tuo figliol pria chēuechi
non aspeçtare che contra te se uolti
ad questo chio te parlo apri lorechi
batti il tuo figlio fin ch ha tenere lossa
adciochel uitio suo cacciar se possa

Per far stare quel persian sichuro
cō molti torno in cāpo el negromāte
& se star fermo quel populo obscuro
nemico adio del cielo: & ad suoi sācti
per contrafegni del cielo: & de Dio
se po constregere el demonio rio

El sauio salamon el modo insegna
ma con fatigha tal uirtu sempara
elsauio malagise lalta insegna
nel piā tenia che tuttol mōdo schiara
mai de niente el persian faccorse
onde che poi el saracin sendolse

Laffiamo star costoro ad ordinare
per dare al fondo el faracino stuolo
in altra parte me conuiene andare
& dir ue uoglio como un seruo solo
da stolpo dinghilterra se fu moſso
per gire ad montalban dallalto foſſo

Era chiamato aron dimonte feltro
el meſſo nel camin prouato: & uſo
ſol p guadagno nò di piòbo o peltro
preſel camin diritto comel fuſo
per alegrare la donna doloroſa
chera del pro rinaldo cara ſpoſa

Non tãto per amor ma per guadagno
ſe moſſel ſeruo: per portar nouella
ad môtalban del bon rinaldo magno
per contentare clarice: ſauia: & bella
che ſtaua ſemp impena: & itormeto
del ſuo ſignor rinaldo dardimento

Clarice bella: ſauia: ſanta: & caſta
del ſuo dolce ſignore hauia grã pena
hauia la faccia impallidita: & guaiſta
ſempre piãgia ladôna alta: & ſerena
ſemp chiamaua el ſuo rinaldo ardito
perho el ſuo uiſo hauia ſi impalidito

Et uenia meno clarice per ladoglia
ch hauia del ſuo dilecto: & caro ſpoſo
dogni alerezza ladôna ſe ſpoglia
& mai nò ebbe almôdo alcun ripoſo
ſempre penſando lei la notteſ giorno
nel poderoſo ſuo Rinaldo adorno

Clarice fo dellaltre donne exempio
nellopre uirtuoſe: in quel etade
di ſomma caſtita ſplendore: & tẽpio
diuota: iuſta: & piena di bontada
bella & gẽtile: magnanima: & prudẽte
piacenoſe cortheſe: & reuerente

Dico chel meſſo gionſe allalta porta
de montalban: e ando dinãci ad q̃lla
donna gentil magnanima: & accorta
che fo del re iuon carnal forella
& ſalutolla affai cortheſemente
& poi gli parla: & diſſe arditamente

Allegrate gentile alma affannata
allangoſcioſe lacrime pon fine
chel tẽpo e giôto dõna inciel creata
o relucente fra le matutine
ſtella orientale da Dio electa
per far lagloria ſua ſia piu perfecta

Chiara diana ſtella mattutina
pò fine algrã dolor che hai nel pecto
o donna triumphale & pelegrina
non ti biſogna ſtar piu con inſpecto
del tuo rinaldo di gran geſta
godì: & triũpha: dõna: & fa grã feſta

Apri lorechie hi uerſi chio te ſchoccho
o donna ſingulare alta & felice
gẽtil madõna el uer te chiudo & toco
del tuo ſignor magnanima clarice
unde di tal nouella chio ti porto
date: in aſpecto premio o giglio dorto

Sappi che ritornato el tuo ſignore
con gran triũpho: & cò melita fama
nò fo mai hò che haueſſe tãto honore
quãto rinaldò tuo a gentile madãma
ſappi clarice como el tuo rinaldo
lamparſi e tornato alegro & ſaldo

Et ricontaua poi di paſſo impaſſo
le proue di rinaldo ardito: & degno
clarice quale ſtaua ad capo baſſo
pallida: & triſta nel uiſo benigno
piu che una roſa freſcha fra leſpine
ſi facia chiara: alduol ponendo fine

R. i i i

Tanto

Quando che alardo tal nouella intese
molto falegra con l'altri baroni
& per lamano poi quel messo prese
dicendogli con lieti: & bei sermoni
io te cognoscho: & so che sei seruente
dastolpho dinghelterra mio parente

Di questo amone poi nacq un figliolo
che fo della castiglia incoronato
qual fu di gagliardia nel mondo solo
el piu fiero hom di lui: nō fu mai nato
rinaldo se chiamaua el suo bel nome
pel mōdo se chiamaua adirizza some

Per tuto montalban quel dir sespande
homini: & dōne: & grādi: & piccolini
facian grā festa: & allegrezza grande
chera tornato el fior de paladini
allaltre terre loro alardo scripse
del pio rinaldo tutto el facto disse

Costui magnifico molto lafede
costui destrusse casa di maganza
di francia li caccio como si uede
costui nel mondo fo piu frācha lācia
che mai creasse Dio ne lanatura
siccome di lui parla la scriptura

Scripse al ducha amon chera lor patre
clarice scripse anchora al re iuone
chera suo fratello: ancho alla matre
scripse la sua donna un bel sermone
& poi la donna molto thesfordona
adquel che lanouella porto bona

Costui el re rinaldo se chiamaua
sauio gagliardo: ardito: iusto: & fatto
costui diuento poi conte di brava
admagancesi dando lucto: & pianto
di francia li caccio si como e scripto
quando dalui el ducha fo sconfitto

Hauia rinaldo un bel figliol bastardo
el qual fo guadagnato intartaria
crescendo si facia sauio: & gagliardo
gentile: & bello: pien di cortesia
per nome se chiamaua liberato
che fo delle sette arte admaestrato

Da magancesi fo fatta ferrara
si como la scriptura parla & dice
di francia se fuggi lagente amara
che semp adchiaramōte fuor nemici
ferrara bella che tiene el marchese
la fece un signor duca magantese

Et de clarice hauia tre bei figlioli
cioe amone: iuone: & iuonetto
dal ciel parian descesi costor soli
ciaschun nellarme se facia perfetto
ma sopra tutti amon fu scudo: & lācia
di carlo magno imperador di francia

Ricciardo & suoi nepoti: el bō alardo
dapoī che seppen si bona nouella
ciaschū di loro senzalcū riguardo
montaua allegramente nella sella
uerso parise prefer l'alor uia
con molta festa: & molta ligiadria

Dapoī che carlo fo de orlando nudo
che gan lo se morire inroncisualle
amon fo quello: che fo lācia: & scudo
della christiana se per ogni calle
re liberato fo incantatore
malagisi glinsegno tutto el tinore

Lassiamo caualchare costoro infretta
& retorniamo alli baroni famosi
che contral persiā ciaschun fassetta
siccome cauallieri prouati & ufi
alpersiano fo mandato l'quanto
da carlo: in sanguinato tutto quāto

Elquanto infanguinato porto guido
dicendo alpersiano arditamente
daparte del re carlo ue disfido
orlâdo & quel rinaldo si possente
te mandan disfidando tufti quâti
se adio nò uoi tornare: & adfuoî fâtti

El persiano di questo stupefacto
stana: dicendo se: che orlâdo e preso
& quel rinaldo che fo tanto adapto
porto di morte acerba elgraue peso
lipaladini io fo che furno appifi
perche addonche ho cotali aduifi

Quel persiano guido se pigliare
& poi mandaua ad malagise presto
de tuttòl fatto si lebbe aduifare
onde che ad malagise fo molesto
& poi cò noui modi: & alto ingegno
malagise se lassiar quel christiâ degno

Adcarlo ritorno quel ducha guido
elfatto tutto gliebbe raccontato
quel persian dicia inchi me fido
ad malagise: come tu hai lassato
andar nella cipta quel christian rio
pche lhai fatto: oyme gia nol cresi io

Et malagise disse o faracino
tu sei disfacto che noi sian traditi
dal conte gano: & ogni paladino
uiuon di certo: & sonse uia fuggiti
dentro laterra o me che me fidai
di quel rinaldo: & nol conobbi mai

Rinaldo e quel che tutti laltri uense
siccome che fra loro era ordinato
eltraditor di gan che qua ci spense
o persian di certo: ma ingannato
ome chio hò paura non sian morti
da questi paladini che son si forti

Quel persian respose oyme che sento
tanti giganti che ai ogniun diuerso
ad tuttòl mondo metterian spauento
se contra noi ben fosse luninerso
mai nò porria'durare adnostra forza
perho ñ li temiamo quâto una scorza

In questo tempo el traditor di gano
pur fece tanto che'mando un messo
secretamente ad quel gran persiano
q̃l giôse in câpo domandando spesso
del persiano: & ando nel pauglione
douera malagise attal sermone

Elmesso gli narrava tuttòl fatto
de orlando: de rinaldo: & malagise
scripse dellôbre: & de quel câpo mato
chel nigromâte hauia itorno adparise
pensando questo el persian se strugie
& da lui presto malagise fuggie

Et die licentia alla turba infernale
onde che despario admodo nebbia
ligran giganti tutti aperfer lare
perho che laer par che alzar li debbia
& uia nandaro: nel profundo abisso
essendo pocho amici al crucifisso

Grâdine: & piogia ria: & grâ tépesta
fecer li gran demonii nel partire
ogni pagan del factò se molesta
& non san que sefare: ne che se dire
quel malagiie in nella terra intraua
coi gran signori elfactò raccontaua

Del traditor di gan dixel tractato
astolpho disse che maladecto sia
el ponto che rinaldo fo mai nato
che uolse perdonar lamorte ria
alcrudo: & falso gano: che nò si pèti
de darce affannu: & dolorosi stenti

R iiii

Canto

Tacia rinaldo pur rofando identi
ueſtiſſe coroccioſo di ſue arme
per fare iſaracini trifti: & dolenti
dicendo o bon ieſu de uogli aitarne
& uſci fora nella gran campagna
inſul bayardo la perſona magna

Et grida o pſian che ay uoglia: & fame
uoler diſfare inone: & chiaramöte
mai piu retornarai nel tuo reame
möta accauallo o manda qualche öte
chio ſon rinaldo che tuöti uaspetto
o manda quel gigante maladeſto

Quandochel perſian tal ſono aſcolta
& ſente dire allui tal uillania
uerſo de ſuoi baroni preſto ſe uolta
uenga miarme: el perſian dicia
allora un ſuo nipote ſe ſe innante
per gir contra rinaldo: & quel gigäte

Monto accauallo poi conlhaſta groſſa
quel caualier del perſian nipote
quando rinaldo uidde far tal moſſa
par che li denti per ſuperbia arrote
& corſe uerſo lui col ferro crudo
& diegli un colpo acerbo iſullo ſcudo

Lo ſcudo & larme quel fier colpo paſſa
arme: ne maglia al ſaracin nõ ualſe
chel crudel colpo della uita el caſſa
unaltro fier pagan nellarcion falſe
coperto tutto darne faſte ad proua
cõ una lãcia in mã che e ſalda & noua

Rinaldo che nel mōdo fo maefiro
de gioſtre de bataglie: & dogni guera
uagho dhonore: ardito: forte: e deſtro
quel caualieri diſte ſe morto in terra

unaltro gran barone de machõ ſeruo
cõ laſta i mã ſe moſſe a mō un ceruo

Contra rinaldo el ſuo caual galuppa
rinaldo corſe & quel meſchino i ſilza
el ferro de quel ſangue ſi ſenzuppa
paſſãdo larme: el cor: loſſa: e la milza
moſtrãdo el caualieri ſua forza grãde
hor la: hor qua: corria per q̃lle bande

quel giorno al pſian fo duro & prauo
calando poi el ſole uerſo occidẽte
torno rinaldo in retro incontinente

Facia re carlo magno feſta tanta
che arrecontarlo: me par coſa dura
la gran cipta pariſi tutta quanta
facia grã feſta: & giochi oltra miſura
laudãdol pro rinaldo che hania uẽto
& ogni paladin: ne fu contento

In queſto tempo giunſer quei fratelli
intrar nella cipta lieti & giocondi
li figli de rinaldo freſchi: & belli
cõ gliocchi negri: & cõ lor capi biõdi
dinanci al padre loro ſappreſentaro
con grã letitia: & feſta: & uiſo chiaro

Rinaldo con amore & tenerezza
abbraccia li fratelli & li figlioli
rinaldo de suoi figli hauia dolcezza
& rengraziando idio dellalti poli
dinanci ad carlo magno li fe andare
con attiignorili & bel parlare

Orlando disse como son cresciuti
beato te rinaldo de tal dono
ogni signore dicia dio laiuti glianti
fi como uol rinaldo ardito & bono
dinanci ad carlo ogniù fe suo sermone
con senno ruerentia & discretionè

Ogniun sentèdo el dire se marauiglia
ogniun laudando la sua degna uista
carlo ciascun de loro per la mǎ piglia
dicendo al pro rinaldo ben acquista
di lui nel mondo remarra bon seme
orlando usar cò alda schifa & theme

Ma quandol corpo tuo fara defuncto
al mōdo remarra lossa & la polpa
parlaua carlo al conte ardito & prōto
senza figlioli di te sol per tua colpa
idio del cielo non thara mercede
non remanèdo al mōdo di te herede

Crescete & generate disse dio
parlaua carlo uersol nobil conte
astolpho disse allora o signor mio
fio fusse in alda imbrattaria la fronte
al conte orlādo che nō glia cordoglio
& senza herede lassara suo spoglio

Astolpho dice o conte con tua forza
ti credi pascere alda & con parole
cio ch ha nel cor alora astolfo sgozza
el conte ne ridia: ma pur gli dōle
dicia astolpho ad alda non basta
se sai ferire di spada o uer con hasta

Alda che sopra laltre in terra splende
uorria che nel bel pià del degno ledo
con lei giostrassi fa che tu me intendi
li colpi aspettaria: tanto e perfetto
lo schudo suo: & ha tal armatura
che icolpi aspettaria senza paura

Ad alta uoce carlo ridia forte
& laltri gran baroni tutti ridieno
ad rifa giua tutta lalta corte
molti baroni astolpho reprimiano
non dire astolpho alchun si gli dicia
allora de parlare peggio facia

Tu assordiresti un milion di lingue
la boccha tua me pare un campanile
astolpho in te medesimo fa te spechie
gli disse el conte orlando alto: & gētile
nō parlar tanto: & tien le labra strette
tu mi patpprio un saccho di porchete

Astolpho disse allui tu me farrai
apocho stare parlare altri sermoni
alda che sente li amorosi guai
te portaria accaual senza speroni
quādo dapoi ferrai canuto & biācho
ferrai de tale iprese lapso: & stancho

Ad q̃l parlare fo posto poi silentio
carlo donaua poi de belle ueste
ai figli de rinaldo: & q̃llo assentio
che sapia alcōte amaro si celeste
cio e q̃l dire dastolpho si fo secho
uolendol cōte far cornuto & beccho

Alcōte nō piacia cotal cianciare
gia pmēzaua ad torzer gliochi ardēti
tal sōno scherzi in uer da corrociare
andateue cō dio lieti & cōtenti
tornate unaltra uolta allaltra historia
tutti ce salui & sguardi el re di gloria:

Canto

O Dio superno che p noi saluare
el tuo dolcie figlio tãto sofferse
p tua pieta: me uogli pdonare
ogni peccato & mie i giurie diuerse
che feci cõtra te signor benegno
doname gratia uenga nel tuo regno

Quel psiano chiamaua macchometto
anchor nexixa di macchõ sorella
prega nexixa elmo fratel pfecto
che ce diffenda dalla morte sella
li mori q̃sta nexixa appellan sancta
sorella di macchon como si canta

Torniamo alli baroni degni d'honore
che tutti col re' calò furno ad cena
doppo lagiostra de rinaldo fore
& disì como astolpho se raffrena
da q̃l parlare p ciancie cõ orlãdo
p nõ pigliar questi stion cõfi ciaciãdo

Questa nexixa maladetta stregħa
luxuriosa: porcha: sozza: & lorda
quel psian chiamãdo forte pregha
dicendo spesso o me non esser sorda
sancta nexixa ad q̃sto pũcto extremo
se nõ ce adiuti ome como farremo

Doppo la cena uenga li baroni
deliberaro andare eldi sequente
attorre lalti: & ricchi pauiglioni
alpsiano: & de tagliare sue gente
laguardia faciã fare che nõ fuggisse
re carlo la: & qua: lispion misse

Era mcchon de nexixa fratello
el corpo di nexixa era cõmuno
& p amor de dio tenial bordello
elmiser corpo p̃staua ad ciaschuno
senza dinari per pieta de tanti
ch̃ haurã bisogno & nõ haurã b̃santi

Quel psiano nedẽdose ad mal porto
colla sua gẽte in mezzo fra xpiani
facial cõfiglio: p nõ esser morto
dicẽdo che ne pare signori pagani
noi siã cõducti in mezzo fra nemici
macchon ce facia cõtra lor felici

In alexandria grã cipta famoxa
el tempio de nexixa e for del muro
presso alla porta: oue si sozza cosa
facia q̃l corpo puzzolẽte & schuro
& doue che giatia quella cagnaccia
ogni pagão ce pone gliochi & la facia

Nõ ueggo' el modo de tornar in reto
che lor sentendo noi uoltare le spalle
col cor iocundo: & con dio lieto
addosso ce uerrieno in questa ualle
per terre de nimici tal camino
e molto longo dissel saracino

Nel libro che se chiama lalchorano
che tracta della leggie uile & brutta
luxuria: & gola: & ogni uitio humão
concede macchometto ad gẽte tutta
nõ so p' qual casione eluin gli uieta
q̃l macchometto falso: & rio ppheta

Quel grã gigãte tutti confortaua
nõ dubitate cho si forte braccio
che alcõte orlãdo darro morte praua
e ad q̃l rinaldo che ce da si impaccio
senõ me cõtral nostro iddio machõe
lucidero sel giongerol col bastone

Ognialtro grã peccato lui concede
che pur pensando abhorre la natura
se mai nõ fusse dio: iesu ne fede
par ch̃l cor thema: & habia grã paura
de farli scelerati: & grã peccati
che mai da macchometto for uietati

Lassiam p̃gare el persian macchone
& quella porcha de scá n̄fixa
& ritorniamo ad rinaldo damone
che mai lanoc̃te: elcaualier sa fixa
p la gr̃a uolia ch̃ hauia assaltat̃ elcāpo
adcio chel p̃siano nō faccia scampo

Venuto elgiorno poi li bon xp̃iani
collordinate schiere usciron fuore
impōto armati stan tutti ipagani
quel gr̃a gigāte ardito: & di gr̃a corē
in animaua tutta quella gente
sel bō turpin che lo scriue nō mente

Rinaldo che nel mōdo fo si adorno
mosse laprima schiera sua gagliarda
cō ricciardetto: & adriano elgiorno
fra suoi inimici che nissun riguarda
qui se comēza affar crudel baptaglia
rinaldo uccide: squarta fende & talia

Ognun mirando elcanalier terribile
che faccia di lor gente tanto stratio
in finalcielo andaua el crido orribile
cōtra colui che mai se uidde satio
de far bataglie: giostre: guerre & risse
& fo deglialtri specchio sū che uisse

Portaua elbō rinaldo in man fusb̃erta
gia insanguinata di quel popul tristo
& con sua forza molti ne differta
niua la fede nostra: & uiua christo
dicia rinaldo con sua alta uoce
uiua iesu che morir uolse in croce

Daua rinaldo allor colpi mortale
cacciandose fra loro cōmo un serpēte
battendo idēti cōmo un fier cingiale
di fersa: & taglia: la meschina gente
rinaldo hor la: hor q̃ si serra & chiude
donando colpi dispietati: & crude

Quel persian gridando macchon uiua
colla sua gente ardita si se innante
in questo tempo el pro rinaldo arriua
dinanci allui: & degli un si possente
colpo: con sua fusb̃erta nellelmetto
chē terra cade ad sua onta: & dispetto

Astolpho: & adrian facciā tal proue
ricciardo: & riciardetto ogniūo atēde
ogniun di loro la forte spada moue
ogniū di loro s̃q̃rta: smaglia: effende
la prima schiera della gente brutta
dal principe rinaldo fo destrutta

Con gran fatica rimonto inarcione
quel persian che fo da'isui foccorfo
quel gran gigante col crudel bastone
uenia mugiādo cōmo unalpestrorso
con molta gente corse quel gigante
chiamādo macchometto: & triuigāte

El fiero orlando insieme col marchese
anchor con tutti laltri paladini
ogniū contra pagani suarme prese
cri dando moran turchi: & saracini
& cōsi la baptaglia procedia
mostrando li baroni lor gagliardia

Tutte le schiere el conte spezza & apre
fra lor correndo cō la lancia bassa
da lui se scostan tutti cōmo capre
el gentil conte molti ne frachassa
& poi con durindana el signor bello
de saracini facia crudel tracello

El gentil conte de uirtu monarcha
detterna fama glorioso & uagho
con durindana fra la gente uarcha
si cōe un orlo alpestro o un fier drago
larme: la carne: el cōte fora: & spezza
mōstradol giorno sua magna p̃dezza

Danese & uliuieri se prouan bene
gualtier: turpin: odone: el duca guido
& l'altri paladini tormenti & pene
donâdo spesso: con furore & grido
alli pagani che sonno nel gran prato
ogniû se proua como orlo cacciato

Con ira con parol: crude: & rubeste
se mosse quel gigante col bastone
di grâ superbia: & nequita si ueste
contra li paladini el fio damone
el gran gigâte col suo forte braccio
ad molti se gustar l'ultimo ghiaccio

Quanti ne scontra quel gigante crudo
tanti ne gepta in terra con la mazza
ad chi rôpia elmetto: ad chi lo scudo
& molta gête de christiani ad mazza
hauia pieta de lor quanto de cani
costui occise'l giorno assai christiani

Del sangue de xpiani q'l prato sempre
per laspri colpi chel pagan diserra
& spezza: & rôpe: bracci spalle e têpie
molti xpiani mettia morti per terra
tal uccidia: & tal mandaua'l sodo
tal se fuggia: siccome sento: & odo

El bon danese cõtra lui se mosse
& diali un colpo acerbo cõ laspada
che nõ sappial gigante oue se fosse
& quasi che nõ caddẽ innella strada
subbito: & rapto poi un colpo crudo
donaua al bon danese insullo schudo

Pel colpo acerbo l'intellecto perde
allora el bon danese: & la memoria
onde che cadde su nel prato uerde
siccome che se leggie in nel historia

& como un morto in terra cade steso
ma prestamẽte fo soccorso: & preso

Lagente in quella parte tanto abonda
che cõ fatigha el bon danese campa
ogniû cõ lancie: & dardi lo circonda
lacarne & larme qui se fora: estampa
cõ lancie: fusti dardi: & grani saxi
& cõ faette tratte da turchasi

Gualtieri: uliuieri: & turpin sancto
câparo el bon danese allor damorte
quel grâ gigâte como trouo: & canto
contra costoro menando: basto forte
onde gualtier p forza cadde interra
p laspri colpi chel pagan diserra

Odone: & berlingieri dal grâ gigante
fur messi interra cõ tormẽto: e doglia
& poi se mosse quel fiero affricante
che cõtra noi dogni pieta sespoglia

al bon girhardo quel pagan si uolse
gettollo iterra: & guido di borgogna
& simelmẽte angolin di guaschogna

Ma tutti prestamente se rizzaro
colbrádo in mano facédo grá diffesa
orládo paladino ardito & chiaro
sentendo tal nouelle alla distesa
corse per dare adiuto: & isperanza
agliabbatuti colla sua possanza

Da lui el grá gigante nō sasconde
el cor de grá superbia rischaldaua
colla presentia sua tuſti confunde
alfiero orládo col baston menaua
si forte nello scudo lo percoſſe
chel cōte insullarcion tutto se moſſe

Non sappial cōte ſera notte o giorno
ſi forte dal gigante fo tocchato
& poco mácho chel baron adorno
nō cadde como laltri ſu quel prato
& poi el grá gigante ſabbandona
fra li xpiani mettendo ſua perſona

Tornando elgentil cōte elſentimento
geptaua p laboccha: & naſo el fume
per lira che lardia: & lardimento
creſcia alcōte como creſcel fiume
per pioggia gráde: & liquefacta neuē
che alla ſtagiō ſeſtruggie il tēpo breue

Onde cō grá furore elſir danglâte
ſe moſſe irato: ſol per uendicarſe
& mira p ueder q̄l gran gigante
hauendo uolūta cō lui trouarſe
cō durindana larmadura ſpezza
hor la: hor qua: ſeria cō aſprezza

Non era ſi gran core nō dubitaſſe
de icolpi diſprietati di quel brando
che fo dalmonte: & poil cor gli traſſe
quando fo morto dal feroce orlando
facia laſpuma el cōte per labocha
& taglia: & fende: quāti giōge: etocha

Elgentil conte orlādo non ſe ſtracha
de menar fieramentel forte brádo
ogniū dal conte uoluntier ſe ſtaccha
per non prouare lamorte ſuſpirando
p forza elſiero orládo ogniun reſcoſſe
ſi fieramēte ad gran furor ſemoffe

Reſcoſſe li abbattuti: & remontaro
ſopra lilor deſtrieri como leoni:
cōtra pagái nel giorno luſtro echiaro
fecer gran proue poi quelli baroni
alla battaglia poi tornol daneſe
facendo proue degnel fir cōtheſe

Orlando ſe ſcontro col perſiano
un colpo gli dono ſopra lelmetto
che alprío colpo elgitto morto alpiſo
& tutto lo ſquarto perſin alpetto
onde che li chriſtiani nebber cōſorto
uedendol perſiano in terra morto

Tuttora labattaglia ſerenfrefcha
quel grá gigāte uccide quāti: giōge
di la: di qua: corria lagente frefcha
el conte orládo taglia: fende: e pōgie
& per trouare quel grá gigante mira
orlando nol uedendo ne ſuſpira

Eral gigante in altra parte andato
ſentēdol grá rumore elgran biſogno
mirandol popul ſuo che era cacciato
fra ſe dicendo me doglio euerogno
che ſian cacciati inoſtri in quella pte
oue me pare che fulmini lalto marte

Paria chen quella parte fulminaffe
marte diſceſo dalla quinta ſpera
in quella parte par che ſaccoſtaſſe
quel gran gigante cō ſuperba cera
la douel pro rinaldo fulminau a
che quanti ſcontra: tanti ne, tagliaua

**Era cò lui rinaldo: & riciardetto
astolpho suo parente: & adriano
anchora malagifi: alto & perfetto
ogniun di loro si proua su quel piano
ogniun di loro facia mirabil proua
ciaschun di loro ne taglia quãti troua**

**Era si fiera & cruda la baptaglia
chera del sãgue loro piẽo ogni solcho
chi lãcia dardi: & chi fora: & chi talia
era gia factol prato molle: & dolcho
del sangue hũano uersato sopra ifiori
cosi loro se daiano guai: & dolori**

**Ma sopra tutti quel rinaldo adapto
faccia stupendi facti: & cose degne
hor la: hor qua: corrẽdo p̃sto e rapto
col suo bayardo corse fin allensagne
& con sua spada affai baroni uccide
tute le schiere per forza apre: & diuide**

**Nel prato uerde molta gente albergha
ferita: & morta per lacerbi colpi
cosi conuien q̃l cãpo se submergha
siccome le galline sotto le uolpi
& como un bel falchon dele pernice
cosi rinaldo fa de soi inimice**

**Rinaldo con tempesta: stizza: & rabia
tocchando di speroni el suo corrente
siccome un leopardo for di gabbia
corria bayardo contra quelle gente
rinaldo con fũberta salda e fina
tagliaua quella gente saracina**

**Doue uedia lagente esser piu chiusa
li se cacciaua el caualieri giocondo
ogniũ si fuggie: ogniũ rinaldo schusa
rinaldo sanguinoso: & foribondo
facia de qui pagani si gran macello
che se copria di sangue el prato bello**

**Quel gran gigante corse ad far riparo
contra rinaldo che quel campo caccia
rinaldo ualoroso: ardito: & chiaro
uidel gigante collombrosa faccia
& dice ad suoi fratelli ogniũ seguarde
da q̃l che cõtra noi fabbruscia: & arde**

**Quel fier gigante cõtra lui se uolta
un crudel colpo col baston menando
rinaldo fra lagente stretta e folta
un salto prese el degno baron quãdo
fenti soffiare el colpo del gigante
per nõ puare la morte: & doglie tãte:**

**Cosi quel colpo acerbo uenne mãcho
geprãdose rinaldo in altro lato
col suo bayardo che non era stanco
adrian ducha caualier pregiato
contra quel gran gigante uolsel freno
col brãdo in mano el caualier fereno**

**Staua l gigante ardito sunun greppo
dun alto fosso dira carcho e pregno
grosso: pesante: & graue cõe un ceppo
quãdo se mossel ducha adrian degno
diuersi colpi lun laltro se stende
ogniũ uer laltro defuror faccende**

**Adrian ducha colla forte spada
menaua al saracin che fo si grande
credẽdo che quel colpo alcor gliuada
sentendo quel gigante tal uiuande
in final cielo gridaua ad alta uoce
che la borra fetremare in quella foce**

**Pur tanto fece quel duca adriano
che dalui fo quel fier pagan ferito
gridaua al saracino che tutto il piano
pel gran rumore che fa: ne fo stordito
quel fier gigante molto se corrocia
pel grã furore idẽti i bocca schoçcia**

Et contra dadriano tutto se stende
carcho di rabbia: di superbia: & ira
con ambedoi leman suamazza préde
per lahère quel baston uergando gira
sopradrian descesel colpo acerbo
che morto labbatte quel can superbo

Se pertuamore o dio el sangue spargho
& de morire per te non me rincresce
dicia rinaldo sia clemente & largo
del tuo ualore signor chel core me cre
& dâme grâ che possa uedicarme (sce
contral gigâte odio uoglio aitarne

Pergliocchi: & per labocha: le ceruella
creparo alducha nostro si gentile
la frontel capo: & tutta la mascella:
l'elmetto: & la corazza signorile
gl'iracchassaua quel pagâ captiuo
cosi fo adrian de uita priuo

Staua rinaldo afflito: & doloroso
per forza se leuare quel corpo morto
quel gran gigante irato e iniquitoso
conducel câpo nostro addebil porto
ogniun chel uede gli fuggia dauante
si crudel colpi menal fier gigante

Lassandol mondo: poi sua alma sale
alla gloria infinita chel ciel chiude
nelle gioconde: & sue beate sale
p' q'lle pene che hebe acerbe: & crude
lassando qui fra noi l'humano spoglio
iddio dell'alma sua hebbe cordoglio

Dal gran gigante ogni baron se scosta
onde che orlâdo ne uolia morire
admolti il giorno q'l còbatter costa
orlando paladino con sommo ardire
uersol gigante mossel suo cavallo
che non riguarda signor: ne uassallo

Quando chel pro rinaldo se fo accorto
dadrian ducha: suo como fratello
nel prato eluide stare disteso & morto
nō hebbe mai nel core si grâ flagello
dicia rinaldo o nobil duca adriano
per mio amore sei morto in q'sto piâo

Sequitâ dreto al conte el grâ marchese
& l'altri paladini in compagnia
lauoce de rinaldo orlâdo intese
che pocho innanci allui forte piâgia
el conte se fo mosso ad quel lamento
trouo rinaldo con doglia & tormêto

Ma de tua morte ne farro uendetta
o ueramente techo l'alma mia
nella celeste gloria benedetta
uerra sequendo te per quella uia
che ne conduce al summo redêptore
se dapagani sian morti per suamore

Que uol dire questo dixel cōte orlâdo
sentendolo rinaldo gli se uolta
o car cusino: gli disse lachrimando
ad adrian gentil lauita hatolta
quel gran gigâte col crudel bastone
uendetta ne farro di tal barone

Rinaldol suo bayardo alquâto sforci
fra quella gente dolorosa: & cecha
tutti li caccia e strugge como porci
& dadriano se consuma esprecha
per farse degno de reputatione
tutto sassetta poi sopra l'arcione

Rinaldo mio dicia se te pareffe
parlaual conte con parol discrete
che tal battaglia adme se remetteffe
che contra del gigante ho si gran sete
io te prometto con mia spada nuda
de dargli morte dolorosa: & cruda

Disse rinaldo adme toccha talpeſo
& tu cuſin carnale colforte braccio
& con tua ſpada mhauerai diſeſo
& fa che l'altri nō me dieno impaccio
con durindana famme fare ſpatio
& io farro de quel gigante ſtratio

De lui non cyro cuſin quāto una fraſca
onde con mecho conuerra ſeſpoltre
fuſberta del ſuo ſangue uo ſe paſcha
& poi rinaldo paſſando piu oltre
diſſe alcuiſino hor ſu q̃l grā dhomacio
ho fede indio nō ce darra piu ipacio

Subitamente elualoroſo conte
danefe: & uliuieri: elbon turpino
menando con leſpade tagli & ponti
urtaro in retro el popul ſarracino
per forza darmi ſe ſefar laſtrada
da quella gente doloroſa: & ladra

Solo el gigante romania fra loro
menādo con lamazza ād q̃ſto & q̃llo
dicia rinaldo tuſto me diuoro
ſe non uccido queſto pagā phello
rinaldo poi ſiccome un fier leone
ſalto nel prato toſto dellartione

Colcore ardente: & rubiconda faccia
el pro rinaldo de uirttu fontana
addoſſo adquel gigante poi ſe caccia
dicendo prouarai lamorte praua
dētorno ad q̃llo como un leomparado
giua ſaltando el caualier gagliardo

Et cō fuſberta ſua lhadaſta molto
licolpi del baſton ſempre ſchiſando
col core ardito animoſo uolto
rinaldo aſpeſtal tēpo: & lhora quādo
poſſeſſe darli un colpo acerbo & duro
che gli doleſſe: & renderſe ſicuro

Dentorno adquel gigāte elbaron ſalta
hor la: hor qua: dicendo tu morrai
o maeſta: clemente: eterna: & alta
doname gratia che alpagan dun gual
alzo fuſberta poi cō un fendente
taglio doi palle delle tre pendente

Onde nel core rinaldo ſe conforta
& con lauoce ſalda admodo trōba
gridaua la pſona ardita: & acorta
che ſina ad marte lahere rimbomba
gridando gli dicia homaccio grande
io te farro guſtare mortal uiuāde

Et poi rinaldo admodo un bel falchōe
gli ua dentorno cō fuſberta ſalda
dicendo tu morrai o buffalone
& de ſuperbia tuſto ſe reſcalda
orlando hauia piacere della battaglia
uedendochel gigante ſe trauaglia

Vedendo che rinaldo hauia uantagio
godia nel core elualoroſo conte
& como capitano ardito & ſaggio
gridaua alpro rinaldo che lafrōte
tagliaſſe ad quel gigante cō fuſberta
& glialtri el cōte poi taglia: & diſerta

Hauia ſpazzata orlando la cāpagna
& uol uedere elſin di quella guerra
che fa rinaldo la perſona magna
& gridal conte: ſe turpin non erra
dicēdo hormai acōſtui dōagli morte
rinaldo allora colpiggiaua forte

Quel gran gigante irato e iniquitoſo
unaſpro colpo alpro rinaldo mena
un ſalto preſel caualier famoſo
per non uoler guſtare lultima pena
el colpo del gigante in terra ſcende
ſi forte ſo che ilaxi: elprato fende

Rinaldo allora como uno sparauiero
innanci gli salto cò molto ardire
& meno un colpo dispietato: & fiero
taglio tuttòl bastone senza mentire
presso alle mani di quel crudel gigáte
tagliòl bastone elcaualieri aitante

Quel gran gigante biamfemando forte
con alta uoce quel paese intona
dicia rinaldote darro la morte
con mia fusberta spada: salda: & bõa
sia maladetto machõ: & chi gli crede
dicial gigante: & chi tien la sua fede

Rinaldo contra lui parlando grida
dicendo buffalaccio ferrai morto
uedendo quel gigante chel diffida
giptosse adosso ad q̃l rinaldo accorto
che poco ce machõ che nol prendisse
mal pro rinaldo se che senpètisse

Salto rinaldo in retro admodo ucello
cacciato da sparauiero o uer falchone
menando cò fusberta alpagan phello
che piu che mezzo braccio gli tagliòe
saltando in retro gli fe gran ferita
monstrando sua uirtu che era infinita

Sentendosel gigante la gran piagha
chiamaua macchometto laiutasse
& per timor di morte tutto smagha
rinaldo podero o un colpo trasse
fi forte che laman taglio di netto
adquel gigante crudo & maladetto

Carcho di rabbia: & pregno di dolore
elcor del fier gigante che tuttarde
per grá superbia: & fa crudel romore
que fai dicèdo machõ che nõ guarde
adme che moro: & uedi te son seruo
rinaldo isalta itorno como un ceruo

Et poi con alta uoce: & grande strido
disse rinaldo tu morrai cagnaccio
mai piu retornarai: tristo altuo nido
mai piu uerrai ifràcia adarme ipacio
& poi di taglio mena con fusberta
chel bracio alfaracin taglia & differta

Se gina spesso el faracin coprendo
latesta: con lamano: & con le braccia
sol per fugir la morte como intendo
& per paura el sangue gli sagiaccia
pure alla fine rinaldo lo percossè
che gli spezzo latesta: & tutte l'osse,

Latesta gli spaccho finale spalle
rinaldo con fusberta: salda: & dura
caddel gigante morto in quella ualle
nel prato cadde stesa sua figura
così rinaldo quel gigante uccise
con sua fusberta tuttò lo diuise

Mortol gigante orlâdo fa gran festa
colbon rinaldo suo franco ediscreto
ciaschun di loro se tra: elmo di testa
monstrâdol uiso loro giocòdo e lieto
ricciardo: ricciardetto: & uliuieri
& tuttì quanti gualtri caualieri

Facendo li xpiani gran festa & giocho
cò larme in mão còtra pagâi corrieno
gridâdo taglia: taglia: carne: & fuoco
& per grá forza tutti li rompieno
lassaro elcampo li pagan destruttì
così li faracini fur morti: & rotti,

Elcampo de pagani fo sacheggiato
rinaldo guadagno de molto hauere
dinanci ad carlo: ognjun fo retornato
elcorpo dadriano como e douere
cò pòpa: & con honore fo sepellito
& fo ciaschun deisuij de nero uestito

Da carlo poi rinaldo: & della corthe
prese licentia como far si sole
& uerso montalban caualcha forte
clarice sania & bella: piu chel sole
mando al suo signore debbia tornare
ad montalbano senza piu tardare

Gli strengial pesto lamoroso gelo
amore gli speronaua lalma: el core
pregado sempre dio che reggiel cielo
che presto gli remandi: el suo signore
donesto amore ardia per appetito
che hauia di reuedere el suo marito

Hoime dicia clarice uerra mai
quel glorioso: degno: & scò giorno
che possa consolar gli acerbi guai
col mio dilecto sposo tanto adorno
o cieli o sole o stelle io uengo meno
se non ritorna el mio signor sereno

Ladolce eta trapassa: & io me inuechio
ogni suauitate: ogni piacere
el sol girando nel suo cerchio
me toglie el tempo & non ce ual sape
che pur me mada alla uechieza scura
dicia clarice: & guasta mia figura

El color fresco: echiar di mio bel uolto
me fura el tempo cò ueloce corso
ogni splendor del uiso gia ma tolto
el mio rinaldo mai mi da soccorso
non fo nel modo mai un hō si crudo
qto e rinaldo mio dogni amor nudo

Me lassa: spesse uolte per quattro anni
de me: & dei figlioli sempre se scorda
& io sentendo gli amorosi affanni
seruando castita: douento sorda
cosi passando el tempo: el bel colore
dame se fugie: non gustando amore

Sempre ladonna se crudel lamento
perfin chel suo signor non se ritorno
dicēdo: io me presumo: io ardo: & stēto
in uan me fece dio el uiso adorno
senza piacer passando el tempo mio
rimanda el mio signor o alto idio

Rinaldo caualcaua festigiando
uerso di montalban per prati: & mōti
con quatro milia che ua speronando
coi figli & gli fratelli ardit: & prōpti
cō grā thesoro: roba & molto hauere
rinaldo caualcaua con piacere

Dui elephanti anchora conducia
un messo poi mando che fosse noto
como tornaua la sua signoria
el sauo messo fidele: & diuoto
in montalban intro con la nouella
& de rinaldo impublico fauella

Amone: re iuuone: & piu signori
andaro ad mōtalbano ad aspettare
dellaltre terre molti ambasciatori
se messer con amor ad uisitare
rinaldo lor signor che era iuiaggio
cō gialtri soi fratelli el baron saggio

Et molte terre cheran sotto poste
sotto lor signoria: & alta insegna
mandar li ambasciatori cō le pposte
& con presenti como e cosa degna
q̄l messo gionse & disse tutto el facto
ogniom mōto a caual subito & rapto

El re iuuon frater della clarice
el duca amon con molta cōpagnia
nsci di montalban per le pendice
pigliando altieramente della uia
in mezo del gran piano se scontraro
& carnalmente insieme se abbracciaro

Rinaldo desmontò per far honore
al patre uechion amòe & alcugnato
& tutti i bracciaro con amore
& poi nel suo bayardo fo môtato
& caualcando fo gionto allaporta
di montalban la triumphale scorta.

El populo de montalban tutto uscì fore
con grâ triumpho: festa: & allegrezza
tutti gridando con perfetto omore
niua rinaldo fior de gentileza
& uiua lalta gesta di chiaramonte
di forza: & di uirtu splendore: & fôte

Mirabile allegrezza fo quel giorno
non se satiaua el pupulo dabbracciare
quel malagisi: el pro rinaldo adorno
& ricciardetto che fo dalto affare
clarice per dolcezza uenia meno
chera tornato el suo signor sereno

Rinaldo poi lacara donna abbraccia
con parol dolce: suauè: & discrete
& milli fiate gli bascia la faccia
& di dormir con lei hauia gran sete
dopo ladegna cena sene andaro
inchamera ciaschû col uiso chiaro

Clarice de rinaldo se lamenta
dicédoli signor: impio: & crudele
non uedi che per te clarice stenta
lanotte el giorno: & fui semp fidele
& tu me lassì: & uattene in egypto
& io rimango qui col core afflittò

Piu sa pertiene adcarlo & adorando
andar contra pagani & saracini
& lor se stanno sempre sollazâdo
& similmente glialtri paladini
& tu stratiando uai sempre lauita
lassando me dolente si smarrita,

Debbio in questo mondo consumare
senza di te signore lauita mia
ad te signore me uolsi maritare
non per tua forza o p tua gagliardia
ma per dar pace agli amorosi affanni
passando con piacere i mesi e gli anni

Altro ho bisogno che di te si scriua
questa tua fama me mortal nimicha
lanimo tuo gentile: mi cassa: & priua
dogni piacere: & fâme star mendicha
uolesse dio non fussi si gagliardo
non arderia nel core siccome io ardo

Rise rinaldo & disse anima mia
con techo ad questa uolta uo far pace
clarice como laltre allor faccia
che quando uede che arde la fornace
dalchuno amante damoroso fuocho
che senge semp dapprezzarlo puoco

Dicia clarice ua non tho cordoglio
siccome tu di me non ai mercede
ad te rinaldo consentir nò uoglio
se prima non mi giuri per nostra fede
di non lassarme: mai piu per un anno
& che in cucina non ai facto dâno

Mai altra dōna amai dicia rinaldo
saluo che te dilecta: & cara sposa
& mai damore alcor non senti caldo
saluo del uiso tuo dōna amorosa
clarice gli dicia tu men fenocchi
de fatte in la signore: nò uo me tochi

Questa e un arte per saper piu dolcie
che fan le donne sempre ital faciêda
con tal parlare ladonna mai se soltie
onde conuien per forza el cor sacêda
resisti un pocho: per parer piu cara
ladōna ad ql che psto ogniuno ipaza

Tanto

Rinaldo adse ladonna strengia forte
basiando gliocchi eluiso: & alta gola
dicendo allei perche mi dai lamorte
tuo dolce sguardo: & tua sãta parola
me strugiel core & lalma me spregiõa
tanto hai ligiadra: & bella tua psona

Dicia clarice nõ me dare impaccio
ua troua mo leandra tanto bella
ridendo alcollo gli geptaua braccio
el pro rinaldo con dolce fauella
basiandogli laboccha: el dolce peçto
rinaldo labuttana sopral lecto

Cõ dolce: ardente: & doppio sospirare
rinaldo labbraciaua: e ad se strengia
& de basiarla non se po satiare
amor dal terzo cerchio descendia
con parol grate: & con dolci sospire
dicia lun laltro: tu me fai morire

Rinaldo poi gusto lultimo effetto
damor cõ grã piacere della sua dõna
cosi ciaschun de loro prese dilecto
rinaldo de uirtu ferma colonna
con bon parole: & fatti: la sua moglie
ua confortando p satiare sue uoglie

Lafesta grande se facia pertutto
ciascuno amãdo el caualier possente
clarice ponia fine al graue lucto
alegra stando ladonna piacente
piu de doi mesi: se corthe bandita
ladonna singulare: alta: & fiorita

Amone: & re zunone: se retornaro
dentro alle terre loro come costume
rinaldo imontalban coluiso chiaro
romasel caualieri del mōdo lume
con lamorosa donna: & cõ li figli
belli: e politi piu che freschi gigli

Rinaldo stette longo tempo impace
cacciãdo & ucellãdo: sempre andana
secçdo itempi quel baron audace
inuarie cose lui se dilectaua
pigliana lepri: porci: & caprioli
rinaldo coifratelli: & coifiglioli

Con bracchi & altri cani: & liürieri
se gual pro rinaldo sollazzando
falchoni: astor: sterzoli: e sparuiieri
andaua per dilecto admaestrãdo
ogni giorno rinaldo facia carne
di quaglie: di fasani: ancho distarne

Alli figlioli insegnaua schrimire
di correre un cauallo: & di giostrare
ancho insegnaua di coltel ferire
& spesso: spesso li facia prouare
& malagise poi tanto nomato
nigromancia insegnaua adliberato

Rinaldo se posso circha adui anni
fra questo tempo el rador di gano
con certi tradimenti: & certi inganni
seppe far tanto che re carlo mano
gli perdonaua fallo gia cõmesso
& fello andare che gli stessee adpresso

Et piu che prima gano in qlla corthe
credito hauia: stato & ardimento
hor uedi almōdo: eluiuer qnto e forte
che spesso chi fa bene ha grã tormēto
chi fa male: elmōdo impio: & fallace
gli rende honore spesso: stato: & pace

Sẽpre un hõ prauo: iniquo: & tradito
ha piu ardire del bono inogni parte
& par che sia piu tener delhonore
gli homini captiui: qstol fãno adarte
per ricoprire el doloroso fallo
& ancho alla uergogna hã fatol callo

Stando così i christiani riposati
giunsero infràcia molti ambasciatori
del prete ianni li oratori ornati
anchor di pagania molti signori
di falsiròe: & ancho di marfilio
dismontar tutti interra del nauilio

Con tutti quanti gano prese amicitia
facendoli carezze: & molto honore
quel traditore che fo pien di malitia
dicia di se: como era gran signore
di se parlando assai se daua lode
che fa marauigliare ogniù che lode

Mai hom che ha sèno de lodar se stesso
ma de far tanto bene: ch' altri il dica
gan traditore de se parlàdo spesso
uedendo lindiani: gente amicha
alpro rinaldo: che eran giòti ad carlo
penso de dirne male como ne parlo

Hauian li ambasciatori uoglia uedere
rinaldo che saluo loro alto regno
gan traditore se sforza di tenere
bona amicitia: & un presente degno
donaua allindiani el traditore
& in secreto li crepaua core

Perche li ambasciatori dician grà cose
dellopre di rinaldo sir possente
gan ne crepaua secondo le prose
del bō turpino: che scripse el puenēte
piu uolte disse con li ambasciatori
rinaldo: & ifratei: son traditori

Et e un ladro: pouero: & mendicho
questo rinaldo che tanto lodate
re carlo magno el tien p suo nimicho
addonqua de rinaldo non parlate
perche e nimicho ad tutta q̄sta corthe
& per un soldo semette alla morte

Fra noi christiāi e homo di mala fama
& non adora: ne macchon: ne dio:
robbare: & isforzare: dixia: & brāma
un de coloro respòse non credo io
che sia cotanto uile como dicete
forse ue pare pel mal che gli uolete

Così ciaschun dell'altri marauiglia
gli paria grande: del parlar di gano
dicendo tutti adgano con alte ciglia
fra noi elle tenuto bon christiano
possente prouiduto: ardito: & fiero
quanto habia carlo unaltro cauallero

Respòse el traditore cō suoi parenti
dicēdo che rinaldo e uile & tristo
e ben fornito: & pieno di tradimenti
se lui potesse ucciderebbe christo
per togli el mantello: & la berretta
di robbarie si uiue con sua setta

Se per sua terra passasse ioseppe
con la sin che portaua el saluatore
figliol di dio: & homo che tātō seppe
rinaldo con bayardo corridore
lassaltarebbe: & lasen gli torria
senza riguardo suo: ne di maria

Pur lindiani nel core hauian grā uolia
ueder rinaldo che gan tanto sprezza
cō carlo: & cō orlādo ogniù borbolia
di quel parlare di gano che si sprezza
& de rinaldo dice tanto male
che bastaria se fosse allospitale

Addonqua domandian signor di grā
che mādī per rinaldo adnui amicho
& sel barone fosse in tua disgratia
che per fortuna te fosse nemicho
per nostro amore signore tu gli p̄dōa
che pur el cognoscemo real persona

In india se rinaldo si gran fructo
che tante proue: nò se porien dire
el regno de christiani era destrutto
signore addòqua fatel qui uenire
orlando: & carlo insieme se guardaro
de quel che dixè gano sene gignaro

Mando re carlo admontalban di fatto
del prete ianni scripse lanouella
rinaldo che nel mōdo fo si adatto
con milli in cōpagnia mōtaua in sella
ornati: & bene in pōto: uer parise
ne uanno quei fratelli: & malagise

Gionto rinaldo ad preffol corno sona
facēdo ù dolce sono: alto: & giocōdo
che se marauigliare cogni persona
el suo bel sono par che alegril mondo
per la cipta di lui si ua parlando
& la nouella giua al conte orlando

Subitamente elualoroso conte
con tutti quanti laltri paladini
caualchar preffo con alegra fronte
tenendo cinti ibrandi saldi & fini
cō grā triōpho: nella gran ciptade
intrauan: quei barōi pieni di bōtade

Orlādo & gli altri li fiero molto honof
ficomo attal baron se conuenia
el popul di parisi con amore
sol per uedere rinaldo semouia
el popul gliādo i cōtra mezzo miglio
col cor giocōdo: & con alegro ciglio

Per tutta la cipta quel dir se spande
ficcomol bon rinaldo ne uenia
facia grā festa ogniū piccolo & grāde
uiua rinaldo fior di galiardia
per la cipta se odia gridare spesso
essendo gia el barō cōdotto ad preffo

Dinanci ad carlo gionse con grā festa
el principe rinaldo sir gagliardo
ogniun cridana uiua lalta gesta
li ambasciatori cō adq̃sto fā riguardo
salegrano del honore che receuia
rinaldo paladino per ogni uia

Dician li ambasciatori pur se fa stima
incorthe de rinaldo o conte gano
beato e quel che po giongere in pria
ad fare honore ad quel damontalbāo
alquanto sen uergogna el traditore
& per inuidia gli crepaua l core

Et poi da parte li tiro in secreto
dicendo che re carlo uol che mora
el pro rinaldo ogniomo el tēgha q̃to
se non ferreti morti uoi anchora
perho re carlo gli fa tal carezze
per farlo star sichuro: & che sauezza

Perche altramente lui se fuggeria
con quello maladetto suo cauallo
el traditore di gano cōsi dicia
ad pie rinaldo mai nò ualse un quallo
aspetta carlo che se parta el conte
& poi lapicchara preffo ad quel pōte

Non puo patir re carlo tanto male
quāto che ha fatto: & fa q̃sto ribaldo
lanno passato uccise un cardinale
tutta la robba sua hebbe rinaldo
quanti ne passano per gire in galitia
son morti da rinaldo con malitia

Onde che carlo intūdo uol sia appeso
se mai si parte orlādo suo parente
perho limperatore si sta suspeso
perche tal morte orlādo nò consente
& pur de orlando capitano setheme
hcx me sappetel fatto como preme

Sapia sì bene el traditor fiorire
che ogniù la morte di rinaldo crede
pur gran peccato par farlo morire
alchun di loro dicia quãdo chel uede
uedendolo sì bello: par peccato
che un tãto hõ debia esser appichato

Pur lindiani hauian di lui cordoglio
uedendo de rinaldo li costume
liparia forte & duro piu che un scolio
ch' sia spicato como un porco al fume
deliberaro fra loro: nella partenza
scoprire alpro rinaldo tal credenza

El traditore di gano inuito ad cena
re carlo: & la sua corte nel giardino
con viso alegro: & con fronte serena
ce fu chiamato ciaschun paladino
rinaldo: malagise: & li fratelli
ce fur chiamati tutti de quei phelli

Fra gano: & chiaramonte era la pace
ma non col core siccome sentirete
adquel conuito: el traditor fallace
se cresce hauer rinaldo nella rethe
algran conuito fuoro li ambasciatori
molti baroni & molti altri signori

Apparechiato fo nel gran giardino
& piu de cinque milia bene armati
el conte traditore con suo latino
incorthe case li se stare ferrati
che erão i torno ad q̃l giardin gentile
& scolsegano dei suoi li piu uirile

Gan se mostraua ad tutti lieto: & grato
attauola ciaschun poi sassettaua
re carlo el primo: & poi dall'altro lato
re salamone: & gano allato staua
li ambasciatori poi tutti ordinati
dinanci ad carlo poi furno affettati

Et poi orlando: & tutti i paladini
furno affettati dal maluasio schalcho
& poi deretro agli altri baron fini
tenedo in mã la mazza cõ un falcho
d'argento lauorato: arme di gano
ne giua quello schalcho si uillano

Quel prauo schalchosiniquo: & diabol
seçndo el mal pẽfieri del falso gão (co
col capo chino ad mō un hom catho/
se staua nõ mirandol capitano (lich
degno d'honore: come eral p rinaldo
che ad tuta christiãita facia grã caldo

Paria che de rinaldo se scordasse
& non gli daua loco condecen
diretro ad tutti par che lallochasse
per dimonstrare che nõ e daniente
li ambasciatori diciano ello e pur uero
rinaldo non s' stima in questo impo

Solia sedere rinaldo doppol conte
intutte cose publice: & secrete
uedendol cõte orlãdo: le graue onte
dicia con uliuiieri con parole quete
gã traditore cercha pur questione
col nostro bon rinaldo fidamone

Frase ciaschun barone se marauiglia
fra lor dicendo gano ce farra errore
rinaldo appena alzaua le sue ciglia
& de superbia gli se schal dal core
& giua passeggiando pel giardino
battendo identi pur col capo chino

Delibero piu uolte di ferire
el traditore di gano con sua fustberta
non uolse malagise acconsentire
onde che lira sua tenia coperta
dicendo al bon rinaldo o car fratello
tempera lira tua non esser phello

S iiii

Fengiamo non cognoscer questa cosa
che altraditore farro sì alto scorno
che tu ten riderai alla naschosa
facciâ che siano inostri qui dentorno
che certamente ce farra bisogno
tul uederai rinaldo che nol fogno

Mâdo rinaldo un messo ad ricciardeto
che era coi suoi incasa del danese
uenisse prestamente el sir pefecto
con tutti glialtri loro alle contese
con modi honesti: & degne prouisiô
se mossel caualieri con loro baroni

Rinaldo: & malagise: nel giardino
ad ricciardetto duffer tutt'ol fatto
retorno in retro poi quel baron fino
coi suoi se mosse in pōto psto: & ratto
secretamente adpresso di quel ortho
per far chel traditore di gâ sia morto

El capitano dellalta fe catholicha
cio fo orlâdo: specchio: fiore: & cedro
& lume: & capo: della fede apostolica
& guida: de christiâi: misura: emedro
penoso staua per cotal difetto
& de rinaldo suo staua suspecto

Lo schalcho del conuito orlando cōte
se chiamare psto & disse che uol dire
chel pro rinaldo fior di chiaramonte
non par che uoglia attauola uenire
uoi pur cercate attorto: cō lui trescha
dioluoglia chî dapoi nō uēne icrescha

Rispose quello schalcho sia queuole
adognimodo hormai la morte aspeto
de quel parlare el conte sene dole
parlando col marchese suo pefecto
fra questo tempo malagise chiama
laturba ombrosa sua che tanto lama

Chiamando malagise l'inferrali
riti: che già caddero dal cielo
pel uitio principali fra li mortali
peccati: che son sette: & caldo: gelo
nō mâcho paton loro: chî l'alma afflitt
che son dannati per l'ilor delitte

Venne cō quellaturba el gran lucifero
capitan primo delle squatre brutte
che se perde la gratia: & fo mortifero
per la superbia: & uenne belzabutte
secondo capitano del crudo inferno
pubbidire ad quel che la ingouerno

Allora malagise disse presso
senza tardare facete mia intentione
io ue comando: me seruiate i questo
bene: & fidele: siccome uol ragione
andatiue con dio per questa sera
doman ue finiro la historia uera

NEl ultimo cātare ricorro ad q̃lla
supna luce: & polo dī firmamto
o relucente mattutina stella
prega iesu per me che sentimento
tanto me doni che uiua ad honore
& l'alma alfin riceua el saluatore

Signore io ue lassai chel nigromante
parlaua con li spiriti maligni
& par che cōmādasse ad tutti quāti
che assuttigliassero tutti iloro īgiegni
affare uergogna altraditor di gano
nimicho capital dogni christiano

Fate chel traditore non habia honore
tronatel modo de guastar la cena
togliete alle uiua del bon sapore
per modo tale cogniun ne porti pena
ogniun de loro rispose farra fatto
& poi senandar uia subito & rapto

Ad queste menfe delli gran signori
par fia usanza imprima dar confetti
con parlare longo: & diuerfi licori
da uantagiati uini boni: & perfetti
onde che molto tempo ce corria
rinaldo de superbia se rodia

Subitamente icibi: & lemenestre
se conuertiro in cose layde & brutte
eran buttate per quelle fenestre
di quella loggia le uiuade tutte
quando li grá piatelli furno scoperti
diciá quelli schudieri: noi sian disferti

Ma el fauio malagise losostenne
perche era satio de tâte questione
loschalcho con lamazza allora uenne
disse ad rinaldo que fate barone
pche cagione non andate ad mensa
ma forsi el ufo core qualchemal pésa

In gatte: serpe: rospi: & schorpioni
quel malagise che fo fauio tanto
se trásmutare le starne: & li caponi
& gialtri degni cibi: como canto
che pel fetore ogniú chiudia labocha
nissun baron: de tal uiuande tocha

Rispose malagise non uolemo
essere a cena con tanti signori
si como gialtri nui aspettaremò
ce basta se mangiamo coi seruitori
lo schalcho disse como e cosa degnia
de nõ hauerlo iteso ogniú sensengia

Missel demonio anchor nelle scudelle
un sucho dherba ch fo molto amaro
mouendo li baroni le lor mascelle
con appetito admágiar comenzaro
carlo el bocchone prestamente sputa
sentendo qí sapore dassenzo & ruta

In questo tépo con molti instrumenti
attauola uenian tutte le uiuande
ogniun menaua le mascelle eidenti
& quelli ambasciatori del prete ianni
hauiano di mágiare molto appetito
che pur se retrouaro ad quel conuito

Mangiádo gialtri anchor cò appetito
gustando loro bocchò per iugiotirlo
ch hauia bisognol corpo esser nutrito
ciaschun losputa senza piu sentirlo
chi sputa: chi raschiata: & chi tossia
chi bombachaua: & chi forte redia

Veniano ipiatti pieni de fasiani
de papari: de pauoni: & altre carne
cibi uetati alli meschini uillani
anchora de capponi: galine: e starne
ueniano ipiatti pieni & adornati
& altri cibi boni: & dilichati

Con milli caualieri rinaldo conte
stana aduifato se ferir bisogna
astolpho uerso gano uolta la fronte
dicendo allui gano senza menzogna
que diauolo di cibi ce fai dare
io penso che ti uoglio aduenenare

La carne bella saporosa & tenera
con molti saporiti uenne allhora
subitamente se copri de cennera
cosil conuito el nigromante honora
& pítamente ogniú suo piatel copre
& ogni cosa giua sotto sopre

Lamia schudella diffel traditore
e molto piu amara che lauofra
allora disse carlo imperatore
uogli attossichare o gano lacorte nfa
son questi li piccioni: & li fasiani
che dai per cibo: al re delli christiani

Venga altra robba el traditore cridaua
leuate le schudelle: mien laroſto
con molti fauoriti che bramana
re carlo imperator che ſe fo poſto
attauola aſſedere cōtra ſua uſanza
per non cōponer graſſia nella pancia

Cofì da iſauii nel mondo ſe prattica
& diceſe attal carne tal coltello
bè ſe po dire che ſia fiera ſaluaticha
colui che uol parere ſemp un agnello
e licito fallire adchi tenganna
la leggiel uole: elſauio cel comanda

El traditor di gano ſe penſo fare
el giorno alpro rinaldo grã uergogna
ſecōdo che ſi dice ſol tornare
eldãno ſempre a q̃l che primal fogna
coſi romaſe gano uictuperato
cerchãdo che rinaldo ſia ſprezzato

Gan traditore penſaua quello ingãno
per dare interra la grã conditione
che ſacquiſto rinaldo con affanno
gioſtrando & ſperonãdo nellarcione
dinanci addio nō ce magior peccato
che deſfamare attorto unhom p̃ſiato

Se tu gliai inuidia fa colle uirtude
teſſorci dauanzare la ſua gran fama
reſerua le parole diſpette: & crude
che poi ſi dice da chi pocho thama
che per inuidia dice tal parole

Cofì quel traditore ſe fo ſmentito
di quel che diſſe colli ambasciatori
ano fecel bel conuito
pro rinaldo fra iminori
rſo gano torno loſchorno
mèrce di malagiſe tanto adorno

Siccomo gialtri furon tranſmutati
quelli ſecondi cibi arroſti: & fritti
onde che li ſchudieri uictuperati
dician o laſſanoi farremo afflicti
re carlo diſſe: ad gano falſa pſona
queſto e lhonore chi fai alla corona

Que relatione farrãno li ambasciatori
de queſto bel conuito che ce hai fatto
ſentendo gano nel core molti dolori
diſſe al re carlo quel traditor matto
per certo malagiſe ha fatto queſto
elcor mel dice: & fammel manifeſto

Sentendo rinaldo coſi dire
gli diſſe tu ne menti per lagola
& poi cō grã ſupbia: & moltoardire
uerſo di gano con ſua fuſberta uola
dicendo traditore uictuperato
dellaſina te ſei preſto ſcordato

Vedendo la gran furia el traditore
che contra lui rinaldo ſe fo moſſo
intro ſotto lamenſa con dolore
ſiccomo un cagnolino ch̃ aſpeta loſſo
rinaldo la uoltaua ſotto ſopre
per che cō eſſa el traditor ſe copre

Fra le gambe del re carlo ſe mettia
gan traditore pel grã timore di morte
rinaldo con fuſberta laſſalia
che ſpauentare facia tuſta lacorte
unaſpra punta alconte gano ſteſe
lacoſſa gli paſſo quanta ne preſe

Et se non fusse carlo chel coperse
rinaldo lamazzaua certamente
menando quelle ponte si diuerse
hebbe paura carlo ueramente
& disse figliol mio non me tagliare
che còtral traditore te uoglio aytare

Non dubitate rispose alta corona
che mille uolt di per uoi la uitta
metteria sempre ifigli: & la persona
ma questo traditore: che chiama ayta
uolio admazare: p certo ora chio pos
p che nò uoglio roder piu tal offso (so

Io ho de ifatti suoi si pien lostomacho
chel core me fa crepaf: l'alma: e lapáza
nò son romito: fraticel: ne monicho:
chio possa sofferrire tantarroganza
dicia rinaldo ad carlo contra gano
per certo el tagliaro con lamia mano

Laguaito maganese se scoperse
contra rinaldo cinque milia armati
le porte del giardino ciaschuno apse
& intrar dentro como orsi cacciati
rinaldo un salto prese í mezo allorto
col brádo í mano el caualieri accorto

Limilli caualieri del pro rinaldo
subitamente nel giardino intraro
rinaldo & malagise ardito: & saldo
& ricciardetto li schudi in bracciaro
qui se coméza affare crudel battaglia
rinaldo quelle gente uccide: & taglia

Viuual re carlo magno imperatore
dicia rinaldo cò sua uoce magna
& uiual conte orlando senatore
li traditori nò curo una castagna
& mora presto el traditor de gano
che tradix uolsel còte: & carlo mano

Cridaua pro rinaldo senza freno
dicendo o traditore falso: & crudele
ne pensi far morire coltuo ueneno
li cibi che tu dai paron di sele
ad malagise ladro: ne dai colpa
onde ne perderai lossa & la polpa

Et poi rinaldo frescho piu che giglio
se mosse cò fusberta salda e dura
adchi lebracia. adchi tagliaual ciglio
admolti fa puare lamorte obscura
adchi taglia les palle: adchi legambe
facia fusberta sua fauille: & fiambe

Combattia forte lamaligna gente
contra rinaldo: & suoi carnal fratelli
lun proua laltro far tristo: & dolente
sempieno de ságue tutti ifiori nouelli
de quel giardino o uera elgrá amore
& molti ne moriro con gran dolore

Rinaldo malagise: & ricciardetto
cò milli loro baròi che hauíao itorno
faciano ad quei de gáo: nel prato leto
ogniũ de loro se proua bene el giorno
diece de loro facieno: per piu de ceto
de quei di gan sicomo trouo: e sento

Ogniora al traditor lagente cresce
contra rinaldo: & malagise ogniumo
corria cò larme í mã: che me rēcrescie
de dire lauerita che mai nessuno
se mosse per rinaldo: & chiaramonte
de ipaladini excepto: astolpho: elcòte

Essendo gia pregioni facian gran fatte
contra del traditore con le minaccie
& con parole li caualieri adapte
& hor nessun de loro par che sēpacie
contra di gano exceptol fiero orláo
ancora astolpho ch pur traffel brádo

Astolpho colli suoi se misse in mezzo
portando al suo parête: amore e fede
& crida traditore non puo far peggio
contra de chiaramonte: & le sue rede
ma sempre contra te torna lingano
dogni tuo mal pêsiero: e dogniaffano

Tenendol còte in mano un grà bastõe
sefforza quanto po di reparare
per porre fine alla crudel quistione
ma non me pare cfil possa orlâdo far
perche crescia la gente magancese
che recopriano tutto quel paese

Li magancesi forte percottieno
contra del prò rinaldo: & sua brigata
astolpho: elcòre in mezzo se mettieno
rinaldo con fusberta sua affilata
menando colpi acerbi: & dispietati
molti ne furo da lui morti & tagliati

Rinaldo non temia di sua persona
ma molti delli suoi perdieno lauita
rinaldo degno di portare corona
menando con la spada sua forbita
uccise un conte degno ad gan nepote
rinaldo gli squartol capo: & le gotte

Crebbe dapoi si forte quella gente
che apena nel giardio potiẽo uoltarse
mora rinaldo: & ogni suo parente
cridando tutti uan per uendicarse
rinaldo se gipto for del giardino
cò tutti i suoi baroni quel baron fino

El gran rumore se fa poi per le strade
de sangue se uestia tuttøl terreno
rinaldo con fusbberta sua che rade
se facia innanci el caualier sereno
& fende: fora: & squarta: la canaglia
& urta: spezza: rompe: uccide: et taglia

Dalla presentia sua ciaschun fuggla
ma furon nella strada tramezzati
rinaldo inanci ad tutti in quella uia
deretro suoi baroni furno affaltati
mando rinaldo in retro ricciardetto
& malagise in arme anchor perfetto

Fral popul magancese ferian forte
ricciardo: ricciardetto: & malagise
ad molti giorno derno acerba morte
molti baroni iacian nel prato ste se
feriti: & morti della praua gente
spirando lalma loro trista & dolente

Così rinaldo quei de gano incalza
con suoi fratelli fino alli palazzi
cosil suo degno nome rinaldo alza
cridando o traditori: iniqui & pazzi
con que ardire uenite: & cò che facia
& con fusberta uia tutti li caccia

Crescendo poi la turba di maganza
dicia rinaldo o dio bayardo hauesse
che mostraria doi uolte piu possanza
& poi rinaldo fra color se messe
che dhomini morti ipia tutte le strade
si forte li feria senza pietade

Facia li suoi rinaldo stare stretti
uniti insieme como era bisogno
gridaual pro rinaldo o maladetti
& falsi traditori io me uergogno
per uoi che sete tanti: contra admilli
& sete assai piu uili che li conilli

Staua da parte el conte ad remirare
uedendo che rinaldo se diffende
con gli altri paladini lassandol fare
mirando che rinaldo squarta e fende
orlando disse gano cerca el malano
se moron delli suoi senabbial dano

Li degni ambasciatori del prete ianni
uedendo in tal baron la fiera forza
& lanimoso core: & lalmo grande
& che de tanti non cura una scorza
senne alegraro d'í cotal barone
ogniù dicia rinaldo ha grá ragione

Differo al còte poi quel ch' hauia difto
contra rinaldo el traditor de gano
& come insulle forche sera afflìto
onde pieta gli hauemo al bô xpiano
orlando disse non e uer parola
& gan ne mente per la falsa gola

In questo tempo per la gran ciptade
se sentel gran rumore de magancesi
tutti li ciptadini per quelle strade
giuan correndo coperti d'arnesi
collarme i mano cridâdo mora gano
che fo gia traditore ad carlo mano

Viua rinaldo & uiua chiaramonte
che sempre ad carlo magno fur leali
niua limperatore eldegno conte
& mora gano & suoi baron bestiali
così cridauan tutti i ciptadini
cò larme i mã uenêdo ad q' giardini

Sentendo contra loro uenire la turba
li magancesi sennandar fugendo
el popul de parise assai senturba
de questo caso acerbo como intendo
alpro rinaldo ogniun se proferia
o quâto hai fatto bene ogniù dicia

Rinaldo raccontaua la cazione
di quella guerra: & disse como gano
lhauia infamato per un gran latrôe
& cheldouia impichare re carlo mão
secôdo che gli disse li messaggi
che feceno per suo amore lôghi uiagi

Rinaldo se condusse ad saluamento
cò tutta la sua gente ardita & frâcha
prese licentia poi siccome isento
q' popul rengraziâdo che nò manca
per loro adiuto la uictoria degna
contra di gano: & sua gête malegna

Da tutti li baroni & carlo magno
prese licentia quel baron gentile
& fece gire innanci ogni compagno
lambasciatori del prete signorile
andor con lui insieme admôtalbano
così saccombiataro da carlo mano

Rinaldo caualcando con sua gente
pur gionse admontalban fortadirato
per tutte le sue terrel sir possente
la guerra se bandire in ogni lato
contra del traditore gâ d'apontieri
la guerra ogniuno accepta uolùtieri

Rinaldo scripse al patre la questione
& scripse al re iuuone che era fratello
della sua dóna: & poi el fidamone
imponto se mettia per far macello
de quei d'í gano sol per uendicarse
onde rinaldo assai castelli gliarse

Con diecemilia comenzo la guerra
rinaldo contral falso traditore
se misse ad cãpo intorno ad una terra
che pur la prese nel crudel rumore
rinaldo laspiano tutta dentorno
ad focho poi lamisse el fire adorno

Sentendo el traditore quella nouella
con piu de trentamilia de sua gente
se mosse: & gionse ad pssio de bordella
rinaldo chel senti como un serpente
da campo se leuo: & andolli incôtra
& caualcando poi con loro se scôtra

Non se pensaua Gano iniquo: & falso
chel pro rinaldo mai leuassel campo
ò de dormia securo & nudo: e schalzo
senza timore dalchũ mortale inciapo
onde che sproneduti fur trouati
& molti da rinaldo fur tagliati

Rinaldo fra coloro con la sua gente
con malagise el magno ricciardetto
battendo con furore dente con dente
cridaua mora gano il maladetto
& contra lui facia si alte proue
quãto mai fesse el pro rinaldo altrone

Rinaldo sfende: stracia: smẽbra: e fora
quãti ne scontra attanti da la morte
& con fusberta tutti li diuora
& ua guardando: & speronãdo forte
per resccontrarse con quel traditore
che fo cagion de tutto quello errore

Mal traditor de gano cò molto affãno
del campo se fuggi subitamente
& giua bïastemando el mese: & l'anno
che guerra comenzo con simil gente
pur finalmente el campo magancese
rotto: e spezzato fo dal sir cortese

Recorse el traditor dinanci ad carlo
andandol traditore dolẽte: & zoppo
pregãdo limperieri che debia aitarlo
perho chel pro rinaldo inẽ fa troppo
re carlo finalmente se far pace
fra gano: & quel rinaldo tãto audace

Rinaldo in montalban stando sichuro
ròpe la pace gano: siccome isento
armãto el traditore nel tẽpo obscuro
cio fu di notte: con gran tradimento
messe una terra di rinaldo affocho
& se spianare gano tutto quel locho

Rinaldo poi chel seppe se uendetta
& comenzo fra loro guerra mortale
con prouisione: & arme ogniũ lasseta
contral nimico suo per fargli male
grã tẽpo sequitaro quella spre guerre
destruete: arse: & guaste fuor piu tere

Segui fra loro baptaglie: molte amare
& non possete mai far tanto orlando
che li potesse piu pacificare
la bella historia uiene hora machãdo
quanto trouai tanto ne missi in rima
de tutti igran baron che fur distima

La prosa che io trouai del bon turpino
nerã squartate: & guaste molte carte
cerano mancho: & quel parlar latino
in rima messi le piu degne parte
elfin de questa historia non trouai
perho signori fo ponto. & qui lassai

Di q̃sto io nõ aspetto honore: ne lode
in rima missi questa bella historia
ma pur nel fine io p̃go ogniũ che lode
per me p̃gare se degni el re di gloria
che in questo mōdo la gratia me dōi
& che nellaltro secul me perdoni

Sol per passare el mondo cò dilecto
rimai la bella historia de turpino
o degni ciptadini salchun dissecto
cõ messo hauesse: con diuoto inchino
domando perdonanza ad tutti quãti
pregate dio per me: & li suoi sandi

Hor p̃go fine ad questo cãtar degno
p̃gando quel signor che regiel mōdo
che ce conducha nel celeste regno
doue ogniũ uiue semp: & sta iocodo
dapestilentia: charistia: & guerra
ce guardi q̃l signore che mai nõ erra.

F I N I S.

¶ Impresso in Pefaro per Hieronymo Sôcino nel anni del Signo/
re. M. D. XV. Adi. xxvi. de Marzo. Dominando lo inclito &
excellentiſſimo: Principe. S. Francescho: Maria de la
rouere. Feltrio: de Urbino: e ſora: Ducha.
Signor da Pefaro. de l'alma Citta de
Roma pfecto: & dela. S. Eccleſia
Romana: Capitanio
Generale. &c.



Banquet
Staatsbibliothek
München